

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2021




GRANAROLO



BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2021



SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE	12
IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ	23
RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER	24
ANALISI DI MATERIALITÀ	32
GRANAROLO E GLI SDGs	36

1	PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI	44
	1.1 STORIA	50
	1.2 SISTEMA VALORIALE	54
	1.3 ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	60
	1.4 SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	67
	1.5 TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	75

IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI

76

2	GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ	78
	2.1 SETTORE LATTIERO CASEARIO: ANDAMENTI NELL'ANNO	84
	2.2 PRINCIPALI RISULTATI DEL 2021	88
	2.3 INTERNAZIONALIZZAZIONE	94
	2.4 ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	98
	2.5 INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO IN OTTICA SOSTENIBILITÀ	100
	2.6 BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING	104
	2.7 PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ	108

3	VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE	110
	3.1 VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	122
	3.2 NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	124
	3.3 PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE	130
	3.4 MISURAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E ADESIONE AL DAIRY SUSTAINABILITY FRAMEWORK	133

4	TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI	136
	4.1 TUTELA DELL'OCCUPAZIONE	141
	4.2 SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	146
	4.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	150
	4.4 POLITICHE DI WELFARE	159

LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI

160

5	GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE	162
	5.1 TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI	167
	5.2 CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	171

6	PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI	172
	6.1 PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI	176
	6.2 CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	182
	6.3 ASCOLTO DEL CONSUMATORE	184

IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA

188

7	MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO	190
	7.1 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI	196
	7.2 RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE SU CAMPO E STALLA	202
	7.3 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	202
	7.4 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	210
	7.5 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI ALLA LOGISTICA	215
	7.6 LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	216

8	ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE	220
	8.1 VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	224
	8.2 IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	227

9	INDICE DEI CONTENUTI GRI	234
----------	---------------------------------------	------------



LETTERA DEL PRESIDENTE: davanti tante nuove incognite, ma un percorso confermato nel segno della sostenibilità.

GRI 102-14

La pandemia che ha caratterizzato pesantemente anche tutto il 2021 si sta avviando verso l'endemicità, ma sappiamo che dovremo imparare a convivere con il Covid per il prossimo futuro. La differenza sostanziale rispetto al 2020 è stata la disponibilità dei vaccini che ha arginato in modo importante il numero dei decessi e le difficoltà del sistema sanitario, consentendo le riaperture e il rilancio dell'economia mondiale.

Nella seconda metà dell'anno la **ripresa economica**, seppur a velocità diverse, è stata al di sopra delle previsioni, è stata stimata una risalita del **PIL mondiale di 100 mila miliardi di dollari nel corso del 2022 prima dell'inizio del conflitto in Ucraina**.

Il volano è stato senz'altro la **campagna vaccinale**. Poco più di 12 mesi dopo la somministrazione del primo vaccino (dicembre 2020), secondo la rilevazione di *Our World in Data*, alla data del 23 gennaio 2022 il 60,5 per cento della popolazione mondiale ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid-19. Le vaccinazioni di massa organizzate nei diversi paesi hanno permesso alla maggior parte dell'economia mondiale di entrare ora nella sua fase di recupero post-pandemia nonostante una serie di fattori di rischio. Basti pensare alla distribuzione ineguale del vaccino, ad esempio, nei Paesi a basso reddito in cui solo il 9,5 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una dose o alla minaccia di nuove varianti resistenti a esso, diverse dalla variante Omicron, emersa sul finire del 2021, caratterizzata da una forte diffusione ma molto contenuta negli effetti sull'organismo umano dei pazienti vaccinati o ancora alle conseguenze sanitarie ed economiche derivanti dalla guerra nel cuore dell'Europa.

Se sul piano sanitario la chiave di volta è stata la diffusione del vaccino e un rigoroso rispetto delle prescrizioni sanitarie, dalla mascherina fino al green pass, sul piano economico e politico la novità è stata l'assunzione di un ruolo fondamentale dell'Europa con l'approvazione del piano di investimenti Next Generation EU. L'Italia, che sotto la leadership di Mario Draghi ha ritrovato la necessaria credibilità internazionale, è la principale beneficiaria di questo nuovo programma di finanziamento comunitario con 191,5 miliardi di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi).

A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di cui il nostro Paese beneficerà nell'ambito del programma assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa. Il Governo ha inoltre, con apposito decreto-legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) che potrà così contare su 235,12 miliardi. Il piano è stato realizzato seguendo le linee guida emanate dalla Commissione Europea e si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Le prospettive economiche

Mondo

Negli Stati Uniti e in Europa il rimbalzo senza precedenti nel consumo di beni si è riflesso nel corso del 2021 in un **inaspettato rialzo dell'inflazione** particolarmente accentuato. Molte imprese, che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento, hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici, ne è conseguita una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici. La sopravvenuta scarsità ha generato rialzi di prezzo e ritardi di produzione in molti settori. Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali, già frenati dalle chiusure di importanti porti in Cina per il contrasto alla pandemia; ciò ha determinato forti congestioni e un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai Paesi occidentali. Vi è corrisposto un marcato aumento dei noli marittimi, registrato anche nel settore agroalimentare.

Scarseggiano tutte le materie prime: l'acciaio, il legname, le derrate alimentari e l'energia sono insufficienti a soddisfare la richiesta dei mercati internazionali e hanno raggiunto quotazioni inimmaginabili alcuni mesi or sono.

Per le economie mature dell'occidente si pone la necessità di riconsiderare un modello di globalizzazione esasperato che, nella ricerca continua di contenimento dei costi, ha portato alla delocalizzazione selvaggia di componenti che alla prova dei fatti si dimostrano fondamentali per il processo produttivo.

Italia

Dopo il forte rimbalzo messo a segno nel 2021, l'economia italiana potrebbe proseguire su un **sentiero di crescita pur con ritmi meno elevati**: il PIL è atteso in aumento vicino al 4% nel 2022 e oltre il 2% nel 2023. Sulle tendenze pesano però alcuni nodi da affrontare. A breve termine un'**inflazione** più elevata delle attese, trainata essenzialmente dai **ricari dell'energia e delle materie prime**, che aumenta le pressioni sulle banche centrali, spingendo le politiche monetarie a muoversi e alimenta il rischio che l'erosione del potere di acquisto delle famiglie rallenti la ripresa.

Superato lo scoglio del Quirinale, che ha portato alla rielezione di Sergio Mattarella, ora l'attenzione del Governo torna tutta a consolidare una ripresa che vede numerose minacce all'orizzonte e che ha bisogno di una puntuale realizzazione del PNRR per esser puntellata, obiettivo oltremodo complicato dalle zavorre burocratiche e dalle inefficienze delle istituzioni centrali e periferiche.

Gli ultimi 24 mesi hanno modificato la quotidianità degli italiani, ridisegnato routine, mutato esigenze e priorità. Sono stati anche l'occasione per sperimentare nuovi modelli di vita e valutare criticamente quelli precedenti. Nei prossimi anni il nostro stile di vita sarà più tecnologico e sostenibile, ibiderà il lavoro con la vita privata, con conseguenze importanti sul consumo di cibo. La lotta al cambiamento climatico sembra diventare prassi quotidiana.

La maggiore attenzione alla salute, all'ambiente e al benessere proprio e degli animali allevati allargano il mercato della carne e dei latticini certificati sul benessere animale, anche oltre i confini dell'identità vegana, accelerando una tendenza già in essere prima del Covid.

Lo stile di vita degli europei, e in particolare quello degli italiani, al tempo del Coronavirus è cambiato. Il tempo trascorso in casa è aumentato. È aumentato il ricorso agli acquisti online. È cresciuta la tendenza a fare spese abbondanti, così da avere scorte per affrontare improvvisi inasprimenti delle misure anti-contagio. Sono aumentati anche i consumatori che pianificano con attenzione gli acquisti, probabilmente con l'obiettivo di passare meno tempo possibile all'interno del supermercato, a discapito dei consumi fuori casa.

In parallelo si è consolidata nel corso del 2020 e del 2021 la preferenza per i prodotti a *shelf life* più lunga, stante la propensione a ridurre la frequentazione dei punti vendita. Ne siamo buoni testimoni con un mercato del latte fresco precipitato ai minimi storici ed il latte UHT ed ESL in crescita. Tutto questo si riflette anche sulle nostre performance e se ne troverà riscontro nei capitoli dedicati al mercato ed ai volumi.

L'azienda è stata capace di reagire a questa nuova situazione del mercato. Con il primo DPCM 2020 che determinava il primo lockdown, abbiamo perso il 30% del nostro fatturato nazionale per effetto della chiusura di bar, ristoranti, pizzerie e mense. Abbiamo riorganizzato produzione e logistica. Nel corso del 2021 molto è cambiato: si è consolidato un nuovo trend logistico sulla GDO, l'horeca ha, prima timidamente e ora con più determinazione, risollevato le proprie sorti.

Il futuro del latte e il nostro essere filiera

Fra gennaio e novembre del 2021 si è osservata, innanzitutto, da parte dei principali paesi esportatori a livello mondiale (Argentina, Australia, Bielorussia, Cile, Nuova Zelanda, Ucraina, Ue-27, USA, Uruguay), una produzione stabile rispetto ai quantitativi prodotti nello stesso periodo del 2020. Evitare gli eccessi di materia prima (che potrebbero deprimere i listini) rappresenta, infatti, una garanzia di stabilità dei prezzi in una fase che oggi vede sempre più fattori contribuire a "spegnere" la vivacità dei commerci internazionali: i costi dell'energia alle stelle, il ritorno di fiamma del Covid-19 in molte aree del mondo (compresa la Cina, che non ha abbandonato la strategia Covid-free, con conseguenti lockdown mirati), le difficoltà e la lentezza nella logistica, il boom dei prezzi degli imballaggi e da ultimo la guerra.

Per quanto riguarda l'Italia dall'anno 2010 e sino all'anno 2020 le produzioni di latte nazionale sono salite di circa il 15%. La crescita media anno su anno è stata quindi pari all'1,4%. Dall'anno 2019 all'anno 2021 le produzioni sono invece cresciute di circa il 3%. Alla luce delle crescite registrate anche nel corso del 2021, così come dagli incrementi della nostra filiera Granlatte, è possibile ipotizzare per l'Italia una crescita di circa il 3% anno su anno nel periodo 2021-2023 fino a superare le 13,8 milioni di tonnellate nel 2023 e dunque la piena autosufficienza produttiva.

Si tratta di un risultato particolarmente importante per il mondo agricolo del nostro Paese, che supera il divario dovuto ai vincoli del vecchio sistema delle quote latte, ma sarà fondamentale mantenere un alto standard di consumi domestici e soprattutto sostenere l'esportazione in Europa e nel mondo.

Sul finire del 2021 e nel corso dei primi mesi del 2022 lo scenario è improvvisamente mutato, stiamo subendo un aumento dei costi di produzione per la parte agricola ed allevatoria senza precedenti a cui si somma l'impennata dei costi per la trasformazione industriale e per la logistica. A livello europeo alcuni paesi, Germania e Olanda in testa, hanno fortemente ridotto la produzione, anche in ottemperanza alle prescrizioni europee in termini di contenimento delle emissioni in atmosfera e sul suolo dell'attività zootecnica.

La somma di questi fattori ha determinato una situazione mai verificatasi prima d'ora, con una materia prima europea che sul mercato locale e internazionale spunta quotazioni superiori alla materia prima italiana e conseguentemente un latte spot quotato a Milano in continua crescita.

Le industrie non trovano conveniente ricorrere al latte estero e per la prima volta il prezzo del latte spot supera il valore del latte contrattualizzato in questo periodo dell'anno, normalmente caratterizzato da alte produzioni.

La nostra natura di filiera ci restituisce in modo tangibile quanto l'inflazione impatti in ogni snodo del sistema di produzione, dalla stalla allo scaffale. Questa volta è allarme rosso per le stalle, come non è mai stato in passato, ed è sbagliato concentrare l'attenzione solo sul consumatore finale. Chi produce va salvaguardato se non di più, quantomeno alla stregua di chi distribuisce e di chi consuma e tralasciamo, volutamente, le considerazioni di carattere più generale sul **valore etico di riconoscere il giusto prezzo per un cibo di qualità e sostenibile**, in primo luogo da parte di chi lo distribuisce, lo compra e lo consuma. Sullo sfondo sta aumentando la produzione italiana e questo di per sé è un bene, ma si badi bene che questo succede a fronte di ingenti investimenti sostenuti dagli allevatori che oggi devono pagarne i mutui. Da più parti sono giunti appelli alla politica per segnalare l'aumento dell'energia elettrica, del gas, della plastica e del cartone fino al balzo del prezzo dei container per gli scambi internazionali. Gli allevatori per parte loro, oltre all'energia subiscono da un anno a questa parte una impennata senza precedenti del costo delle materie prime per l'alimentazione animale e per la gestione delle campagne, e tutto questo accade per dinamiche internazionali che possiamo solo subire (per es. l'accaparramento della soia per alimentazione animale da parte della Cina). In sintesi, **se continua così agli allevatori non basteranno i 48 centesimi che, primi fra tutti in Italia, abbiamo individuato come costo medio per produrre un litro di latte**, e chi trasforma avrà la necessità di scaricare parte dell'inflazione sui listini per non chiudere. Le catene della distribuzione fanno blocco per preservare la capacità di acquisto delle famiglie italiane, ma la coperta è chiaramente troppo corta e chi non riesce a coprirsi rischia di non superare la crisi. Lo scenario del prossimo futuro conferma infatti l'andamento dell'inflazione, un probabile aumento dei tassi d'interesse, il calo dei consumi nazionali, un ulteriore aumento della produzione lattiera, e dal prossimo 2022 una riforma della PAC che colpirà negativamente gli allevatori. Chi fa latte, chi munge e chi lo trasforma, quando si ferma è per sempre. Parliamo di migliaia di imprese e di posti di lavoro, parliamo di presidio territoriale, di sostenibilità ambientale, economica e sociale dei territori rurali, ma parliamo anche della necessità di salvaguardare la produzione di un cibo di qualità, fondamentale per vivere bene e per preservare la nostra salute. Le scelte di politica agricola della comunità europea chiedono agli agricoltori e all'industria di intraprendere la transizione sostenibile e nessuno si è tirato indietro nel nome dei nostri figli, ma chi non riesce a far quadrare i propri conti non è nelle condizioni di pensare al futuro.

È importante che il mondo agricolo, per una volta congiuntamente all'industria di trasformazione, parli con la stessa voce alla distribuzione e ai consumatori, per restituire al cibo la dignità che merita; il cibo è l'energia della vita e come tale merita il rispetto di una giusta remunerazione. Sono incomprensibili e riprovevoli le campagne promozionali con cui le catene, sulle spalle di chi produce, offrono in questa situazione inflattiva cibo sottocosto ai propri clienti.

Il Gruppo ha deciso di non sottostare a questa condizione e continuerà a sollecitare i necessari adeguamenti dei listini, nello sforzo di recuperare l'inflazione a tutela della filiera e impegnandosi, contemporaneamente, in uno sforzo di efficientamento produttivo e logistico per contenere i costi industriali.

Nel corso del 2022 lavoreremo maggiormente su prodotti che assorbono profittevolmente i volumi di latte crescente della nostra filiera, ponendo particolare attenzione al mondo delle DOP, rafforzando solidalmente il patto fra le stalle e gli

stabilimenti del Gruppo. Dobbiamo compiere ancora un salto di qualità sotto il profilo organizzativo e logistico. Il mondo ha fame di prodotti italiani, dobbiamo però renderli disponibili a prezzi competitivi sulle tavole di tutti i consumatori, dovunque essi vivano. Solo così l'autosufficienza produttiva, che tutti plaudiamo, diventerà un'opportunità.

Da un lato, dunque, la capogruppo aumenterà fatturato e volumi lavorati e dall'altro le aziende socie della cooperativa saranno impegnate in un processo di transizione sostenibile senza precedenti.

La cooperativa Granlatte, che controlla la nostra società e che fornisce la gran parte del latte lavorato dal Gruppo, ha presentato **un progetto, messo a punto in collaborazione con le Università di Milano, di Brescia e di Bologna, per misurare l'impatto della nostra filiera sull'ambiente** e per definire un **piano di lavoro che ci porti entro il 2030 a ridurre del 30% le emissioni di CO₂**. In Italia non esiste un altro progetto così impegnativo ed ambizioso in tutto il comparto zootecnico.

Granarolo e l'evoluzione del piano industriale

Nel corso del 2021 abbiamo approntato un nuovo Piano Industriale fortemente orientato alla sostenibilità ed alla crescita dimensionale. Il nuovo piano guida il Gruppo Granarolo in un momento di veloci e profondi cambiamenti rimettendo al centro, in parziale rimodulazione della strategia del recente passato, il latte e la nostra filiera. Nell'ottica di una rifocalizzazione, sono state messe a punto operazioni di vendita di aziende di prodotti non core acquisite nell'ultimo decennio e l'acquisto di aziende in Italia (Mario Costa S.p.A., storica azienda novarese che produce gorgonzola DOP) e all'estero (Calabro Cheese Corp., che opera da più di 60 anni negli Stati Uniti proponendo formaggi freschi italiani).

Vogliamo promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le nostre risorse naturali.

L'obiettivo di Granarolo oggi

Bontà responsabile

#bontàresponsabile è il nuovo progetto strategico che focalizza in modo molto definito l'impegno del Gruppo sui temi della sostenibilità per il futuro.

#bontàresponsabile si fonda sui quattro pilastri della sostenibilità Granarolo

1. Qualità di filiera italiana garantita

La distintività e unicità della filiera Granarolo, la più grande d'Italia, presidiata e controllata sin dalla stalla. Una filiera italiana, perché **il latte è di circa 600 soci-allevatori presenti in 12 regioni italiane**, e garantita, perché ogni anno vengono effettuati 500mila controlli su tutta la filiera per verificare ogni fase di produzione e trasformazione e per contenere con rigorosi protocolli per la biosicurezza degli allevamenti l'impiego di farmaci.

2. Benessere animale certificato

Più benessere animale alla stalla anche lavorando sulla riduzione dell'impatto ambientale: i soci allevatori saranno sempre più parte attiva del cambiamento. **Tutte le stalle del Gruppo, certificate sul benessere animale** tra il 2018 e il 2019, hanno elevato ulteriormente, nel corso del 2021, i punteggi minimi per superare le soglie richieste da Granarolo e **oggi stanno brillantemente entrando nel sistema Classyfarm** recentemente voluto dal Ministero della Salute.

3. Progetti di sostegno per comunità vicine e lontane

L'attenzione di Granarolo verso le comunità e i territori per dare risposte concrete

a bisogni concreti, anche uscendo dai confini nazionali: Allattami – **La Banca del Latte Umano Donato** di Bologna, in collaborazione con il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna; **Africa Milk Project** in Tanzania e **AfricHand Project** in Mozambico, in collaborazione con CEFA Onlus, e molti altri progetti che troveranno ampio spazio nel Bilancio di Sostenibilità (cap. 8).

4. Riduzione di plastica, CO₂ e sprechi alimentari

La sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto e **ha risparmiato all'ambiente l'immissione di oltre 3.000t di CO₂ in 4 anni**. La strategia, che proseguirà nel corso dei prossimi anni, è basata sulla **riduzione del peso degli imballaggi primari e secondari, l'utilizzo di plastica riciclabile e riciclata e di materiali alternativi alla plastica** (un esempio concreto è il passaggio di 66 milioni di vasetti di yogurt Yomo alla carta). In parallelo, per ridurre gli sprechi, Granarolo sta lavorando sull'aumento della *shelf life* dei prodotti, sul recupero degli imballaggi del latte reso da mercato, sulla riduzione dei resi e sulla loro veicolazione dalla piattaforma a persone in difficoltà, perché nulla vada sprecato. E nel corso del 2021 ha lavorato con Too Good To Go per inserire su 6 milioni di confezioni di latte e bevande vegetali pittogrammi che incoraggiano il consumatore a valutare il prodotto con termine minimo di conservazione prima di buttarlo via.

La sensibilità ritrovata del consumatore nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità lancia un'ulteriore sfida al mondo della produzione che abbiamo deciso di cogliere. Ci rivolgiamo ad un consumatore più attento agli aspetti nutrizionali e ambientali, evidenziando le eccellenze dei nostri prodotti: la qualità che premia gli allevatori, i controlli in ogni fase di lavorazione dalla stalla fino al punto vendita, una filiera georeferenziata, sostenibile e visitabile, un benessere animale in allevamento certificato, un packaging coerente con tutto questo.

Indubbiamente la fase primaria è quella a maggior impatto. Deiezioni, acqua e suolo vanno gestiti correttamente, intervenendo sulle tecniche agronomiche e allevatoriali, investendo in strutture e in competenze, per contenere le emissioni, ma sarebbe sbagliato non vedere il grande valore ambientale che rappresentano i terreni dedicati alla produzione agricola introducendo protocolli di agroecologia e di economia circolare, si pensi a biogas e biometano. Non dimentichiamo che il nostro compito è produrre cibo e lavoro in quantità e in qualità, e dunque la vera sfida consiste non già nel ridurre la produzione, come teorizzano alcune correnti di pensiero, ma nel coniugare agricoltura intensiva, indispensabile a produrre i volumi che i consumi richiedono, adottando una cultura della sostenibilità ormai imprescindibile. In uno slogan "produrre di più consumando di meno".

Il futuro vedrà vincenti le filiere che sapranno proporre una intensificazione sostenibile, anche nella nuova competizione internazionale. In molte parti di questo documento avrete modo di verificare il grande sforzo che stiamo facendo.

In parallelo ci stiamo battendo, il Ministero, il mondo agricolo e l'agroindustria, per scongiurare l'insidia delle cosiddette etichette a semaforo, *nutri-score* ecc., che le grandi multinazionali e alcuni paesi europei stanno orchestrando per colpire il *Made in Italy*. Il nostro paese sta portando avanti una battaglia per l'etichettatura di origine obbligatoria su base europea e per una etichettatura che dia ai consumatori le giuste informazioni sui valori nutrizionali del cibo consumato quotidianamente.

La sicurezza alimentare dei nostri cibi non ha eguali al mondo. Cibi buoni e sicuri riconosciuti tali in tutto il pianeta hanno costruito una reputazione del *Made in Italy* solida, perché frutto di un saper fare unico, lungo tutta la filiera, dalla campagna agli stabilimenti e da una struttura dei controlli pubblici meticolosa e competente e tutto questo non può essere messo sotto scacco da sbagliate e strumentali informazioni al consumatore, alimentate, spiace doverlo dire, anche da alcuni media nazionali.

L'internazionalizzazione

I risultati all'estero sono incoraggianti, se si pensa alla pandemia, a macchia di leopardo a seconda del Paese e in funzione dello sbilanciamento canale (nei Paesi in cui eravamo maggiormente presenti sul canale horeca abbiamo ovviamente sofferto maggiormente). **Oggi per il Gruppo Granarolo l'estero pesa per il 37% del fatturato.** Il contributo più significativo alla nostra quota di estero è venuto dalla Francia, mentre il Paese più penalizzato dalla pandemia è stato il Brasile. Alla crescita dell'export complessivo (l'85% di esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari va verso l'Europa e il 15% in paesi extra UE) ha contribuito l'espansione delle vendite all'estero dei formaggi italiani, che hanno strappato un +3% in volume, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. Per Granarolo il mercato *dairy* estero vale quasi 500 milioni di euro.

L'innovazione

In coincidenza con i primi segnali di pandemia abbiamo lanciato **un canale e-commerce** che, nato per dare un aiuto a molte comunità in lockdown, è poi cresciuto e si è consolidato nei mesi successivi e sta iniziando a rappresentare un canale di promozione dell'anti-spreco nel Nord Italia (qui vengono infatti commercializzati anche prodotti a data corta). Sono oltre 700 i CAP raggiunti.

In parallelo sono stati lanciati a Milano e a Bologna due **Botteghe Granarolo**, punti vendita all'interno di grandi centri urbani che, fuori dalla logica degli spacci, sono stati **concepiti in ottica anti-spreco** e dedicati alla vendita quasi esclusiva di prodotti del portafoglio Granarolo.

Per avere una visione olistica, attraverso un confronto multisettoriale, delle tendenze future abbiamo deciso di investire in innovazione giovane. A inizio 2021 sono partite nuove start-up promosse da Agrofood BIC (Business Innovation Center). Nella primavera del 2022 abbiamo annunciato l'acquisizione del 51% di una start-up molto complementare a Granarolo, White & Seeds.

Focalizzazione e innovazione, filiera e trasformazione, estero e mercato domestico non sono in contraddizione ma sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita e diventano a tutti gli effetti elementi strategici del nostro sviluppo.

Il mercato *dairy* si sta sempre più concentrando e la dimensione globale diventa un fattore critico di successo, la necessità di coordinare la parte industriale, che ha come primo interlocutore il mercato, e la parte agricola, che si articola nella più grande filiera italiana di produzione di latte, è dunque essenziale per garantire un futuro a tutto il sistema Granarolo-Granlatte.

Questo patto fra la filiera e l'industria è il vero tratto distintivo del Gruppo.

Granarolo: risultati 2021 e sfide

La fotografia del Gruppo al 31 dicembre 2021 è la seguente:

- **circa 600 allevatori in 12 regioni in Italia** che ogni giorno mungono e, attraverso la più grande cooperativa italiana, conferiscono il latte a Granarolo. Lavoriamo 830 milioni di litri di latte l'anno; di questi, 690 milioni nel 2021 sono della filiera Granlatte.
- **13 stabilimenti in otto regioni italiane** (5 in Emilia-Romagna, 2 in Lombardia, 1 in Piemonte, 1 in Friuli, 1 in Sardegna, 1 in Toscana, 1 in Puglia e 1 in Calabria). Questo perché siamo convinti che la qualità delle produzioni regionali non si possa delocalizzare.
- 2 stabilimenti in Francia, 1 in Germania, 1 nel Regno Unito, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda, 1 negli Stati Uniti.

Abbiamo chiuso il 2021 con **1,281 miliardi di euro di fatturato**, con un Ebitda di 77¹ milioni di euro, un indebitamento di 202¹ milioni di euro ed un risultato finale di 19¹ milioni di euro. Questo risultato è stato raggiunto anche attraverso un importante sforzo verso un efficientamento dei costi.

¹Senza gli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16

L'anno 2022 che si sta avviando, già fortemente scosso dal fenomeno inflattivo, ci consegna uno scenario di guerra alle porte orientali dell'Europa.

L'aggressione militare della Russia nei confronti di un paese indipendente come l'Ucraina è un fatto di una tale gravità da riportarci tristemente alla memoria un pianeta diviso in blocchi contrapposti fra di loro. Come non mai le persone hanno paura di cosa potrebbe accadere nel prossimo futuro.

È inconcepibile, sul piano etico e umanitario il ricorso alle bombe e ai carri armati per imporre a un popolo libero un governo subalterno alle mire di Mosca, evidentemente intenzionata a ripristinare confini politici che la storia ha già sconfitto.

Le conseguenze economiche di quanto sta accadendo in queste settimane non sono quantificabili, le economie del mondo si reggono sulla libera circolazione delle merci e delle persone e gli scambi commerciali sono vitali per la pace e per la tenuta sociale.

Da Mosca l'Europa e l'Italia in particolare dipendono per gli approvvigionamenti di energia, l'Ucraina fornisce di cereali la nostra zootecnia. La nostra manifattura in quei paesi sviluppa fatturati importanti. Se le diplomazie internazionali non saranno in grado di fare deporre le armi, le conseguenze per tutti noi potrebbero essere tanto pesanti da costringerci a rivedere i nostri piani di lavoro. Seguiremo dunque con la doverosa apprensione le evoluzioni della guerra e le conseguenze sulle economie mondiali.

Il Presidente

Gianpiero Calzolari



LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE: commenti al 2021 e prospettive di medio periodo

GRI 102-14

Da ormai 5 anni il Gruppo Granarolo pianifica il medio periodo attraverso l'adozione di un **piano industriale quadriennale che si aggiorna di anno in anno**, assumendo il primo anno del piano come quello di budget. Il senso di questo sforzo è quello di affiancare al classico strumento gestionale del documento di previsione annuale una prospettiva di più ampio respiro a 4/5 anni che permetta una migliore pianificazione di tutti gli investimenti industriali e di mercato.

A questa necessità abbiamo affiancato la pianificazione della crescita e dei conferimenti di latte della filiera che ci dà la possibilità di ragionare su un unico piano che permette una migliore gestione dei flussi di materia prima.

Questo ciclo di lavoro in realtà consente alla nostra realtà Granarolo-Granlatte di essere anche un buon esempio di circolarità e di rappresentare un progetto reale di sostenibilità. Di fatto siamo l'unica realtà italiana di peso che può garantire, tracciare l'origine e la qualità della materia prima, la produzione industriale e la distribuzione diretta in Italia e nel mondo.

Il nostro obiettivo è quello di essere il riferimento nazionale di un esemplare **progetto sostenibile a 360° nel settore lattiero caseario** per l'Europa per quanto concerne le produzioni tipiche italiane DOP e non.

Siamo convinti che i nostri principali clienti e consumatori saranno sempre più attenti al tema della provenienza, del controllo e della cura del progetto di filiera per tutte le produzioni agroindustriali.

Chiaro che dal 2020 ai giorni nostri le contingenze di criticità, prima relative alla pandemia, poi alla guerra in Ucraina, hanno spostato l'attenzione di tutti gli stakeholder dal tema "cosa consumo" ai temi di attualità.

Detto questo siamo fermamente convinti che un ritorno alla normalità, che sia nuova o vecchia, si porterà dietro una ripresa dei temi legati alla sostenibilità nel suo complesso.

A nostro avviso **il Gruppo ha ben reagito alla discontinuità dei consumi derivante dalla pandemia**, lo testimoniano i risultati economici del 2021.

In queste settimane stiamo rivedendo il piano sul 2022 a causa delle elevate inflazioni che si sono abbattute sull'intero tessuto produttivo nazionale e mondiale, ma con forti criticità sul settore lattiero caseario mondiale.

Le scarse produzioni mondiali di latte, unite alle inflazioni di tutti gli altri fattori produttivi hanno di fatto creato le condizioni per un riposizionamento complessivo delle categorie *dairy*, iniziato tra l'altro nell'agosto 2021. Ritengo che non tutto sia negativo in questo contesto, infatti già a metà 2021 per la necessità di valorizzare meglio la categoria complessiva abbiamo proposto un completo riposizionamento sul mercato domestico del latte UHT, proponendo di fatto solo latte italiano di filiera, arrivando a un incremento del prezzo del prodotto di circa il 15%. Eravamo arrivati ad attività promozionali che presentavano il latte al consumatore a meno di 60 centesimi per litro, un prezzo inferiore a quello dell'acqua minerale.

La scelta che abbiamo fatto di valorizzare il latte UHT rendendolo un latte di filiera italiana si è confermata corretta alla luce del crollo delle produzioni europee a fine 2021 e nel corso dei primi mesi del 2022.

Una misura della potenzialità del progetto di filiera Granarolo lo leggiamo nelle **brillanti performance del mercato estero**, dove di fatto siamo cresciuti in tutti i paesi a doppia cifra, portando il fatturato estero complessivo del Gruppo appena sotto i 500 milioni di euro. Poche sono le aziende che raggiungono in valore assoluto queste dimensioni. Il bilanciamento Italia/estero in termini di peso rappresenta nei fatti una riduzione del rischio mercato e permette a Granarolo di staccarsi dalle variabili demografiche che in Italia sono, come tutti sappiamo, particolarmente critiche.

Sull'onda di questa convinzione abbiamo perfezionato l'acquisizione di **Calabro Cheese**, con sede in Connecticut. L'obiettivo del Gruppo attraverso questa acquisizione è di presidiare da vicino il mercato ad alto potenziale americano attraverso una produzione locale di prodotti freschi fatti usando una ricetta italiana e affiancare su quel mercato le DOP e i prodotti *dairy* fatti in Italia.

Sempre in linea con la diversificazione di portafoglio abbiamo annunciato a fine 2021 l'acquisto, perfezionato poi nel gennaio 2022, del **Caseificio Mario Costa**, specializzato nella produzione di gorgonzola, formaggio a oggi non presente nel portafoglio del Gruppo e molto richiesto sul mercato tedesco ed europeo.

Diversificazione geografica e innovazione di portafoglio rappresentano le garanzie per la crescita futura. La graduale crescita del peso dei formaggi e degli altri prodotti *dairy* ad alto valore aggiunto a scapito del latte ne è una conferma. Quanto più saremo capaci di diversificare nelle geografie e nel portafoglio *dairy* quanto più avremo opportunità di crescita e sostenibilità futura. Sottolineo diversificazione *dairy* in quanto a conferma della necessaria focalizzazione *dairy* che il Gruppo ha messo nel piano industriale, nel corso del 2021 abbiamo provveduto ad allontanarci dai business fuori scopo, con la vendita dell'azienda specializzata nei panificati (Pandea), la vendita dell'azienda che produce aceto (Giacobazzi), la vendita dell'azienda che produce prosciutto di Parma (Gennari).

Nel corso dello stesso anno abbiamo poi riportato nel perimetro la società logistica, questo per riprendere il controllo del costo e del livello di servizio sui clienti nazionali, elemento strategico di vendita. La fusione di Zero4 Retail (azienda che lavorava sia sul mercato Normal Trade sia sulla grande distribuzione) in Granarolo S.p.A. ha permesso una unificazione della gestione del mercato domestico.

Le disottimizzazioni distributive generate dalla pandemia hanno reso necessario una unica gestione e oggi possiamo godere di sinergie cross canale che prima erano di difficile attuazione.

A livello *manufacturing* Granarolo ha confermato il principio della specializzazione produttiva dei siti, questo permette l'ottenimento di sinergie nei processi produttivi, ottimi livelli di qualità di prodotto e produttività, con maestranze altamente specializzate e investimenti tecnologici mirati su determinate linee di prodotto. Una scelta come questa ha portato un sito produttivo come quello di Usmate Velate a diventare il secondo sito italiano per quantità di formaggi freschi prodotti.

Da ultimo una considerazione importante. Nonostante le mille problematiche derivanti dalla pandemia e dallo scenario internazionale, che preoccupano tutti noi naturalmente, il Gruppo procede verso una crescita che abbiamo confermato nell'ultimo piano industriale, la filiera degli allevatori non solo non ha rinunciato al **piano di transizione ecologica**, ma lo sta perseguendo con grande determinazione, affiancandosi in questa scelta a Granarolo S.p.A., dunque ci dobbiamo aspettare di vedere crescere la rilevanza del Gruppo per il Sistema Paese.

Il Direttore Generale
Filippo Marchi



3 progetti per un futuro più sostenibile



Obiettivo 12:
**Garantire modelli sostenibili
di produzione e di consumo**



Obiettivo 13:
**Promuovere azioni, a tutti
i livelli, per combattere il
cambiamento climatico**



Obiettivo 17:
**Rafforzare i mezzi di
attuazione e rinnovare
il partenariato mondiale
per lo sviluppo sostenibile**



**Benessere animale
alla stalla**

Intendiamo **elevare gli
standard di certificazione**
sul benessere animale
presso gli allevamenti



**Riduzione
della plastica**

Vogliamo ridurre le
materie plastiche e
incrementare l'uso della
plastica da riciclo



**Piano
anti-spreco**

Miriamo a **ridurre gli
sprechi alimentari**,
promuovendo una
economia circolare



Obiettivo piano 2030

Entro il 2030 ridurre le emissioni di
gas a effetto serra del 30% per kg
di latte prodotto dalla filiera

Progetto 1

Più benessere animale alla stalla

Il **Benessere animale** in allevamento è l'impegno degli allevatori della filiera italiana Granarolo-Granlatte. **Garantiamo la salute e il rispetto degli animali** e abbiamo deciso di elevare gli standard di certificazione sul benessere animale. Da questo impegno, **nascono due principali sotto obiettivi**:



Elevare ulteriormente il benessere animale nelle stalle della filiera Granarolo-Granlatte già tutte certificate, riducendo l'impatto ambientale alla stalla



Gestire l'uso dei farmaci in ottica di riduzione degli stessi e di una migliore efficacia terapeutica

IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2021

- Sono stati fatti **incontri di formazione sul benessere animale con gli allevatori** (temi: alimentazione e gestione della mandria) e **audit** relativi.
- Granlatte ha deciso di aderire al **Dairy Sustainability Framework**, piattaforma internazionale di confronto fra aziende lattiero-casearie unite nel trovare soluzioni sostenibili.
- È stato costituito un **Comitato Tecnico-Scientifico** formato da tre università, l'Università di Brescia, l'Università di Milano e l'Università di Bologna, che si è dato l'obiettivo di fare una fotografia del reale **impatto ambientale della filiera**, misurandolo.
- È stata avviata **Granarolo Sustainable Transition** che si articola su 4 assi:
 - > benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla;
 - > alimentazione degli animali per ridurre l'impatto ambientale;
 - > riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte;
 - > ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂.

AZIONI 2022

- Agli indicatori qualitativi e relativi al benessere animale, che da anni vengono misurati e sono oggetto di un progetto di miglioramento continuo rendicontato annualmente, si aggiungeranno azioni orientate a ridurre l'impatto ambientale generato dalla stalla lavorando in particolare sull'alimentazione delle bovine da latte, sul benessere animale e la riduzione dei farmaci, sull'agricoltura 4.0, sulla gestione delle fonti energetiche e idriche in allevamento, sull'economia circolare dell'allevamento, facendo leva su un approccio sistemico.

SOGGETTI COINVOLTI



ALLEVATORI



VETERINARI

IMPATTI POSITIVI

Una stretta collaborazione con gli allevatori e i veterinari da una parte e con il Comitato Tecnico-Scientifico dall'altra consente di **migliorare le condizioni di benessere animale e di ridurre l'impatto ambientale in stalla**, ne consegue **un miglioramento della sanità della mammella** (meno cellule somatiche) e delle condizioni psico-fisiche dell'animale, un livello di qualità del latte eccellente e **un prodotto che rispetta la natura e la salute di tutti i consumatori**.

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo lavora con impegno per sostenere la crescita dei produttori, garantire il benessere degli animali in allevamento e preservare le risorse naturali.



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Granarolo, alla luce delle nuove iniziative messe in campo sul fronte del progetto "Sustainable Transition", si impegna a contribuire all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile in materia di lotta al cambiamento climatico.

Progetto 2

Riduzione della plastica

Abbiamo a cuore la natura e il futuro del nostro Pianeta e lavoriamo quotidianamente per introdurre nuovi modelli di produzione e consumo che siano sostenibili nel medio e lungo termine. Intendiamo **ridurre le materie plastiche limitando le emissioni di gas ad effetto serra** legate all'intero ciclo di vita del prodotto.



Ridurre le materie plastiche e introdurre materiali alternativi



Ridurre le emissioni di CO₂ -2.500t CO₂ nel periodo 2022-2025

IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2021-2030

- Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari
- Utilizzare la plastica riciclabile e riciclata
- Sperimentare materiali alternativi alla plastica

SOGGETTI COINVOLTI



CONSUMATORI



RETAILER

IMPATTI POSITIVI

Grazie a queste iniziative potremo avere un impatto positivo su ambiente e comunità, contribuendo al raggiungimento di uno degli obiettivi internazionali di sostenibilità: allontanarsi gradualmente dall'utilizzo della plastica, introducendo materiali innovativi e sostenibili.

L'insieme dei nostri impegni ci consentirà di raggiungere un risparmio complessivo **in termini di emissioni di gas ad effetto serra** (CO₂ eq) pari a **2.500t di CO₂ eq nel periodo 2022-2025**.

Il dato consuntivato nel 2021 è di **1.471 t di CO₂ eq.**, per un totale complessivo nel periodo 2018-2021 pari a **3.248 t di CO₂ eq.**

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo intende promuovere sistemi di produzione e consumo innovativi e più responsabili, riducendo l'impatto sull'ambiente e sensibilizzando la comunità sui benefici dell'economia circolare.



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Granarolo ha intrapreso azioni che, riducendo e/o sostituendo i materiali degli imballaggi, impattano positivamente sulla riduzione delle emissioni di gas serra e contribuiscono a contrastare il cambiamento climatico.

Progetto 3

Un piano anti-spreco

Vogliamo che il nostro latte italiano sia sempre più sostenibile, **a basso impatto ambientale e protagonista di una sana e nutriente alimentazione**. Per garantire ciò, intendiamo ridurre gli sprechi alimentari al minimo, attraverso **un piano anti-spreco su latte e latticini** che coinvolge direttamente anche tutti i consumatori, attraverso l'educazione ad un consumo ragionato e sostenibile.



Ridurre gli sprechi



10% in meno di resi da mercato italiano

Latte e derivati contribuiscono in larga parte allo spreco alimentare. Possono rappresentare fra il 4 e l'8% del venduto della categoria. Attualmente nella migliore delle ipotesi il prodotto ritirato dai punti vendita, nel rispetto della catena del freddo, pur essendo ancora integro, può essere recuperato come sottoprodotto da indirizzare all'alimentazione animale.

Un **allungamento della shelf life di latte e latticini garantisce una riduzione dello spreco alimentare**, esso è reso possibile da una migliore qualità del latte in origine e lungo la catena del freddo. Granarolo ha avviato un progressivo allungamento delle *shelf life* nel 2020 partendo dalle mozzarelle.

Molto possono fare anche i consumatori riponendo il latte e i latticini in frigorifero una volta porzionati, collocandoli nei giusti compartimenti frigo, controllando sempre la temperatura del frigorifero, senza lasciare lo sportello spalancato, utilizzando i prodotti in scadenza come ingredienti, riciclando correttamente le bottiglie di latte che vanno schiacciate per il lato lungo e non dall'alto in basso.

IL NOSTRO IMPEGNO

La strategia anti-spreco è caratterizzata dalla sinergia di una pluralità di elementi:

- allungamento delle *shelf life* dei prodotti
- campagna per una gestione più sostenibile dei prodotti in casa
- campagna sui nuovi usi per i prodotti in scadenza
- campagna per un corretto smaltimento

AZIONI 2021

- Innovazione "latte" focalizzata sui prodotti a media e lunga *shelf life*
- Allungamento *shelf life* prodotti caseari venduti in Italia
- Vendita di 1.400 q (28% del tot) di prodotti a data corta all'interno degli spacci Granarolo
- Campagna Too Good to Go su 6 milioni di confezioni per sensibilizzare il consumatore sulla possibilità di un consumo del prodotto anche oltre la data di scadenza per i prodotti con termine minimo di conservazione <https://toogoodtogo.it/it/campaign/commitment>
- Inaugurazione Bottega Granarolo di via Adige 4 Milano e Bottega Granarolo di via Irnerio 11/5D Bologna, punti vendita in grandi centri urbani concepiti in ottica anti-spreco.

AZIONI 2022

- Allungamento *shelf life* di altri prodotti freschi o ESL
- Lancio di nuove Botteghe Granarolo per ridurre lo spreco alimentare e vending machine anti-spreco presso gli stabilimenti Granarolo
- Avvio hub solidale Città Metropolitana di Bologna con una donazione strutturale al Fondo Sociale di comunità Dare per Fare che porterà a 170.000 pasti/anno donati alle persone più fragili

SOGGETTI COINVOLTI



ISTITUZIONI



CLIENTI



CONSUMATORI

IMPATTI POSITIVI

Puntare su un allungamento della *shelf life* va a beneficio dell'intera vita del prodotto, riducendo gli sprechi alimentari e valorizzando tutte le fasi precedenti di lavorazione che hanno portato il prodotto nel frigo dei consumatori.

Una vita residua più lunga dell'attuale consente alle famiglie che consumano quotidianamente i prodotti Granarolo di effettuare gli acquisti in modo efficiente, con una sola visita settimanale al supermercato e di beneficiare delle qualità del prodotto più a lungo, riducendo al minimo gli sprechi e i rifiuti, smaltendo correttamente il materiale.

SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo si impegna a ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti, gestendo in modo circolare le risorse, rendendo efficiente ogni fase della nostra catena del valore e sensibilizzando i consumatori.



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi al 2030 con successo, Granarolo ha avviato collaborazioni inclusive che creano sinergie per il raggiungimento di una sostenibilità integrata nella comunità.

A photograph of a person in a dark jacket and light-colored pants leading a black and white cow across a grassy field. The sun is low on the horizon, creating a warm, golden glow. The background shows rolling hills under a clear sky.

IL PERCORSO DI *Sostenibilità*

Tra le tante “sfide” per Granarolo rimane quella dell’integrazione della sostenibilità nel modello di business: la cultura della responsabilità sociale ha un ruolo importante nelle decisioni strategiche e operative dell’azienda, e nel tempo ha prodotto una sempre maggiore compenetrazione tra sostenibilità e strategia.

In questa logica, Granarolo ha progressivamente avvicinato la sua rendicontazione sulle tematiche non finanziarie, ai principali standard internazionali di riferimento, fissando di anno in anno obiettivi chiari e definiti, misurando e monitorando i progressi compiuti, ponendo in maniera chiara le sfide e gli obiettivi per il futuro.

L’azienda, giunta alla decima edizione della propria rendicontazione non-finanziaria, nel Rapporto di Sostenibilità 2021 ha confermato l’adozione dei **“GRI Sustainability Reporting Standards o GRI Standards”**. Anche per il Bilancio di Sostenibilità 2021, in base alla copertura degli indicatori associati agli aspetti materiali, il livello di aderenza è *“in accordance - core”*.

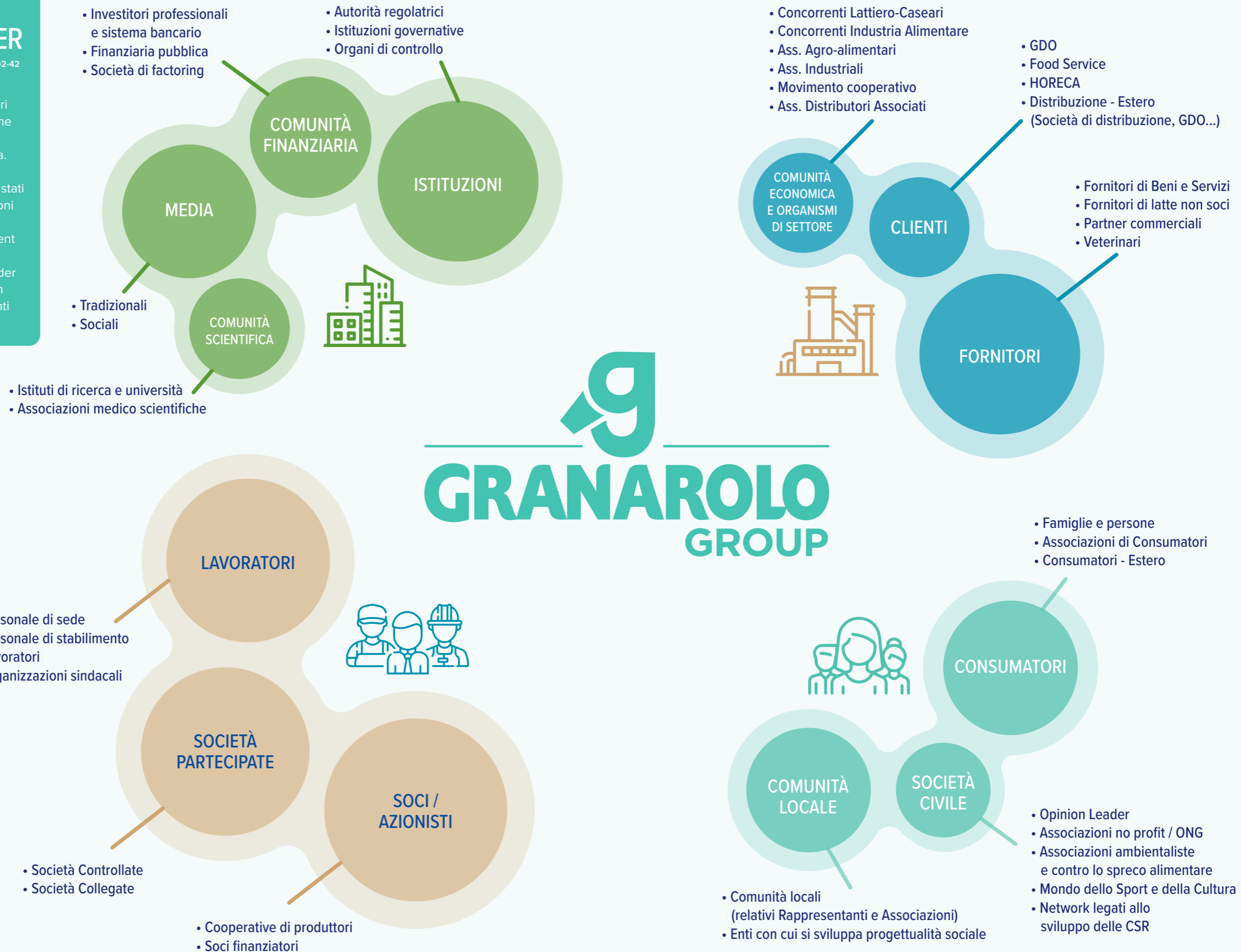
Il perimetro di riferimento per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2021 riguarda il periodo 1° gennaio – 31 dicembre (periodicità annuale) sia per Granarolo S.p.A. sia per le società controllate. Le informazioni si riferiscono alle attività realizzate nei 13 stabilimenti produttivi presenti in Italia, con alcune informazioni chiave riferite anche alle attività realizzate all’estero.

Per la redazione del presente Bilancio di Sostenibilità, sotto il coordinamento della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e CSR, è stato realizzato un processo interno di coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali che hanno contribuito fornendo dati e informazioni necessarie, secondo l’approccio richiesto dagli Standard, successivamente verificandoli secondo un processo di controllo interno. Non è prevista attività di assurance esterna del report.

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

GRI 102-40, 102-42

Il Gruppo Granarolo considera i bisogni e le aspettative dei propri stakeholder sia nella formulazione delle proprie strategie che nello svolgimento delle proprie attività. L'identificazione, la mappatura e l'ascolto degli stakeholder sono stati effettuati in linea con le indicazioni dello Standard Internazionale AA1000—Stakeholder Engagement Standard, che supporta metodologicamente lo stakeholder engagement perché sia svolto in accordo con le tematiche rilevanti e strategiche per l'impresa.



Il Gruppo definisce azioni di engagement specifiche per comprendere le istanze delle differenti categorie di stakeholder, e promuove iniziative di coinvolgimento trasversale, anche grazie ad alcuni canali strutturati di ascolto.

Verso i dipendenti

La Direzione ha organizzato anche nel 2021, nonostante la pandemia, diversi incontri per condividere il piano 2021-2023, incontri aziendali, naturalmente on line, sempre multipaese, in cui sono stati coinvolti i quadri e i dirigenti.

Attraverso Workplace by Facebook, scaricabile anche su mobile da chi possiede e da chi non possiede un device aziendale, sono stati forniti importanti messaggi e aggiornamenti in tempo reale ai dipendenti tutti, impiegati e personale produttivo, in Italia e nel mondo via via che le situazioni sono cambiate.

L'uso del video su Workplace è stato ulteriormente rafforzato, così come le traduzioni in lingua, anche per dare comunicazioni tempestive. Anche nel corso del 2021 e funzionalmente alla risoluzione di problemi legati alla pandemia sono stati creati molti gruppi di lavoro interfunzionali.

Verso i soci

Oltre ai momenti istituzionali di confronto con gli azionisti, anche nel 2021 i vertici del Gruppo hanno incontrato, seppur virtualmente, i soci della Cooperativa Granlatte per aggiornarli sull'evolversi delle decisioni legate alla pandemia, sulle tendenze dei mercati, con particolare attenzione al latte e sull'attuazione del piano strategico 2021-2023.

Di rilievo, infine, il coinvolgimento di un gruppo di soci consiglieri nell'attività di implementazione del Piano strategico di Granlatte, messo a punto a fine 2018; anche grazie ai loro contributi sono stati introdotti nuovi sistemi di monitoraggio ambientale nelle stalle (Granarolo Sustainable Transition – vd cap 3).

Verso i consumatori

Granarolo ha continuato anche nel 2021 il potenziamento dei canali di comunicazione attraverso i quali consumatori e clienti possono contattare le società del Gruppo, con l'obiettivo di rendere più semplice e veloce la relazione. In particolare, le comunicazioni avvengono attraverso un call center, un sito internet, che dà modo di inviare e-mail di segnalazioni generiche o segnalazioni di difettosità di prodotto e i social network (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram



e LinkedIn, potenziato in modo particolare nel corso dell'anno) che sempre più sono vettore di un primo contatto.

Sul fronte estero, i contatti passano attraverso la presenza sui paesi di riferimento e i social.

Verso la comunità

Comunità interna e territori più prossimi sono stati al centro delle attenzioni del Gruppo in questo periodo di pandemia. Nel corso del 2021 Granarolo ha puntato a un sostegno concreto in termini economici e di beni di prima necessità lavorando in sinergia con istituzioni e onlus (cap. 8). L'arrivo della guerra in Ucraina a inizio 2022 ha ulteriormente rafforzato questo impegno. Diverse sono state le presenze a iniziative pubbliche. In particolare, Granarolo ha partecipato alla tappa bolognese del Salone della CSR, al Salone della CSR nazionale e al Festival di Sviluppo Sostenibile organizzato da Asvis, nel quale ha rappresentato il Goal 12.

Sono stati avviati una serie di importanti tavoli di lavoro tesi a perseguire obiettivi di sostenibilità: con l'Università di Milano per l'identificazione di indicatori ulteriori di benessere animale, con l'Università di Bologna sulle modalità per ridurre l'impatto ambientale alla stalla intervenendo sull'alimentazione delle bovine, con l'Università di Brescia per lo studio di indicatori ambientali alla stalla, e ancora con l'Università di Bologna e di Catanzaro quali partner accademici per lo sviluppo di baby-food e di latti con particolari formulazioni lattiero-casearie con probiotici e microRNA per anziani e intolleranti al lattosio, con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari che aiutino a ridurre e prevenire l'obesità attraverso il controllo dell'appetito.

Verso la comunità finanziaria

Come ogni anno il Gruppo, anche nella primavera 2021, ha incontrato la comunità finanziaria di riferimento per la presentazione dei dati di bilancio. È stata l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui nuovi piani di sviluppo del Gruppo ai 101 partecipanti, per lo più in rappresentanza dei maggiori istituti di credito di riferimento.

Emergenza Covid-19: l'impegno del Gruppo Granarolo verso i suoi stakeholder

Non è possibile prescindere da una riflessione sulla pandemia che è in corso in tutto il mondo: una crisi dagli effetti così violenti deve portare a un ripensamento profondo del modello di sviluppo e a un cambiamento di molte politiche rispetto al periodo pre-Covid-19. Agli Stati e alle aziende come Granarolo servono misure efficaci di sostegno e di orientamento, scongiurando il semplice ritorno al passato. Le ingenti risorse impegnate dal Governo e dall'Unione Europea vanno orientate verso un cambio di paradigma produttivo, caratterizzato da maggiore sicurezza dei lavoratori, sostegno alle comunità piagate dalla povertà, innovazione e capacità di cogliere le opportunità offerte dalla Green Economy.

Il Covid-19 ha avuto e sta ancora avendo un grave impatto sul capitale economico (drastica riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti; crollo della ricchezza attuale e prospettica; ecc.), sul capitale umano (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze degli individui; il lockdown ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.) e sul capitale sociale (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.). Gli effetti sul capitale naturale, positivi nella fase di blocco delle attività socioeconomiche, hanno reso evidente la possibilità di qualche effetto negativo nella fase di ripartenza, qualora non si adottino misure, per esempio, per evitare il ricorso generalizzato ai mezzi di trasporto privati e per evitare l'abbandono dei programmi di transizione ecologica e di decarbonizzazione.



STAKEHOLDER	TIPO DI INTERVENTO
DIPENDENTI	<p>È stata attivata una copertura assicurativa in caso di contagio da Coronavirus per tutte le società italiane del Gruppo (compresa Granlatte). Questa copertura è stata attivata l'11 marzo 2020 ed è stata mantenuta per tutto il 2021. Essa prevedeva un'indennità giornaliera per chi avesse contratto il virus. Una misura tesa a una sempre maggiore tutela della salute di tutte le persone Granarolo.</p> <p>Nel frattempo, è stata data una forte accelerazione alla transizione digitale come driver per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo <i>smart working</i>, con qualche effetto positivo sulla mobilità e qualche vantaggio per il clima e la qualità dell'aria (si rimanda al cap 4 per i dati relativi alle ore di <i>smart working</i>).</p>
COMUNITÀ VICINE	<p>Per il Policlinico di Sant'Orsola È stata stanziata in favore del Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, che ha ospitato e ospita ancora oggi persone colpite dal virus, una cifra di 150.000 euro per supportare la ricerca legata all'emergenza Covid-19.</p> <p>Per i Consumatori Sono state attivate da aprile 2020 consegne sistematiche di straordinarie quantità di generi alimentari verso Banco Alimentare, Caritas, empori solidali e molte associazioni che operano su tutto il territorio nazionale. Gli allevatori hanno contribuito in prima persona anche a destinare prodotti a comunità in tutte le regioni italiane in cui sono presenti. Sono state donate in tutto 120 tonnellate di generi alimentari, pari a 25.600 pasti eq.</p> <p>Nel 2021 è stata messa a punto l'avvio della donazione strutturale al Fondo di Comunità Dare per Fare: 500 confezioni di latte per l'infanzia, 2000 confezioni di formaggi, 3500 di yogurt e merende. Questi i numeri della donazione a Dare per Fare che equivalgono a 171.756 pasti/anno donati che saranno distribuiti a 4000 famiglie della Città Metropolitana di Bologna da metà 2022. Ai prodotti donati previsti è stato aggiunto anche un furgone refrigerato per agevolare il trasporto e la distribuzione.</p>
PRODUTTORI DI LATTE	Nonostante il crollo delle vendite derivante dalla chiusura di bar, ristoranti, gelaterie, mense, Granarolo è stata impegnata a raccogliere tutto il latte prodotto dagli allevatori italiani della filiera Granlatte e da altri allevatori fuori filiera rimasti in difficoltà.
COMUNITÀ LONTANE	Granarolo ha continuato a sostenere AfricHand Project in Mozambico nel corso del 2021 lavorando con Cefa Onlus su misure atte a contrastare il diffondersi del virus.

Granarolo, che non ha mai bloccato i propri stabilimenti, è riuscita a contenere la diffusione del virus attraverso l'adozione di rigide procedure e la distribuzione immediata di dispositivi di protezione individuale e si sta adoperando per fornire un contributo reale e fattivo alle proprie persone, a chi era ed è in prima linea per combattere il virus e alle moltissime persone oggi in difficoltà.

Zoom

Emergenza guerra: l'impegno del Gruppo Granarolo verso i suoi stakeholder

Alla pandemia con la quale ancora stiamo facendo i conti si è aggiunta la guerra, possibile a dicembre 2021 e inaspettata e dirompente solo un mese dopo, impattante sia sotto il profilo geopolitico, sia sotto il profilo economico.

La grave situazione internazionale di guerra sta avendo ripercussioni in tutta Europa e nel mondo, spingendo istituzioni, enti, organizzazioni e aziende a chiedersi che contributo in termini di aiuto è possibile dare per supportare le popolazioni civili coinvolte. Anche Granarolo si è attivata, con una serie di iniziative indirizzate ai diversi stakeholder, riassunte nella tabella di seguito:



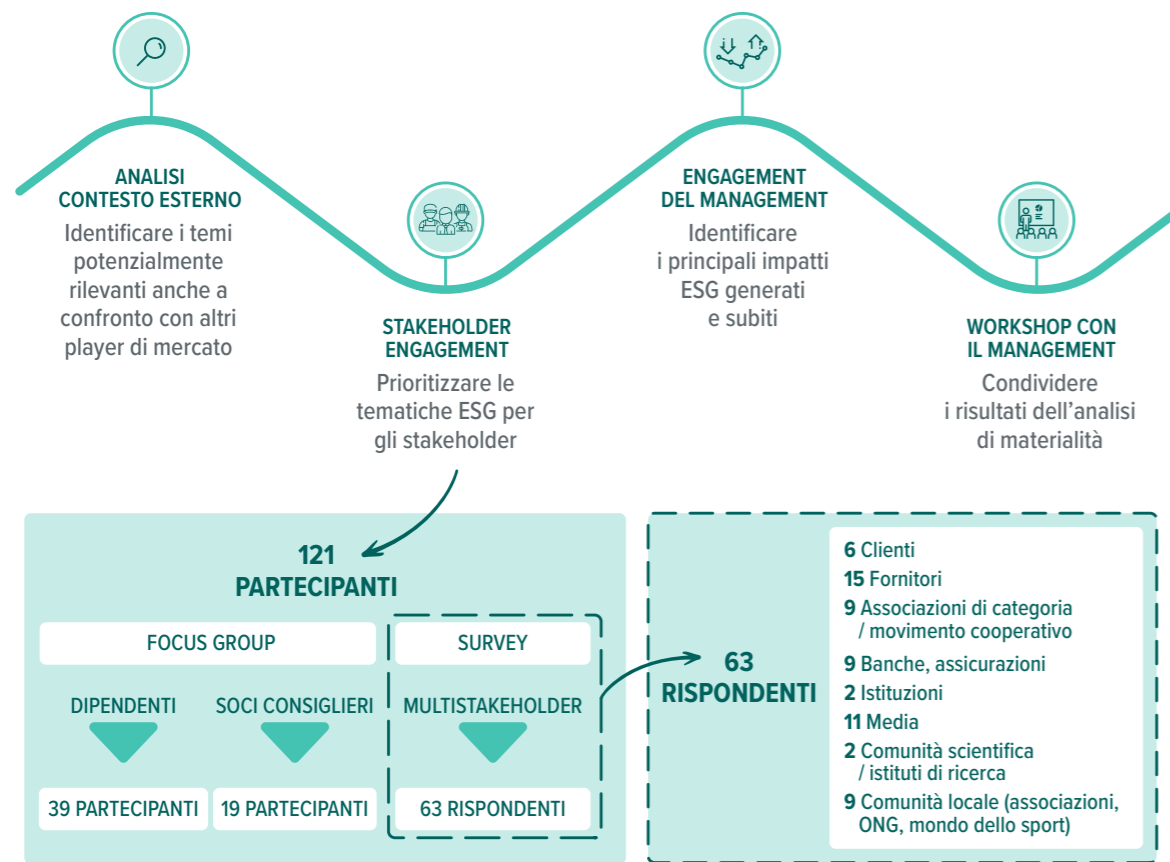
STAKEHOLDER	TIPO DI INTERVENTO
DIPENDENTI	È stata fatta una raccolta economica , che l'azienda si è impegnata a raddoppiare (10.000 Euro tra raccolta interna e contributo dell'azienda). I dipendenti operativi nelle zone di guerra si sono adoperati con i clienti storici, per lo più cooperative, per creare situazioni compatibili con l'arrivo di generi alimentari diretti alla popolazione ucraina più colpita dall'avanzata delle truppe russe.
COMUNITÀ VICINE	Per i Consumatori Sono state donate anche ingenti quantità di generi alimentari ad associazioni italiane operanti prevalentemente nel Nord Italia che hanno accolto i profughi (mamme e bambini). Gli allevatori hanno contribuito in prima persona ad ospitare i profughi e a destinare prodotti a comunità italiane che hanno fatto altrettanto. È stata inoltre avviata una donazione strutturale al Fondo di Comunità Dare per Fare , pari a 10.000 litri di latte e 10.000 kg di pasta per sostenere le prime famiglie ucraine in fuga dal paese.
COMUNITÀ LONTANE	Sono state inoltre attivate da gennaio 2022 consegne di quantità di generi alimentari verso molte associazioni che operano su tutto il territorio ucraino e polacco, che ha soccorso la parte più significativa di profughi in fuga dalla guerra. Nello specifico, Granarolo ha provveduto a donare latte a lunga conservazione, latte per bambini e neonati, pasta e snack, mentre Camst, coinvolta nel progetto, ha inviato prodotti in scatola, biscotti e merende, per un totale di circa 60 tonnellate di prodotti pari a 12.000 pasti eq. Il trasporto dei prodotti è stato messo in piedi a tempo di record grazie a contatti sul campo di Granarolo, ovvero il supporto logistico e i mezzi di trasporto dei partner ucraini Rost e Silpo, due catene di supermercati, ed ha raggiunto le proprie destinazioni: le città di Kharkiv, tra i primi a portare aiuti passando da Leopoli con trasbordo su treno, e Kiev. Un piccolo esempio di come la partnership anche tra realtà di paesi diversi possa essere efficace e virtuosa quando gli obiettivi e le finalità sono comuni e condivise.

ANALISI DI MATERIALITÀ

GRI 102-40, 102-42, 102-43, 102-44, 102-46, 102-47

L'analisi di materialità rappresenta lo strumento strategico per definire i temi più rilevanti e significativi per l'azienda e per i suoi stakeholder. Si definiscono "materiali" tutte le questioni che influenzano le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione e/o dei suoi stakeholder. Pertanto, è importante sia definire le tematiche rilevanti internamente all'organizzazione, sia attivare adeguate forme di ascolto e dialogo con gli stakeholder, al fine di comprendere la rilevanza percepita dagli stessi sui temi individuati. A partire dalla rendicontazione 2013 Granarolo, in virtù del forte commitment dell'Alta Direzione, ha avviato una riflessione strategica strutturata sui temi di sostenibilità rilevanti per la sua strategia e per gli stakeholder, e realizzato la sua prima analisi di materialità. L'analisi, aggiornata negli anni successivi, ha visto direttamente coinvolte la Presidenza e le Direzioni nell'individuazione delle priorità per l'azienda.

Nel 2021 il Gruppo Granarolo ha realizzato la revisione dell'analisi di materialità, al fine di tener conto delle principali evoluzioni interne e di settore intercorse.



Il procedimento seguito è stato articolato in alcune fasi principali:

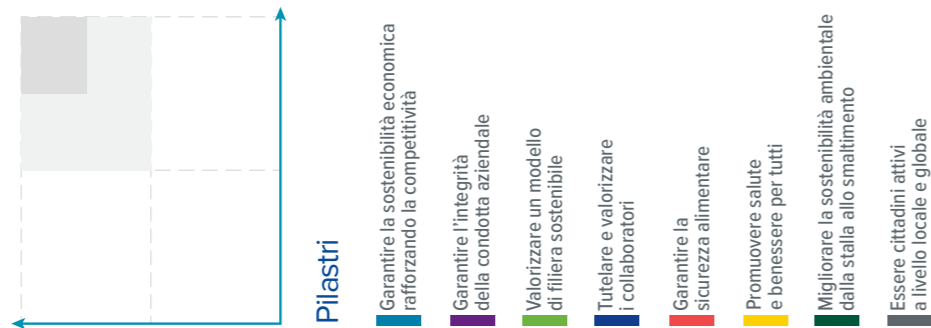
- **Comprensione del contesto di riferimento:** sono stati verificati i principali trend di mercato che possono influire sull'azione del Gruppo ed è stato realizzato un benchmark, con riferimento ai più importanti competitor nazionali e internazionali, al fine di comprendere le tematiche individuate come rilevanti per il settore e le modalità con cui le stesse sono comunicate e rendicontate.
- **Analisi del contesto interno:** è stata inoltre svolta un'attenta analisi dei principali eventi evolutivi intercorsi per il Gruppo, al fine di comprendere i cambiamenti nelle specificità del modello di business e di funzionamento e la coerenza rispetto ai driver dello sviluppo sostenibile in Granarolo, identificati a partire dagli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile su cui il Gruppo ritiene di poter dare un proprio contributo attivo.
- **Selezione dei temi rilevanti e stakeholder engagement:** le risultanze delle analisi esterna e interna hanno portato alla identificazione dei potenziali temi rilevanti per il Gruppo. Il processo di individuazione, tra questi, dei **temi materiali** è stato l'esito di una serie di attività di ascolto, interno ed esterno, che ha visto coinvolti da un lato un gruppo di **121 stakeholder** tra dipendenti, azionisti, fornitori, clienti, istituti di credito, rappresentanti delle istituzioni e della società civile, coinvolti attraverso survey e focus group, dall'altro l'Alta Direzione aziendale, in un incontro dedicato in cui sono stati coinvolti **17 manager** di Granarolo.

Il risultato del posizionamento dei temi all'interno di una matrice, costruita in accordo con gli Standard GRI, considera la significatività degli impatti generati su ciascun tema da Granarolo e la significatività dei temi riconosciuta dai diversi stakeholder dell'organizzazione.

I temi materiali sono dunque quei temi cui viene riconosciuta la maggiore significatività da ambo le parti: i temi con valutazione superiore a 3,5 per entrambe le dimensioni, diventano sufficientemente importanti e sono dunque rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità.



LA MATRICE DI MATERIALITÀ



Nello specifico i temi material emersi fanno riferimento a 8 ambiti strategici per la sostenibilità del Gruppo Granarolo.

AMBITO	TEMA DI PRIMO LIVELLO	TEMI DI SECONDO LIVELLO
Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività	<ul style="list-style-type: none"> Solidità patrimoniale e generazione di valore 	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione alla redditività del Gruppo e un approccio di lungo termine nella definizione degli obiettivi aziendali diretto alla creazione di valore condiviso verso tutti gli stakeholder Innovazione di processo e di prodotto Acquisizione di asset e partnership strategiche Presidio della qualità e del Made in Italy anche a supporto del rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali
	<ul style="list-style-type: none"> Relazione con la catena di fornitura 	<ul style="list-style-type: none"> Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali
Garantire l'integrità della condotta aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Correttezza dei comportamenti e compliance 	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza di assetto societario e sistema di governance Tutela della legalità e prevenzione della corruzione
Valorizzare un modello di filiera sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Filiera cooperativa 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori Supporto agli allevatori della filiera per il rafforzamento delle competenze imprenditoriali e dell'efficienza economica delle loro imprese
	<ul style="list-style-type: none"> Benessere animale 	<ul style="list-style-type: none"> Impegno per un'alimentazione sostenibile delle mandrie, per un uso attento dei farmaci finalizzato esclusivamente alla cura, per spazi salubri e a basso impatto a tutela degli animali e dell'ambiente
Tutelare e valorizzare i collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> Crescita e coinvolgimento dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo delle risorse umane, valorizzazione dei talenti e tutela dell'occupazione Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscano il dialogo Valorizzazione delle pari opportunità per il personale, creazione di una cultura inclusiva e partecipativa volta a favorire la valorizzazione dei talenti
	<ul style="list-style-type: none"> Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori oltre le prescrizioni normative Politiche di welfare, tutela e conciliazione vita-lavoro
Garantire la sicurezza alimentare	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti Sistema di controlli interni ed esterni sulla materia prima a garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti
Promuovere salute e benessere per tutti	<ul style="list-style-type: none"> Centralità del consumatore 	<ul style="list-style-type: none"> Accessibilità a prodotti di qualità Ascolto e comunicazione trasparente
	<ul style="list-style-type: none"> Benessere e nutrizione 	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca e sviluppo di prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici
Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> Gestione degli impatti lungo la value chain 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di tecniche agronomiche e zootecniche a ridotto impatto ambientale Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione Strategie di riduzione degli impatti ambientali del packaging Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica
	<ul style="list-style-type: none"> Lotta allo spreco alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> Lotta allo spreco alimentare attraverso partnership di comunità e processi di innovazione
Essere cittadini attivi a livello locale e globale	<ul style="list-style-type: none"> Relazione con le comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo ed educazione alimentare Impegno per la <i>food innovation</i> a livello nazionale e internazionale



GRANAROLO E GLI SDGs

GRI 102-12

Il 25 settembre del 2015, durante il “Summit sullo Sviluppo Sostenibile” tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri è stato redatto un documento programmatico per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro l’anno 2030.

I Sustainable Development Goals rappresentano **17 obiettivi globali**, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell’accesso alla salute e all’istruzione.

Per quanto riguarda il settore alimentare, vi sono alcuni obiettivi specifici rilevanti quali la sicurezza alimentare, il miglioramento della nutrizione, la promozione di un’agricoltura sostenibile e l’adozione di modelli di produzione sostenibili, che rappresentano impegni di fondamentale importanza per le aziende del comparto.

A inizio 2019, Granarolo ha revisionato il processo mirato a valutare e approfondire il contributo che il Gruppo può dare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L’allineamento tra i Sustainable Development Goals e l’attività di Granarolo è stato svolto secondo la SDG Compass (www.sdgcompass.org), sviluppata da UN Global Compact, GRI e World Business Council for Sustainable Development. Gli SDGs così individuati sono stati collegati alle tematiche material per Granarolo e ai progetti innovativi di sviluppo e socio-ambientali realizzati dal Gruppo.



IL CONTRIBUTO DI GRANAROLO AGLI SDGs

LA NOSTRA CATENA DEL VALORE



SDGS & AMBITI		1 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	2 APPROVVIGIONAMENTO	3 TRASFORMAZIONE E PACKAGING	4 INNOVAZIONE E MARKETING	5 DISTRIBUZIONE	6 CONSUMATORI E COMUNITÀ	7 GESTIONE "FINE VITA" PRODOTTO
Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività	Solidità patrimoniale e generazione di valore	●	●	●	●	●	●	●
	Relazione con la catena di fornitura	●	●					
Garantire l'integrità della condotta aziendale	Correttezza dei comportamenti compliance	●	●	●	●	●	●	●
Valorizzare un modello di filiera sostenibile	Filiera cooperativa	●		●	●		●	
	Benessere animale	●						
Tutelare e valorizzare i collaboratori	Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	●		●				
	Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori			●		●		
Garantire la sicurezza alimentare	Sicurezza alimentare	●	●	●				
Promuovere salute e benessere per tutti	Centralità del consumatore				●		●	
	Benessere e nutrizione				●			●
Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento	Gestione degli impatti lungo la value chain	●	●	●	●	●	●	●
	Lotta allo spreco alimentare		●	●	●	●	●	●
Essere cittadini attivi a livello locale e globale	Relazione con le comunità	●	●	●	●		●	●



1 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Granlatte ha 586 allevatori in 12 regioni italiane e ca. 60.000 animali.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Riduzione dell'uso di fertilizzanti
- Riduzione dell'impatto ambientale alla stalla
- Benessere animale (tutte le stalle sono certificate)
- Uso razionale dei farmaci

La digitalizzazione avviata è fattore determinante



2 APPROVVIGIONAMENTI

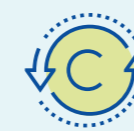
Raccolta del latte + Fornitura ingredientistica

Granarolo lavora 8,3 milioni di quintali di latte all'anno, di questi 6,9 sono della filiera (83%).

Le 91 cisterne di Granlatte percorrono ogni anno 6,9 milioni di km, 95% sono mezzi Euro 5 e Euro 6.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Alimentare le cisterne di raccolta del latte di filiera con biometano
- Approvvigionarsi laddove possibile di prodotti di prossimità e/o mappare fornitori secondo criteri ESG

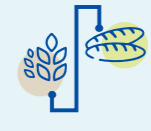


3 TRASFORMAZIONE E PACKAGING

I 2.628 dipendenti Granarolo a ogni livello promuovono la sostenibilità con uno sguardo costante all'innovazione sostenibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Nei 13 stabilimenti italiani e 9 esteri si lavorano latte e altri prodotti garantendo sicurezza alimentare e una gestione efficiente e sostenibile (vi sono obiettivi dettagliati di cogenerazione, riduzione acqua, riduzione rifiuti). Ad esempio, più del 60% di energia elettrica per gli stabilimenti deriva da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori. -6.024 t di CO₂ eq nel 2021 da Direzione Operations
- Carbon Neutrality entro 2025 per alcune linee di prodotto (riduzione CO₂ emessa e compensazioni)
- Il packaging: si riduce di anno in anno la CO₂ emessa (-3.248 t di CO₂ nel periodo 2018-2021; -2.500 t di CO₂ periodo 2021-2025)



4 INNOVAZIONE E MARKETING

Granarolo si impegna a promuovere una sana alimentazione, anche attraverso prodotti a ridotto contenuto di grassi, sale e zucchero e a intercettare i bisogni espressi dai consumatori attraverso prodotti funzionali.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- I prodotti con ridotto contenuto di grassi, sale e zuccheri rappresentano oggi l'81% dei vol. tot (l'1,2% di quelli esportati), in crescita del 15%
- I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei vol. totali in Italia e 2,8% di quelli esportati, in crescita del 15%
- L'allungamento della *shelf life*, a parità di proprietà organolettiche lavorando sull'eccellenza del latte alla stalla e innovative tecnologie di trasformazione, consente di ridurre lo spreco (piano sulla mozzarella)



5 DISTRIBUZIONE

Granarolo si impegna a ottimizzare la logistica con l'obiettivo di ridurre sprechi e impatto ambientale

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane con conseguente diminuzione dei km percorsi
- Efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini con conseguente maggior livello di automazione
- Uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica
- -750 t / anno di CO₂ eq a regime entro 2023 (dato 2021: 511 t di CO₂ eq)



#18
Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente



6 CONSUMATORI E COMUNITÀ

Granarolo informa i suoi consumatori e li agevola nell'acquisto consapevole, puntando a prodotti che abbiano un ridotto impatto ambientale.

È accanto alle comunità vicine e lontane.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Uso del prodotto, della didattica e degli spazi on line per informare i propri consumatori su proprietà nutrizionali, tipologia di ingredienti e packaging e modalità di smaltimento
- Lancio piattaforme e-commerce in Italia, in UK, in Brasile in chiave di sostenibilità
- Banca del Latte Umano Donato in sinergia con gli Ospedali di BO, FE, PR
- Sostegno ad Africa Milk Project in Tanzania e AfricHand Project in Mozambico



7 GESTIONE FINE VITA PRODOTTO

Granarolo è attenta alla scelta del packaging orientato alla riciclabilità, utilizza anche materiale riciclato, lavora in sinergia con istituzioni e consorzi che hanno gli stessi obiettivi e supporta il consumatore nella modalità di smaltimento.

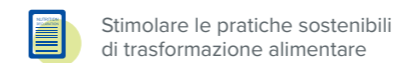
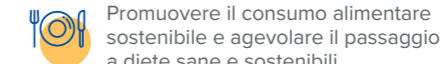
Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Informazioni sul prodotto e on line relative alla riduzione degli sprechi (es. ricette antispreco) e allo smaltimento del packaging
- Ampliamento spacci fisici che promuovono l'anti-spreco (2021: Bottega Granarolo a Milano centro e a Bologna Centro)
- Donazioni sistematiche a Onlus dei territori, anche di merci invendute



Nota: Le icone disegnate nei sette box della catena del valore sono quelle riportate nella Farm to Fork Strategy del Green Deal.



1

PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI

12
CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



16
PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



1 PROFILO E
CONDOTTA AZIENDALI

OBIETTIVI

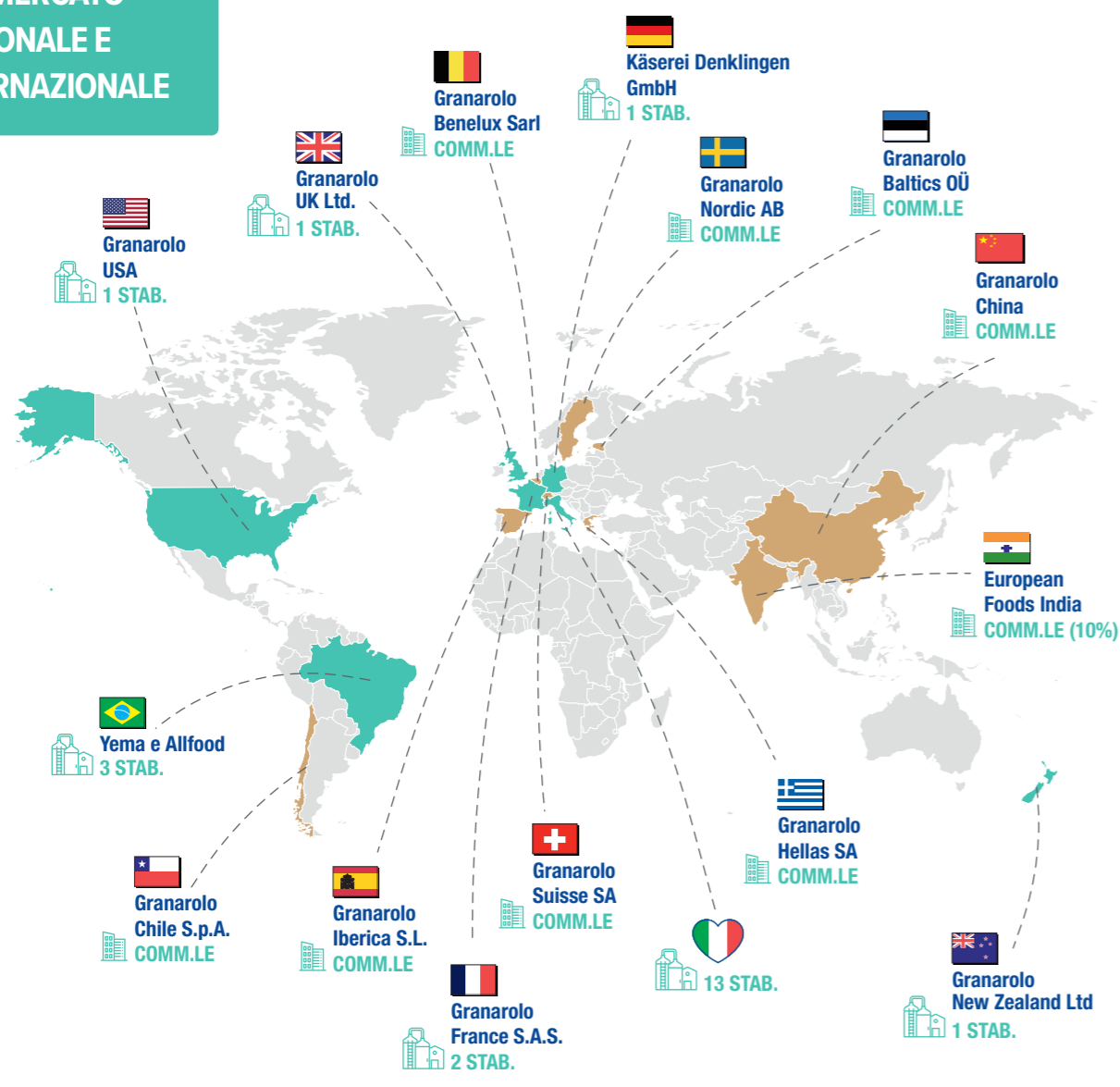
AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
TRASPARENZA DI ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	<p>Percorso formativo amministratori di nuova nomina su organi di gestione e sistemi di controllo</p> <p>Condivisione Carta dei Valori a cascata sul Gruppo</p>	<p>Predisposizione di un kit formativo amministratori di nuova nomina su organi di gestione e sistemi di controllo</p> <p>Condivisione Carta dei Valori a cascata sul Gruppo</p>	<p>Calendarizzazione riunioni periodiche con Comitato Controlli e Rischi, Comitato Remunerazioni e Collegio Sindacale</p>
SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	<p>Avvio processi di miglioramento di presidio dei nuovi rischi risultati dall'ERM</p>	<p>Realizzati processi di miglioramento di presidio dei nuovi rischi</p>	<p>Aggiornamento della mappa dei rischi con particolare focus sugli aspetti di sostenibilità</p>
TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	<p>Aggiornamenti periodici su Granarolo S.p.A.</p>	<p>Aggiornamenti periodici su Granarolo S.p.A.</p>	<p>Aggiornamenti periodici su Granarolo S.p.A.</p>

Il Gruppo Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte, partecipata da circa 600 allevatori italiani associati in forma cooperativa, e dispone di 70 mezzi per la raccolta della materia prima alla stalla, di circa 500 automezzi per la distribuzione del prodotto finito, che servono quotidianamente più di 50 mila punti vendita raggiungendo così 20 milioni di famiglie italiane con i propri prodotti.

Nel 2021, Granarolo conta 13 stabilimenti dislocati in Italia. A fine anno ai siti produttivi già presenti in diverse regioni si è aggiunto il caseificio di gorgonzola DOP Mario Costa, in provincia di Novara (Piemonte). Granarolo ha proseguito inoltre la propria crescita anche a livello internazionale, mediante il presidio diretto dei mercati con proprie strutture distributive e produttive; nel 2021 agli 8 stabilimenti presenti all'estero si è aggiunto il caseificio statunitense Calabro Cheese (9 dunque sono complessivamente i siti produttivi di cui 2 in Francia, 1 in UK, 1 in Germania, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda e 1 in USA). I prodotti del Gruppo sono presenti, oltre che in Italia, anche sui mercati esteri dell'Europa e del resto del mondo.

GRI 102-4

LA PRESENZA SUL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

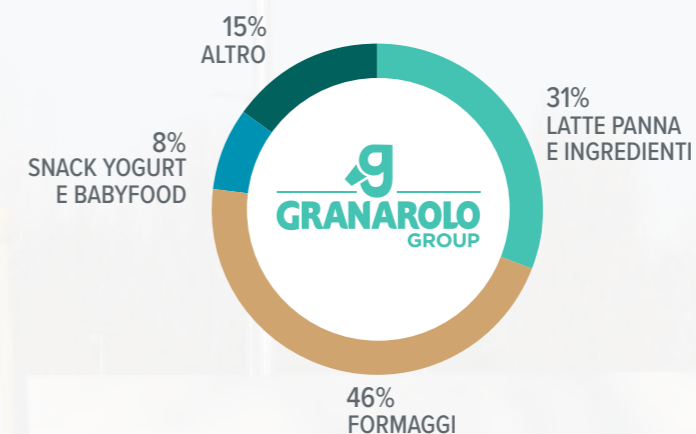


Nei suoi 64 anni di storia Granarolo è riuscita a conquistare un forte ruolo sul mercato e un eccellente posizionamento grazie a marchi riconoscibili e alla qualità del prodotto, in Italia e all'estero. Le caratteristiche assolutamente uniche della filiera del latte Granarolo rappresentano tutt'oggi uno strumento prezioso per continuare ad attrarre i clienti e i consumatori.



Il Gruppo Granarolo è oggi il più importante produttore di latte in Italia: intorno a questo alimento ha costruito delle linee di prodotto che rispecchiano le principali aree di business.

LE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS DEL GRUPPO GRANAROLO



1.1 Storia

anni '70
Il nuovo Consorzio continua a crescere: aggrega altre cooperative della regione e acquisisce un'azienda privata, la Sanbon, poi trasformata in yogurtificio.

anni '80
Continuano le acquisizioni, in tutto il Paese: da Modena (Dilat), a Foggia (Daunia Natura), passando per Anzio (Sogecia) e Novara (Latte Verbanò), fino alla Versilia (Centrale Latte di Camaiore).

anni '90
Il Consorzio dà vita a una società per azioni (**Granarolo S.p.A.**) nella quale trasferisce tutti gli asset industriali e commerciali; il nome di Granlatte ne detiene il pieno controllo.

dal 2000
Continua la campagna di acquisizioni: Centrale del Latte di Milano, Calabrialatte S.p.A. (50% delle azioni), nel 2006 le società dell'ex **gruppo Yomo**.

2000-2003
LEADER NEL MERCATO ITALIANO
Si attesta leader italiano nel latte fresco alta qualità con il 24,3% del mercato.

1957 
Nasce il Consorzio Bolognese Produttori Latte (Cbpl), presto noto a tutti come "**la Granarolo**".

1972 
La Granarolo (aderente a Legacoop) e Felsinea Latte (aderente a Confcooperative) si uniscono per dare vita ad una realtà più grande: il Cerpl, primo consorzio unitario costituito in Italia.

2000 
DA MODELLO REGIONALE A NAZIONALE
Granarolo diventa player nazionale del latte fresco.

2004-2011
NUOVI SEGMENTI PRODUTTIVI
Acquisisce la quota del 10% sullo yogurt e del 9% sui formaggi freschi.

2011-2012
Costituzione Granarolo Iberica S.L.
Acquisizione di Lat Bri, terzo player italiano dei formaggi freschi.
Acquisizione di Casearia Podda: Granarolo entra per la prima volta nel mercato dei formaggi duri.

2012-2016
PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA
Parte il progetto Granarolo 2016.

2014
PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA. LA CULTURA ITALIANA DEL LATTE NEL MONDO
Costituzione Pinzani 1969;
Costituzione Amalattea Italia;
Costituzione Gennari Italia;
Costituzione Granarolo China.

2013
• Fusione Latticini Italia in Granarolo
• Costituzione Granarolo International
• Acquisizione di CIPF CODIPAL: 2° player nel mercato francese di prodotti caseari italiani.
• Cessione Csl
• Aumento Capitale di Granarolo International
• Costituzione Centrale del Gusto
• Partnership Amalattea
• Costituzione Granarolo UK Ltd.

2015 
**INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI E
MERCATI INNOVAZIONE**
• Costituzione Granarolo Chile
• Costituzione Gennari Italia
• Acquisizione Pastificio Granarolo, European Foods Ltd. (New Zealand), Yema Distribuidora de Alimentos Ltda (Brazil), distributore in Estonia divenuto Granarolo Baltics OÜ
• Cessione quote di minoranza Zeroquattro Logistica



2016

- Acquisizione Conbio, Matric Italgross AB - Svezia, Comarsa SA - Svizzera, Fattorie Giacobazzi, European Foods India, Pandea Dietetica S.r.l., San Lucio S.r.l.
- Fusione Pinzani S.r.l. in Granarolo S.p.A.
- Costituzione Granarolo USA
- Incremento partecipazione European Foods Ltd



2018

- Sottoscritto un aumento di capitale del 30% della controllata francese, per €15 mln per lo sviluppo dei prodotti caseari italiani sul mercato locale e nei paesi limitrofi
- Granarolo acquisisce il 100% di Midland Food Group
- Gruppo Italiano Vini entra nel capitale della controllata di Granarolo, Comarsa SA, con una quota dell'11%
- Granarolo lancia Agrofood BIC, acceleratore multazienda



2020

- Granarolo vende Pandea, Fattorie Giacobazzi, Gennari concentrandosi sul *dairy*
- Lancio prima call Agrofood Bic

2017



- Con Crédit Agricole la prima operazione in Italia per lo smobilizzo di uno stock di prodotti stagionati
- Sbarco in India
- Acquisizione Allfood Importação. Industria e Comercio SA – Brasile, Valetti S.r.l., QBI SA (Grecia)
- Partecipazione di minoranza in Eggplant S.r.l. (startup)
- Partecipazione di minoranza in Venchiaredo S.p.A.

2019



- Primo sustainable linked loan da 30 milioni di euro BNL/Granarolo: un finanziamento legato a precisi indici di sostenibilità.
- Il Politecnico di Milano, in collaborazione con Granarolo e altre imprese, disegna un nuovo percorso di laurea che guarda al futuro, il Corso di Laurea Magistrale in Food Engineering.
- Granarolo acquista la maggioranza di Venchiaredo S.p.A., uno dei più importanti produttori in Italia di stracchino.
- Granarolo acquisisce Käserei Denklingen GmbH (DE)
- Gli allevatori della filiera per la prima volta protagonisti di una campagna pubblicitaria.
- Granarolo lancia, prima in Italia nel suo settore, una bottiglia con 25% di R-PET

2021



- Granarolo acquisisce il 60% rimanente delle quote di Mulino Formaggi S.r.l.
- Granarolo acquisisce il 49% restante di Granarolo UK Ltd
- Granarolo acquisisce il 100% di Zeroquattro Logistica S.r.l.
- Granarolo acquisisce la società Mario Costa S.p.A.
- Granarolo acquisisce la società Calabro Cheese Corp.



1.2 Sistema valoriale

GRI 102-16

Missione, Visione, Valori e Codice Etico esprimono gli elementi identitari fondanti di Granarolo e rappresentano la mappa che guida nell'agire quotidiano tutti coloro che operano all'interno del Gruppo. Sono gli elementi che esprimono l'etica e la correttezza nei comportamenti, a garanzia di tutti gli stakeholder.

Visione

Produrre benessere e piacere italiano con il miglior latte. Anticipare con successo le sfide globali per una società ed un'economia sostenibili, favorendo con la crescita del Gruppo il Sistema Paese.

Missione

Siamo il più grande gruppo lattiero caseario italiano di matrice cooperativa, che offre il miglior latte e i migliori prodotti derivati che la natura e il progresso tecnologico possano dare.

Rispondiamo ai bisogni delle persone e ai loro gusti, attenti alla loro salute e alla loro qualità di vita. Con prodotti buoni, genuini, sicuri, rispettosi dell'ambiente, favoriamo una sana nutrizione, stili di vita positivi e scelte alimentari più consapevoli.

Operiamo al fianco dei soci e dei produttori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e la loro efficienza e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte; aumentiamo la loro capacità di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia, ricerca.

Crediamo nelle persone che lavorano con noi, impegnate e partecipi nell'esplorare costantemente nuovi orizzonti di sviluppo. Senso di responsabilità, dialogo e coraggio sono i principi ispiratori del nostro lavoro.

Contribuiamo al progresso sociale e al benessere delle comunità nelle quali operiamo e tuteliamo l'ambiente e il territorio. Favoriamo il dialogo e la collaborazione tra gli attori economici e sociali costruendo relazioni stabili basate sull'etica, la fiducia, la trasparenza, il rispetto delle regole e la coerenza dei comportamenti.

Valori

I valori sono stati rivisti nel corso del 2020, lavorando a una semplificazione, utile a comunicare in maniera più efficace anche verso le controllate straniere.

Il lavoro, coordinato dalla Direzione Risorse Umane, ha visto il coinvolgimento di rappresentanti di quasi tutte le funzioni aziendali ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2020 e di conseguenza integrato nel Codice Etico del Gruppo.



Semplificazione

Semplifichiamo la complessità, per massimizzare la performance e la crescita del Gruppo. Ricerchiamo l'efficienza, anche attraverso la specializzazione e la facilità nelle relazioni.



Un Passo Avanti

Siamo pionieri, con un occhio sempre rivolto al futuro. Promuoviamo l'innovazione, al fine di creare valore e benessere per la filiera italiana, per tutti i dipendenti, per i consumatori e per l'ambiente.



Eccellenza

Perseguiamo l'eccellenza e la qualità nei processi, nelle prestazioni e nei prodotti attraverso l'orientamento al cliente, il coinvolgimento della squadra, la valorizzazione delle competenze e dei meriti delle nostre persone, per rafforzare il valore della Marca e tutelare la reputazione del Gruppo.



Responsabilità

Viviamo l'azienda come se fosse nostra, non perdiamo mai di vista la meta, in modo veloce e determinato, realizziamo quanto ci prefiggiamo. Siamo mossi da passione e dedizione e ci prendiamo la responsabilità di decisioni coraggiose, avendo in mente l'impatto su tutta l'organizzazione.



1.2.1 Codice Etico

Il **Codice Etico** per il Gruppo Granarolo rappresenta il patto che l'azienda stipula con le proprie risorse umane e con i principali interlocutori esterni.

Il primo progetto di Codice Etico è stato varato dal Gruppo nel giugno del 2002; tra il 2014 e il 2015 si è lavorato alla prima revisione del documento e, più recentemente, è stato fatto un ulteriore intervento a ottobre 2019 (approvato dal CdA a novembre 2019) con l'obiettivo di adeguarne i contenuti alle evoluzioni e alla crescita degli ultimi anni e di renderlo strumento in grado di supportare le scelte che le persone del Gruppo, in Italia e all'estero, compiono quotidianamente nella loro attività lavorativa, soprattutto in ottica di riduzione dei rischi e promozione di azioni economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili. In coerenza con la natura democratica del Gruppo sono stati realizzati percorsi di tipo partecipativo, con l'istituzione di un gruppo di lavoro interfunzionale. Il Codice Etico è oggi a tutti gli effetti uno strumento di governance, intesa come gestione attiva e consapevole delle questioni etiche nel lavoro.

Per rendere il Codice Etico strumento vivo in grado di alimentare comportamenti positivi, è stata diffusa, a più riprese anche nel corso di eventi formativi 2019-2020, una mini-serie di video al fine di rappresentare i più comuni dilemmi etici, coinvolgendo direttamente i dipendenti dell'azienda in qualità di attori. Il progetto è stato condiviso con Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa a cui Granarolo aderisce da tempo.

Negli ultimi mesi del 2019 e all'inizio 2020 è stata inoltre realizzata una **formazione obbligatoria sul nuovo Codice Etico Granarolo** che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo in Italia, operativi e non (1.204 le persone coinvolte nella formazione de visu) eccetto i dipendenti degli stabilimenti di Sestu e di Coriano la cui formazione è stata spostata alla fine della pandemia. Nel corso della formazione è stata distribuita la versione cartacea del nuovo Codice Etico.

Nel corso del 2020-2021 la formazione è stata fatta anche su tutte le società estere del Gruppo attraverso video on line in lingua.

L'attuale versione del Codice Etico è stata approvata dal CdA di Granarolo con delibera del 3 agosto 2021.

A garanzia dell'efficacia del Codice, è operativo dal 20 ottobre 2016 un Comitato Etico cui i dipendenti possono rivolgere le proprie segnalazioni.

Il **Comitato Etico**, formato da tre membri, due esterni e uno interno (l'Ethic Officer), ha i seguenti compiti principali:

- supervisionare le attività di formazione e diffusione del Codice,
- approfondire i casi ad esso sottoposti attraverso audizioni delle parti in causa, al fine di integrare l'istruttoria dell'Ethic Officer,
- decidere sulle sanzioni da erogare sulla base dell'istruttoria dell'Ethic Officer e sul concetto di giustizia riparatrice,
- proporre al CdA le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico.



Composizione del Comitato etico



Un membro nominato dal Consiglio di Amministrazione



Due membri esterni selezionati in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni.



Presiede il comitato etico un membro esterno, selezionato in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni. Egli rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Può coincidere con uno dei due membri esterni.

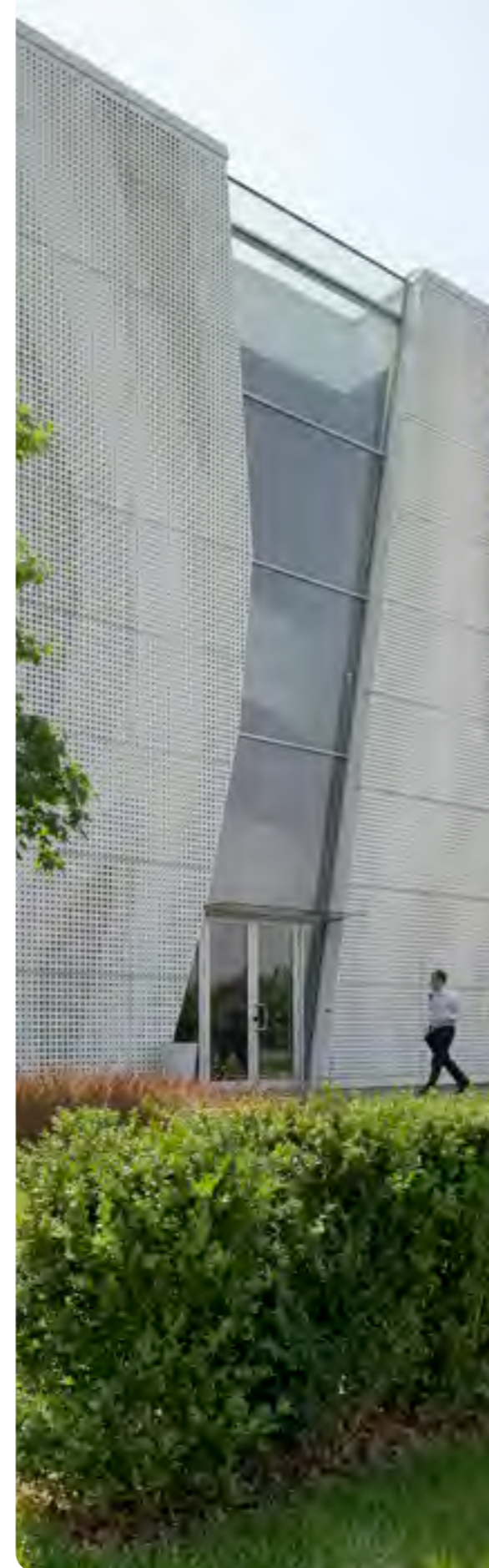
Il Presidente del Comitato Etico è Luciano Sita, persona che rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Gli altri due membri sono: Pierluigi Morara (esterno) e Myriam Finocchiaro (interno).

Il Comitato Etico si riunisce mediamente due volte l'anno, a meno di casi urgenti che comportino la convocazione immediata da parte del Presidente, su richiesta dell'Ethic Officer.

Nel 2021 il Comitato Etico si è riunito solo una volta (in data 2/09) e una è stata la segnalazione. Il Comitato Etico nel corso del 2021 ha inoltre verificato, attraverso interviste alle 6 dipendenti del Laboratorio Centrale, l'imparzialità del lavoro del laboratorio centrale, producendo un verbale.

Per approfondire

Per consultare il Codice Etico del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance



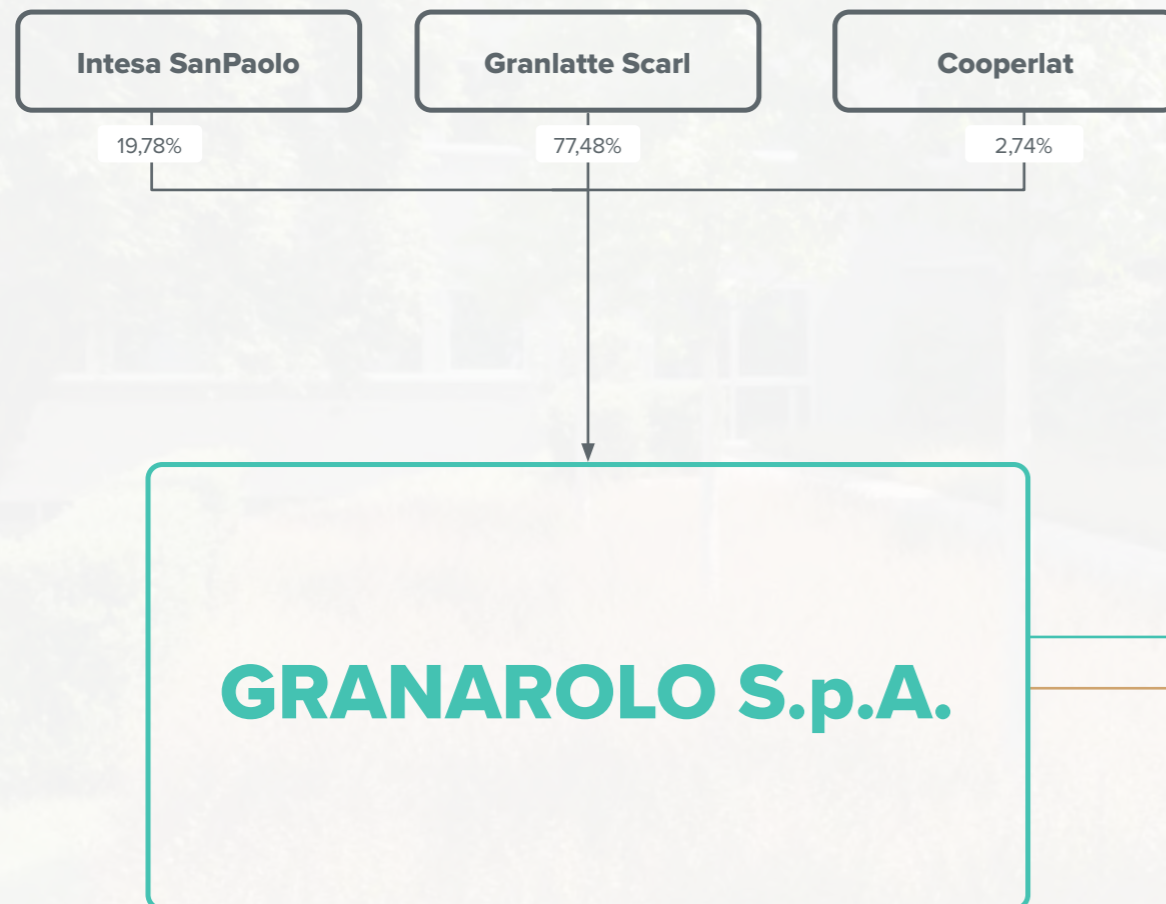
1.3 Assetto societario e sistema di governance

GRI 102-18

Il Gruppo Granarolo fa capo alla controllante Granlatte Soc. Coop. Agricola, insieme alla quale costituisce la più **importante filiera italiana del latte** direttamente partecipata da produttori agricoli associati in cooperativa. Granlatte e le cooperative di raccolta associate alla stessa offrono in via prioritaria alla società Granarolo S.p.A. il latte prodotto da circa 600 allevatori italiani.

Granarolo S.p.A. è la capogruppo industriale e commerciale, operante attraverso gli stabilimenti produttivi diretti. Commercializza inoltre in Italia e all'estero le produzioni realizzate negli stabilimenti delle società controllate, sulle quali esercita un ruolo di direzione e coordinamento delle politiche commerciali, gestionali e finanziarie. Le condizioni normative ed economiche per lo svolgimento di questo ruolo sono identificate nell'ambito di un regolamento "Intercompany", approvato dagli organi decisionali di ciascuna delle società del Gruppo.

Assetto societario del Gruppo Granarolo



Aggiornamento: Maggio 2022



- 100% → VALLETTI S.R.L.
- 100% → CENTRALE DEL FRESCO S.R.L.
- 65% → CASEARIA PODDA S.R.L.
- 50% → PASTIFICIO GRANAROLO S.R.L.
- 100% → CONBIO S.R.L.
- 60% → SAN LUCIO S.R.L.
- 97% → VENCHIAREDO S.P.A.
- 100% → MULINO FORMAGGI S.R.L.
- 100% → ZEROQUATTRO LOGISTICA S.R.L.
- 100% → MARIO COSTA S.P.A.
- 51% → WHITE AND SEEDS S.R.L.



- GRANAROLO IBERICA S.L. (STABILE ORGANIZZAZIONE)
- 100% → GRANAROLO BENELUX SARL
- 70% → GRANAROLO FRANCE S.A.S.
- 55% → GRANAROLO BALTICS OÜ
- 89% → GRANAROLO SUISSE SA
- 100% → GRANAROLO NORDIC AB
- 60% → GRANAROLO HELLAS SA
- 100% → GRANAROLO UK LTD
 - 100% → MIDLAND CHILLED FOOD UK



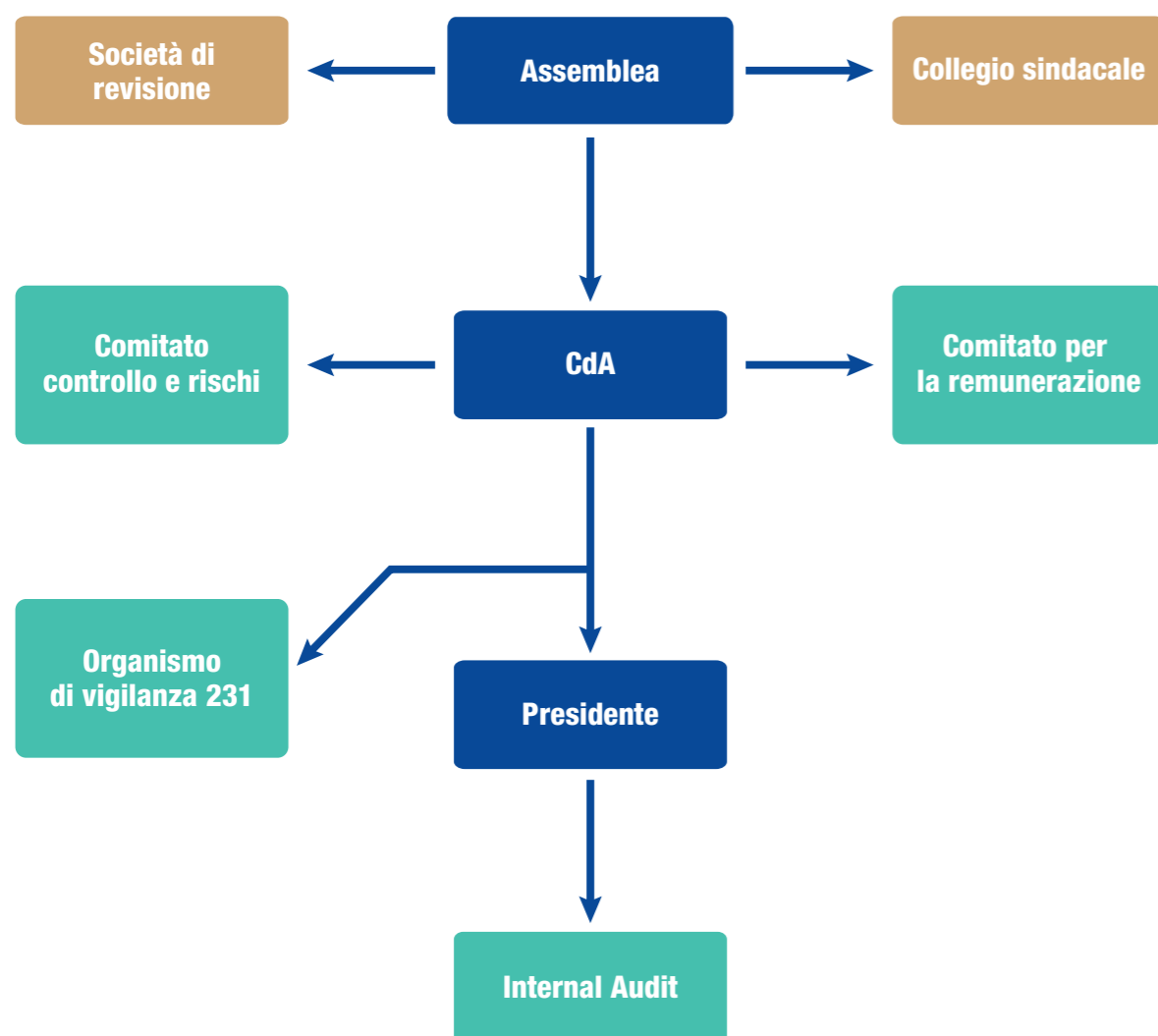
- 100% → ALLFOOD IMPORTAÇÃO INDÚSTRIA E COMÉRCIO SA BRAZIL
- 100% → YEMA DISTRIBUIDORA DE ALIMENTOS LTDA.
- 100% → GRANAROLO CHILE S.P.A.
- 100% → GRANAROLO NEW ZEALAND LTD
- 52% → GRANAROLO USA
 - 100% → CALABRO CHEESE CORP.
- GRANAROLO CHINA COMMERCIAL RELATIONS OFFICE

Il Gruppo Granarolo crede fermamente che un'efficiente struttura di governo societario contribuisca ad incrementare la competitività dell'impresa e la sostenibilità del suo sviluppo. I principi di corporate governance definiscono l'articolazione delle funzioni e delle responsabilità, sviluppano un adeguato sistema di controllo e garantiscono l'adozione di scelte gestionali consapevoli e l'efficacia del monitoraggio e della gestione dei rischi d'impresa. In poche parole, assicurano una maggiore produzione di reddito e valore per tutti gli Stakeholder.

La struttura di corporate governance adottata da Granarolo S.p.A. si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate, al quale la Società ha aderito volontariamente nell'ottica di assicurare un miglior livello di trasparenza e di efficienza del proprio governo societario.

Granarolo S.p.A. adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. La revisione legale della Società è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A.

Governance di Granarolo S.p.A.



Il Consiglio di Amministrazione di Granarolo S.p.A. è composto da 11 membri, di cui 1 esecutivo e 10 non esecutivi, in carica in virtù di un mandato triennale valido fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

GRI 405-1

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME	ETÀ
Presidente	Gianpiero Calzolari	67
Vice Presidente vicario	Danio Federici	60
Vice Presidente	Gianluca Ferrari	49
	Guglielmo Belletti	62
	Adonis Bettoni	55
	Massimiliano Boschini	49
	Michele Di Marziantonio	60
Consiglieri	Giuseppe Dotti	71
	Giovanni Giambi	59
	Gino Nardozi Tonielli	69
	Vito Francesco Villari	62

Il Consiglio di Amministrazione è scaduto con l'assemblea dell' 08-04-2022 che ha approvato il bilancio al 31-12-2021. Sono stati confermati tutti i membri in carica.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale; le sedute svolte nel 2021 sono state 7.

Ai fini di una gestione efficace ed efficiente della Società, il Consiglio ha conferito al Presidente poteri di gestione ordinaria senza limiti di spesa da esercitarsi nell'ambito del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e in esecuzione dello stesso, riservandosi la facoltà di indicare, in sede di approvazione del budget, quali operazioni, non solo di carattere straordinario, ricomprese nel budget stesso, dovranno essere sottoposte per le decisioni attuative, nel corso dell'esercizio, all'esame e all'approvazione specifica del Consiglio.

Comitati Consiliari

Il Consiglio ha costituito al proprio interno due Comitati aventi funzioni consultive e propositive, che svolgono un ruolo istruttorio che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri, al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Comitato Controllo e Rischi

È composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato per il Controllo Rischi è stato istituito con il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato sovrintende inoltre alle attività dell'Internal Audit, al quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Comitato per la remunerazione

È composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come indicato dal Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

L'assemblea del 14 aprile 2021 ha rinnovato il Collegio Sindacale, nominando tre sindaci effettivi e due supplenti, con un mandato della durata di tre esercizi, fino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME
Presidente	Chiara Ragazzi
Sindaci effettivi	Roberto Chiusoli
	Franco Colombo
	Gian Luca Galletti
Sindaci supplementi	Romano Conti

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tutti i sindaci sono revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Zoom

L'ESSENZA COOPERATIVA DELLA FILIERA GRANAROLO

Il sogno di una filiera del latte di eccellenze nasce 64 anni fa, con la fondazione della Cooperativa che sarebbe diventata Granlatte, la più grande realtà di produttori di latte in Italia. Proprio questa, attraverso un processo di crescita e acquisizioni, ha dato vita al Gruppo Granarolo e alla qualità che lo contraddistingue. Granlatte opera per favorire e sviluppare l'aggregazione delle imprese agro-zootecniche lattiere operanti in Italia e per il miglioramento qualitativo e sostenibile delle loro produzioni, tramite strutture organizzative in grado di gestire le attività in modo efficiente ed efficace.

Gli allevatori associati conferiscono il latte a Granlatte che raccoglie la materia prima e la consegna a Granarolo S.p.A. che, direttamente nei propri stabilimenti o attraverso le controllate, lavora e commercializza latte e derivati in tutto il territorio nazionale e all'estero.

Punto di forza di questa dinamica realtà imprenditoriale di Gruppo è il presidio dell'intera filiera produttiva che consente di attuare, insieme ai soci allevatori, una programmazione mirata, fortemente orientata alla qualità.

FILIERA DEL GRUPPO GRANLATTE GRANAROLO

586*
SOCI ALLEVATORI
(COMPRESSE LE
COOPERATIVE)

166
SOCI
SOVVENTORI

Granlatte

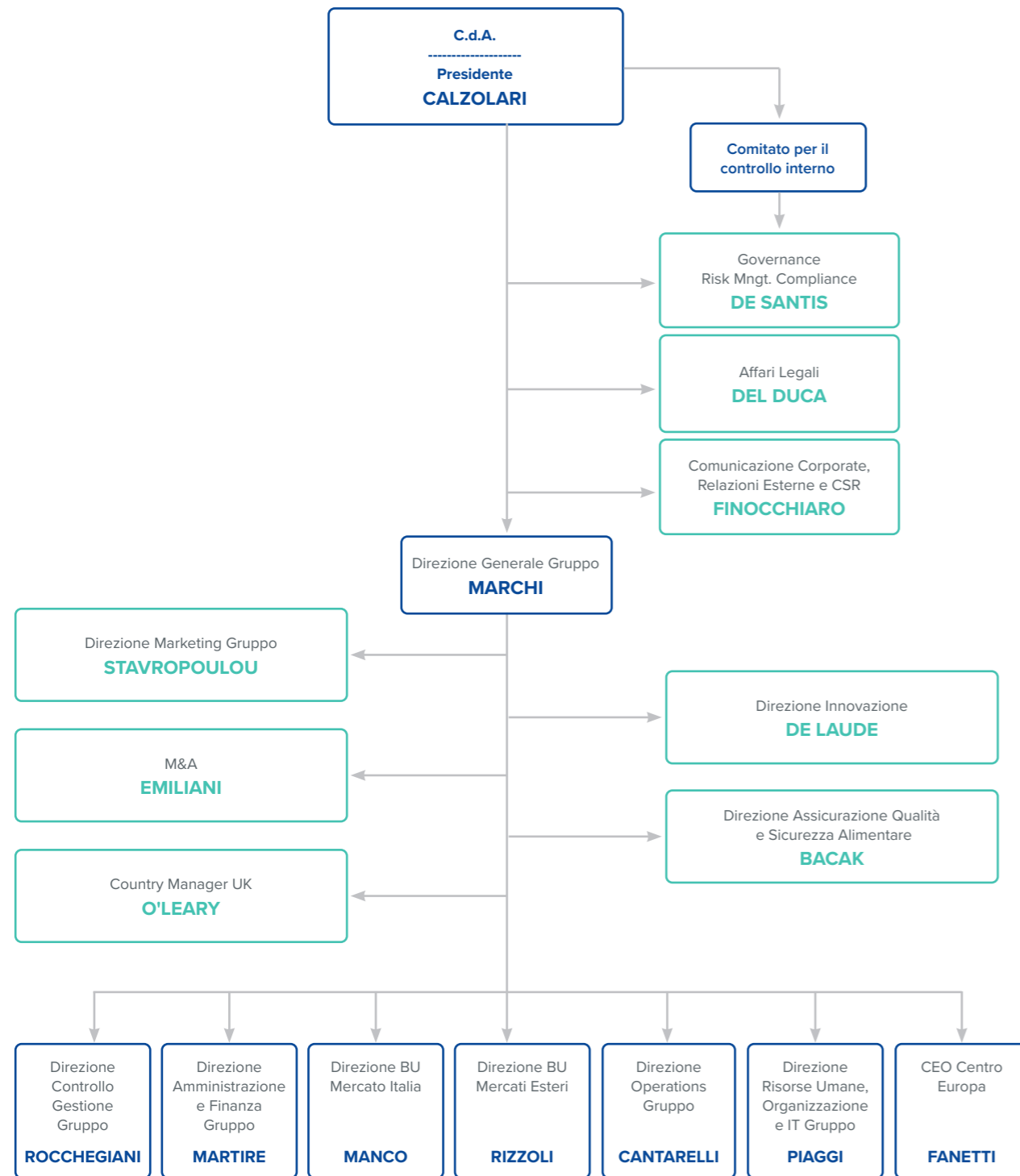
77,48%

g
GRANAROLO

* soci allevatori che hanno conferito latte nel corso del 2021

1.3.1 La struttura organizzativa

L'organigramma di Granarolo aggiornato a luglio 2022 è il seguente:



1.4 Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi

GRI 102-11

Il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa sono garantiti da un sistema di controlli interni gestito sia in autonomia dalle direzioni operative sia in modo centralizzato. In particolare, il sistema dei controlli in Granarolo è articolato su tre livelli.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISK MANAGEMENT

FUNZIONE INDIPENDENTE

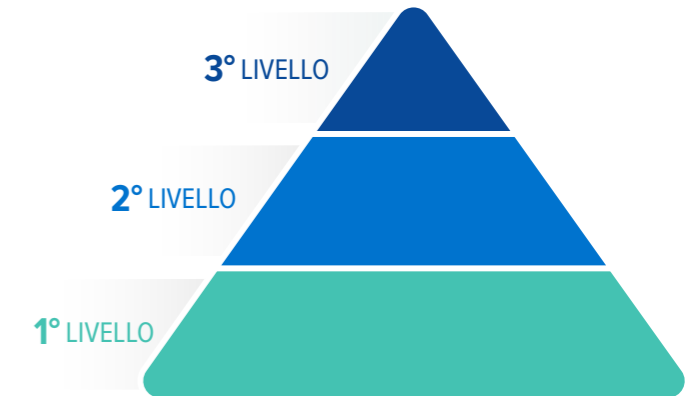
Internal Audit

FUNZIONE DI SUPPORTO

Assicurazione qualità e sicurezza alimentare
Sicurezza e Ambiente
Controllo di gestione

FUNZIONE OPERATIVE

Funzioni direttamente coinvolte sui diversi processi



La funzione di *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi che ne monitora l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza e alla quale il Comitato può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative. Le attività della funzione *Internal Audit* sono condotte in accordo con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit*.

Le attività di audit di Granarolo sono *risk based* e sono svolte sulla base di un *risk assessment* triennale aggiornato annualmente. Le verifiche annuali previste nel piano di audit riguardano gli ambiti *Operational* e *Financial*, essendo gli obiettivi di compliance ex D.lgs. 231/2001 oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza 231. Le criticità riscontrate nel corso degli audit sono condivise con il management con cui viene definito un piano delle azioni per rimuovere tali criticità.

La funzione *Internal Audit* effettua il monitoraggio e il controllo della corretta e tempestiva esecuzione del piano delle azioni tramite interventi di *follow-up*. La Direzione aziendale, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sono informati degli esiti delle attività svolte e dell'avanzamento dei piani di azione. Granarolo adotta un processo di gestione integrata dei rischi finalizzato all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali eventi che possono minacciare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Di seguito è presentata una panoramica dei principali rischi per il Gruppo Granarolo, evidenziando la connessione tra i rischi attualmente valutati come rilevanti e i temi materiali ad essi correlati.

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	ESTERNO	Concentrazione dei competitor	Rischio di concentrazione delle imprese leader del settore lattiero-caseario (latte/ yogurt/formaggi freschi) con conseguente aumento del loro potere di mercato (in termini di quote di mercato).	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei competitor nei paesi di interesse sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca e provider di servizi di analisi informazione
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	ESTERNO	Instabilità politica, sociale ed economica	Rischio che l'instabilità di fattori politici, sociali ed economici dei paesi non appartenenti all'area Euro (tasso di disoccupazione, livello di fiducia dei consumatori, andamento del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi etc.) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio evoluzione contesto politico, sociale ed economico nei paesi di interesse sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite provider di servizi di analisi informazione
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	ESTERNO	Internazionalizzazione	Rischio che una inefficace penetrazione in nuovi mercati possa compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo dei clienti dei nuovi mercati Canali propri di vendita (anche attraverso consociate)
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	ESTERNO	Limitazione accesso ai mercati	Rischio che limitazioni all'accesso a mercati e/o alle esportazioni in paesi non appartenenti all'area Euro (in seguito all'introduzione di dazi o altre misure restrittive) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dell'evoluzione politica e normativa nei paesi di interesse tramite esperti
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	STRATEGICO	M&A	Rischio di insuccesso di operazioni di M&A a seguito di allineamento strategico insufficiente (es. <i>unrelated acquisition</i>) e/o di implementazione e integrazione inefficaci (es. integrazione procedure e sistemi informativi) con conseguente diminuzione delle vendite e della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> <i>Due diligence</i> (finanziaria, legale e fiscale). Se l'azienda target ha siti produttivi, prevedere ispezioni e assessment sugli aspetti qualità, sicurezza e ambiente
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	FINANZIARIO	Disponibilità di risorse finanziarie adeguate a sostenere la crescita	Rischio di indisponibilità/ insufficienza delle risorse finanziarie con conseguente mancato sostegno alla crescita del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di ottimizzazione della gestione finanziaria Analisi e monitoraggio continuo della liquidità prospettica e degli indici finanziari riferiti ad indicatori di redditività (EBITDA), indebitamento netto, patrimonio netto e oneri finanziari

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	FINANZIARIO	Oscillazione valutaria sfavorevole	Rischio che l'oscillazione valutaria sfavorevole delle valute diverse dall'Euro possa comportare un impatto finanziario negativo sulle transazioni (vendite, acquisti, operazioni finanziarie I/C, operazioni di M&A).	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo andamento cambi ed esposizione al rischio cambio Contratti derivati di copertura dal rischio cambio
• Solidità patrimoniale e generazione di valore	FINANZIARIO	Rialzo tassi di interesse	Rischio di rialzo dei tassi di interesse con conseguente impatto sui finanziamenti a tasso variabile in essere e sui flussi di cassa (interessi passivi).	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo andamento tassi di interesse ed esposizione al rischio interesse Contratti derivati di copertura di parte del debito
• Relazione con la catena di fornitura	ESTERNO	Concentrazione dei clienti	Rischio di concentrazione dei clienti della GDO in seguito ad operazioni di M&A con conseguente aumento del loro potere contrattuale (in termini di Premi/Promo/Sconti).	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei clienti della GDO sia tramite specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca Canali propri di vendita
• Relazione con la catena di fornitura	ESTERNO	Fallimento di fornitori strategici	Rischio di interruzione o discontinuità nella fornitura in seguito a default finanziario di un fornitore strategico di materiali diretti (ad esclusione della materia prima latte) con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	<ul style="list-style-type: none"> Albo fornitori Sistema di <i>vendor management</i>
• Relazione con la catena di fornitura	FINANZIARIO	Credito commerciale clienti	Rischio di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela con conseguenti perdite e/o esposizione a potenziali perdite.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi di affidabilità dei clienti, anche attraverso fonti esterne Ai clienti con fatturati inferiori ad una soglia minima, richiesta di pagamento alla consegna Programma di cartolarizzazione dei crediti e cessione pro soluto in Italia e all'estero Coperture assicurative
• Relazione con la catena di fornitura	OPERATIVO	Inefficienza distributiva	Rischio di inefficienza distributiva con conseguente aumento dei costi di distribuzione e/o diminuzione delle vendite a causa di mancate consegne e/o consegne non conformi.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Relazione con la catena di fornitura	OPERATIVO	Inefficienza produttiva	Rischio di inadeguata applicazione dei piani di produzione, una disottimizzazione o una non efficace gestione dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi di produzione.	• Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)
• Relazione con la catena di fornitura	STRATEGICO	Riorganizzazioni e ristrutturazioni	Rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione attesi a seguito di operazioni di riorganizzazione / ristrutturazione di società / siti produttivi / processi inefficaci con conseguente diminuzione della marginalità.	• Piani di efficientamento e razionalizzazione e KPI di monitoraggio
• Filiera cooperativa	ESTERNO	Scarsità della principale materia prima (latte)	Rischio di scarsità della principale materia prima (latte) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	• Fissazione di quantità con base periodica (annuale) attraverso contratti con i fornitori
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Corruzione	Rischio che i responsabili aziendali concordino con un pubblico ufficiale il compimento di un atto contrario al suo ufficio a fronte di denaro o altro con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	• Codice Etico • MOG 231
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Cyber risk	Rischio di eventi accidentali o di attacchi informatici che comportano blocco / malfunzionamento del sistema informatico.	• Sistema di difesa perimetrale • Sistemi di <i>Network access control (NAC)</i> e di <i>Endpoint Protection</i> • Sistemi di protezione della posta elettronica • <i>Security local admin</i> • Sistemi di protezione delle postazioni (<i>Encryption</i>) e delle reti (segmentazione) • Sistemi per garantire la <i>business continuity</i> • Sistemi di protezione dell'accesso ai dati e alle applicazioni (<i>Multifactor authentication</i>) • Coperture assicurative

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Data breach	Rischio che un soggetto non autorizzato consulti, copi, trasmetta, rubi o utilizzi dati sensibili, protetti o riservati con conseguente divulgazione degli stessi	• Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali e relative procedure • Soluzione informatica per la classificazione e la protezione dei documenti e delle mail (<i>Azure information protection</i>)
• Correttezza dei comportamenti e compliance	ESTERNO	Furti e frodi esterne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di soggetti esterni a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali.	• Coperture assicurative • Sistemi di controllo accessi/antifurto
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Furti e frodi Interne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di dipendenti a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali.	• Codice Etico • Sistemi di controllo interno (es. controlli di sistema)
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Mancata compliance	Rischio di mancata osservanza di legge, regolamenti o provvedimenti delle Autorità o di norme di autoregolamentazione con conseguenti sanzioni giudiziarie o amministrative (pecuniarie o penali) e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	• Codice Etico • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
• Correttezza dei comportamenti e compliance	OPERATIVO	Inefficace implementazione sistemi di governance	Rischio che una inadeguata definizione / comunicazione / applicazione dei sistemi di governance determini decisioni e comportamenti manageriali dannosi per l'azienda nel breve o nel lungo termine.	• Comitati interni (Comitati Controllo e Rischi e Comitato Remunerazione) • Aggiornamenti statuari manageriali • Sistema di deleghe e procure
• Gestione degli impatti ambientali lungo la <i>value chain</i>	ESTERNO	Climate change/ Eventi accidentali/ catastrofi naturali	Rischio di eventi accidentali (es. incendio) e catastrofi naturali (es. terremoto), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti).	• Sistemi di monitoraggio (<i>control room</i>) • Coperture assicurative • Sistemi antincendio

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Gestione degli impatti ambientali lungo la <i>value chain</i>	OPERATIVO	Inquinamento ambientale / sversamenti / emissioni inquinanti	Rischio di inquinamento ambientale connesso allo smaltimento dei rifiuti e delle acque derivanti dall'attività industriale / Sversamenti o emissioni inquinanti (emissioni dirette di gas a effetto serra, scarichi idrici, rifiuti prodotti) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
• Sicurezza alimentare	OPERATIVO	Mancata compliance alle normative in materia di etichettatura dei prodotti	Rischio di mancata compliance alle normative su etichettatura dei prodotti con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione qualità (procedura "Verifica e approvazione etichette")
• Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	OPERATIVO	Difficoltà a identificare e sviluppare le competenze	Rischio connesso alla difficoltà ad identificare e sviluppare le competenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione (G-perform) • Piani di formazione
• Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	OPERATIVO	Difficoltà ad attrarre talenti e a trattenere ruoli chiave	Rischio connesso alla difficoltà ad attrarre / trattenere talenti / ruoli chiave necessari per il sostegno al processo di crescita e internazionalizzazione del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare (Well-G) • Piani di formazione
• Crescita e coinvolgimento dei dipendenti	OPERATIVO	Mancata individuazione di successori in caso di perdita di <i>key people</i>	Rischio connesso alla mancata individuazione di successori in caso di perdita di <i>key people</i> per il sostegno al processo di crescita e internazionalizzazione del Gruppo ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare (Well-G) • Piani di formazione • Piani di successione per ruoli chiave

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
• Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori	ESTERNO	Eventi epidemici su base globale	Rischio di eventi epidemici su base globale con conseguente diminuzione delle vendite e/o costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli sviluppi epidemici di potenziale rischio a livello internazionale • Implementazione di procedure e adozione di DPI a livello nazionale e internazionale • Comitato di Gestione della Crisi per attuare misure specifiche in conformità con le richieste delle autorità competenti • Attivazione <i>Contingency Plan</i>
• Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori	OPERATIVO	Infortuni sul lavoro	Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/ comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 45001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 45001 entro il termine di 6 mesi dalla data di acquisizione. • Coperture assicurative
• Solidità patrimoniale e generazione di valore • Relazione con la comunità	STRATEGICO	Nuove tecnologie produttive / innovazione di processo	Rischio di mancata implementazione o implementazione in ritardo di nuove tecnologie produttive / innovazione di processo con conseguente diminuzione della marginalità (aumento dei costi di produzione) o diminuzione delle vendite.	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione tecnica continua delle risorse • Analisi e monitoraggio delle tecnologie esistenti e delle performance produttive • Acceleratore multi azienda per l'innovazione
• Relazione con la catena di fornitura • Solidità patrimoniale e generazione di valore	FINANZIARIO	Oscillazione del prezzo della principale materia prima (latte)	Rischio di incremento del prezzo della principale materia prima (latte) con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)
• Sicurezza alimentare • Relazione con la catena di fornitura	OPERATIVO	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Gestione qualità • Piano di sorveglianza su contaminanti e residui • Coperture assicurative • MOG 231

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2021	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
<ul style="list-style-type: none"> Benessere e nutrizione Centralità del consumatore 	OPERATIVO	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di invenduto.	<ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed invenduto)
<ul style="list-style-type: none"> Solidità patrimoniale e generazione di valore Relazione con la catena di fornitura Benessere animale 	STRATEGICO	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica (animalisti, vegani, ecc.) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand	<ul style="list-style-type: none"> Certificazione benessere animale Formazione ai soci allevatori e ai dipendenti Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder Sistemi di certificazione Codice Etico
<ul style="list-style-type: none"> Centralità del consumatore Solidità patrimoniale e generazione di valore Benessere e nutrizione 	STRATEGICO	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della <i>market share</i> o incapacità di generare <i>market share</i> incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale Acceleratore multi azienda per l'innovazione
<ul style="list-style-type: none"> Correttezza dei comportamenti e compliance Gestione degli impatti ambientali lungo la <i>value chain</i> 	ESTERNO	Cambiamenti normativi in materia di <i>Environment</i>	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di <i>Environment</i> con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> MOG 231 Sistemi di gestione Piani di formazione periodica
<ul style="list-style-type: none"> Correttezza dei comportamenti e compliance Sicurezza alimentare 	ESTERNO	Cambiamenti normativi in materia di sicurezza alimentare	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare con conseguenti costi per adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> MOG 231 Sistemi di gestione Piani di formazione periodica
<ul style="list-style-type: none"> Correttezza dei comportamenti e compliance Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori 	ESTERNO	Cambiamenti normativi in materia di salute e sicurezza lavoratori	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di <i>Health & Safety</i> con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> MOG 231 Sistemi di gestione Piani di formazione periodica

1.5 Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

GRI 205-3

In linea con le indicazioni del D.lgs. 231/2001 le Società del Gruppo hanno adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (MOG) volto alla prevenzione dei reati previsti dalla normativa. L'impegno del Gruppo anche contro i reati di corruzione, si basa pertanto sull'adozione ed efficace attuazione del MOG che consente di limitare il rischio di commissione del reato nelle sue forme attive e passive mediante un sistema strutturato di procedure e le attività di controllo dedicate.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un Codice di Comportamento e successivamente di un Codice Etico che individua le linee di indirizzo suggerite a tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nella gestione delle relazioni con i principali stakeholder aziendali.

La nomina di organi sociali che si integrano tra loro, in accordo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del Codice di Comportamento, permette di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli stakeholder (a partire da dipendenti, consumatori, clienti, comunità in cui Granarolo opera).

Il MOG di Granarolo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2005 e aggiornato nella sua formulazione e adeguato rispetto alla normativa in vigore con successive delibere del 16 novembre 2010, 14 luglio 2011, 25 gennaio 2013, 29 novembre 2013, 14 marzo 2016, 22 marzo 2017, 21 marzo 2018, 3 dicembre 2021. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2019 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza della Società per il triennio 2019-2021 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, nominando:

- Pierluigi Morara, quale componente esterno nel ruolo di Presidente;
- Giuseppe Carneseccchi, quale componente esterno;
- Francesca De Santis, quale membro interno in qualità di Responsabile Governance Risk and Compliance.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2022 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza della Società per il triennio 2022-2024 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Le attività dell'Organismo riguardano le verifiche previste dal piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e l'esame dei flussi informativi inviati periodicamente a cura delle funzioni aziendali competenti. Nel corso del 2021 l'Organismo di Vigilanza ha svolto 6 riunioni.

Anche alcune società controllate da Granarolo S.p.A. (Venchiaredo e Zero4 Logistica) hanno approvato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), rilevante ai fini della prevenzione dei reati, secondo quel che prevede il D.lgs. 231/2001 e nominato i rispettivi Organismi di Vigilanza.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle recenti normative in tema di whistleblowing, nel corso del 2018 è stato attivato il nuovo account di posta elettronica (dominio@231gruppogranarolo.it) per Granarolo S.p.A. Ai sensi di quanto previsto dal Modello, tali caselle di posta possono essere utilizzate per effettuare “segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei reati o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento del Modello” e non per effettuare segnalazioni generiche. Tali caselle sono accessibili solo ed esclusivamente dai componenti dell'Organismo di Vigilanza della società.

Infine, con particolare riguardo all'impegno profuso nella lotta alla corruzione si evidenzia che nel corso del 2021 non sono stati segnalati casi di corruzione in nessuna delle Società del Gruppo.

Zoom

Per consultare il modello organizzativo di gestione e i componenti degli organismi di vigilanza delle società del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance

IL NOSTRO ESSERE
DI OGGI E DI DOMANI:
LA CRESCITA SOSTENIBILE,
I SOCI ALLEVATORI,
I DIPENDENTI

2 SCONFIGGERE
LA FAME



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



2

GARANTIRE
LA SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA
RAFFORZANDO
LA COMPETITIVITÀ



2 GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	<p>Consolidamento della presenza di Granarolo in UK attraverso l'acquisizione del 100% di Granarolo UK Ltd</p> <p>M&A in USA, Europa Centrale e Italia finalizzate al rafforzamento e alla valorizzazione del core business</p>	<p>Consolidata la presenza di Granarolo in UK attraverso l'acquisizione del 100% di Granarolo UK Ltd</p> <p>Acquisita Calabro Cheese Corp</p> <p>Acquisita Mario Costa S.p.A.</p> <p>Riacquisto asset logistico (Zero4 Logistica S.r.l.)</p>	<p>Consolidamento della presenza di Granarolo sul mercato DOP</p> <p>Obiettivo di arrivare a 100 milioni di fatturato in USA anche attraverso altre acquisizioni</p> <p>Focus sulla logistica derivante dalla vocazione dairy del Gruppo</p>
INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PENETRAZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI IN ESPANSIONE	<p>33% del fatturato totale all'estero</p> <p>Rafforzamento del mercato UK attraverso lo sviluppo del canale Retail</p> <p>Disponibilità a esplorare realtà e opportunità su mercati non coperti da Granarolo.</p>	<p>37% del fatturato totale all'estero</p> <p>Rafforzato del mercato UK attraverso lo sviluppo del canale Retail (50% del canale retail inglese)</p> <p>Non realizzato causa Covid-19</p>	<p>40% del fatturato totale all'estero</p> <p>Consolidamento quota export dairy attraverso una maggior rilevanza delle DOP (valore 2021: 16,7%)</p>
INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO (LATO TRASFORMAZIONE)	<p>Lancio latte A2, lancio latte fieno, lancio Kefir, lancio yogurt Yomo riformulati</p>	<p>Lancio latte A2, lancio latte fieno, lancio Kefir, lancio yogurt Yomo riformulati</p>	<p>Lancio Yomo Kvarg, lancio Yomo bicomp, lancio latte 15 gg, lancio bottiglia con tappo ancorato e collo ridotto (-3,7 g di plastica)</p> <p>Allargamento di gamma del latte per l'infanzia liquido (4) e creazione delle nuove referenze in polvere (1,2,3)</p> <p>Lancio snack a base formaggio con il nuovo brand Good Mama</p> <p>Lancio stracchino kefir e mozzarella con proteine</p>
BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING A PRESIDIO DELLA QUALITÀ, DEL MADE IN ITALY E DELLA TIPICITÀ	<p>Lancio di Bontà Responsabile</p> <p>Lancio latte UHT 100% di filiera italiana Alta Qualità</p>	<p>Promozione del brand Bontà Responsabile</p> <p>Lancio latte UHT 100% di filiera italiana Alta Qualità</p>	<p>Sostegno dei progetti innovativi</p> <p>Promozione filiera Granarolo su canali tv e digital</p> <p>Ripresa delle fiere in Italia e all'estero (7 fiere)</p> <p>Riconoscimento ai soci allevatori di un prezzo alla stalla pari a 48 cent/l</p>
PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO AL RISPETTO DEI PARAMETRI ECONOMICI DI QUALITÀ, SOCIALI E AMBIENTALI	<p>Invio questionario di verifica dei parametri ESG ai fornitori strategici</p>	<p>Il progetto qualifica fornitori è stato posticipato all'anno 2022</p>	<p>Invio questionario di verifica dei parametri ESG ai fornitori strategici</p>

Agli eventi socio-economici che già erano noti quali la Brexit, la guerra commerciale USA-Cina, le sanzioni verso l'Iran, si sono aggiunte la pandemia da Coronavirus giunta nei primi mesi del 2020 che, oltre a rappresentare una crisi sanitaria e sociale senza precedenti, ha accentuato e accentuerà ulteriormente i fattori di criticità economica già presenti, l'inflazione delle materie prime, cominciata già a fine 2021 che sta provando moltissimo tutte le filiere energivore e agroalimentari e la guerra in Ucraina che sta ribaltando le logiche economiche su cui abbiamo ragionato negli ultimi dieci anni.

Anche prima della guerra, l'inflazione a fine 2021 in molti Paesi era aumentata a causa degli squilibri tra domanda e offerta e per le politiche di sostegno durante la pandemia, portando a una stretta della politica monetaria. Gli ultimi lockdown in Cina (a Shanghai) potrebbero provocare nuovi colli di bottiglia nelle catene globali di approvvigionamento. In questo contesto, oltre l'immediato e tragico impatto umanitario, la guerra rallenterà la crescita economica e farà aumentare l'inflazione. I rischi economici complessivi sono aumentati enormemente. Per le economie avanzate, previsti un +3,3% nel 2022 e un 2,4% nel 2023 secondo Fmi; nel precedente aggiornamento del rapporto, previsti rispettivamente un +3,9% e un +2,6%. Per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, +3,8% nel 2022 e +4,4% nel 2023, contro i precedenti +4,8% e +4,7%.

Secondo le previsioni del *Centre for Economics and Business Research*, a causa del Covid nel 2028 (con cinque anni d'anticipo rispetto alle stime dell'anno scorso) sarà la Cina l'economia più grande del mondo, mentre gli USA scivoleranno al secondo posto. L'asse mondiale si sposterà decisamente a Est rispetto ad oggi, tanto che già alla fine del decennio l'India sarà al terzo posto, scalzando il Giappone e allontanando la Germania dalle parti alte della classifica.

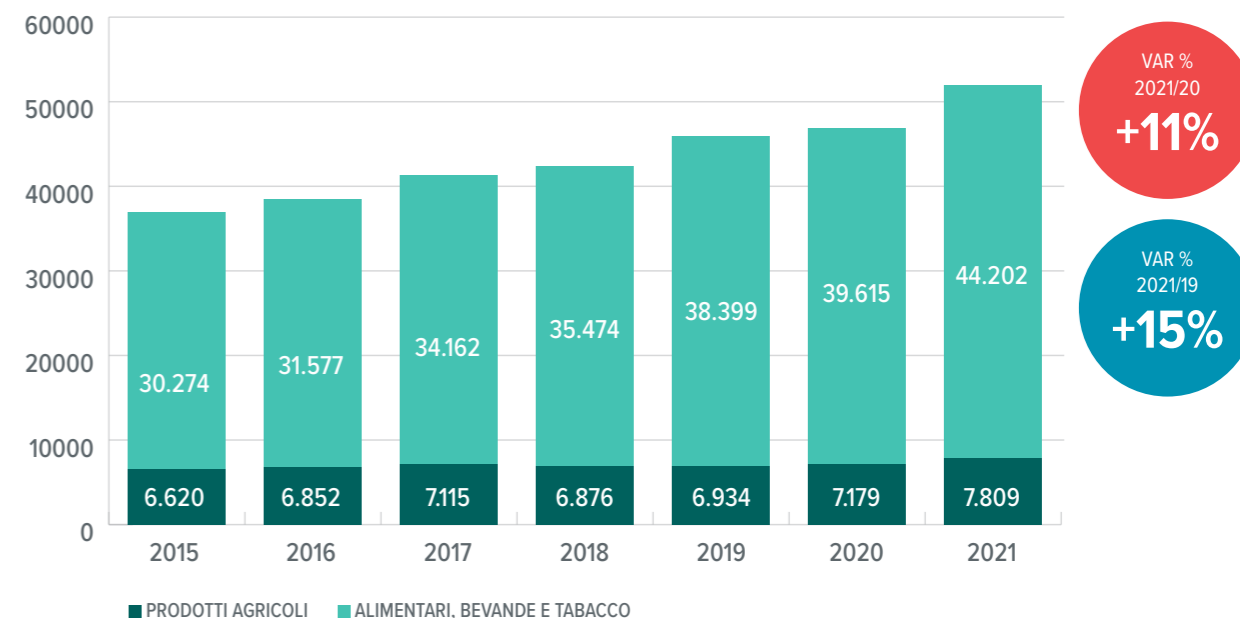
Il Fondo Monetario Internazionale taglia le stime di crescita 2022 e 2023 per l'Italia. Dopo il +6,6% del 2021, il PIL del Belpaese è previsto crescere in questo anno del 2,3%, ovvero 1,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio (-1,9 su ottobre 2021). Per il 2023 la crescita è attesa all'1,7%, 0,5 punti percentuali in meno (+0,1 su ottobre). E il rallentamento della crescita è previsto continuare con il PIL che salirà dello 0,5% nel 2027. L'Italia e la Germania sono i due Paesi dell'area euro che hanno subito le maggiori revisioni al ribasso in seguito alla "maggiore dipendenza" dall'energia russa.

Una forte risposta europea sarà fondamentale per affrontare questioni come la perdita di posti di lavoro, l'indebolimento di importanti settori economici e le crescenti disuguaglianze. Un premier stimato in Europa, garante che il governo sarà "convintamente europeista e atlantista, in linea con gli ancoraggi storici dell'Italia", rappresenta indubbiamente un punto di forza.

Le imprese italiane agroalimentari continuano a lavorare, contrariamente a quanto avviene in altri settori, ma **stanno oggi affrontando nuove difficoltà come l'innalzamento di tutte le materie prime** agricole (soia, frumento, ecc), dell'energia e del metano per i trattori.

Il valore dell'export agroalimentare italiano ha tenuto in questo anno difficile. Molte sono dunque le aziende come Granarolo che, vista la stagnazione interna, hanno deciso di puntare anche sull'estero per trovare sbocchi per i propri prodotti, ma i risultati 2021 sono stati meno soddisfacenti del previsto a budget. Tra i prodotti che si esportano maggiormente ci sono formaggi e latticini, che crescono in termini di consumi, con una crescita significativa anche fuori dall'Europa.

NEL 2021, L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO HA SFONDATO LA BARRIERA DEI 50 MILIARDI DI EURO



2.1 Settore lattiero caseario: andamenti nell'anno

Il 2020 e il 2021 saranno ricordati come anni di profondo cambiamento delle economie sviluppate, a causa degli impatti sociali ed economici generati dalla diffusione a livello mondiale del Covid-19 e, successivamente, dell'inflazione.

Durante il 2021 il prezzo del latte alla stalla è aumentato in tutti i principali paesi esportatori, raggiungendo livelli molto elevati. L'impennata dei costi di materie prime ed energia ha creato forti pressioni sulle aziende agricole, inizialmente non bilanciate da aumenti nei prezzi del latte alla stalla: molti produttori di latte hanno risposto riducendo la mandria e, quindi, le produzioni di latte.

Consegne di latte ridotte si sono verificate in Francia, Germania e Paesi Bassi, che hanno diminuito le produzioni nel 2021 rispetto al 2020; tuttavia, le riduzioni nei principali produttori europei sono state in parte compensate dall'aumento in altri Paesi che storicamente producevano meno e tra questi spicca l'Italia.

Complessivamente nel 2021 l'Unione Europea ha prodotto meno latte rispetto al 2020 e la minore offerta ha esercitato pressioni rialziste sul prezzo del latte dell'EU-27, la cui media è aumentata e mantiene una tendenza in crescita.

Nelle ultime settimane del 2021 si è assistito a un recupero delle produzioni in Oceania; infatti, i prezzi sostenuti hanno incoraggiato gli allevatori a ridurre le macellazioni e produrre di più; nonostante questo, l'offerta è rimasta inferiore rispetto al 2020.

Nei prossimi mesi sono possibili ulteriori miglioramenti di produzione a livello mondiale. I settori primario e lattiero-caseario, però, dovranno far fronte ai maggiori costi di materie prime (mais e soia), energia, trasporti e imballaggi, che, insieme alla difficoltà nel quantificare le polveri di latte stoccate nei magazzini cinesi, rendono arduo stimare l'andamento del mercato lattiero-caseario nel prossimo futuro.

Nel mondo le produzioni di latte vaccino crescono complessivamente di un + 2,09% rispetto al 2020.

PRODUZIONE LATTE MONDIALE

(000' TONS)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	± su '20
Produzioni totali	585.047	594.498	611.142	627.250	632.580	642.466	655.920	2,09%
di cui Latte Vaccino	495.985	497.730	509.009	519.719	524.409	532.245	544.070	2,22%
di cui Altre tipologie Latte	89.062	96.768	102.133	107.531	108.171	110.221	111.850	1,48%

Nel triennio 2019/2021 la produzione europea è aumentata durante i primi due anni e calata di circa -0,23% durante il 2021. Germania, Francia, Belgio e Paesi Bassi mantengono un ritmo di raccolta più debole rispetto agli anni passati, in parte compensato, tuttavia, da Paesi come Ungheria, Irlanda e Italia.

Tra gli elementi a discapito della crescita sono da segnalare certamente lo sviluppo tardivo dei pascoli, i prezzi elevati dei mangimi, un meteo non favorevole, la riduzione del numero di capi. La Germania, nonostante il calo sopracitato, si conferma il Paese maggior produttore di latte in EU, con una quota di oltre il 20%, seguito dalla Francia. L'Italia e i Paesi Bassi occupano le posizioni immediatamente successive.

Di seguito il dettaglio:

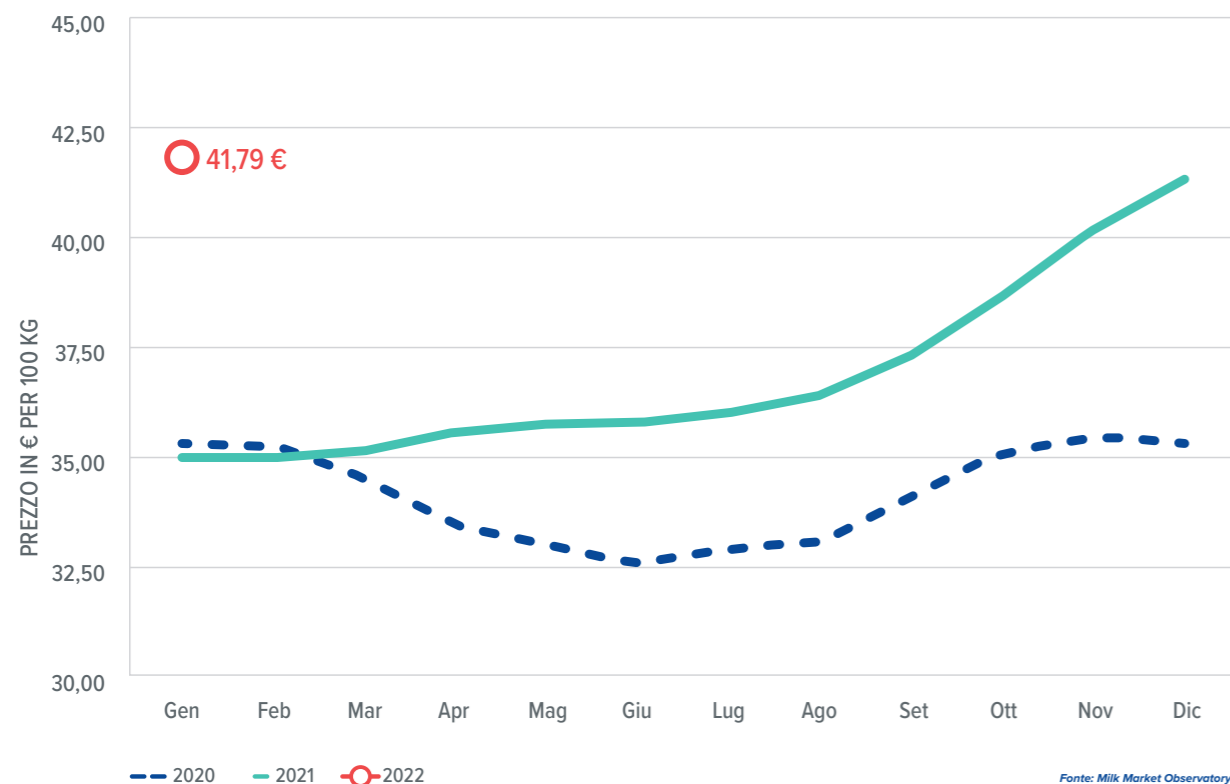
PRODUZIONE LATTE EU27 2021

PAESE	000' TONS	%
Germania	29.359	20,30%
Francia	22.226	15,37%
Paesi Bassi	13.599	9,41%
Italia	13.049	9,02%
Polonia	12.516	8,66%
Irlanda	9.014	6,23%
Spagna	7.477	5,17%
Danimarca	5.177	3,58%
Belgio	4.374	3,03%
Altri	27.800	19,23%
TOTALE	144.591	

Fonti: Fas Usda, Gtis, Clal, Eurostat, Agea

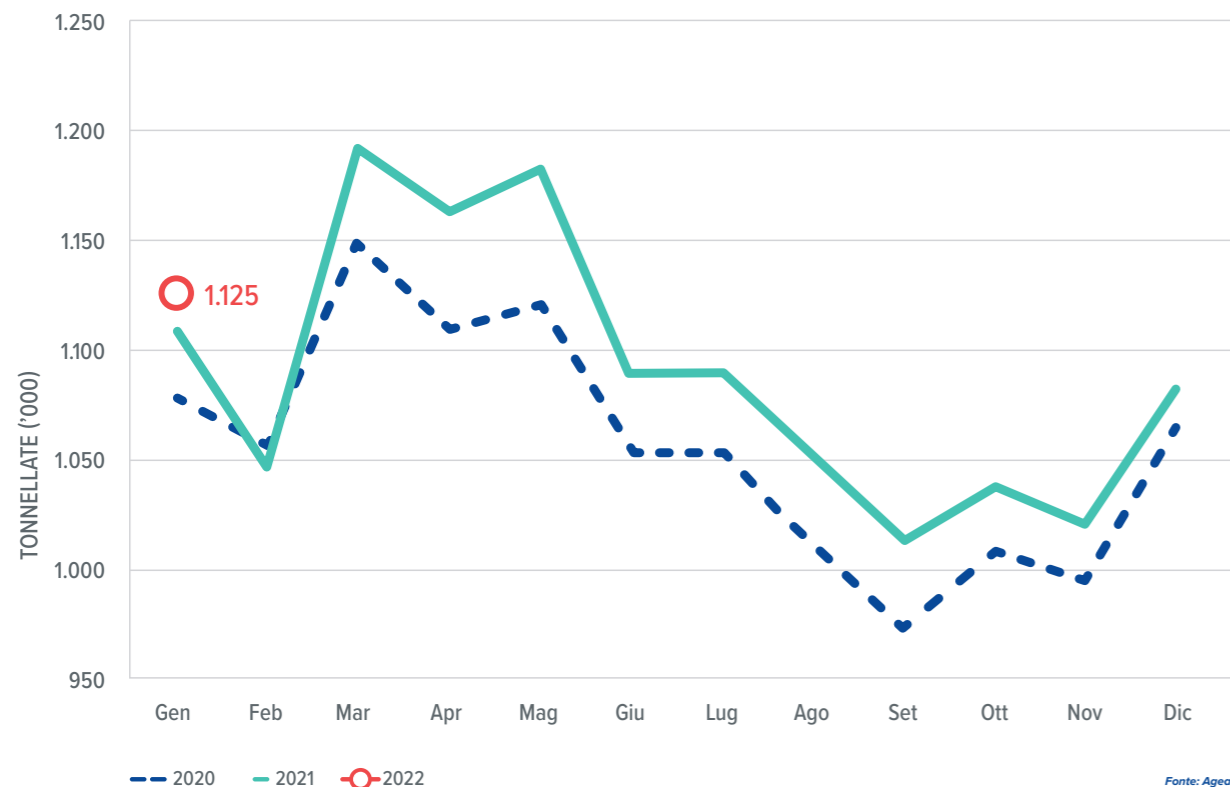
La valorizzazione economica del latte alla stalla in Europa registra un aumento importante rispetto al 2020. E mentre scriviamo i valori sono ulteriormente cresciuti in modo significativo, in Europa come in Italia, anche in conseguenza della grave inflazione registrata. Da poche settimane (aprile 2022) Granarolo ha riconosciuto ai propri allevatori un prezzo di 48 cent/litro, impensabile solo qualche mese fa.

EU27 - PREZZO MEDIO PONDERATO DEL LATTE ALLA STALLA (IVA esclusa, qualità compresa)



Il 2021, per gli operatori del latte in Italia, sarà ricordato come un altro anno record. La produzione ha registrato fino incrementi medi del 3,1% e si sono superati i 12 milioni e mezzo di tonnellate di latte prodotto.

ITALIA - STORICO DELLE CONSEGNE MENSILI DI LATTE



Nel 2021 l'import globale dei principali derivati del latte si è ulteriormente incrementato del 2% rispetto all'anno precedente e ciò conferma la scelta di Granarolo di trovare mercati nuovi anche all'estero.

Si sottolinea come le importazioni mondiali siano cresciute in particolare nelle aree del sud-est asiatico, laddove si è assistito anche a un incremento della produzione di latte. Tuttavia, la domanda di prodotti *dairy* è ancora insoddisfatta e per i prossimi anni rimarrà elevata, in particolare per i prodotti a maggiore tecnologia e sicurezza produttiva, come i prodotti per l'infanzia o alcune specialità casearie.

Nei prossimi anni ci si attende un'ulteriore crescita dei consumi mondiali di prodotti lattiero-caseari, ma gli effetti della pandemia da Coronavirus potrebbero richiedere metodi e sistemi di produzione sempre più efficienti per contenere i costi e rimanere entro livelli sostenibili di remunerazione.

In Cina ed in altri paesi asiatici con economie crescenti ci saranno sempre più investimenti per aumentare rapidamente la produzione interna di prodotti *commodity* come il latte in polvere (caratterizzato da tecnologia accessibile e da catena distributiva senza vincoli di temperatura o corte *shelf life*), mentre per prodotti tipici e di alta gamma ci sarà maggior richiesta di importazione.

Rispetto alla Nuova Zelanda e parzialmente anche agli USA, l'Europa offre ai mercati esteri un ventaglio di prodotti che in parte si trova in competizione di costo diretta, come le polveri, il burro ed i formaggi *commodity*, privilegio di paesi come Germania, Francia, Paesi Bassi, e dall'altra parte vede nell'Italia una fonte di specialità ad alto valore aggiunto, tra cui i già citati formaggi DOP.

In Europa ci sarà ancora crescita per i paesi dell'Est, che hanno investito risorse per realizzare impianti efficienti di produzione di *commodity*, burro, latte in polvere e formaggi da taglio. Tuttavia, l'Europa nel suo complesso crescerà più per linee di efficienza che per nuovi allevamenti, anche per rispondere alle linee guida della riduzione degli impatti ambientali.

La stessa UE, fonte DG Agri, stima ulteriori cali nella popolazione animale nei prossimi dieci anni di circa un milione e mezzo di capi, a fronte di una maggior resa di produzione del +11%, portando la produzione totale dell'Ue a crescere del 4%.

La fornitura di latte stagionale nel mondo è attualmente in lieve aumento e vi sono segnali di un rallentamento delle importazioni di prodotti lattiero-caseari cinesi. Secondo gli esportatori, i prezzi più elevati del latte in polvere europeo (SMP) sono accettati con riluttanza anche in Medio Oriente e in Asia. Allo stesso tempo, le scorte di formaggio, burro e latte in polvere sono basse.

Dato questo mix di fattori, i prezzi elevati sembrano essere in grado di mantenersi, anche se questo provoca attriti nella catena.

In questo contesto l'**Italia** potrà vincere la sfida se saprà proseguire nell'efficientamento degli allevamenti e nell'ottimizzazione continua della gestione delle stalle, dalla selezione delle razze, all'alimentazione, ai sistemi di miglioramento del benessere animale, e **mantenere alto il valore aggiunto di tutta la filiera**, a partire dalle efficienze di produzione e di distribuzione.

2.2 Principali risultati del 2021

Il Gruppo Granarolo in un anno complesso come il 2021 ha confermato una forte resilienza, mantenendo una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

La variazione del fatturato a perimetro costante e al netto dell'effetto cambi, pari a +0,6%, deriva principalmente dall'effetto dell'incremento delle vendite nei mercati esteri che ha più che compensato la riduzione delle vendite nei canali nazionali: nel canale Normal Trade e Food Service, come conseguenza del perdurare della pandemia Covid-19 nel primo semestre dell'anno e del canale GDO che aveva registrato nel 2020 un particolare incremento di volumi.

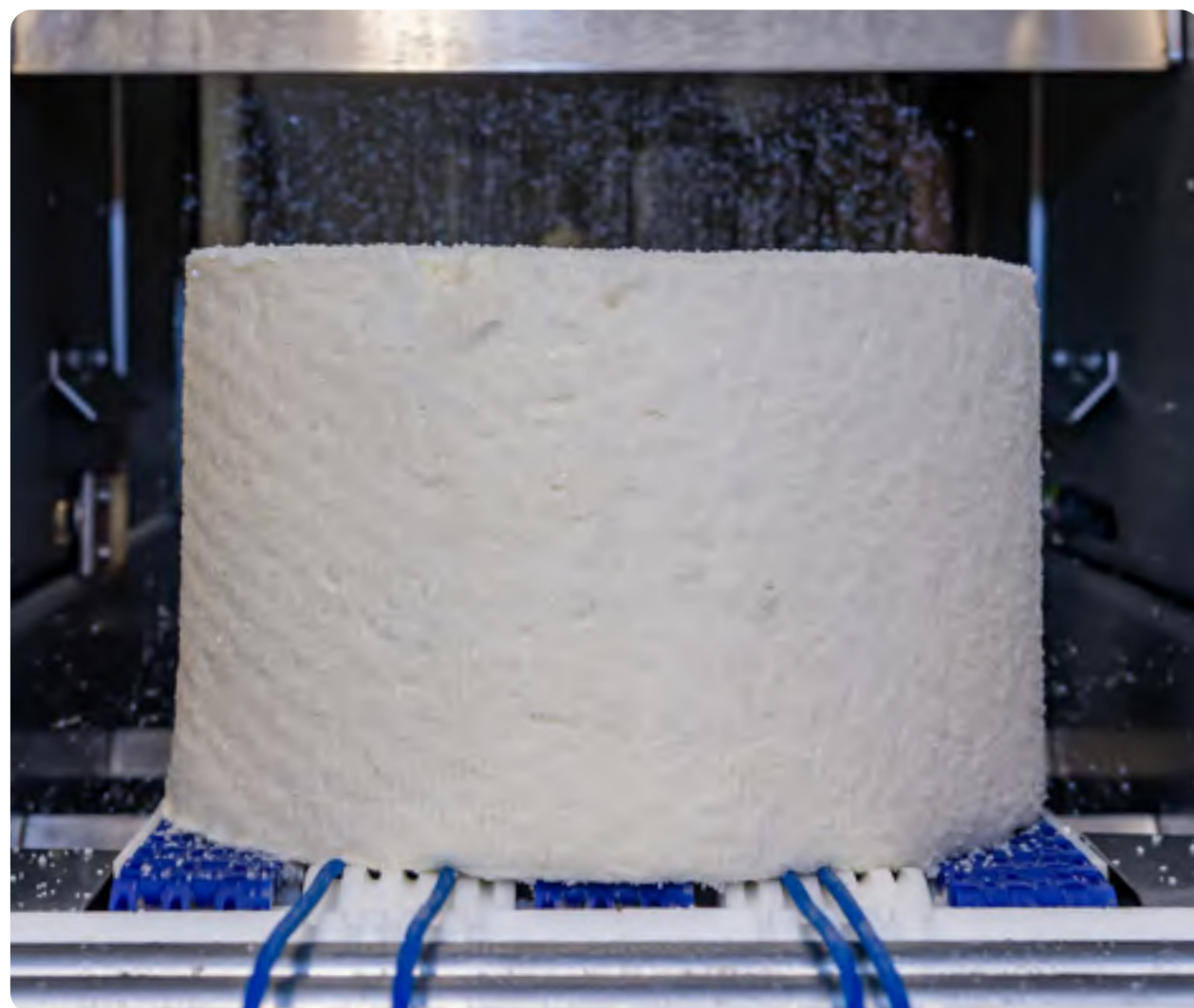
Il margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo si attesta a 91,3 milioni di euro, pari al 7,1% dei ricavi; l'EBITDA calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **77,2 milioni** pari al 6,0% dei ricavi, sostanzialmente in linea con le previsioni aziendali e in leggera riduzione rispetto al 2020 di 1,3 milioni di euro (-1,7%).

Il risultato operativo (EBIT) si attesta a 27 milioni di euro, pari al 2,1% dei ricavi di vendita; l'EBIT calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **26 milioni di euro pari al 2,0%** dei ricavi di vendita.

Il risultato netto dell'esercizio registra un utile pari a 19 milioni di euro.

La **Posizione Finanziaria Netta** si attesta pari a 269 milioni di euro; la Posizione Finanziaria Netta senza gli impatti del principio IFRS 16 si attesta a **202 milioni di euro**, in incremento di 38 milioni di euro rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto delle operazioni di M&A.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un **dividendo** pari a 12,5 milioni di euro.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)

VALORE	31/12/2020	31/12/2021	DELTA 2021 VS 2020
Ricavi delle vendite	1.280.001	1.280.991	0,1%
Costi diretti di produzione	(955.340)	(986.701)	3,3%
Margine di contribuzione	324.661	294.290	(9,4%)
Costi di vendita, marketing e commerciali	(151.481)	(147.440)	(2,7%)
Costo del lavoro indiretto	(47.638)	(46.064)	(3,3%)
Costi operativi di struttura	(26.939)	(20.524)	(23,8%)
Altri proventi ed oneri	(6.643)	11.024	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	91.960	91.286	(0,7%)
Margine Operativo Lordo (EBITDA) senza effetto IFRS 16	78.529	77.233	(1,7%)
Ammortamenti marchi	(3.474)	(2.516)	(27,6%)
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(6.242)	(5.883)	(5,8%)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(39.946)	(41.292)	3,4%
Perdite di valore	(293)	(157)	(46,4%)
Proventi / (oneri) non ricorrenti	(11.945)	(14.120)	18,2%
Risultato Operativo (EBIT)	30.060	27.318	(9,1%)
Risultato Operativo (EBIT) senza effetto IFRS 16	28.090	25.934	(7,7%)
Proventi / (oneri) finanziari	(9.597)	(9.145)	(4,7%)
Utili / (perdite) su cambi netti	(1.913)	1.225	n.s.
Oneri per attualizzazione benefici a dipendenti	(127)	(29)	n.s.
Proventi / (oneri) su partecipazioni	(1.633)	22	(101,3%)
Risultato ante imposte	16.790	19.391	15,5%
Imposte sul reddito	(1.024)	(830)	(18,9%)
Risultato netto dell'esercizio	15.766	18.561	17,7%
Risultato netto dell'esercizio senza effetto IFRS 16	15.845	19.151	20,9%

EBITDA ed EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

I dati 2021 e 2020 includono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16.

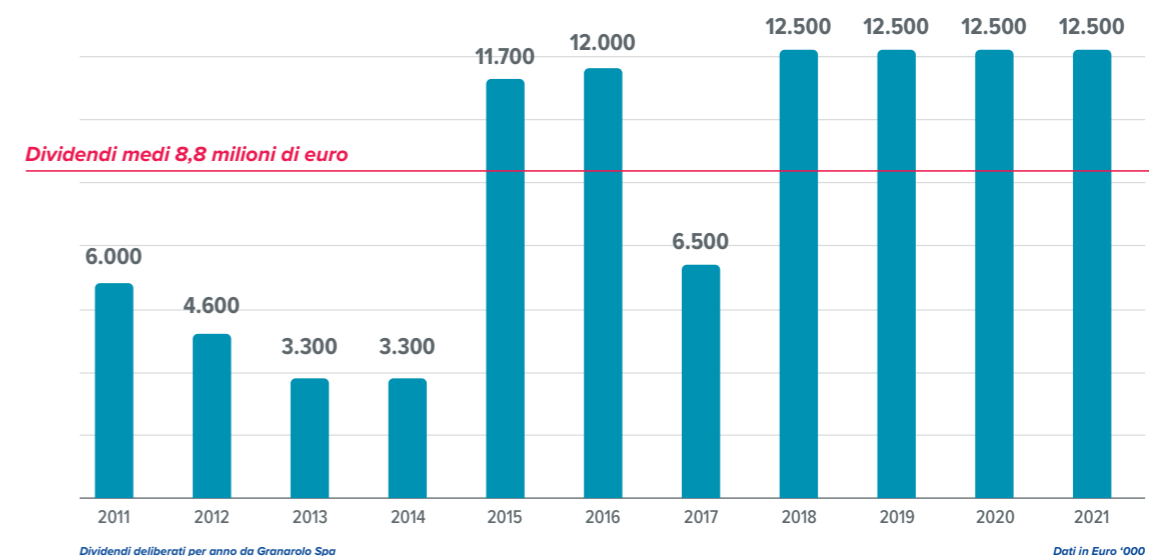
Si riporta di seguito lo schema della Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata che evidenzia il Capitale investito netto complessivo e le corrispondenti fonti di finanziamento: da apporti di capitale (Patrimonio Netto) e da indebitamento finanziario:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)			
VALORE	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE
Marchi	69.856	80.898	11.042
Avviamento	86.080	116.397	30.317
Diritto d'uso	108.668	126.375	17.707
Immobilizzazioni immateriali	21.600	25.796	4.196
Immobilizzazioni materiali	309.120	320.368	11.248
Partecipazioni	10.256	2.892	(7.364)
Altre attività non correnti	904	8.352	7.448
Totale immobilizzato	606.484	681.078	74.594
Rimanenze di magazzino	116.501	127.882	11.381
Crediti commerciali	119.756	119.969	213
Debiti commerciali	(379.388)	(385.669)	(6.281)
Debiti verso il personale e istituti previdenziali	(17.943)	(18.313)	(370)
Altre attività	11.655	18.456	6.801
Altre passività	(9.302)	(18.184)	(8.882)
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	13.892	7.936	(5.956)
Totale altre attività e passività	(144.829)	(147.923)	(3.094)
TFR	(14.522)	(15.047)	(525)
Fondi per rischi ed oneri	(23.584)	(22.919)	665
Totale fondi	(38.106)	(37.966)	140
Capitale investito netto	423.549	495.189	71.640
Attività e passività destinate alla vendita	825	1.002	177
Capitale investito netto complessivo	424.374	496.191	71.817
Capitale sociale versato	157.939	157.939	-
Riserve, utili portato a nuovo	44.279	50.453	6.174
Utile (perdita) del periodo	15.766	18.564	2.798
Patrimonio netto	217.984	226.956	8.972
Indebitamento finanziario a M/L termine	298.163	329.995	31.832
Indebitamento finanziario a breve termine	153.805	190.086	36.281
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(245.579)	(250.846)	(5.267)
Posizione finanziaria netta	206.389	269.235	62.846
Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16	164.396	202.173	37.777
Mezzi propri e indebitamento	424.373	496.191	71.818

I dati 2021 e 2020 includono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16.

Nonostante la pandemia Granarolo anche nel 2021 è riuscita a garantire ai suoi azionisti un dividendo.

TREND DIVIDENDI NEL PERIODO 2011 - 2021



Il valore economico generato e distribuito

GRI 201-1

I proventi derivanti dalla gestione caratteristica (vendita di prodotti e servizi) e da quella accessoria (partecipazioni e altre attività finanziarie) rappresentano il valore economico generato dall'impresa, che viene in massima parte distribuito tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Tale ricchezza serve a remunerare gli stakeholder che hanno intrattenuto con l'azienda rapporti economicamente rilevanti e che hanno apportato risorse quali lavoro, investimenti, prestiti, servizi di pubblica utilità, programmi di utilità sociale, ecc. contribuendo, di fatto, a generare la ricchezza economica di Granarolo.

Il valore economico che rimane è trattenuto dal "sistema aziendale" stesso, con l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione (riserve e ammortamenti). La crescita avviene attraverso autofinanziamento. Questa logica di calcolo fa emergere quanto gli stakeholder del Gruppo siano stati coinvolti in una distribuzione positiva del valore prodotto.

Granarolo ha effettuato il calcolo del valore generato e distribuito secondo l'impostazione prevista dal GRI Standard, definendo dunque le dimensioni del valore economico distribuito: costi operativi, retribuzioni e benefit, pagamenti ai fornitori di capitale, pagamenti alla pubblica amministrazione, investimenti nella comunità. I dati sul valore economico generato e distribuito sono stati desunti dal bilancio d'esercizio.

IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (IN MLN EURO)

	2020	2021	ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VOCE
Valore economico direttamente generato	1.287,2	1.297,0	
Ricavi	1.287,2	1.297,0	Vendite nette più ricavi da investimenti finanziari e vendita di beni
Valore economico distribuito	1.235,4	1.246,8	
Costi operativi	1.059,6	1.081,9	Include, tra l'altro, pagamenti a fornitori, royalty, agevolazioni di pagamento,...
Retribuzioni e benefit	136,0	126,3	Include, tra l'altro, pagamenti a fornitori, royalty, agevolazioni di pagamento,...
Pagamenti ai fornitori di capitale	35,5	34,5	Tutti i pagamenti ai fornitori di capitale dell'organizzazione
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	3,1	3,0	Imposte e tasse lorde
Investimenti nella comunità	1,2	1,1	Contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità (incluse donazioni, finanziamenti a partiti politici,...)
Valore economico trattenuto	51,8	50,2	

Le sfide del prossimo triennio sono chiare



SOSTENIBILITÀ:

a 360° assunzione degli obiettivi di sostenibilità come condizione imprescindibile nello sviluppo di prodotto e di processo e potenziamento di un team esteso interfunzionale (Team Alta Sostenibilità)



FOCUS DAIRY:

obiettivo dell'eccellenza operativa per poter competere nel mercato *dairy* globale



CRESCITA:

perimetro costante e valutazione di operazioni di consolidamento in Italia e all'estero



COMPETENZE:

continuazione e consolidamento del lavoro a livello di HR strategy per la crescita delle competenze interne e per l'attrazione delle migliori professionalità di mercato

2.3 Internazionalizzazione

La crescita e lo **sviluppo internazionale** rappresentano un'opportunità per il Gruppo, in linea con la crescita dell'agroalimentare italiano nel mondo che ha superato i 50 miliardi di valore. I paesi di riferimento sono sia quelli europei, presidiati attraverso le filiali del Gruppo, sia quelli extraeuropei, gestiti direttamente dalle società controllate in loco e da accordi con distributori esclusivi.

I mercati più interessanti sono di seguito rappresentati, evidenziando i dati relativi alle esportazioni di prodotti lattiero-caseari del paese Italia e i risultati del Gruppo.

Francia

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso la Francia, primo paese di destinazione per i prodotti italiani, hanno raggiunto un valore di 567 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2021, registrando una crescita del 15,4% rispetto allo stesso periodo del 2020.

All'interno del mercato retail francese (Canale Iper+Super) il comparto totale dei formaggi vale 4.807 milioni di euro (-1,9% vs 2020) e al suo interno i prodotti italiani venduti a libero servizio rappresentano, con un valore pari a 475,9 milioni di euro (+0,9% vs 2020), un peso del 9,9%.

Nei prodotti italiani il segmento dei freschi vale 334,7 milioni di euro (+0,6% vs 2020) mentre il segmento dei formaggi duri italiani vale 141,2 milioni di euro.

In Francia, facendo focus sui prodotti italiani, il Gruppo Granarolo con la marca Casa Azzurra si attesta come secondo attore di marca del mercato ad una quota di mercato a valore di 15,0% (+0,3 p.ti vs 2020).

Il Gruppo Granarolo in Francia inoltre si afferma come:

- 1° player di marca sia a volume sia a valore nel comparto della mozzarella di bufala (quota volume: 19,3% - quota valore: 19,0%), della ricotta (quota volume: 18,5% - quota valore: 19,0%) e dei formaggi duri (quota volume: 20,0% - quota valore: 20,0%);
- 2° player di marca a volume nel comparto del mascarpone (quota: 11,1%) e della mozzarella vaccina (quota: 9,0%).

Fonti: Dati CLAL / ISTAT FY 2021 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk / Nielsen Retail HM & SM AT Dic. 2021.

Regno Unito

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso il Regno Unito hanno raggiunto un valore di 213 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2021, in crescita del 3,3% vs il 2020. I formaggi freschi realizzano 79 milioni di euro in crescita del 6,4% mentre i formaggi duri valgono 72 milioni di euro in flessione di -9,2% vs i primi 9 mesi del 2020.

In UK il Gruppo Granarolo rappresenta, in termini di volumi, il 10,6% delle esportazioni italiane, il 15,5% se si considera il solo comparto dei formaggi freschi.

Inoltre, il Gruppo è un player importante nel comparto delle *private label* come produttore di formaggi freschi e duri italiani per alcune catene commerciali.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Settembre 2021 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk.

Altri mercati europei

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso il mercato europeo (esclusa Francia e UK) hanno raggiunto un volume complessivo di 291.000 tonnellate nei primi 9 mesi del 2021 (+7,0% vs a.p.) e un valore di 1,5 miliardi di euro (+14,6% vs a.p.).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero-caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera con il supporto diretto delle filiali: 19,6% quota volume nei paesi Baltici, 5,3% punti di quota volume in Grecia, 4,2% punti di quota volume in Spagna.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Settembre 2021 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

Mercati overseas

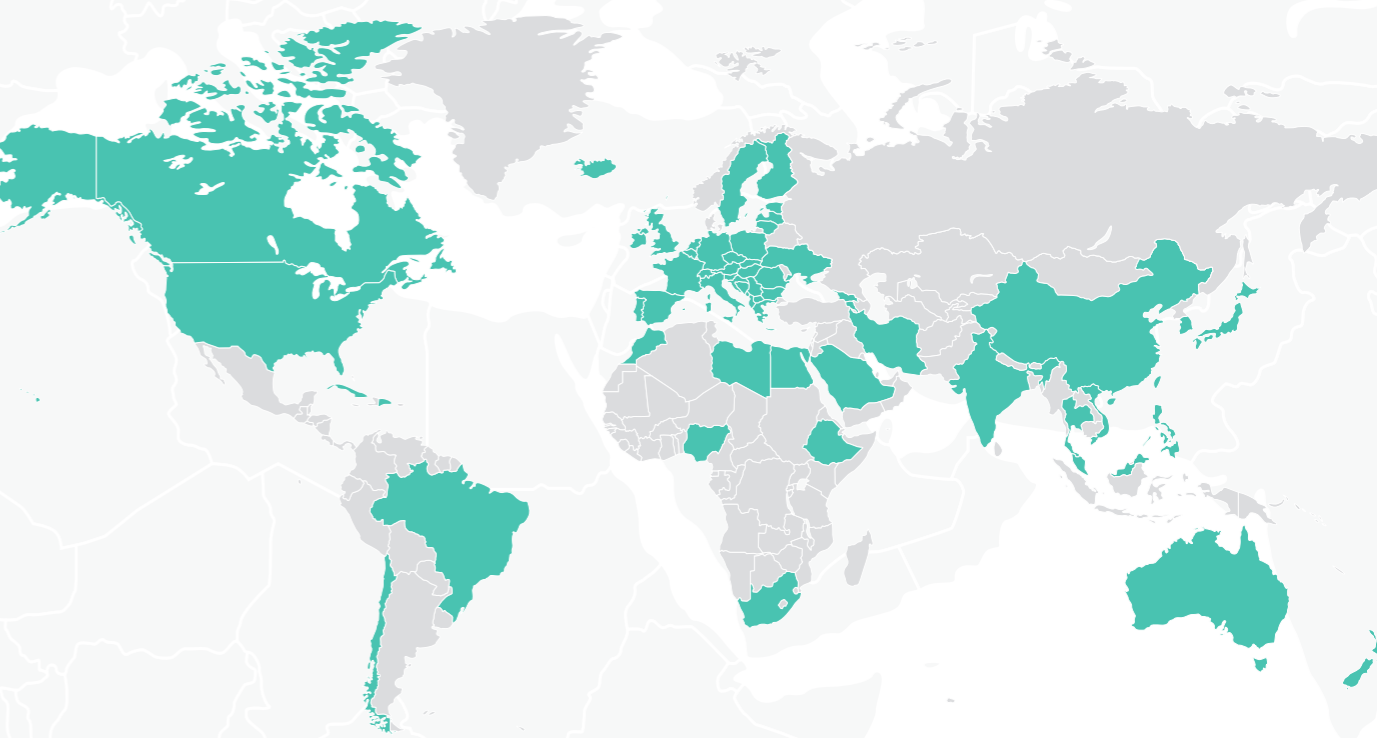
Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso i mercati overseas hanno raggiunto un volume complessivo di 108.680 tonnellate nei primi 9 mesi del 2021 e un valore di 655 milioni di euro, con trend in crescita verso l'anno precedente caratterizzato da una contrazione dovuta al Covid (+41,2%).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera. In Cina il Gruppo raggiunge una quota volume del 19,3%, in Arabia Saudita del 17,0%, in Libia del 7,5%.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Settembre 2021 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

Nei paesi in cui il Gruppo opera attraverso filiali dirette o attraverso partnership strategiche, ha ottenuto posizionamenti fra i leader di mercato in termini di quota.

PAESI IN CUI IL GRUPPO È PRESENTE CON I PROPRI PRODOTTI



	EUROPA	NORD AMERICA	SUD AMERICA	AFRICA E MEDIO ORIENTE	OCEANIA	ASIA	TOTALE
FATTURATO %	60%	10%	17%	3%	4%	6%	462 mln (+10,5%)

QUOTE GRANAROLO 2021 SU EXPORT DAIRY ITALIANO VS. PRINCIPALI PAESI - DATI A VOLUME



Fonte: Clal dati sell-in latte, panna, formaggi, burro, latte per l'infanzia - Dati annuali a volume (agg. Set. 2021)



2.4 Acquisizione di asset e partnership strategiche

GRI 102-2, 102-10

Il posizionamento strategico della società è avvenuto e continuerà anche per il futuro attraverso un consolidamento nei mercati mondiali, sia mediante una solida crescita organica sia, laddove necessario, con operazioni in partnership con altri operatori italiani.

Nel corso del primo semestre 2021 il Gruppo Granarolo ha acquisito, tramite la propria società controllata Gennari Italia S.r.l., il restante 60% delle quote della società **Mulino Formaggi S.r.l.** divenendo così proprietario del 100% della stessa. L'operazione Mulino Formaggi permette a Granarolo di dare seguito al Piano Industriale che prevede, tra l'altro, una focalizzazione su latte e derivati nel segno della sostenibilità, maggior efficientamento produttivo e una maggior specializzazione degli stabilimenti. Cresce in questo modo la presenza di Granarolo in una regione a importante vocazione produttiva.

In data 22 aprile 2021 Granarolo S.p.A. ha acquisito, esercitando l'opzione call per l'acquisto, il restante 49% delle quote di **Granarolo Uk Ltd.** divenendo così proprietaria del 100% della società.

In data 4 agosto 2021 è stato sottoscritto un accordo tra B3 S.r.l. e Granarolo S.p.A. per l'acquisto del 70% delle quote in Zeroquattro Logistica S.r.l. Tale accordo prevedeva una condizione sospensiva che si è avverata il 15 settembre e, pertanto, Granarolo S.p.A. a tale data ha acquisito la totalità delle quote di **Zeroquattro Logistica S.r.l.** In data 15 ottobre 2021 è stato concluso l'accordo per l'acquisizione del 100% di **Calabro Cheese Corp.** società statunitense nata nel 1953, situata nel Connecticut, che produce e commercializza prodotti lattiero caseari freschi, in particolare ricotta, mozzarella e burrata e dispone di un moderno stabilimento di produzione di oltre 5.000 metri quadrati e di una piattaforma distributiva dalla quale vengono servite le aree di New York, New England, New Jersey, come le aree del sud e dell'ovest degli Stati Uniti. L'operazione permette il consolidamento di Granarolo negli Stati Uniti dando seguito al Piano Strategico 2021 – 2025. In data 27 dicembre 2021 è stato sottoscritto aumento di capitale da Granarolo S.p.A. nella controllata americana Granarolo USA con seguente ingresso di Simest S.p.A. nella compagine sociale, divenendo quest'ultima detentrici del 48% delle quote della società. A seguito dell'operazione ivi descritta, alla data del presente bilancio, Granarolo S.p.A. detiene il 52% del capitale sociale di Granarolo USA. Sempre a ottobre Granarolo S.p.A. annuncia l'acquisizione della **Mario Costa S.p.A.**, storico produttore di Gorgonzola DOP con più di 100 anni di storia, che ha fatto della qualità una missione. L'acquisizione prevede l'acquisto a regime del 100% delle azioni (oggi possedute dai due fratelli Fileppo Zop). Mario Costa S.p.A. lavora circa 20.000 tonnellate di latte/anno lombardo proveniente dal comprensorio definito dalla DOP. Appena fuori Novara si trova un caseificio tecnologicamente all'avanguardia e concepito secondo criteri di sostenibilità. Il fatturato è sviluppato principalmente sul mercato italiano, l'export rappresenta il 31% del fatturato e i paesi principali raggiunti oggi sono in Europa (es. Regno Unito) e oltreoceano (es. Giappone e Stati Uniti).

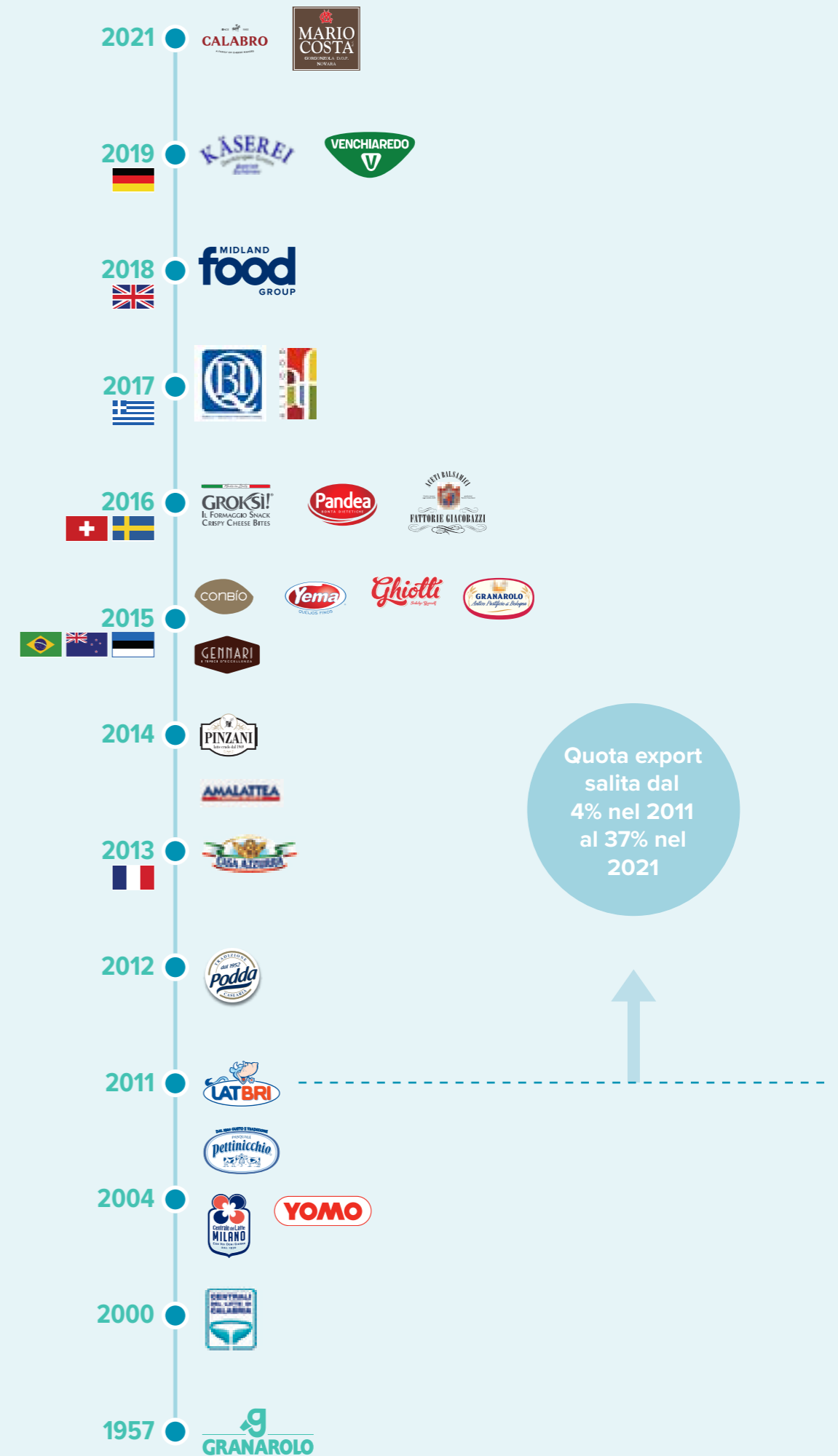
Zoom

FINANZA SOSTENIBILE

Granarolo già dagli anni scorsi è stata attiva nel settore della finanza sostenibile e fra fine 2019 e inizio 2020 ha **concordato con BNL Gruppo BNP Paribas un sustainable linked loan da 30 milioni di euro, il primo nel settore food & beverage.** In particolare, la Banca supporta lo sviluppo e la realizzazione da parte di Granarolo di una serie di attività industriali per ridurre ulteriormente, in cinque anni, il consumo e il peso della plastica derivante da imballaggi, agevolare ancor di più il riciclo e il riutilizzo di questo materiale e - attraverso investimenti in ricerca ed innovazione - sperimentare materie alternative e forme di produzione a minore impatto ambientale.

Con molte iniziative già messe in cantiere e che prevedono forti investimenti, Granarolo vuole inoltre continuare a promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le risorse naturali. Sulla base di tali premesse, a inizio del 2022 Granarolo ha strutturato **un'ulteriore operazione di finanza sostenibile con Banca Intesa per 60 milioni di Euro per una durata di 6 anni vincolando il pricing di tale finanziamento a partire dal 2023 in poi al raggiungimento di due obiettivi: la transizione ecologica della filiera con una conseguente riduzione di emissioni CO₂ equivalenti per Kg di latte prodotto e un allontanamento dall'uso di plastiche vergini e non riciclabili.**

IL PERCORSO DI M&A DEL GRUPPO GRANAROLO



2.5 Innovazione di processo e di prodotto in ottica sostenibilità

GRI 102-2

Innovazione di processo e di prodotto e focalizzazione, filiera e trasformazione, estero e mercato domestico sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita sostenibile.

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato da una intensa attività di ricerca e sviluppo di nuovi processi e di nuovi prodotti che hanno seguito anche il cambio di rotta intervenuto con la pandemia e i nuovi trend emersi nel corso dei mesi: sostenibilità, italianità e vicinanza hanno assunto una valenza molto forte, così come la tradizione, salute e benessere si sono legate maggiormente all'idea di difendere le difese immunitarie, i prodotti ingrediente sono divenuti protagonisti di pranzi e cene per le persone maggiormente a casa.



L'innovazione rappresenta una delle priorità strategiche del Gruppo Granarolo in Italia, come testimoniano gli importanti posizionamenti raggiunti fino ad oggi: 1° contributore alla crescita del mercato *dairy*, 1° player nel mercato del latte fresco, 1° player e brand leader nel mercato del latte UHT, 3° player nel mercato dello yogurt intero, 2° player in quello dei formaggi freschi, 1° player nel mercato della panna fresca e 2° player in quello della panna UHT, 1° player nel mercato dei duri in Francia.

L'innovazione riguarda anche l'ottimizzazione dei processi produttivi, con un supporto costante anche ai siti industriali esteri e lo sviluppo di nuovi modelli di distribuzione dei prodotti, in grado di intercettare le nuove abitudini di acquisto delle famiglie anche alla luce dell'impatto della pandemia. In particolare, sono **920 le nuove referenze lanciate nel 2021**.

Nello specifico, **nel 2021 il peso del fatturato da prodotti frutto dell'innovazione sul totale azienda è in aumento**: 6,1% rispetto al 3,5% del 2020. In particolare, il peso dell'innovazione sul fatturato Italia rappresenta il 6,3%, mentre quello sul fatturato estero il 5,6%, a dimostrazione del sempre maggiore valore creato per il consumatore. Se guardiamo l'incidenza sul fatturato sell out realizzato nella GDO, il peso dell'innovazione nel 2021 è stato il 16,6%.

		TOTALE		DI CUI: PROGETTI VALORIZZAZIONE		DI CUI: PROGETTI PURA INNOVAZIONE	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021
Totale azienda	Peso % innovazione sul fatturato	3,5%	6,1%	1,1%	2,6%	2,4%	3,5%
di cui estero	Peso % innovazione sul fatturato	5,0%	5,6%	3,3%	3,7%	1,7%	1,9%
di cui Italia	Peso % innovazione sul fatturato	3,0%	6,3%	0,5%	2,2%	2,6%	4,0%

LE REFERENZE NEL TEMPO PER RISPONDERE AD UN CONSUMATORE CHE CAMBIA

	2020	2021
Media referenze movimentate	2.344	2.181
N. referenze create (innovazione o acquisizione)	453	920
N. referenze cessate	107	430

L'innovazione continua ad essere una delle leve fondamentali per la crescita dell'azienda. Lo sviluppo di nuovi prodotti è una risposta all'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, che guardano con sempre maggiore interesse ad alimenti funzionali e legati al benessere e allo studio dei diversi contesti nei quali tali prodotti saranno commercializzati. Pertanto, nel 2021 tutta l'azienda è stata focalizzata nell'identificare nuovi target, nuovi mercati o nuove occasioni di consumo per valorizzare l'eccellenza della materia prima di filiera.

Sempre più incisiva è risultata anche l'attività volta alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, con particolare attenzione alla riduzione del contenuto di plastica, all'utilizzo di plastiche riciclabili, alla sostituzione di materiale plastico con materiale ecocompatibile.

Nell'ambito **YOGURT**, si è conclusa l'attività iniziata nell'anno 2020 di revisione delle ricette di **Yomo Naturale, alla Frutta e Magro**, per rendere il prodotto più rispondente ai gusti dei consumatori,

accompagnata da un'intensa attività di sostenibilità attraverso l'introduzione di un packaging totalmente in carta. Questo è stato un importante traguardo poiché viene introdotto l'utilizzo di materiali alternativi al tradizionale vasetto dello yogurt di polistirolo, che non ha una filiera di riciclo. Al contrario, i vasetti di carta e di PET risultano riciclabili. La carta del vasetto e del cluster impiegata è stata scelta con certificazione PEFC, utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate.

Sempre nella categoria yogurt, sono state ampliate le attuali linee di prodotti fermentati, mediante l'introduzione di nuove referenze per la linea **Yomino, Gusto di Una Volta** e yogurt da **Latte e Fieno**. È stato aumentato il contenuto di fermenti probiotici nella linea **Rinforzo**, fino ad arrivare a 10 miliardi di LGG per bottiglietta, con l'aggiunta di Lattoferrina (una proteina globulare multifunzionale). Vitamine e probiotici utilizzati nella formulazione di Rinforzo consentono di sottolineare l'impatto positivo di questi ingredienti sul buon funzionamento delle difese immunitarie.

Anche lo yogurt capra ha visto rinnovare sia la sua immagine sia il gusto, mediante l'introduzione di una referenza naturale senza zuccheri aggiunti con confezionamento in vasetto in carta PEFC 100% riciclabile.

Per il target specifico dei bambini, è stata effettuata la riformulazione degli yogurt **Crescita con il 30% in meno di zucchero**, adeguata alle nuove indicazioni nutrizionali che prevedono la riduzione del consumo di zucchero rispetto agli altri yogurt per bambini presenti sul mercato. Alla famiglia **Granarolo Bimbi** si è anche aggiunto il **Latte 4 evolution**, un prodotto pensato per bambini dai 3 anni arricchito in minerali e vitamine per rafforzare il sistema immunitario.

Nell'ambito dei **PRODOTTI VEGETALI** è stato ampliato l'assortimento della nuova linea vegetale **Unconventional**, studiata per i flexitari, con l'obiettivo di offrire loro un prodotto non privativo, non punitivo e soprattutto nutrizionalmente equilibrato. Sono nati da questo concept i nuovi **mini-burger** a base di soia 100%, le salsicce vegetali **Unconventional Sausage** e **Unconventional Chicken 0% pollo 100%** gusto.



Nella categoria **latte**, nella prima parte dell'anno, è stato lanciato il **Latte Fieno**, un prodotto alto pastorizzato in cui viene valorizzata la materia prima ottenuta da vacche alimentate prevalentemente con fieno.

Anche la valorizzazione delle proteine è stata al centro della strategia d'innovazione del Gruppo con la creazione del nuovo brand **Granarolo Benessere** che ha visto la nascita della nuova bevanda **Granarolo Benessere Protein UHT**, in cui è stato raggiunto un alto livello di proteine (**45g/l**).

Nell'ambito dello sviluppo dei **CASEARI** una parte cospicua delle attività si è svolta presso il sito produttivo di Usmate, attraverso il supporto a progetti industriali con l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare la **standardizzazione della mozzarella** da pizzeria sia nella versione standard che "**Oggi Puoi**" (-50% grassi e -30% sale).

Per buona parte dell'anno le attività di R&D si sono anche concentrate a migliorare la performance di **co-packer** lattiero-caseari esterni.

Favorendo l'impiego del Formaggio Stagionato 400 (proveniente dalla filiera Granarolo) sono stati sviluppati e lanciate due tipologie di **Formaggi Fusi**, nel formato a **Fette** e a **Spicchi** per bambini, con formulazioni molto ricche di formaggio stagionato.

Presso lo stabilimento di Venchiaredo si è dato supporto al Progetto di Miglioramento Continuo dei prodotti esistenti da una parte e allo sviluppo di due nuovi concept dall'altra, caratterizzati da claim funzionali e facenti parte del progetto Granarolo Benessere: **Stracchino ad alto contenuto di Proteine e Stracchino con Fermenti del Kefir**.

Nel mondo degli **SNACK** il lavoro d'implementazione di un nuovo reparto presso il sito di Bologna ha impegnato R&D nel progettare e seguire tutte le fasi di realizzazione impiantistica, dando vita al nuovo prodotto **Good Mama Balls**, costituita da mais estruso e croccante, rivestito con una crema di formaggio stagionato di filiera ed aromatizzato ai classici gusti della tradizione gastronomica italiana.

Nella sezione Snack Groksi Cialda, per migliorare le capacità di penetrazione nei mercati interni ed export, è stata sviluppata una cialda di formaggio con una quota di farina di mais, per conferire al prodotto nel suo insieme un gusto più delicato ed equilibrato. Disponibile nella versione classica, al gusto di cipolla caramellata, pomodoro, origano e tartufo.

In ambito packaging hanno acquisito sempre maggior importanza le attività di **sostenibilità ambientale**, che sono state declinate in interventi differenziati: riduzione del consumo di materie plastiche da una parte ed impiego di materiale riutilizzabile o riciclabile dall'altra. Si riportano i principali interventi effettuati durante l'anno:

- sviluppo di una nuova vaschetta di carta, in formato 150g per la linea **Mozzarella Gusto di Una Volta**;
- sostituzione dei materiali di imballaggi non riciclabili con quelli per i quali sono previste filiere di riciclo. In quest'ambito particolarmente importante è stata l'introduzione del **vasetto di carta** su tutta la linea yogurt Yomo, in formato 125g x2 e 125g x4 e del **vasetto in PET** per le referenze Yomo Skyr;
- riduzione della quantità di materiale plastico in imballaggi primari e secondari (bottiglie latte fresco e UHT, buste flessibili mozzarella, ciotole mascarpone e ricotta, vaschette stracchino);
- sviluppo industriale delle buste per il confezionamento di **mozzarella in mono materiale**;
- in ottica di **allungamento della shelf life**, è stata sviluppata una soluzione termoretraibile con barriera alla luce per proteggere il latte fresco e ESL durante la distribuzione primaria e secondaria a monte dell'esposizione a scaffale;
- riduzione della plastica del film estensibile per yogurt;
- implementazione dell'impiego di plastica da riciclo (**R-PET**) in bottiglie per latte fresco, UHT e ESL;
- utilizzo di R-PET in vaschette per stracchino;
- studio di un nuovo concetto di bottiglia per il latte che risponde, su fronti diversi, all'importante obiettivo di sostenibilità ambientale, attraverso la riduzione del contenuto di plastica della bottiglia, la riduzione del contenuto di plastica del tappo e il mantenimento del tappo legato alla bottiglia. Tale studio si tradurrà in una bottiglia altamente innovativa per design e modalità di utilizzo.



2.6 Brand awareness e reputation monitoring

In sostanziale continuità con gli anni scorsi, anche nel 2021 il Gruppo Granarolo ha lavorato nella consapevolezza che la sfida competitiva richiede un forte impegno orientato in più direttrici. La strategia di crescita adottata dal Gruppo, consapevole dei cali in alcuni consumi (soprattutto di latte fresco anche in conseguenza della pandemia), cerca di coglierne le opportunità emergenti. In particolare, Granarolo ha scelto di giocare la carta della **filiera**.

I principali clienti di Granarolo in Italia sono rappresentati da Grande Distribuzione Organizzata (GDO), Normal Trade e Food Service. La GDO da sola vale circa il 70% del fatturato Granarolo.

Latte fresco

Il mercato del latte fresco nell'anno 2021 sviluppa volumi per 429.870 tonnellate (t) in calo del -2,1% rispetto al 2020; a valore sviluppa 651,8 milioni di euro con una perdita del -0,5 % vs anno precedente (a.p.).

Considerando il core del latte fresco che non comprende il segmento del delattosato, il Gruppo Granarolo si conferma leader di mercato con una quota a valore di 19,5 p.ti in flessione (-1,0 p.ti vs. a.p.) rispetto al 2020.

Il Gruppo Granarolo, oltre che sul totale categoria, detiene la leadership a volume nei seguenti segmenti: "lunga durata" (20,8 p.ti di quota a volume) e biologico (38,1 p.ti di quota a volume).

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2021

Tutti i dati si riferiscono al totale latte fresco ad esclusione del latte delattosato

Latte UHT

Il mercato del latte "UHT" nel 2021 sviluppa 979.654 t, registrando una contrazione del -4,0% rispetto ai volumi del 2020; a valore sviluppa 992 milioni di euro con un trend in flessione del -4,2% vs anno precedente (a.p.).

Il primo segmento del mercato rimane il latte standard "parzialmente scremato", 582.400 t per un valore di 486 milioni di euro, valori in contrazione rispetto l'anno precedente: a volume del -6,1%, a valore del -7,8%.

L'"alta digeribilità" si mostra in crescita anche nel 2021 rimanendo il secondo segmento del mercato sviluppando 226.327 t (+4,2 % vs. a.p.) per 310 milioni di euro (+3,2% vs. a.p.).

Il terzo segmento è il latte standard "intero": 114.099 t (-6,5% vs. a.p.) per 123 milioni di euro (-7,6% vs. a.p.).

Il Gruppo Granarolo si conferma secondo attore della categoria con una quota volume pari a 18,1 p.ti, -1,1 p.ti vs 2020.

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2021

Yogurt

Il mercato dello yogurt nel 2021 ha sviluppato volumi per 350.880 t, con trend in aumento vs. a.p. (+0,4 %). A valore il mercato sviluppa 1 miliardo e 407 milioni di euro, in crescita del +1,3 % rispetto allo stesso periodo 2020.

Lo yogurt "intero" si conferma il primo segmento del mercato (volumi: 121.214 t; valore: 372,1 milioni di euro), che però si mostra in flessione sia a volume (-5,7 % vs a.p.) sia a valore (-6,5 % vs a.p.).

Il segmento "probiotico da bere" presenta trend positivi a volume (+13,8 % vs a.p, realizzando 40.847 t) e a valore (+9,7 % vs a.p, realizzando 172,7 milioni di euro).

Il segmento degli "yogurt bicomponente" registra una crescita a volume (+2,9 % vs a.p., realizzando 20.829 t) che si riflette anche a valore (+1,3 % vs a.p., realizzando 105,1 milioni di euro).

Lo yogurt greco registra la maggior crescita sia a volume sia a valore, sviluppando 36.854 t a totale anno (+19,3 % vs a.p.) e 231,6 milioni di euro (+15,2 % vs a.p.).

I segmenti degli "yogurt vegetali" e degli "yogurt di capra", infine, registrano delle crescite interessanti, con il primo che a volume registra 7.982 t (+5,9% vs a.p) e a valore 45,6 milioni di euro (+8,3% vs a.p.), mentre il secondo a volume tocca quota 537 t (+9,8 % vs a.p.) e a valore quota 4,7 milioni di euro (+7,9 % vs a.p.).

Nel 2021 il Gruppo Granarolo sviluppa una quota a volume del 6,8 % (-0,4 punti vs a.p.) e una quota valore del 6,1% (-0,7 punti vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo presenta performance positive nei segmenti:

- Bambini: con il marchio Yomino che cresce a volume del 5,0% vs a.p.
- Santè Bere: rispettivamente con il marchio Yomo Rinforzo e Granarolo Kefir. Il primo registra una crescita a volume del 56,5% vs a.p. che si tramuta in 0,7 p.ti quota a volume in più vs a.p. Granarolo Kefir, invece, lanciato ad aprile 2021, ha registrato vendite pari a 760 t arrivando a toccare quota 47 p.ti di DP.

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2021

Formaggi Freschi

Si elencano di seguito le performance di quattro categorie in questo comparto:

- Mozzarella: in flessione sia volumi (118.065 t, -4,2% vs a.p.) sia i valori (945 milioni di euro, -4,1% vs a.p.).
- Crescenza: in flessione sia i volumi (23.198 t, -5,5% vs a.p.) sia i valori (222 milioni di euro, -6,9% vs a.p.).
- Ricotta: in flessione sia i volumi (21.294 t, -3,3% vs a.p.) sia i valori (103 milioni di euro, -3,2% vs a.p.).
- Mascarpone: in flessione sia i volumi (11.341 t, -16,0% vs a.p.), sia i valori (81 milioni di euro, -18,9% vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca nel mercato dei formaggi freschi a libero servizio in cui compete (mozzarella, crescenza, mascarpone e ricotta) con una quota a volume del 9,2%, in leggero calo (-0,3 p.ti vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo si afferma come secondo player di marca nelle seguenti categorie:

- mozzarella: quota a valore 7,1% (in calo -0,8 p.ti vs. 2020);
- mascarpone: quota a valore 10,8% (in crescita +1,1 p.ti vs 2020)

Granarolo è inoltre il terzo attore di marca nella crescenza con una quota a valore del 12,2%, in calo di -0,3 punti rispetto all'anno precedente, e nella ricotta con una quota a valore 8,0% (in calo -1,3 p.ti vs. 2020);

Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2021

Prodotti vegetali

Nel 2021 il mercato delle Bevande Vegetali ha raggiunto 224 milioni/euro di fatturato di sell-out, in crescita di 9,7% rispetto al 2020, sviluppando 104.865 t (+9,8% vs a.p.). Il mercato delle "alternative vegetali allo yogurt" cresce a volume registrando 7.982 t (+5,9% vs a.p.).

Le vendite del mercato della Gastronomia Vegetale hanno raggiunto 8.073 t (+28,8% vs a.p.) e valgono 115,7 milioni/euro di fatturato di sell-out (+29,9% vs a.p.). La crescita del mercato viene trainata anche dal nuovo segmento meat alternative, che nel corso dell'anno ha registrato un tasso di crescita del 231% a valore vs a.p.

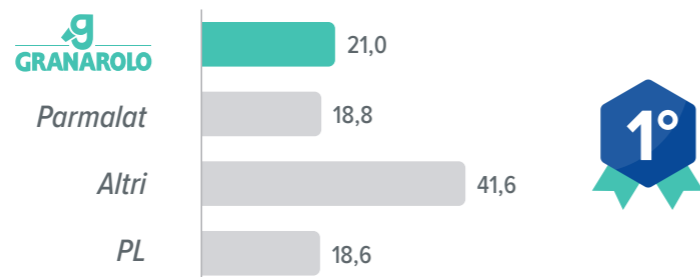
Per il 2021, nel comparto delle "bevande di soia", Granarolo 100% Vegetale si conferma terzo player di marca del mercato con una quota a valore del 6,7%. Nel segmento delle "bevande di riso" Granarolo si conferma leader del mercato con una quota a valore del 19,6% (+0,4 punti vs a.p.) mentre nel segmento delle "altre bevande" mantiene il 2,7% di quota valore.

Nel segmento delle "alternative vegetali allo yogurt" Granarolo 100% Vegetale si attesta su una quota a valore del 3,5%. Nella Gastronomia Vegetale il Gruppo Granarolo registra una quota a valore del 5,0%. Nel segmento della Gastronomia Vegetale, nel 2021 la quota di Granarolo torna a crescere (+1,2 p.ti quota volume vs a.p.; +2,0 p.ti quota valore vs a.p.) grazie al consolidamento della gamma Unconventional Burger e alle innovazioni di salsiccia e filetto di ottobre 2021. Nella sottocategoria *alternative meat*, Unconventional diventa leader di mercato a valore con 44,0 p.ti (4,96 milioni di euro) e a volume con 46,6 p.ti (270,7 tons).

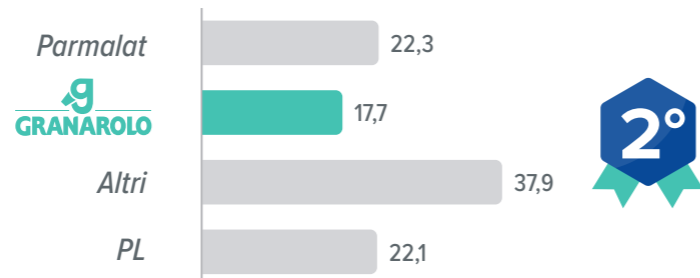
Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2021



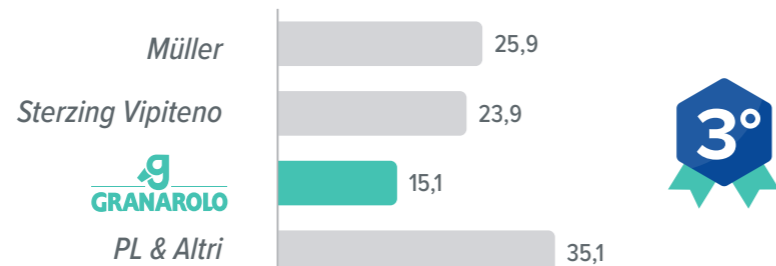
LATTE FRESCO NORMALE



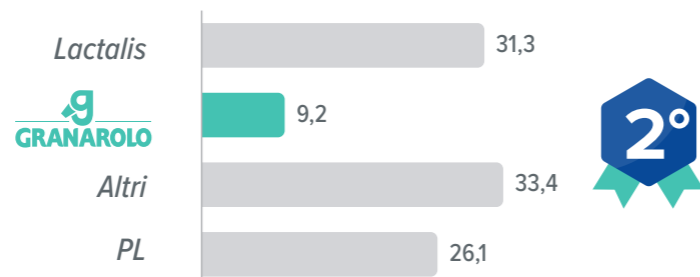
LATTE UHT NORMALE



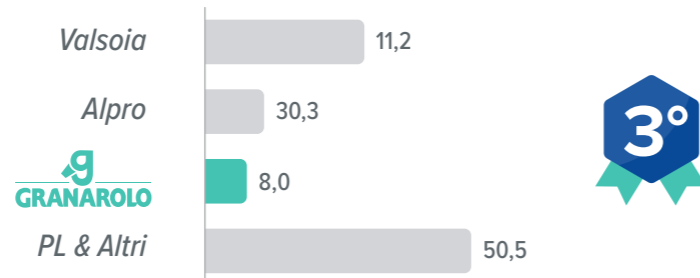
YOGURT INTERO



FORMAGGI FRESCHI



VEGETALI



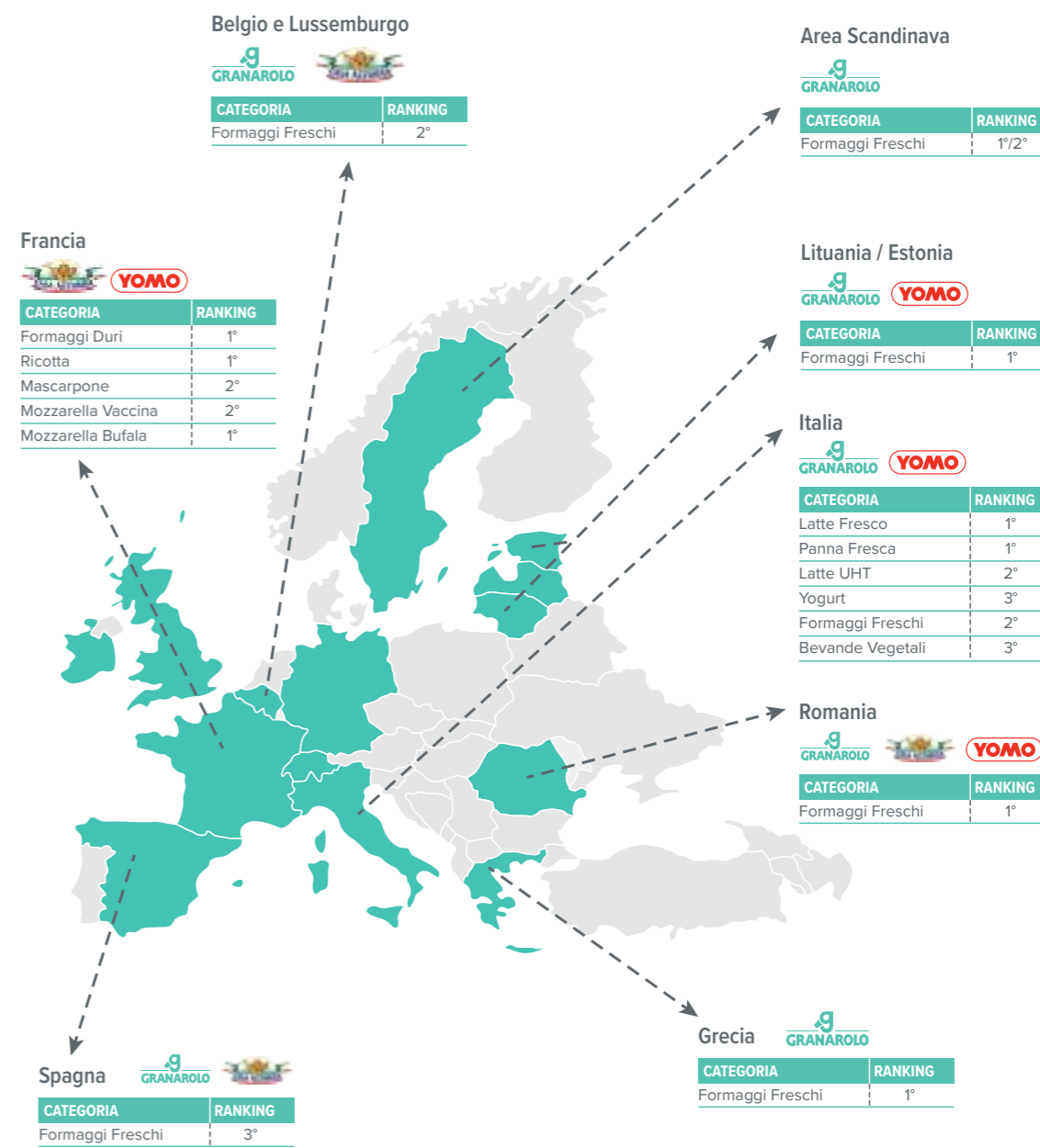
Note: Posizionamento competitivo (escluso Private labels)
Fonte: IRI I+S+LSp (Totale anno 2021)



Granarolo si conferma top player di settore in Italia e tra i primi brand dei formaggi freschi italiani in molti Paesi europei



Prosegue lo sviluppo di Casa Azzurra e il consolidamento della posizione di leader nel segmento dei formaggi freschi e duri italiani



Nota: posizionamento competitivo del Gruppo nei segmenti riportati, escluse PL

2.7 Presidio della supply chain orientato alla sostenibilità

L'attenzione alla supply chain profusa dal Gruppo deriva dalla necessità di coordinare al massimo le tante attività industriali verso categorie di prodotto specifiche, con l'obiettivo di raggiungere livelli di efficienza indispensabili per poter continuare a competere anche nei mercati più *commodity*.

A livello di **filiera**, l'accordo e la pianificazione congiunta delle produzioni dei soci allevatori hanno permesso, anche in un anno tanto difficile, una crescita costante e la valorizzazione del progetto-prodotto filiera. Nonostante la decrescita del mercato di latte in Italia, il Gruppo può dunque assorbire tutti i volumi (in crescita) programmati dai soci Granlatte. E questo vale anche per il latte Biologico, in cui la filiera Granlatte-Granarolo è di fatto la più importante del Paese.

Granarolo ha peraltro deciso di enfatizzare il valore del presidio della filiera più che in passato anche nella proposta verso il consumatore finale, per esempio certificando il benessere animale in tutte le sue stalle. I valori della filiera e dell'importanza di una tracciabilità di ogni passaggio sono infatti sempre più al centro di un interesse di chi acquista una bottiglia di latte.

Dal 2018 Granarolo ha poi avviato il progetto per la creazione di un **Vendor Rating**, con l'obiettivo di realizzare una progressiva centralizzazione e razionalizzazione degli acquisti e di implementare una piattaforma di qualificazione, selezione e valutazione dei fornitori di Gruppo.

Nel primo semestre del 2019 sono state definite le specifiche della piattaforma ed effettuato un primo percorso di formazione nei confronti dei buyer del Gruppo. Inoltre, sono stati mappati i fornitori – sia italiani che esteri - di servizi, ingredienti e prodotti finiti, mentre nel secondo semestre dell'anno 2019 sono stati mappati i fornitori di materie prime. Verso la fine del 2019 è stata fatta una valutazione di affidabilità dei fornitori che ha portato nel corso del 2020 ad una razionalizzazione dei fornitori stessi, con l'obiettivo di passare nel corso degli anni successivi dal 40% al 70% di acquisti centralizzati.

GRI 204-1

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (MIGLIAIA DI EURO)		
AREA	2020	2021
Nord Italia	314.418	323.560
Centro Italia	16.373	101.113
Sud Italia	61.078	63.928
Estero	123.597	108.875
Totale spesa	515.467	597.476

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER ZONE GEOGRAFICHE (MIGLIAIA DI EURO)		
ZONA	2020	2021
Italia	391.870	488.601
UE	119.055	103.239
Mondo	4.542	5.636
Totale spesa	515.467	597.476

SPESA PER ACQUISTI 2020-2021 (MIGLIAIA DI EURO)		
TIPOLOGIA CONTO	2020	2021
Beni	398.738	442.199
Servizi	100.178	138.151
Godimento beni di terzi	16.552	17.126
Totale complessivo	515.467	597.476

La nuova piattaforma contempla anche la mappatura di alcuni requisiti di sostenibilità dei fornitori, in particolare per ciò che riguarda gli aspetti di gestione ambientale (a partire dalla presenza di sistemi di certificazione ambientale quali le UNI EN ISO 14001 e EMAS) e quelli legati alla sicurezza sul lavoro.



3

VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE

2 SCONFIGGERE
LA FAME



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



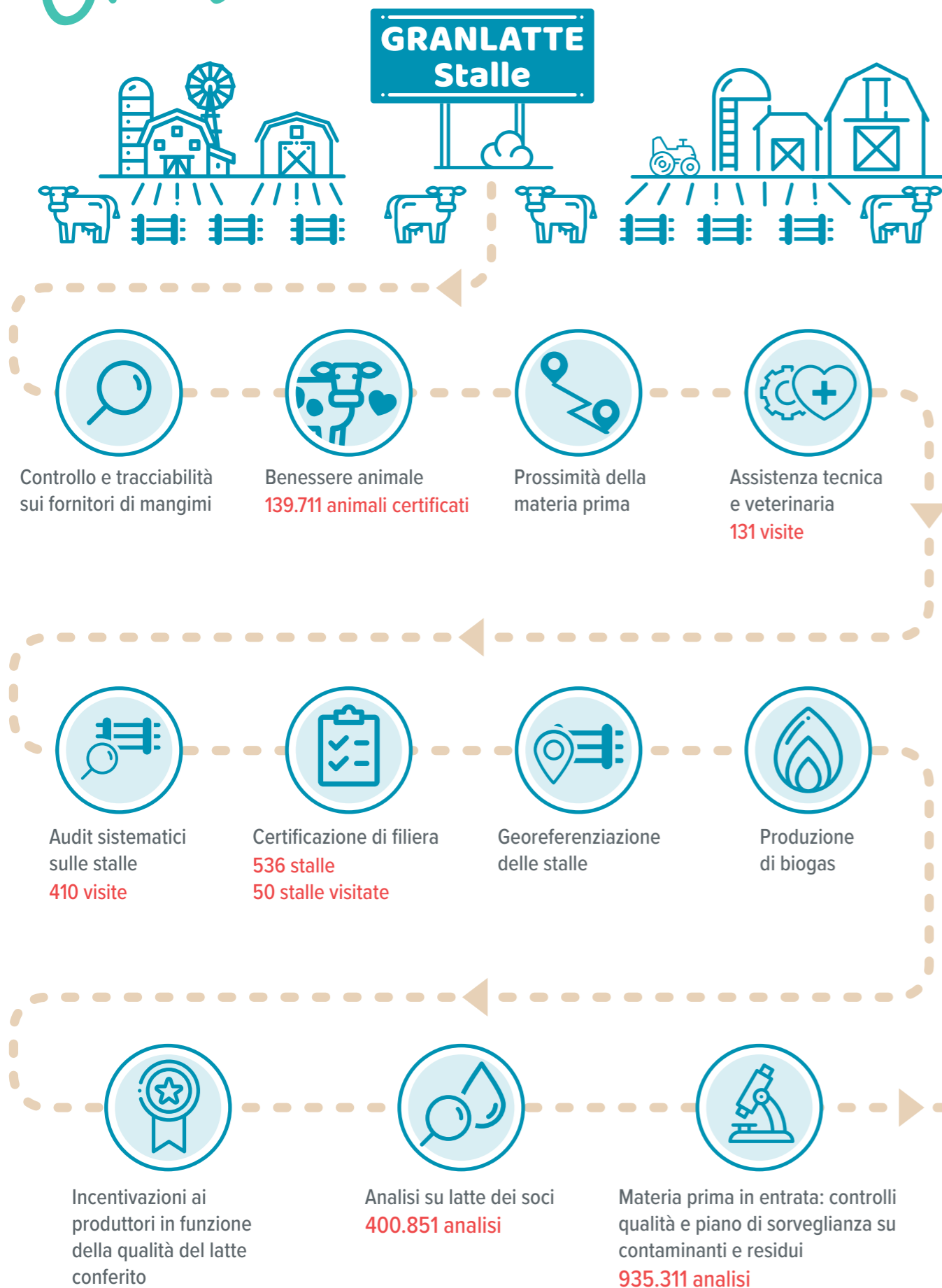
3 VALORIZZARE UN MODELLO
DI FILIERA SOSTENIBILE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	6.800.000 hl di materia prima della filiera Granlatte Importante rilancio di nuove referenze di latte ESL/UHT di filiera	Superati i 6,8 milioni di hl di materia prima da filiera	Incrementare del 10% i volumi di latte di filiera rispetto al 2021 Inserire nuovi soci in filiera
NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	Rendicontazione dei primi risultati raggiunti dalla filiera sugli impegni presi anche sulla riduzione dei farmaci	Rendicontati i primi risultati nel Bilancio Sociale Granlatte e nel Bilancio di Sostenibilità Granarolo	Formazione e rendicontazione della fotografia puntuale della filiera secondo i nuovi indicatori creati dal Comitato Tecnico Scientifico (UniMi, UniBo, UniBs)
PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE	Nuovi parametri e protocolli sul benessere animale, aggiuntivi rispetto a Classyfarm	Effettuata introduzione dei nuovi indicatori (es. longevità delle vacche, ...) 139.711 animali certificati e 536 stalle con certificazione di filiera	Innalzamento dei valori di Benessere Animale (+10% anche in conseguenza del progetto Granarolo Sustainable Transition)
MISURAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E ADESIONE AL DAIRY SUSTAINABILITY FRAMEWORK			Misurazione dell'impatto ambientale nelle stalle

Una filiera unica in Italia

GRI 102-7



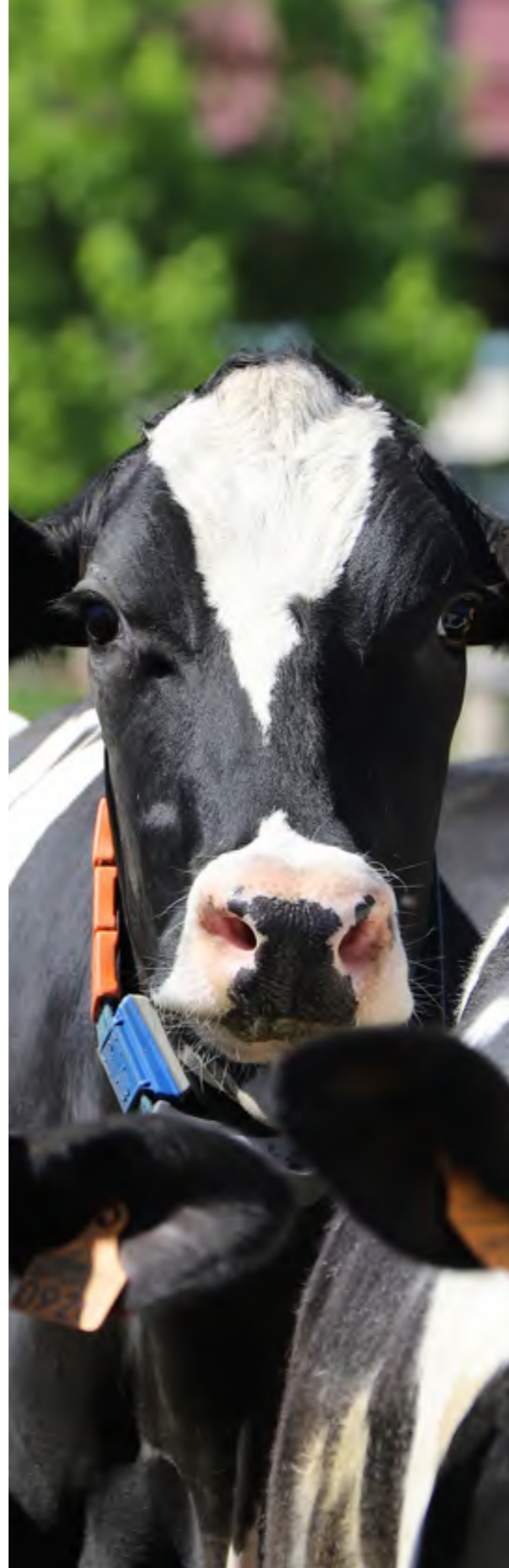
La protezione della filiera italiana del latte Granarolo - una filiera che lavora 850 milioni di litri di latte all'anno - è una priorità per il Paese. Gli allevatori italiani si trovano a operare in condizioni spesso più difficili rispetto ai colleghi europei. Il latte prodotto in Italia ha mediamente un costo più alto a causa della morfologia del territorio, della difficoltà di approvvigionarsi delle materie prime e dei mangimi, dei costi per l'energia. Inoltre, dai mercati europei arriva da decenni latte a prezzi nettamente inferiori rispetto a quelli italiani. Da marzo 2015, con la fine del sistema europeo delle "quote latte", chi in Italia ha fatto investimenti sulla qualità e tipicità ha concorso dunque ad armi impari con il latte europeo. Da qualche mese a questa parte il latte italiano però riesce a spuntare un vantaggio sul latte europeo garantendo un piccolo vantaggio competitivo anche agli allevatori italiani, tanto più piccolo quanto più si alza il costo della razione alimentare a causa dell'inflazione che colpisce materie prime come soia e mais, energia elettrica e metano.

In questo quadro **Granarolo gioca un ruolo fondamentale per la tutela della filiera italiana del latte**, dell'agro-zootecnia del Paese per la difesa delle DOP italiane. Il modello di filiera di Granarolo rappresenta un **sistema integrato di produzione** in cui il Gruppo controlla direttamente tutte le fasi, dalla produzione della materia prima alla distribuzione del prodotto finito ai punti vendita.

Il presidio dell'intera filiera produttiva consente, da un lato, la migliore valorizzazione del produttore e del latte italiano (e questo è avvenuto anche in queste prime settimane del 2022: Granarolo, prima fra tutti, ha deciso di confermare una remunerazione del prezzo alla stalla di 48 centesimi/litro), tutelando così il territorio e il patrimonio agroalimentare nazionale; dall'altro, di ottenere elevati standard qualitativi, oltre ad assicurare ai consumatori un prodotto raccolto, lavorato e distribuito minimizzando l'impatto ambientale dell'intero ciclo.

Nei prossimi anni la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari è prevista in aumento, dunque avere una filiera garantita di latte sarà strategico. Tutti i grandi gruppi europei lo sanno e si stanno attrezzando per avere conferimenti garantiti.

La filiera italiana Granarolo è **costituita da 586 allevatori** riuniti nella Cooperativa Granlatte, anche per il tramite di 2 cooperative conferenti, socie a loro volta della Cooperativa. L'impegno del Gruppo è quindi fortemente orientato a valorizzare in modo significativo il latte prodotto dai propri allevatori/azionisti.



LA FILIERA GRANLATTE - GRANAROLO NEL 2021



Alla base sociale di Granlatte nel 2021 si aggiungono 2 cooperative Socie che conferiscono a Granlatte:

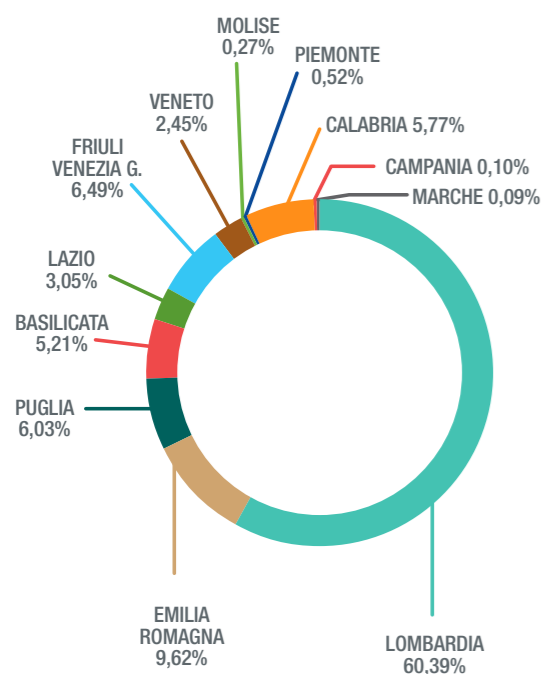
- **Assolac** in Calabria 52 stalle
- **Marmo Platano Latte** in Basilicata 7 stalle

DATI 2021	SOCI DIRETTI	COOP.
BASILICATA	27	1 (7)
CAMPANIA	6	
EMILIA ROMAGNA	82	
FRIULI VENEZIA G.	49	
LAZIO	30	
LOMBARDIA	181	
MARCHE	8	
MOLISE	13	
PIEMONTE	1	
PUGLIA	108	
VENETO	22	
CALABRIA		1 (52)
Totale	527	2

I Soci Granlatte sono dislocati in tutto il territorio nazionale, così come gli stabilimenti del Gruppo, che sono 13 in Italia e la cui dislocazione sul territorio rende **concreto il principio di prossimità**: in media, la distanza tra le stalle e gli stabilimenti è di circa un'ora.

Il modello Granarolo in questo aspetto si differenzia sensibilmente da quello dei competitor europei, che sviluppano fatturati ben maggiori in uno o due stabilimenti. Nella filosofia Granarolo della qualità, il latte va confezionato e consumato in prossimità delle stalle che lo producono per garantirne la freschezza; per questo mantiene stabilimenti localizzati a livello regionale, per avvicinare chi produce e chi consuma in una filiera il più corta possibile.

LATTE SOCI CONFERITO PER REGIONE NEL 2021



Sono compresi i conferimenti delle cooperative socie Granlatte che hanno conferito il **6,30% del totale pari a 44.866.929 litri**.

2020

2021

NORD

57,4% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

77,5% latte conferito
5.336.056 HL

58,5% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

79,6% latte conferito
5.666.402 HL

CENTRO

8,5% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

3,1% latte conferito
214.442 HL

5,1% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

3,1% latte conferito
217.549 HL

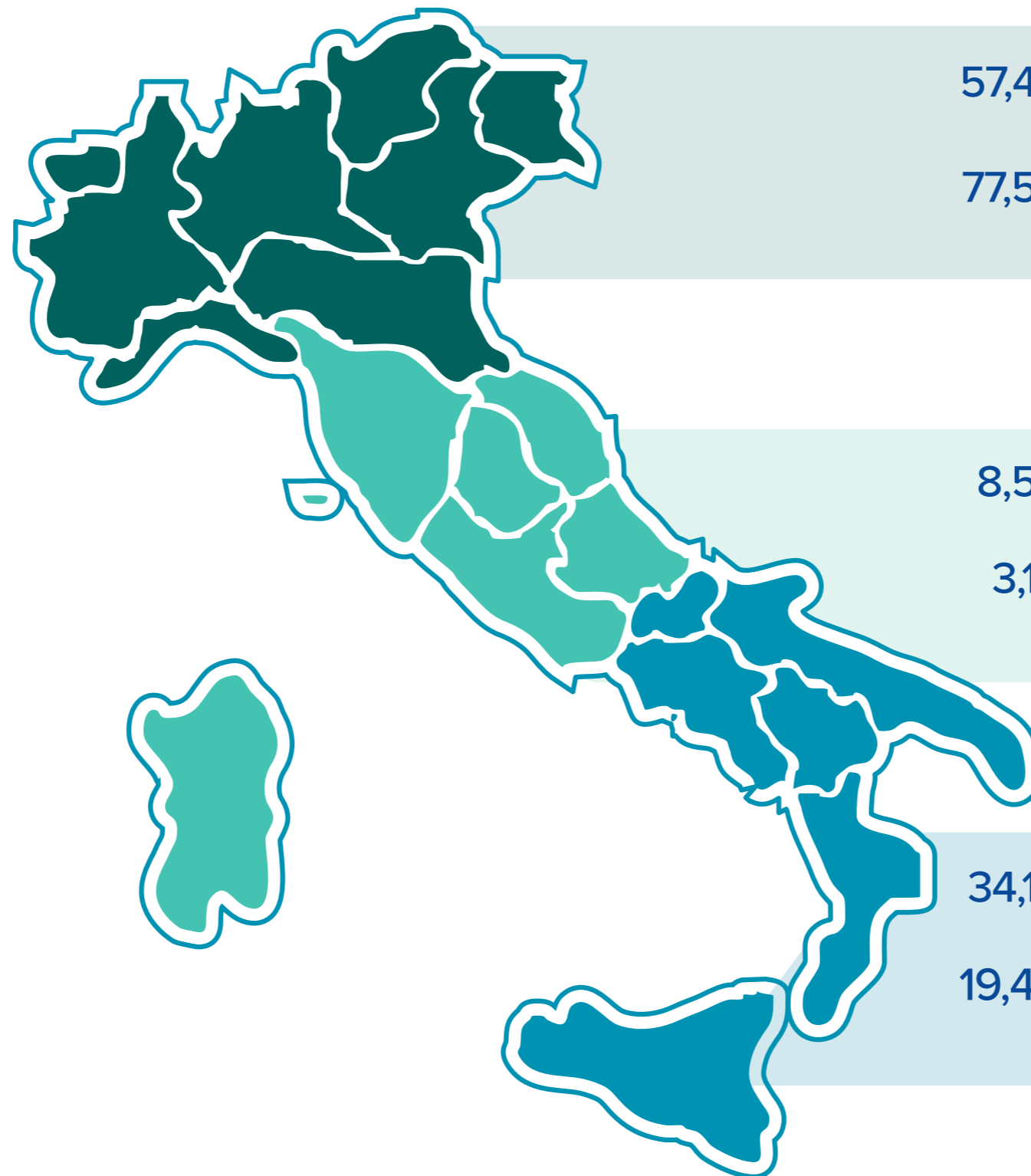
SUD

34,1% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

19,4% latte conferito
1.335.034 HL

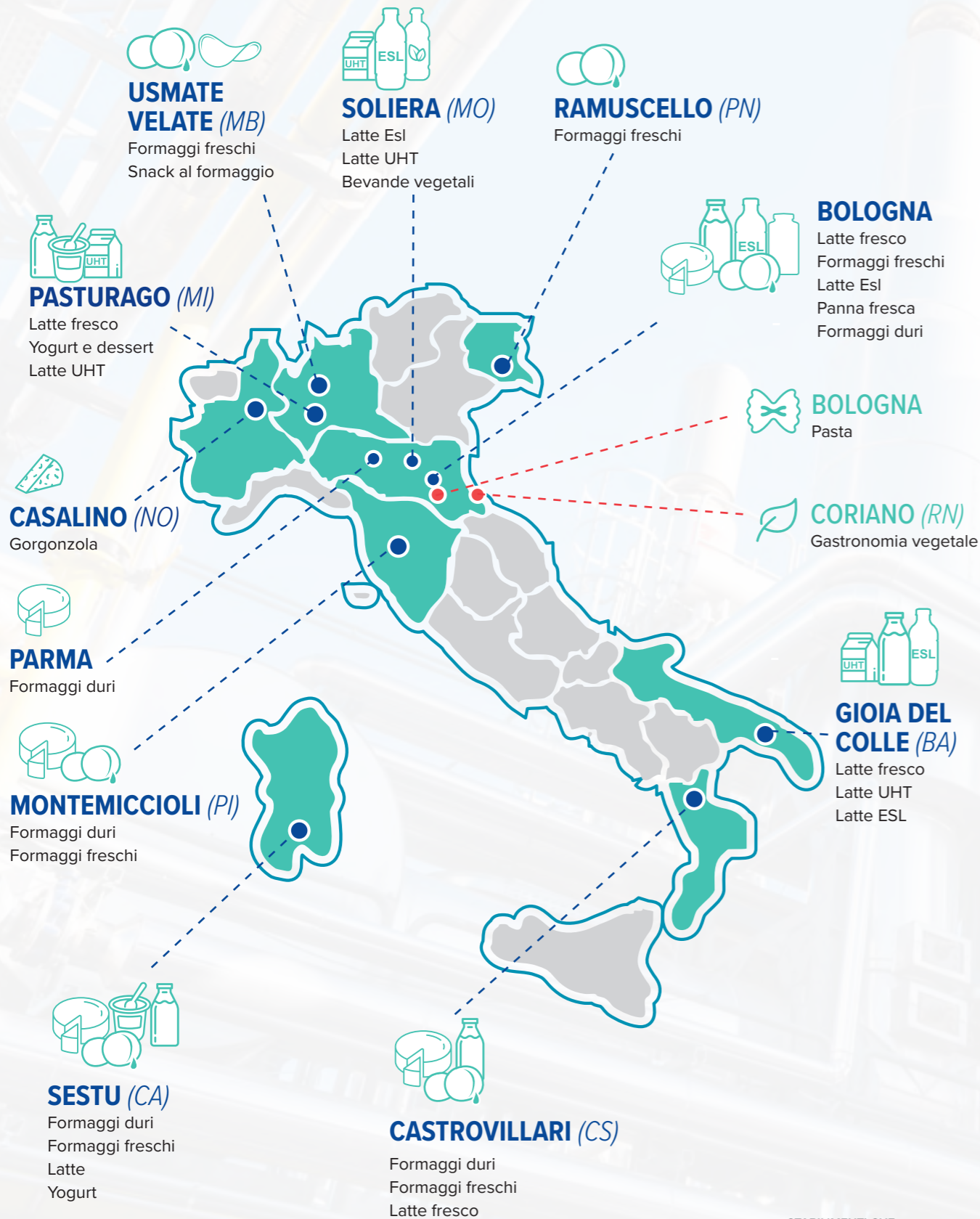
36,3% ALLEVATORI SOCI SU TOTALE

17,4% latte conferito
1.237.931 HL



GLI STABILIMENTI E LE PRODUZIONI IN ITALIA

GRANAROLO HA OPERATO NEL 2021 ATTRAVERSO 13 STABILIMENTI



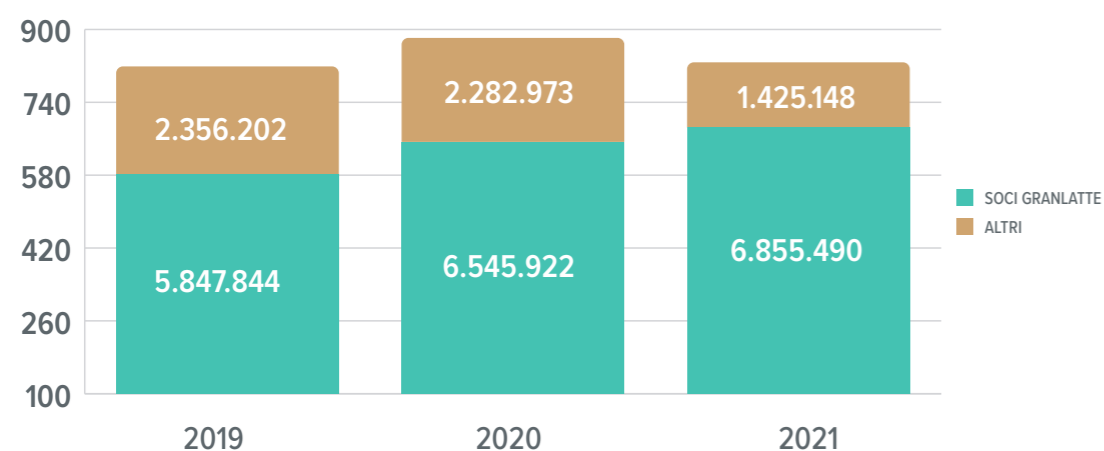
Aggiornamento dicembre 2021



3.1 Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori

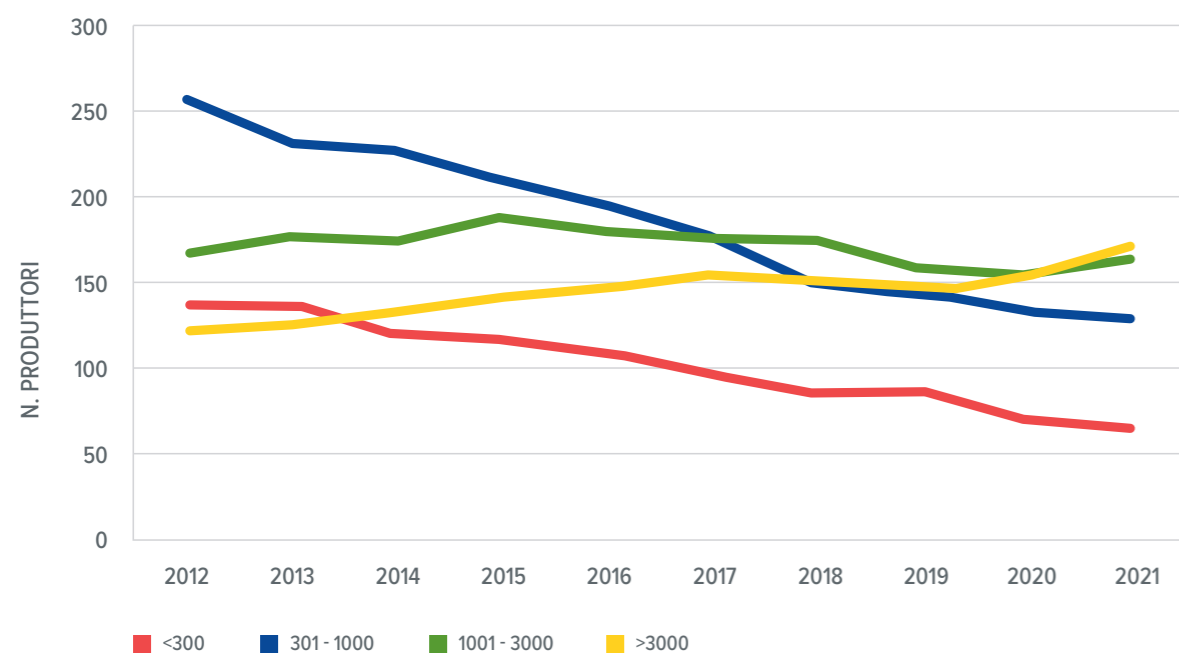
Le radici della filiera Granlatte-Granarolo risalgono al 1957 con la fondazione del Consorzio Bolognese Produttori Latte, nato con lo scopo di produrre, trasformare e commercializzare il latte. I cambiamenti in oltre 60 anni, sia all'interno sia nel contesto esterno all'azienda, sono stati profondissimi, ma la filiera cooperativa di cui fanno parte Granarolo e i suoi soci allevatori continua a promuovere un modello di azienda democratico, solidale e intergenerazionale, partendo da questi valori come fondamenta su cui costruire competitività e sviluppo. Granarolo accompagna infatti i propri soci nella fase di crescita, senza escludere nessuno. Il latte conferito dagli allevatori soci di Granlatte è stato nel 2021 pari a **6.855.490** ettolitri e ha rappresentato l'83% del totale del latte acquistato da Granarolo.

PROVENIENZA DELLA MATERIA PRIMA LATTE (ETTOLITRI)



Il 95% della materia prima è conferito da 334 produttori ovvero meno della metà dei soci di Granlatte, in virtù della trasformazione della base sociale della Cooperativa, con l'aumento del peso dei produttori di medie e grandi dimensioni sul totale. La ripartizione del conferimento dei soci per fascia di produzione giornaliera conferma anche nel 2021 la diminuzione dei soci con conferimenti giornalieri più limitati di latte (sino a 1.000 lt/giorno) a fronte di un aumento costante nel tempo dei conferenti di maggiori dimensioni.

RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI PER FASCIA DI CONFERIMENTO GIORNALIERO (L)



È con i soci della cooperativa Granlatte che Granarolo ha costruito e porta avanti il proprio **percorso di valorizzazione dell'eccellenza qualitativa della materia prima**, grazie anche al sistema incentivante – introdotto sin dal 1982 - che prevede una remunerazione variabile al produttore, in funzione di parametri qualitativi ottenuti (contenuto proteico, percentuale di grassi, di cellule somatiche, di carica batterica) e di meccanismi premianti che ne valorizzano le scelte individuali.

Questo ha consentito in particolare di creare la **filiera dell'“Alta Qualità”**: tutti i prodotti freschi “Alta Qualità” sono fatti esclusivamente con latte italiano proveniente da aziende agro-zootecniche selezionate e costantemente controllate, dove i capi allevati sono nutriti in modo naturale e dove sono rispettati i più alti livelli di eccellenza nella mungitura, nella raccolta e in tutte le fasi di produzione e di distribuzione del prodotto. Il latte Alta Qualità è da sempre latte fresco e viene utilizzato per il portafoglio di prodotti Alta Qualità, fra cui compaiono mozzarella, stracchino, ricotta ... **Dal 2021 anche tutto il latte a lunga conservazione Granarolo è Alta Qualità, un modo per fidelizzare in modo importante i consumatori.**

Il latte Alta Qualità è un prodotto che eccelle per proprietà nutritive, freschezza, bontà e standard di sicurezza ed è il primo latte fresco al mondo ad avere una **Dichiarazione Ambientale di Prodotto registrata EPD S-P-00118** per misurare gli impatti ambientali di tutta la filiera di produzione (www.environdec.com).

Oltre alla filiera “Alta Qualità”, **tutto il latte fresco e il latte UHT Granarolo è al 100% latte italiano.**

Da 27 anni la Cooperativa Granlatte, che riunisce i soci-allevatori di Granarolo, organizza una “Festa del latte di Alta Qualità”, nel corso della quale **vengono premiati gli allevatori che, in termini di qualità e continuità, hanno ottenuto i risultati migliori** per la produzione dell'anno precedente. Tre le categorie di latte premiato: Standard, Alta Qualità e Biologico.

Dal 2018, in linea con i contenuti definiti dai soci sul Piano Strategico Granlatte, è stato introdotto anche un **premio per il benessere animale.**

Nel 2021 Granlatte ha riconosciuto ai soci, complessivamente, premi Qualità per il latte A.Q., Alimentare e Bio, pari a euro. 11.426.793,21. con una incidenza media di 1,60 euro/hl (euro. 10.123.517,45 con una incidenza del 1,49 euro/hl. nel 2020).

PREMI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI PRODUTTORI NEL 2021

TIPOLOGIA	INCIDENZA PREMI
Latte Alta Qualità	1,85 €/HI
Latte Alimentare Normale	1,51 €/HI
Latte Biologico	1,04 €/HI

3.2 Nuove competenze imprenditoriali per la filiera

Il Gruppo Granlatte-Granarolo opera da sempre al fianco dei soci allevatori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte, così come per permettere loro di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia e ricerca. Gli allevatori sono, dal canto loro, chiamati a confrontarsi con uno scenario articolato e in perenne evoluzione, davanti al quale diventa fondamentale saper monitorare lo "stato di salute" della propria azienda e individuare le azioni utili a garantirne la continuità e la crescita.

Al fine di supportare gli allevatori di fronte alle difficili sfide poste dal mercato agro-alimentare, il Gruppo da anni ha attivato strumenti per investire nel futuro e "costruirlo" insieme con loro. In questa direzione si colloca dunque anche la riflessione avviata di recente sul ruolo della Cooperativa del futuro, in grado, insieme con la S.p.A. di leggere le sfide e ridefinire gli obiettivi relativi alla materia prima latte.

In un contesto agricolo in profondo mutamento, stanti la diminuzione nel numero complessivo di imprese agricole, il processo di crescita e l'ammodernamento – gestionale e tecnico - di quelle restanti, a fronte di una domanda alimentare che si modifica velocemente, saranno sempre più necessari **innovazione, funzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e alimentari**.

I produttori avranno dunque necessità di nuovi strumenti (finanziari e di gestione del rischio) e modelli organizzativi per rafforzare la competitività. Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione potranno favorire l'incremento di modelli produttivi più efficienti, in grado di rispondere meglio ai cambiamenti climatici e favorire il ricambio generazionale nelle aziende.

E se da una parte gli agricoltori svilupperanno ulteriori funzioni e attività extra-produttive, in risposta ai grandi cambiamenti sociali e alle richieste dei cittadini in tema di mantenimento delle aree rurali, ecoturismo, sostenibilità, bioenergia, dall'altra le aziende alimentari dovranno interpretare sempre più un consumatore attento e volubile.

Si tratta dunque di una sfida complessa che Granlatte e Granarolo debbono cogliere e affrontare grazie alla propria **"essenza di filiera" dalla terra alla tavola**.

Sulla base di queste premesse, nel 2017 Granlatte ha avviato un percorso importante con i soci allevatori finalizzato a mettere a punto il **Piano Strategico Granlatte 2018-2028**, un piano partecipativo che intende offrire ai soci allevatori formazione al passo con i tempi, opportunità di ulteriore crescita e una sostenibilità a 360° della propria stalla, che possa contribuire alla crescita sostenibile del Gruppo.

Ancora una volta, al centro vi è la volontà di valorizzare il modello rappresentato dalla più grande filiera italiana del latte. Ciò ha comportato, a partire dal 2018, l'impegno ad un cambio di passo importante sul fronte agricolo, attraverso il **coinvolgimento forte delle seconde generazioni** e lo **sforzo verso il cambiamento e la crescita di quel nucleo storico di soci** che hanno reso la filiera Granlatte-Granarolo leader di mercato e distintiva nel mondo del *dairy*.



IL PIANO STRATEGICO 2018-2028 DI GRANLATTE

Per lavorare in maniera sinergica con la S.p.A. e contribuire allo sviluppo di Gruppo, il Piano Strategico 2018-2028 di Granlatte fissa le linee guida in grado di rendere la Cooperativa un'impresa all'avanguardia, capace di generare valore condiviso. Per questo, individua gli ambiti strategici che debbono impegnare i Soci e la Cooperativa verso il cambiamento. Ma soprattutto, il Piano Strategico indica una nuova modo di "stare in cooperativa", in cui i Soci siano sempre più imprenditori consapevoli e amministratori capaci di governare un Gruppo internazionale che opera in un mercato ampio e complesso lavorando su:

- Intergenerazionalità
- Mutualità
- Reciprocità fra il socio e la cooperativa senza intermediazioni esterne
- Trasparenza e uniformità di trattamento

L'efficacia dimostrata dall'approccio partecipativo da sempre caratterizzante il rapporto con i soci, ha rappresentato la modalità di lavoro che ha portato a definire il Piano Strategico di Granlatte. La costruzione del Piano Strategico ha coinvolto in via continuativa i Consiglieri di Amministrazione ma anche i manager in attività di approfondimento delle diverse tematiche individuate come rilevanti per la crescita futura della filiera e del Gruppo. Inoltre, ha visto il coinvolgimento di un ampio «campione» di soci (150 aziende) che ha discusso e affinato le tematiche proposte durante incontri realizzati in tutto il territorio nazionale, a significare l'importanza riconosciuta a questi momenti di confronto.

Dal punto di vista temporale, il progetto di costruzione del Piano Strategico si è sviluppato da ottobre 2017 a febbraio 2018 ed è stato approvato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2019.

Il Piano Strategico 2018-2028 rappresenta dunque un progetto condiviso, sfidante e diretto a rendere più dinamico e ricco il rapporto tra proprietà e S.p.A.; il Piano in particolare individua due macro-aree strategiche:

- la prima declina la sostenibilità della **crescita del business** dei soci allevatori e, per il loro tramite, della Cooperativa;
- la seconda identifica le **caratteristiche future** che dovranno assumere la Cooperativa e i soci per affrontare il cambiamento.

Questi macro-ambiti, a loro volta, sono declinati in **specifici obiettivi** che rappresentano gli elementi fondamentali verso cui agire per accrescere la competitività e guardare al futuro della filiera Granlatte-Granarolo.

LA SOSTENIBILITÀ DELLA CRESCITA



LA COOPERATIVA E GLI IMPRENDITORI DEL FUTURO



Operativamente si è iniziato ad attuare il piano già a partire dalla seconda metà del 2018:

- si è lavorato sulla formazione al benessere animale, con obiettivi sfidanti per gli allevatori e associando i risultati degli audit sul benessere animale alla quantità e alla qualità del latte prodotto (prendendo in particolare a riferimento il dato relativo alle cellule somatiche);
- si è deciso di non confermare i pochi soci (5) che, non raggiungendo la sufficienza in termini di benessere animale, non si sono adeguati agli obiettivi richiesti dal Gruppo;
- si sono trasferite le fatture e le circolari a disposizione dei soci sul portale Agrishare, con un significativo risparmio di carta.

Nel corso del 2019:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo;
- si sono effettuati incontri a Bologna e a Bari con tutti i veterinari delle aziende socie orientati a razionalizzare l'uso degli antibiotici. Gli incontri hanno prodotto anche ampia documentazione messa a disposizione dei veterinari su una piattaforma ministeriale anche per l'acquisizione di crediti ECM;
- è stata condivisa e sottoscritta dai veterinari una Carta del Latte Granlatte Granarolo relativa all'uso dei farmaci, qui sotto riportata.

Nel corso del 2020:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo, come ogni anno, aggiungendo nuovi indicatori orientati a una maggiore sostenibilità ambientale;
- i veterinari che non hanno partecipato ai lavori nel corso del 2019 hanno fatto formazione sui temi connessi a benessere animale e alimentazione funzionale al benessere animale e alla sostenibilità ambientale acquisendo i crediti ECM messi a disposizione sulla piattaforma ministeriale.

Nel corso del 2021:

- è cominciato il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico composto dalle Università di Brescia, Bologna e Milano per misurare la sostenibilità delle stalle della filiera Granlatte (Granarolo Sustainable Transition).

Nel corso del 2022:

Verranno misurati i seguenti indicatori:

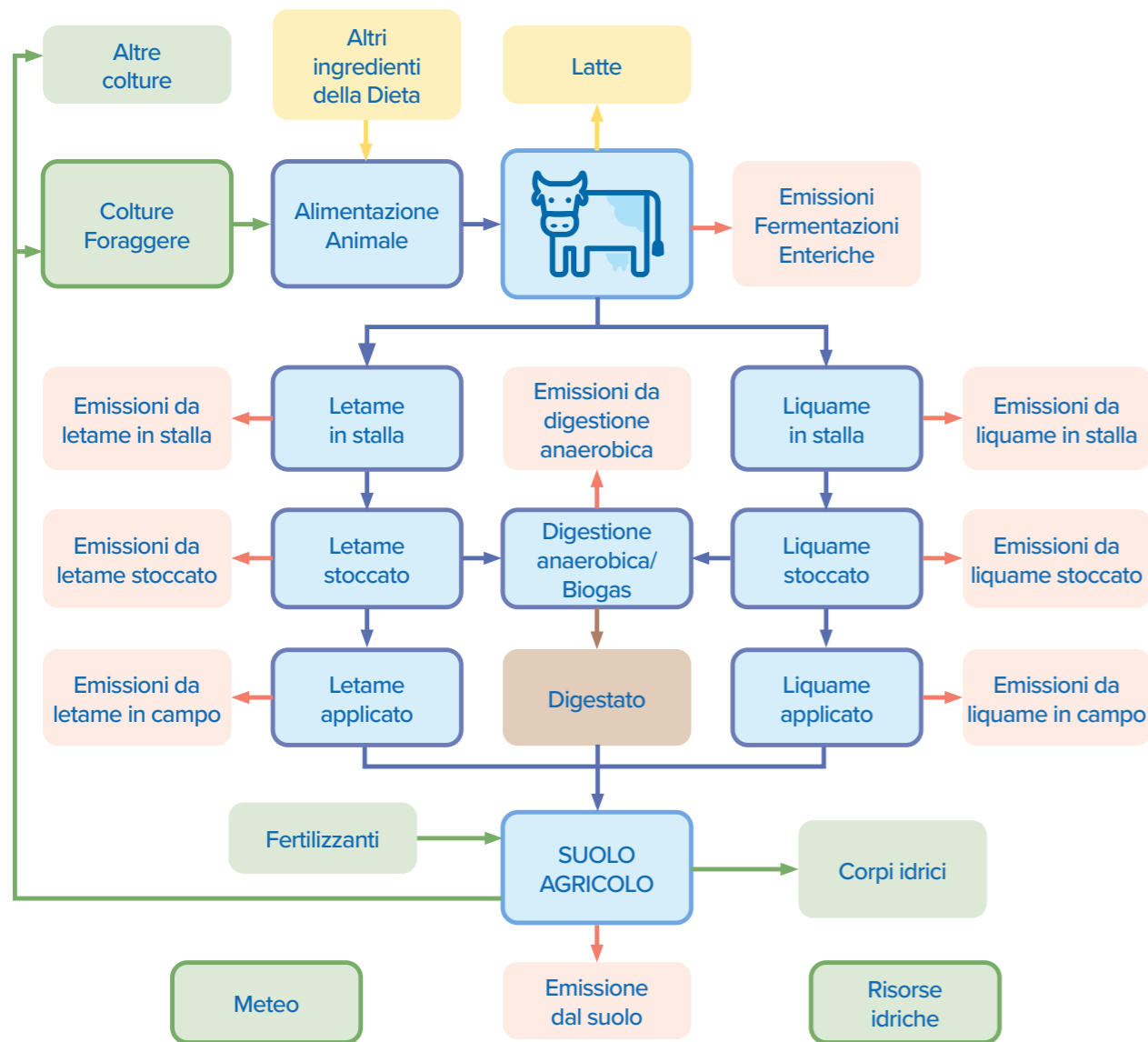
- Alimentazione in relazione all'impatto ambientale generato dalla razione delle bovine;
- Salute degli animali (benessere animale, trattamenti antibiotici delle vacche in lattazione e in asciutta, longevità, tasso rimonta, cause eliminazione ...);
- Latte (produzioni medie, qualità media, in relazione agli aspetti qualitativi ed economici di ritorno per l'allevatore);
- Impatto ambientale legato alla produzione di latte (CO₂ per kg di latte, irrigazione, recupero acqua, riduzione energia ...).

Obiettivo 2023

Ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂.



Progetto **Granarolo Sustainable Transition**: approccio sistemico



In sintesi, Granarolo Sustainable Transition si articola su quattro assi:

- Benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla
- Alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione possiamo ridurre l'impatto ambientale
- Riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte
- Ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂

Agli indicatori qualitativi e relativi al benessere animale, che da anni vengono misurati e sono oggetto di un progetto di miglioramento continuo rendicontato annualmente nel Bilancio di Sostenibilità, si aggiungeranno azioni orientate a ridurre l'impatto ambientale generato dalla stalla lavorando in particolare sull'alimentazione delle bovine da latte, sul benessere animale e la riduzione dei farmaci, sull'agricoltura 4.0, sulla gestione delle fonti energetiche e idriche in allevamento, sull'economia circolare dell'allevamento, facendo leva su un approccio sistemico che coniuga innovazione tecnologica e tecniche di valutazione avanzate. Si lavorerà su questi indicatori fotografando situazioni e cercando ambiti di miglioramento in termini di impatto.

Il Gruppo, per il tramite della Cooperativa Granlatte ha attivato da molti anni diversi servizi a supporto dei soci allevatori. Tra questi, **l'assistenza tecnica** rappresenta un elemento di grande valore, volto a migliorare le caratteristiche qualitative del latte conferito dai soci, con particolare attenzione alla riduzione del parametro delle cellule somatiche, in quanto tale parametro, se ben gestito, permette significativi miglioramenti sulla redditività dell'allevamento: è ormai associato che gli animali con ridotto contenuto di cellule somatiche hanno minori problemi sanitari, gestionali, producono di più e sono più fertili. Sul territorio nazionale operano dunque 8 tecnici (laureati in veterinaria o in scienze della produzione animale) che, analizzando i risultati delle analisi effettuate sul latte degli allevatori a loro assegnati, intervengono tempestivamente dando loro utili consigli **per migliorare la qualità del latte conferito**. Tale servizio, molto apprezzato dai soci e certificato dal CSQA, ha permesso di migliorare in modo significativo la qualità di tutto il latte raccolto dalla Cooperativa.

Da diversi anni Granlatte ha in essere, assieme agli allevatori, alcune certificazioni di prodotto, in particolare:

- la certificazione della **Filiera Controllata** sul latte di **Alta Qualità e Biologico**, secondo lo standard definito dal DTP (Disciplinare Tecnico di Produzione) n. 035 del CSQA;
- la certificazione sul **Benessere Animale** di tutti gli allevamenti secondo lo standard **Granlatte** certificato dal **CSQSA** con il **DTP n.142**;
- la certificazione di produzione secondo il metodo biologico per 31 aziende;
- la certificazione secondo lo standard GT/B 119630-2005 per l'accreditamento e la commercializzazione del latte biologico in Repubblica Popolare Cinese (7 allevamenti);
- la registrazione ed il riconoscimento di 12 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Grana Padano DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 7 allevamenti per la produzione di latte idoneo per lo Squacquerone di Romagna DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Taleggio DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Quartirolo Lombardo DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Salva Cremasco DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Gorgonzola DOP;
- la certificazione ed il riconoscimento di 8 allevamenti secondo lo standard sulla sostenibilità SAC di Unilever.

Le conformità ai vari standard e le relative certificazioni sono verificate e rilasciate dal KIWA-CERMET di Bologna per lo Squacquerone di Romagna DOP, da CERTIPRODOP per il Taleggio DOP, il Quartirolo Lombardo DOP ed il Salva Cremasco DOP e dal CSQA per i rimanenti.

Nel corso del 2021, a fronte dell'emergenza Coronavirus che ha ridotto l'attività dei tecnici per alcuni mesi, sono state verificate **140 aziende** (124 nel 2020) che producono latte di **Alta Qualità** e **Latte Biologico**.

CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA CONTROLLATA SUL LATTE DI ALTA QUALITÀ E BIOLOGICO

COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	213
Assolac	47
TOTALE	260

CERTIFICAZIONE RINTRACCIABILITÀ CONFORME ALLO STANDARD UNI EN ISO 22005:08 E CERTIFICAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE SECONDO LO STANDARD GRANLATTE CERTIFICATO CSQSA CON IL DTP N.142

COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	481
Assolac	55
TOTALE	536

3.3 Promozione del benessere animale

La Comunità Europea, l'opinione pubblica, le associazioni dei consumatori e la stessa Granlatte hanno da tempo posto una maggiore attenzione sul tema del "benessere animale".

Fin dal 2008 Granlatte ha conseguito la prima certificazione del benessere animale sugli allevamenti che producono latte con il metodo biologico. La valutazione analizza vari aspetti della gestione dell'allevamento:

- **formazione del personale e gestione aziendale** con particolare riferimento all'igiene e alla pulizia dei vari ambienti;
- **strutture e attrezzature zootecniche** usate in allevamento al fine di garantire il miglior comfort animale;
- misurazione degli **impatti che questi aspetti manifestano direttamente sugli animali**, per cui si valuta lo stato di nutrizione dei bovini, la loro pulizia, eventuali lesioni cutanee, lo stato di sanità della mammella e dell'allevamento in generale.

Il miglioramento dello stato di salute dei bovini, allevati attraverso l'adozione di sistemi di allevamento basati sul benessere animale, implica indirettamente una riduzione dell'uso di farmaci che viene considerato uno dei fattori responsabili del fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

Il percorso adottato ha portato nel biennio 2017-2018 all'ottenimento della certificazione del benessere animale su tutti gli allevamenti della filiera e nel corso del 2019 a ottenere risultati migliorativi rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2020 il numero degli indicatori monitorati è cresciuto.

La valutazione **sistematica** del benessere animale presso gli allevamenti dei soci di Granlatte ha voluto fotografare lo stato di benessere di tutta la filiera e, successivamente, fornire agli allevatori adeguate indicazioni per migliorarne lo status di benessere, consapevoli del fatto che animali posti in buone condizioni di allevamento stanno meglio e producono di più, migliorando la qualità e la sicurezza del latte prodotto. In questo modo, oltre a migliorare le performance di allevamento, si incrociano le aspettative del consumatore che sempre più chiede alimenti sostenibili ed eticamente prodotti.

La valutazione del livello di benessere animale di tutti gli allevamenti dei soci diretti della Cooperativa Granlatte e degli allevamenti delle cooperative socie, iniziata nell'estate del 2017 e ultimata nel 2018, ha consentito di ottenere la relativa certificazione da parte del CSQA.

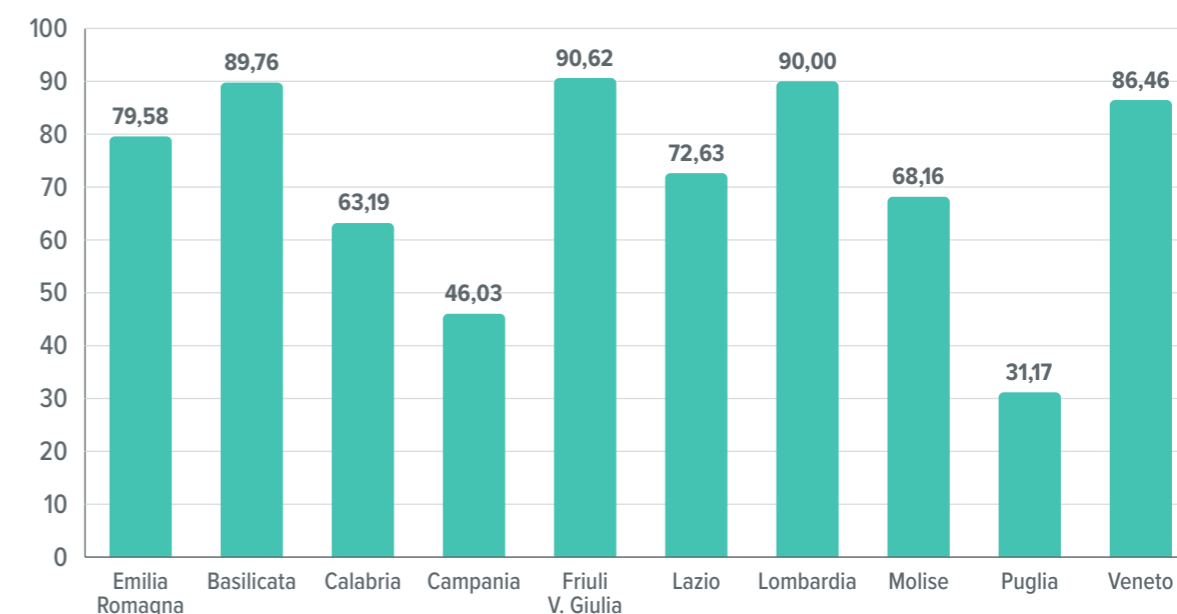
Nel corso del 2021 tutti gli allevamenti della base sociale di Granlatte sono stati valutati per il benessere animale attraverso una nuova check list realizzata dall'Università di Milano e dal CRPA di Reggio Emilia; essa è più conforme alle realtà produttive italiane, in generale e ai conferenti Granlatte in particolare.

DIMENSIONI FILIERA

	AZIENDE	VACCHE	MANZE	VITELLE
Granlatte	504	69.477	39.460	19.302
Assolac	53	6.294	2.725	1.896
Tutti	557*	75.771	42.185	21.198

Per quanto riguarda la tipologia di stabulazione, oltre l'80% delle vacche adulte sono allevate in cuccetta. Esistono comunque delle differenze tra le varie regioni.

% DI ANIMALI ALLEVATI IN CUCCETTA



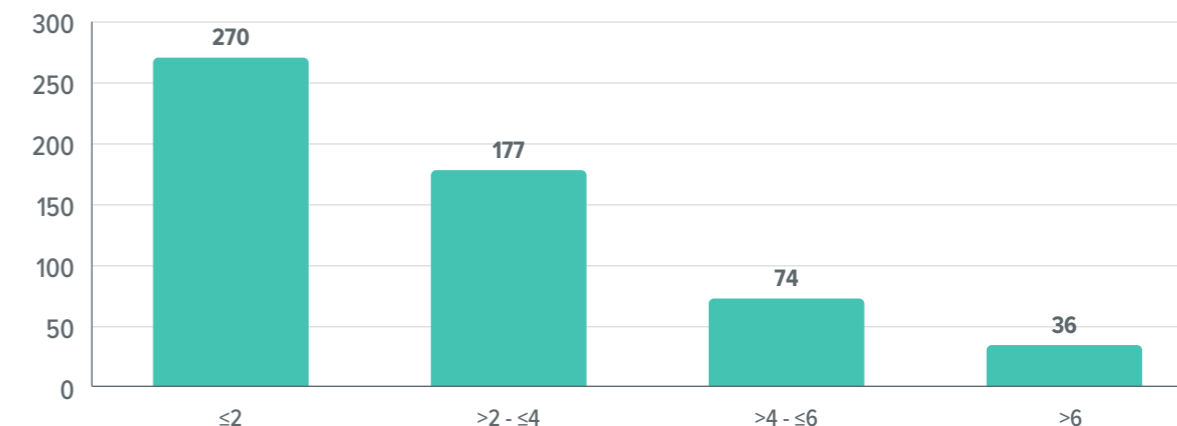
A fronte delle diverse tipologie di stabulazione, gli spazi a disposizione degli animali devono sempre essere tali da evitare il sovraffollamento e quindi l'allevatore deve poter garantire una cuccetta per ogni capo o almeno 6 m² o meglio ancora 8 m² di lettiera per vacca.

Visto l'andamento del clima che negli ultimi anni presenta estati molto calde ed afose, molti allevamenti (**52%**) si sono dotati di impianti di **ventilazione** con controllo automatico del funzionamento e di impianti di **raffrescamento (40%)** che consentono di alleviare lo stress da caldo e quindi di mantenere dei buoni risultati sia dal punto di vista produttivo sia riproduttivo.

Anche nella base sociale Granlatte si stanno diffondendo **sistemi di mungitura robotizzati a garanzia di un maggior benessere animale**, sono presenti in **49 aziende** con **101 stazioni** (nel 2019 erano in 30 aziende con 53 stazioni).

Negli allevamenti dei soci lavorano a tempo pieno ben **1.719 persone**. Nella maggior parte delle aziende (80%) operano fino ad un massimo di 4 lavoratori mentre nelle rimanenti, che sono quelle di dimensioni maggiori, operano più dipendenti.

NUMERO DI DIPENDENTI PER AZIENDA



La maggior parte degli allevamenti (**90%**) **non acquista animali** e preferisce allevare **rimonta interna**.

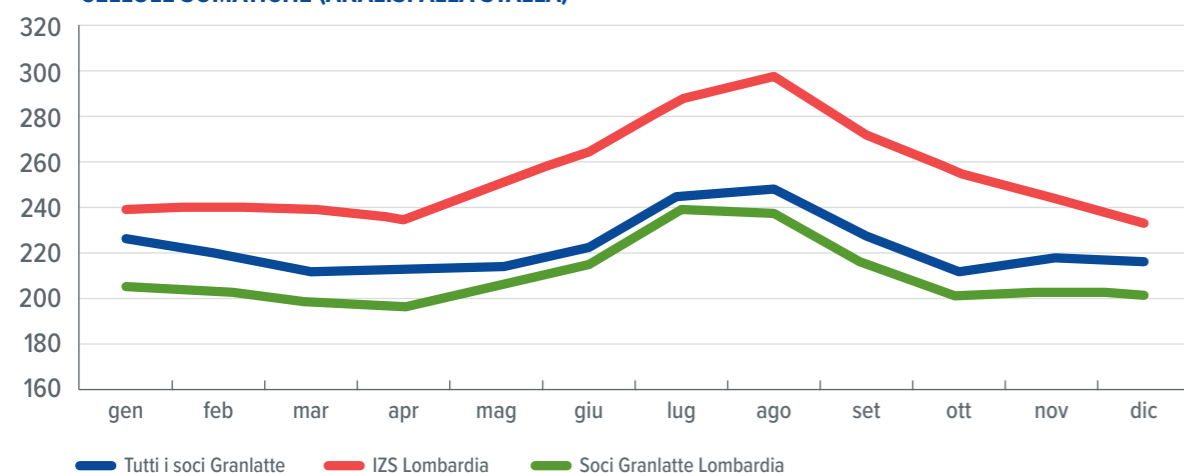
È stato valutato come il livello di benessere animale influisca sul contenuto in cellule somatiche del latte prodotto e la relativa produttività aziendale. I risultati sono stati i seguenti:

GIUDIZIO	CELLULE SOMATICHE	PRODUZIONE CAPO LT/GG	PRODUZIONE CAPO HL/ANNO
Sufficiente	241	16,95	61,85
Buono	215	22,27	81,27
Ottimo	203	26,26	95,83

A fronte del miglioramento delle condizioni di benessere animale si riscontra una diminuzione del conteggio cellulare e di conseguenza un incremento della produzione di latte. Tutto il lavoro svolto ha consentito di raggiungere l'obiettivo del mantenimento della certificazione di tutta la base sociale.

I dati medi del parametro **cellule somatiche di tutti gli allevamenti di Granlatte si pongono sempre abbondantemente al di sotto di quelli analizzati dall'IZS della Lombardia** con una sensibile differenza nei mesi estivi.

CELLULE SOMATICHE (ANALISI ALLA STALLA)



È emersa l'opportunità, per i prossimi anni, di lavorare ulteriormente ad un miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti, con particolare riferimento a quelli attualmente inseriti nella fascia di sufficienza e con l'obiettivo di far raggiungere a tutti almeno il livello successivo. A tale scopo sono stati effettuati altri incontri di formazione nel corso del 2021 per fornire utili indicazioni sul miglioramento degli indicatori relativi al benessere animale (in collaborazione con l'Università di Milano e di Bologna) con particolare focus sull'uso razionale del farmaco e sull'uso dell'alimentazione per ridurre l'impatto ambientale della stalla.

Il lavoro svolto ha consentito di raggiungere l'obiettivo importante del miglioramento di tutta la base sociale della Cooperativa: il Gruppo Granlatte-Granarolo può vantare **la prima filiera italiana di grandi dimensioni certificata sul benessere animale e oggi fortemente impegnata sulla riduzione dell'uso dei farmaci**.

Nel corso del 2022 si sta provvedendo a una nuova analisi di tutte le stalle e all'adeguamento degli indicatori al modello Classyfarm che sta per essere adottato a livello nazionale come riferimento per tutti gli allevamenti di bovini. Ai 105 indicatori Classyfarm verranno comunque aggiunti altri indicatori di fondamentale importanza per Granlatte Granarolo al fine di supportare le stalle della filiera nel raggiungimento di obiettivi di benessere animale e sostenibilità ambientale. Il lavoro verrà portato avanti con la supervisione scientifica dell'Università di Milano, l'Università di Bologna, l'Università di Brescia, a garanzia di protocolli validati e rappresentativi dei diversi modelli territoriali di allevamento.

3.4 Misurazione dell'impatto ambientale e adesione al Dairy Sustainability Framework

L'unica possibilità per ridurre l'impatto ambientale alla stalla è misurarlo. Granarolo dovrà adoperarsi con le fonti di cui dispone e con nuove tecnologie digitali per misurare prima e ridurre poi l'impatto generato tra agricoltura e allevamento. Entro fine 2022 tutti gli indicatori saranno resi noti, così come le fonti dati.

Nel corso del 2021 Granarolo ha deciso di aderire al **Dairy Sustainability Framework**. Si tratta di una piattaforma internazionale che coinvolge associazioni e alcune delle più importanti aziende di latte e derivati del mondo, unite nel trovare soluzioni e condividere azioni in tutto il settore lattiero-caseario atte ad accelerare l'azione contro il cambiamento climatico, partendo dalla riduzione della produzione di gas serra (in primo luogo il metano). A tal fine sono in corso ricerche per identificare e sviluppare metodologie, strumenti e percorsi in tutti i sistemi e le regioni di produzione lattiero-casearia del mondo. Il Gruppo ha deciso di aderire al Dairy Sustainability Framework perché vuole individuare nuovi percorsi di miglioramento ambientale per mettere a disposizione delle stalle della filiera conoscenze e modelli e condividere informazioni, confrontandosi anche a livello internazionale.



LA CARTA DEL LATTE DEL GRUPPO GRANLATTE GRANAROLO SOTTOSCRITTA DAI VETERINARI DELLA FILIERA

Il Gruppo Granlatte Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati in forma cooperativa. Riunisce infatti circa 600 allevatori produttori di latte in 12 regioni italiane che perseguono nel loro lavoro benessere animale e sostenibilità ambientale, confrontandosi con territori molto diversi fra loro.

Il Gruppo Granlatte Granarolo da sempre è impegnato a garantire la produzione di prodotti lattiero-caseari di qualità nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei propri conferenti, del benessere degli animali allevati e della sicurezza alimentare dei propri prodotti. A tal riguardo dal consumatore viene una richiesta di attenzione sull'aumento dell'antibiotico-resistenza e il Gruppo Granlatte Granarolo se ne fa carico come filiera chiedendo un impegno ad allevatori e veterinari.

Le azioni possibili devono essere necessariamente condivise con l'intera filiera della produzione primaria e quindi con allevatori, consulenti e veterinari, che devono a loro volta adeguare le procedure e i protocolli operativi che possono portare ad una sensibile riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento, senza per questo ridurre il livello di sanità e benessere delle bovine.



Con queste premesse, il Gruppo ritiene che le **azioni fondamentali da mettere in atto nei propri allevamenti a ulteriore garanzia della salubrità delle proprie produzioni** siano le seguenti:

1. 1. **Avere un buon livello di benessere animale opportunamente misurato e certificato.**
2. **Tendere ad un livello di cellule somatiche nel latte di massa costantemente sotto il valore di 200.000 cellule/ml.**
3. **Non somministrare latte contenente antibiotici o loro residui alle vitelle, a meno che non vi si tratti di un protocollo terapeutico indicato dal veterinario aziendale.**
4. **Verificare la situazione epidemiologica delle infezioni mammarie in allevamento attraverso procedure diagnostiche standardizzate descritte nell'allegato di questo documento. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).**
5. **Verificare la sensibilità/resistenza dei principali agenti patogeni rilevati come indicato nel punto 4 mediante la misurazione della minima concentrazione inibente (MIC) con procedura descritte nell'appendice di questo documento in sinergia con IZS. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).**
6. **Applicare protocolli di trattamento delle mastiti che siano basati su quanto rilevato ai punti 4 e 5, che prevedano l'uso di principi attivi che non siano compresi in quelli "critici" (CIA) o categoria 3 e 4 di AMEG e che riguardino solo bovine con buone possibilità di guarigione in base al giudizio del proprio veterinario aziendale.**
7. **Non applicare in generale il trattamento antibiotico a scopo preventivo per via locale o generale. I trattamenti antibiotici per via generale o locale in caso di patologie in atto (es. metrite, forme respiratorie) devono essere fatti su indicazione dal veterinario aziendale e basati su indagini di laboratorio e relativa valutazione della sensibilità/resistenza, come indicato nel punto 5.**
8. **In caso di presenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi (*S.aureus* e *Str. agalactiae*) valutare l'applicazione di un protocollo di eradicazione come quello proposto nell'allegato.**
9. **In assenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi o quando completato il piano di eradicazione applicare un protocollo di asciutta selettiva come proposto nell'allegato.**
10. **Non utilizzare prodotti che non siano esplicitamente autorizzati da parte dell'Autorità Sanitaria per il trattamento delle patologie mammarie e, comunque, che non abbiano una evidente e solida documentazione scientifica che riguardi sia l'efficacia sia l'assenza di effetti negativi a livello di animale o di residui nel latte.**

Per adottare e promuovere queste azioni, il Gruppo Granlatte Granarolo prevede un **piano formativo continuo orientato alle allevatrici e agli allevatori della filiera in sinergia con i veterinari aziendali e con le Università coinvolte** sul progetto, in particolare Università di Milano, Università di Bologna e Università di Brescia.

4

TUTELARE E
VALORIZZARE
I COLLABORATORI



4 TUTELARE E VALORIZZARE
I COLLABORATORI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
TUTELA DELLA OCCUPAZIONE	Formazione orientata all'up-skilling	Effettuata formazione orientata all'up-skilling (55% del totale ore formazione pari a 22.201) Gender pay gap 97,1%	Avviamento della staffetta generazionale all'interno degli stabilimenti Proposta di incentivazione part-time con contribuzione piena Lancio di un sistema di anagrafica della popolazione aziendale per tutto il Gruppo con obiettivo di reportistica HR più strutturata
SVILUPPO RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	Avvio modello e sistema di valutazione delle performance in Italia e all'estero Prosecuzione dei piani di formazione tecnica e manageriale	Lanciato su tutto il perimetro aziendale del Gruppo il sistema di valutazione delle performance per i dipendenti white collars	Avviata formazione con Ambrosetti orientata all'acquisizione di nuove competenze aziendali attraverso innovative modalità di fruizione
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	Coinvolgimento diretto delle funzioni di preposto in tutti gli stabilimenti e applicazione delle procedure LOTO e verbali di collaudo Implementazione del sistema di sicurezza per la futura certificazione ISO 45001 di Venchiaredo	Realizzato il coinvolgimento diretto delle funzioni di preposto in tutti gli stabilimenti e applicazione delle procedure LOTO e verbali di collaudo per i nuovi investimenti validati e compilati Non ultimata l'implementazione del sistema di sicurezza per la futura certificazione ISO 45001 di Venchiaredo che viene riproposta su 2022	Gestione dei comportamenti non corretti per ridurre il numero degli infortuni (es sottovalutazione del rischio, mancato uso DPI, ...) Implementazione del sistema di sicurezza per la futura certificazione ISO 45001 di Venchiaredo, Podda, Conbio Certificazione ISO 45001 e 14001 per Granarolo Retail
POLITICHE DI WELFARE E CANALI CHE FAVORISCONO IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI	Analisi per la formalizzazione contrattuale dello smart working Conferma assicurazione Covid-19 anche per il 2021 e nuova assicurazione integrativa sulla vita e sulla invalidità permanente totale Installazione colonnine elettriche per i dipendenti nello stabilimento di Bologna per incentivare l'adozione di auto elettrica e avvio della revisione della policy "parco auto"	Effettuata l'analisi per la formalizzazione dello smart working Assicurati tutti i dipendenti Installazione colonnine elettriche per macchine di servizio	Test efficacia ed efficienza smart working Assicurazione integrativa sulla vita e sulla invalidità permanente totale Inserimento nella car policy di obiettivi per la progressiva riconversione della flotta auto in modelli ibridi

Il perdurare della pandemia ha fatto sì che nel 2021 **la tutela della salute e sicurezza delle persone** sia stata **al primo posto tra le priorità della gestione delle risorse umane**.

Sono continuate le azioni preventive attraverso la somministrazione di dispositivi di protezione individuale e tamponi antigenici a tutto il personale. È stato fatto ricorso al lavoro a distanza a turno per le aree impiegatizie e si è continuato a gestire l'operatività stando attenti al mantenimento del distanziamento tra le persone ove possibile.

L'azienda ha continuato a investire sullo sviluppo e sull'aggiornamento del personale attraverso un **Piano di Formazione** che ha anche beneficiato dello strumento del Fondo Nuove Competenze.

Anche nel 2021 l'Azienda ha proseguito nel percorso, già da tempo intrapreso, di proficuo e costante confronto con le Parti Sociali, al fine di creare un clima sempre più sereno e collaborativo.

La strategia triennale (2020 - 2022) delle Risorse Umane ha continuato ad essere implementata attraverso differenti iniziative quali:

- il lancio del nuovo processo e sistema di gestione della performance per tutto il personale impiegatizio del Gruppo che vedrà i primi risultati durante il 2022;
- un nuovo sistema di gestione delle anagrafiche delle risorse umane comune a tutte le persone del Gruppo Granarolo;
- una nuova organizzazione che ha visto la promozione di risorse interne ed un aumento delle quote rosa nelle posizioni apicali;
- l'introduzione di processi di gestione e attrazione dei talenti;
- il miglioramento delle coperture assicurative per tutti i dipendenti attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative integrative per la salute (per casi di Covid-19) e la vita;
- la creazione e lo sviluppo di nuovi percorsi formativi sia tecnico-specialistici sia per lo sviluppo della leadership per assicurare percorsi di carriera;
- l'integrazione dei valori del Gruppo e dei principali processi HR nelle nuove acquisizioni effettuate nel 2021.



4.1 Tutela dell'occupazione

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo evidenzia un incremento dei suoi dipendenti, il cui numero totale al 31 Dicembre 2021 è pari a 2.628 unità.

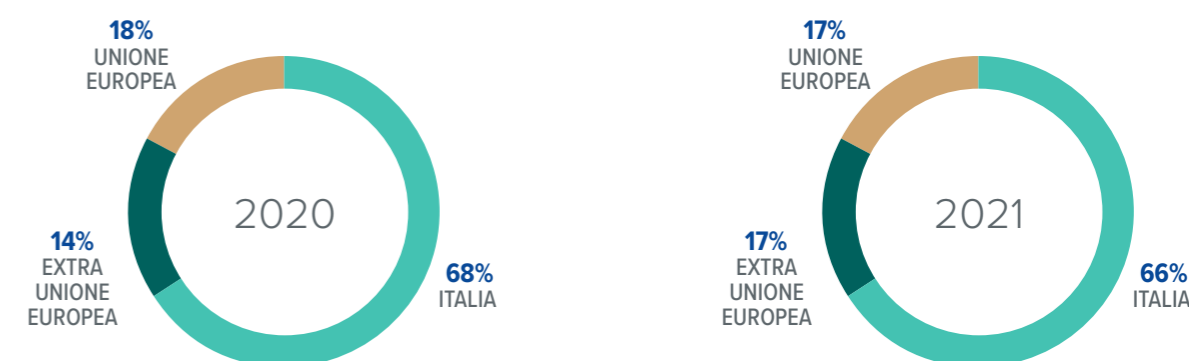
In particolare, per l'Italia, a fronte di una riorganizzazione industriale iniziata nel 2018 che ha portato alla riqualificazione dei siti produttivi, ci sono state anche delle acquisizioni importanti come Mulino Formaggi (59 nuovi dipendenti), Zeroquattro Logistica (143 nuovi dipendenti) che hanno portato un incremento del personale dipendente.

Sul perimetro estero, a fronte di una riorganizzazione nelle due società brasiliane per effetto acquisizione del 100% del capitale di AllFood, si segnala anche la nuova acquisizione negli USA di Calabro Cheese (60 nuovi dipendenti).

GRI 102-7

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2020	31/12/2021
Italia	1.676	1.743
Unione Europea	440	452
Extra Unione Europea	338	433
TOTALE GRUPPO	2.454	2.628

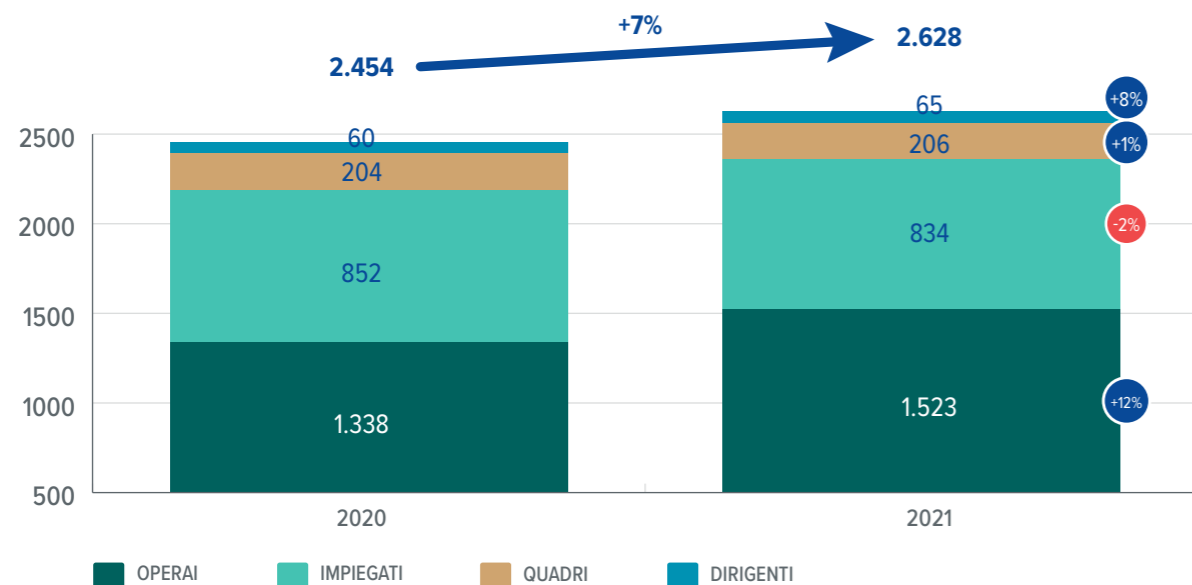
GRUPPO GRANAROLO - DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA



GRI 405-1

DIPENDENTI PER CATEGORIA	31/12/2020	31/12/2021
Dirigenti	60	65
Quadri	204	206
Impiegati	852	834
Operai	1.338	1.523
Totale Gruppo	2.454	2.628

GRUPPO GRANAROLO - DISTRIBUZIONE PER QUALIFICA



GRI 405-1

DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE	31/12/2020	31/12/2021
Dirigenti	60	65
• Di cui Uomini	50	52
• Di cui Donne	10	13
Quadri	204	206
• Di cui Uomini	133	127
• Di cui Donne	71	79
Impiegati	852	834
• Di cui Uomini	589	471
• Di cui Donne	263	363
Operai	1.338	1.523
• Di cui Uomini	1.145	1.228
• Di cui Donne	193	295
TOTALE GRUPPO	2.454	2.628

GRI 405-1

DIPENDENTI PER CATEGORIA E FASCE DI ETÀ 2020-2021 - ITALIA	31/12/2020	31/12/2021
Dirigenti	49	48
• < 30	0	0
• 30 - 50	25	21
• >50	24	27
Quadri	99	102
• < 30	1	0
• 30 - 50	60	61
• >50	38	41
Impiegati	639	657
• < 30	27	34
• 30 - 50	297	301
• >50	315	322
Operai	889	936
• < 30	44	40
• 30 - 50	459	461
• >50	386	435
TOTALE ITALIA	1.676	1.743

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GENERE E AREA	2020	2021
Numero totale dei dipendenti - GRUPPO	2.454	2.628
Lavoratori a tempo indeterminato	2.434	2.609
• Di cui Uomini	1.817	1.917
• Di cui Donne	617	658
Lavoratori a tempo determinato	20	19
• Di cui Uomini	12	11
• Di cui Donne	8	5
Numero totale dei dipendenti - ITALIA	1.676	1.743
Lavoratori a tempo indeterminato	1.656	1.727
• Di cui Uomini	1.262	1.276
• Di cui Donne	394	451
Lavoratori a tempo determinato	20	16
• Di cui Uomini	12	11
• Di cui Donne	8	5
Numero totale - UE	154	452
Lavoratori a tempo indeterminato	154	449
• Di cui Uomini	114	335
• Di cui Donne	40	117
Lavoratori a tempo determinato	0	3
• Di cui Uomini	0	0
• Di cui Donne	0	0
Numero totale dei dipendenti - EXTRA UE	624	433
Lavoratori a tempo indeterminato	624	433
• Di cui Uomini	441	306
• Di cui Donne	183	90
Lavoratori a tempo determinato	0	0
• Di cui Uomini	0	0
• Di cui Donne	0	0

DIPENDENTI A TEMPO PIENO E TEMPO PARZIALE, PER GENERE	2020	2021
Lavoratori full-time	2.391	2.561
• Di cui Uomini	1.819	1.948
• Di cui Donne	572	613
Lavoratori a part-time	63	67
• Di cui Uomini	10	11
• Di cui Donne	53	57
Totale Gruppo	2.454	2.628

ENTRATI - USCITI PER GENERE E FASCE D'ETÀ IN ITALIA						
NUMERO DIPENDENTI	2020			2021		
ASSUNTI PER ETÀ E GENERE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sotto i 30 anni	7	5	12	18	7	25
Tra i 30 e i 50 anni	17	12	29	41	20	61
Sopra i 50 anni	5	0	5	12	4	16
Totale	29	17	46	71	31	102
CESSATI PER ETÀ E GENERE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sotto i 30 anni	6	3	9	7	2	9
Tra i 30 e i 50 anni	59	42	101	68	37	105
Sopra i 50 anni	149	39	188	128	19	147
Totale	214	84	298	203	58	261

Anche il 2021 ha visto il Gruppo Granarolo impegnato in iniziative a sostegno e tutela dei dipendenti al fine di supportarli nella **gestione della fine della vita lavorativa**, derivante dal pensionamento o dalla cessazione dell'occupazione, e di promuovere il ricambio generazionale all'interno dell'azienda. In particolare, sono stati individuati e definiti percorsi di accompagnamento al pensionamento caratterizzati dal riconoscimento di un importo economico che, liquidato congiuntamente al trattamento di fine rapporto, consenta al dipendente di accedere alla transizione pensionistica senza soluzione di continuità, favorendo la riconversione generazionale interna all'organizzazione.

ANDAMENTI RELAZIONI SINDACALI ITALIA 2020 - 2021		
	2020	2021
Dipendenti iscritti a sindacato	876	863
Numero ore per partecipazione ad assemblee e incontri sindacali	4.795	4.763

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia. In relazione ai trasferimenti di sede il CCNL prevede che debbano essere comunicati tempestivamente e per iscritto. Per altri tipi di cambiamenti organizzativi quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda, ecc., la norma prevede che siano avviate modalità di gestione in ambito sindacale per definire tempi e modalità di comunicazione. Il 49,5% dei dipendenti in Italia è iscritto al sindacato.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle Relazioni Industriali, l'anno 2021 ha visto la sigla di importanti Accordi sulla Formazione (con l'attivazione del Fondo Nuove Competenze), Cassa Integrazione straordinaria per le sedi di Volterra e per la consociata Zeroquattro S.r.l. che, dal mese di agosto 2021, è confluita in Granarolo al termine di una operazione di fusione per incorporazione che ha visto la sottoscrizione, nel mese di luglio, di un accordo di armonizzazione.

Sono stati raggiunti anche Accordi Territoriali di Risoluzione Consensuale dei contratti di lavoro ai sensi del DL 104/20 e accordi sui premi di risultato della consociata Zeroquattro Logistica, la quale è stata oggetto di una operazione di riacquisto delle quote di maggioranza da parte della società e per la quale, sul finire dell'anno, è stata avviata la fase di informazione e consultazione sindacale per il ricorso al Contratto di Solidarietà che troverà applicazione dal 2022.

A livello territoriale sono stati altresì sottoscritti diversi accordi sindacali finalizzati a garantire maggiore flessibilità, efficienza e capacità produttiva negli stabilimenti interessati.

Negli incontri tenutisi durante l'anno con le Parti Sociali, in relazione alla ultimazione del Piano Industriale ed alla reindustrializzazione dello stabilimento di Bologna, sono stati monitorati gli impegni presi relativamente alla proficua collocazione delle risorse all'interno del sito.

Negli altri siti del Gruppo l'anno 2021 ha visto alcuni interventi decisamente più marginali che non hanno innescato alcuna tematica di tipo occupazionale, fatta eccezione per il sito di Volterra, fortemente penalizzato dal rovinoso incendio dell'aprile 2021 che ne ha di fatto bloccato l'attività produttiva.

Si evidenzia infine che, nonostante le numerose restrizioni legate alla pandemia, nei mesi di luglio e novembre si sono regolarmente tenuti gli incontri di Coordinamento Nazionale, che hanno visto la partecipazione, seppure solo tramite piattaforma elettronica, di tutte le sigle sindacali confederali, sia Nazionali sia territoriali, unitamente ai rappresentanti aziendali dei lavoratori del Gruppo.

4.2 Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti

Nel corso del 2021 all'interno del Gruppo Granarolo sono state realizzate iniziative e percorsi formativi che hanno coinvolto oltre 1.200 dipendenti, per un totale di 22.201 ore.

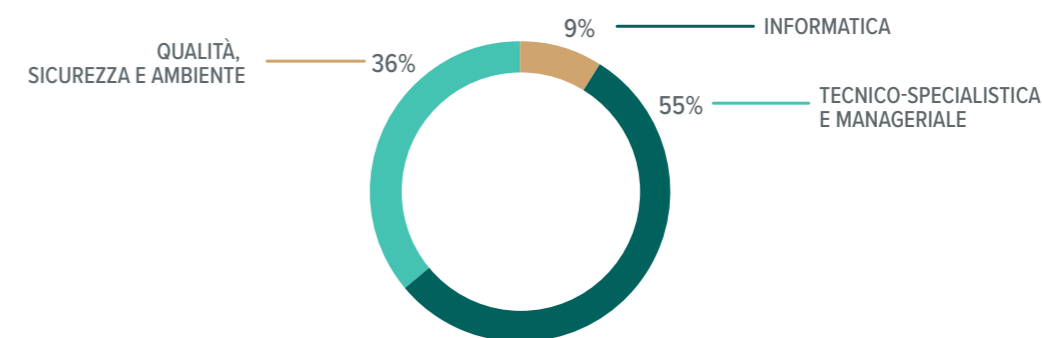
GRI 404-1

ORE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2020-2021 ITALIA E ESTERO		
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE	2020	2021
Uomini	11.246	13.962
Donne	5.333	8.239
Totale Gruppo	16.579	22.201
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	2020	2021
Dirigenti	729	166
Quadri	3.200	1.506
Impiegati	5.716	8.099
Operai	6.935	12.430
Totale Gruppo	16.579	22.201

Nello specifico, in termini percentuali rispetto al totale delle ore complessivamente erogate, le attività di formazione risultano così suddivise:

- Tecnico-specialistica e manageriale: 55%
- Qualità, Sicurezza e Ambiente: 36%
- Informatica: 9%

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE EROGATA NEL 2021 ITALIA E ESTERO



Per quanto riguarda le ore medie di formazione per dipendente di seguito è riportato l'andamento sia di Gruppo sia dei dipendenti in Italia.

GRI 404-1

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2020-2021		
ANDAMENTO PER GENERE	2020	2021
Uomini	6	7
Donne	10	11
ANDAMENTO PER INQUADRAMENTO	2020	2021
Dirigenti	12	3
Quadri	16	7
Impiegati	7	10
Operai	5	8
ANDAMENTO DEL GRUPPO	2020	2021
Media Gruppo	7	8

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE EROGATA NEL 20210 ITALIA E ESTERO

Le aree tematiche affrontate confermano l'attenzione rivolta al potenziamento delle competenze manageriali e tecnico-specialistiche e al presidio della qualità dei prodotti, della sicurezza sul luogo di lavoro e della tutela ambientale.

Sono stati, inoltre, introdotti dei percorsi volti a supportare i dipendenti nella gestione delle proprie attività in condizione di lavoro agile e ricorso allo smart working.

In area Manufacturing, in materia di formazione specialistica, sono state organizzate diverse iniziative tese a promuovere la polivalenza delle figure professionali coinvolte nel processo produttivo: dalla ricezione della materia prima al confezionamento del prodotto.

Più precisamente, il personale produttivo, in particolare degli stabilimenti di Pasturago (MI) e Bologna (BO), è stato coinvolto in attività formative finalizzate al conseguimento di nuove e maggiori competenze, con l'obiettivo di valorizzare la specializzazione e incrementare il livello di flessibilità funzionale dell'azienda per renderla più competitiva.

I percorsi formativi erogati, differenziati a seconda dei profili professionali, sono stati focalizzati sui seguenti temi:

- processi e cicli di lavoro della trasformazione alimentare in ambito caseario;
- procedure di monitoraggio e verifica a supporto del miglioramento continuo della performance di stabilimento
- elementi di meccanica ed elettricità di base

Relativamente all'area impiegatizia, in materia di formazione manageriale, sono stati erogati diversi percorsi formativi di *Upskilling* e *Reskilling* delle competenze trasversali.

In particolare, è stato introdotto il percorso "*Management Excellence*", finalizzato a sviluppare consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche personali e motivazioni e a verificarne la relativa coerenza con il sistema di valori e di competenze del Gruppo Granarolo.

Col perdurare dell'emergenza pandemica, il ricorso al lavoro agile è divenuto strutturale ed ha favorito l'introduzione nel Gruppo Granarolo di innovazioni, anche sul fronte organizzativo.

Ciò ha reso necessaria una formazione ad hoc tesa a sviluppare le competenze indispensabili per collaborare a distanza e mettere in pratica tecniche comunicative funzionali alle nuove modalità di lavoro.

Nello specifico, l'azienda ha realizzato un progetto formativo strutturato di riqualificazione di tutte le competenze trasversali e degli strumenti tecnici necessari al lavoratore per svolgere al meglio la propria mansione a distanza, migliorando l'efficienza quotidiana e rendendo più efficaci i meeting virtuali.

È stato, inoltre, realizzato un percorso denominato "*Fondamenti di Sales and Marketing*" volto a sviluppare le competenze commerciali del personale di vendita che ha affrontato tematiche relative ai possibili scenari di mercato, alla loro evoluzione e alle tecniche di negoziazione sul punto vendita.

Nel 2020, con l'occasione della revisione del Codice Etico, sono stati organizzati molteplici incontri di visiva che hanno coinvolto l'intera popolazione aziendale (1307 dip. coinvolti) al fine di condividere e riaffermare la visione e la missione del Gruppo, dichiarare gli impegni fondamentali assunti tra azienda e dipendenti, tutelare Granarolo nei confronti degli stakeholder esterni e ingaggiare coloro che intrattengono rapporti con il Gruppo. In questa formazione nel 2021 sono stati coinvolti i neoassunti (102 dipendenti). La formazione sulle filiali estere è invece avvenuta attraverso video in lingua inglese e francese.

4.2.1 Processo di valutazione e sviluppo delle competenze

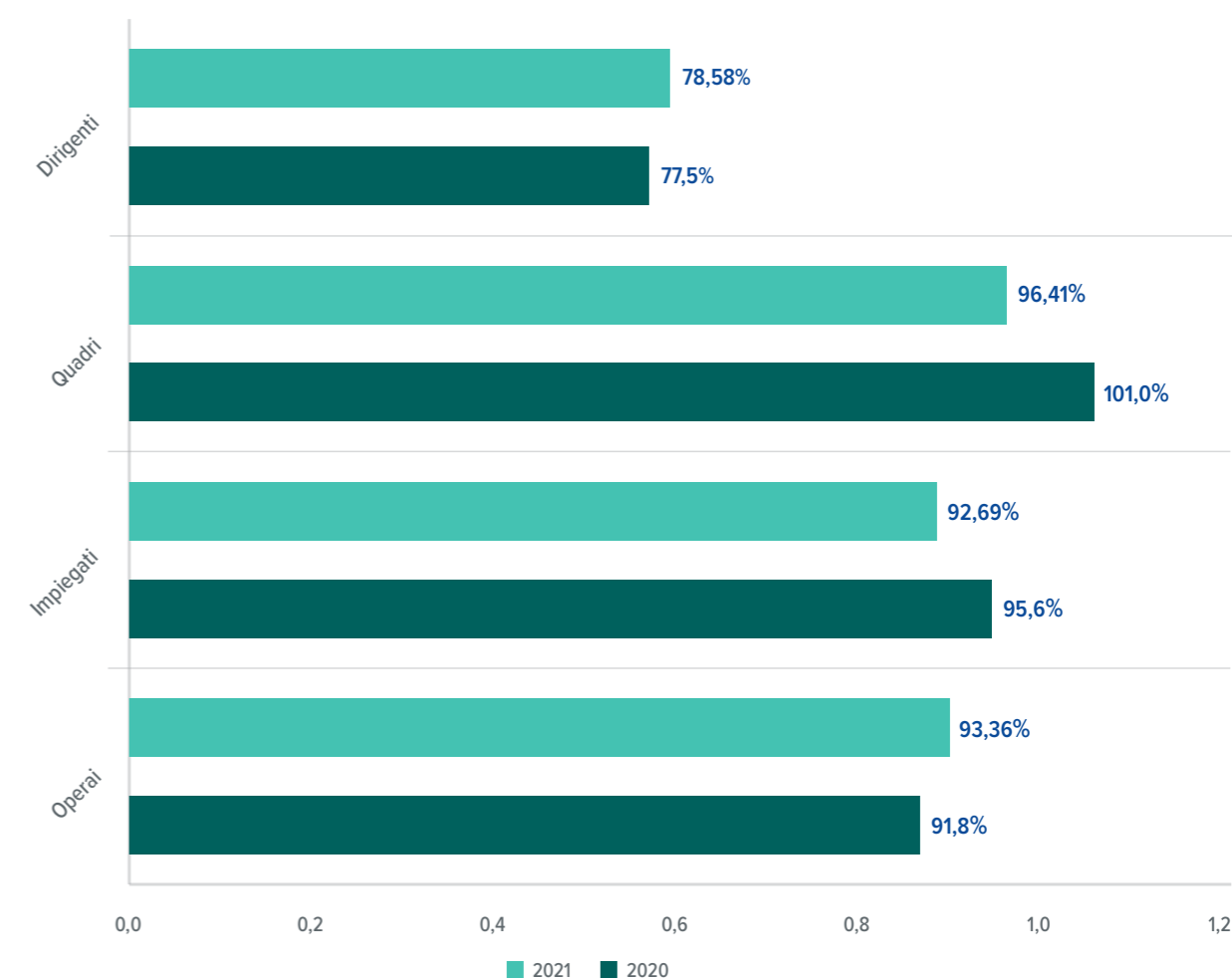
La strategia HR del Gruppo Granarolo - fondata sui quattro pilastri: migliorare l'esperienza lavorativa delle persone, attrarre e trattenere talenti e risorse chiave, sviluppare le persone affinché possano esprimere il proprio potenziale e garantire l'efficienza organizzativa - ha visto il suo compimento con il lancio del nuovo processo G-Perform di Valutazione della Performance e di Sviluppo delle Competenze.

Il processo ha come obiettivo la valutazione delle prestazioni in base a risultati, comportamenti e abilità connesse ai Valori del Gruppo e si prefigge di investire sullo sviluppo delle persone, garantendo quelle competenze e capacità professionali necessarie per assicurare il successo di Granarolo.

Complessivamente sono stati coinvolti 800 white collar delle diverse realtà del Gruppo, dislocate in 14 Paesi. Dopo una formazione focalizzata su finalità, step, attori del processo e modalità di gestione operativa sulla piattaforma SAP SuccessFactors, collaboratori e manager hanno redatto i singoli goal plan, dettagliando i target 2021. Il processo si completerà nei primi mesi del 2022 con la consuntivazione degli obiettivi e la redazione dei piani di sviluppo derivanti dalle valutazioni di copertura del ruolo e delle competenze ritenute cruciali per operare con successo nel Gruppo Granarolo.

RAPPORTO RETRIBUZIONE MEDIA UOMINI/DONNE

GRI 405-2



Il grafico illustra il rapporto tra le retribuzioni maschili e femminili per inquadramento nel biennio 2020-2021 (calcolato come "retribuzione uomini:100 = retribuzione donne:X") e registra un sostanziale allineamento per le categorie operai, impiegati e quadri.

Complessivamente il gender pay gap aggregato risulta pari al 97,1%.

4.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Granarolo si impegna, come definito all'interno della Politica pubblicata in marzo 2020, a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti.

L'impegno a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti è codificato nella Politica multi-sito, che ha dato prova anche per il 2021 di adeguatezza e pertinenza rispetto alle esigenze produttive del Gruppo. La Politica del Gruppo è inoltre puntualmente divulgata e applicata alle società controllate di nuova acquisizione. In sede di riesame della Direzione, anche per il 2021, sono stati analizzati gli indicatori di performance di Gruppo e degli stabilimenti al fine di valutare il grado di completamento delle attività previste nei piani di miglioramento e di stabilire (eventualmente riproporre) e approvare gli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi di Gruppo sono definiti per le funzioni e i livelli pertinenti e tengono conto degli aspetti di sicurezza del lavoro significativi, degli obblighi di conformità associati e delle risultanze della valutazione rischi. Gli obiettivi di miglioramento vengono stabiliti in modo tale da risultare coerenti con la politica aziendale, misurabili con specifici indicatori di performance, monitorati periodicamente e comunicati alle parti interessate interne ed esterne.

4.3.1 Gestione del rischio Covid-19

Il protrarsi della situazione pandemica dovuta a Covid-19 ha comportato il mantenimento e l'adeguamento all'evoluzione normativa delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro per tutti gli stabilimenti del Gruppo Granarolo.

La prosecuzione delle attività produttive è stata possibile grazie alla presenza di condizioni che assicurano adeguati livelli di protezione. Le principali attività messe in atto per la gestione del rischio Covid-19 sono le seguenti:

- Agevolazione del lavoro agile in tutte le sue forme;
- Sanifica dei luoghi di lavoro;
- Limitazione degli spostamenti e delle attività che creano assembramento (corsi / eventi / trasferte di qualsiasi tipo e natura sia a livello nazionale che internazionale);
- Informazione del personale;
- Uso di adeguati DPI;
- Gestione degli ingressi, anche di personale esterno;
- Misurazione della temperatura all'ingresso;
- Igiene personale;
- Gestione di luoghi critici (mensa, spogliatoi, aree ristoro).

4.3.2 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-1, 403-8

Granarolo S.p.A. ha implementato dal 2013 un Sistema di Gestione per la salute e sicurezza prima secondo lo standard BS OHSAS 18001 e, dal 2020, secondo la **norma UNI ISO 45001** (edizione aggiornata per i sistemi di salute e sicurezza dei lavoratori).

Attualmente il perimetro della certificazione multisito riguarda 8 siti (Bologna, Castelfranco, Castrovillari, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera, Volterra, Usmate).

Il Sistema di Gestione si applica a tutti i dipendenti e ai lavoratori esterni (ovvero lavoratori somministrati e di ditte esterne operanti nei siti Granarolo) degli 8 siti, indipendentemente dalla tipologia di impiego e dal contratto di lavoro che i lavoratori possiedono.

Permane, per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie, l'obiettivo di certificare UNI ISO 45001 e UNI EN ISO 14001 entro il termine rispettivamente di 6 e 12 mesi.

Nel corso del 2021 la società Zeroquattro S.r.l. è entrata all'interno di Granarolo S.p.A. (come divisione Retail), pertanto è previsto l'inserimento all'interno della certificazione UNI ISO 45001 entro giugno 2022.

Tutti i siti certificati sono soggetti ad **audit interni** condotti dagli RSPP di sito o dalla Direzione ambiente e sicurezza, che prevedono indagini relative alla conformità legislativa e alla rispondenza ai requisiti del sistema di gestione. Gli audit comprendono inoltre un sopralluogo nei luoghi di lavoro, anche da remoto. Le risultanze degli audit sono gestite come rilievi all'interno del sistema di gestione e prevedono l'analisi delle

cause e la definizione delle azioni da mettere in atto per la risoluzione della problematica. Nei siti vengono svolti anche audit su imprese esterne e su aspetti o processi critici per la sicurezza.

Gli audit realizzati da **enti esterni** includono sia audit di seconda parte (clienti), sia audit di terza parte (organismi di certificazione).

Le società controllate dal Gruppo non hanno l'obbligo di certificazione secondo i suddetti standard, ma devono comunque applicare il sistema di gestione per la salute e sicurezza, anche ai fini dell'applicazione del modello organizzativo di Gruppo.

Il campo di applicazione del sistema riguarda la produzione di:

- prodotti lattiero-caseari e bevande analcoliche di origine vegetale, attraverso i processi di trattamento termico, caseificazione e confezionamento;
- latte e panna freschi, pastorizzati, a media e lunga conservazione, prodotti speciali a base latte o di origine vegetale, fermentati o meno attraverso processi di trattamento termico, fermentazione e confezionamento;
- derivati del latte, formaggi e ricotta da latte di pecora;
- prodotti da forno attraverso i processi di miscelazione, formatura, taglio, tostatura, cottura e confezionamento.

4.3.3 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

GRI 403-2

Tutti i siti Granarolo S.p.A. effettuano la valutazione dei rischi, secondo quanto definito dalla normativa e dalle procedure del sistema di gestione.

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature e attività dell'azienda, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti all'attività stessa con lo scopo di escluderne la presenza;
- rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in azienda e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) e altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi;
- definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato;
- avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti richiesti da specifici dettami del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm. per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- stesura del documento di "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti definiti dalla normativa;
- definizione di piani di miglioramento.

Il **Documento di Valutazione dei Rischi** è redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), figura in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, che svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

Per identificare correttamente tutti i pericoli a cui un lavoratore può essere esposto e valutarne i potenziali effetti è necessario conoscere l'organizzazione dell'azienda (nel suo complesso) e i processi produttivi e operativi del sito. Tale fase è attuata attraverso l'analisi del contesto lavorativo che contiene le informazioni riguardanti gli elementi caratterizzanti l'insediamento nel contesto urbanistico, la struttura organizzativa aziendale e prevenzionistica, le planimetrie e la descrizione del ciclo produttivo. In particolare, consiste nell'identificare i luoghi di lavoro e le postazioni al fine di caratterizzare il sito produttivo in termini di ubicazione fisica, localizzazione e dimensione.

Nell'**identificazione dei pericoli** sono considerate:

- le fonti di pericolo;
- gli elementi che possono dare origine a pericoli per gli operatori ovvero l'insieme delle attrezzature, materiali, sostanze, gli aspetti strutturali dei luoghi di lavoro e quant'altro possa essere, per sua natura,

- una possibile origine di pericolo per gli operatori;
- le condizioni operative.

Prendere in considerazione le condizioni operative già nella fase di identificazione dei pericoli, risulta necessario allo scopo di evidenziare anche quei pericoli che possono non derivare direttamente dalle fonti di pericolo presenti ma che possono presentarsi a causa di malfunzionamenti degli impianti/attrezzature, di azioni impreviste, di errori degli operatori o di modificazioni soggettive delle prassi operative aziendali.

Dall'analisi dei processi e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro associati a ciascuna delle mansioni, è possibile identificare i relativi pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori, come di seguito specificato:

- pericoli per la sicurezza, che possono determinare danni quale un infortunio;
- pericoli per la salute, che possono determinare danni quali l'insorgenza di una malattia professionale.

Nella predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, devono essere considerati tutti i pericoli. Il **rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori** si determina nel momento in cui un lavoratore è esposto, nello svolgimento delle sue attività, agli effetti di uno o più pericoli in quanto associato a processo/fase di processo e relativa operazione.

Il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, coinvolgendo se necessario altre funzioni aziendali, censisce - per ogni attività - il rischio potenziale derivante dall'esposizione al pericolo attraverso la compilazione delle schede individuazione pericoli per mansione.

Gli indici di rischio assegnati tengono in considerazione le misure di prevenzione e protezione presenti e applicate. Conseguentemente, il livello di rischio rilevato corrisponde al livello di rischio residuo. Le valutazioni del rischio sono effettuate in condizioni di normale conduzione dell'attività e, ove applicabile, in condizioni anomale.

A supporto e integrazione del processo di valutazione del rischio, sono prese in considerazione:

- lo storico degli infortuni, indicizzati per mansione e per pericolo;
- le risultanze di specifiche relazioni tecniche di valutazione del rischio, report analitici e misurazioni strumentali, per la redazione delle quali il Datore di Lavoro si avvale di consulenze tecniche qualificate.

In relazione alle indicazioni emerse dalla valutazione dei rischi e dalle ulteriori analisi specifiche, l'azienda

individua le misure per garantire il mantenimento nel tempo, il miglioramento o l'adeguamento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'applicazione del sistema di gestione per la sicurezza e il processo di valutazione dei rischi, permettono al Gruppo di avere **un approccio prevenzionistico in termini di sicurezza** che mira alla riduzione della probabilità, per i lavoratori dipendenti e non, di esposizione a fattori che possano provocare lesioni o malattie professionali. La segnalazione di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro da parte dei lavoratori avviene attraverso l'utilizzo di un gestionale che permette al preposto di registrare le schede relative ad un mancato infortunio avvenuto nel proprio stabilimento. La registrazione viene effettuata dal Preposto o dal RSPP, senza riportare i riferimenti del segnalante.

Al fine di **migliorare la consapevolezza dei lavoratori** in merito ai mancati infortuni, gli stessi eventi sono oggetto di discussione nell'ambito degli incontri degli RLS e durante i Comitati HSE. In occasione di questi eventi, con il supporto del RSPP e del personale coinvolto, si procede ad analizzarne le cause e a condividere eventuali azioni preventive che consentano di ridurre il livello di rischio a cui sono esposti i lavoratori, al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

Tutti gli eventi incidentali (infortuni e mancati infortuni) di dipendenti, lavoratori esterni e visitatori vengono registrati, inserendo tutte le informazioni necessarie, come ad esempio le cause, le modalità di accadimento, le attività messe in atto per la risoluzione dell'evento. Il RSPP ha il compito di effettuare indagini su quanto accaduto, utilizzando diversi strumenti come colloquio con i testimoni presenti durante l'accaduto, analisi delle circostanze, dell'infortunato, di fornitori e di materiali, attrezzature, documentazione tecnica, rilievi fotografici, consultazione di specialisti esterni.



4.3.4 Servizi di medicina del lavoro

GRI 403-3

La sorveglianza sanitaria è regolamentata all'interno del Gruppo da una specifica procedura del Sistema di Gestione Granarolo, diffusa a tutti gli stabilimenti.

In tutti i siti del Gruppo Granarolo, come da norma, è nominato un **Medico Competente (MC)** in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali che ha il compito di collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della valutazione dei rischi, per effettuare la sorveglianza sanitaria e per svolgere tutti gli altri compiti previsti dalla normativa cogente.

Inoltre, per tutto il Gruppo è nominato un **Medico competente coordinatore (MCC)** che ha il compito di garantire il coordinamento tra i diversi medici competenti, operanti nelle varie unità produttive.

I medici contribuiscono:

- alla valutazione dei rischi (anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria);
- alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute;
- all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso e alla definizione del contenuto delle cassette di primo soccorso.

Nei singoli siti vengono fornite ai medici informazioni in merito a natura dei rischi, mansioni esistenti, organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, provvedimenti adottati dagli organismi di vigilanza, nominativi dei lavoratori e associazione degli stessi ai rischi per la salute tramite i ruoli e le mansioni.

Il medico competente, in relazione alle informazioni acquisite, predispone il Protocollo sanitario di stabilimento, in coerenza con i contenuti del protocollo sanitario di Gruppo e coordinandosi, se necessario, con il medico competente coordinatore. Il medico competente effettua ad inizio incarico e successivamente con cadenza almeno annuale, il sopralluogo nei reparti dell'azienda eventualmente accompagnato dal RSPP e RLS. Le **visite mediche** sono svolte nei casi previsti dalla legislazione vigente presso ambulatorio e/o locale predisposto per le visite.

I lavoratori vengono sottoposti a visita medica periodica, secondo quanto definito nel protocollo sanitario per la mansione di appartenenza. Il lavoratore può richiedere in qualsiasi momento una visita medica straordinaria, qualora essa sia correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

Al termine della sorveglianza sanitaria il medico competente predispone giudizi di idoneità alla mansione e in caso di inidoneità o prescrizioni, queste vengono comunicate ai preposti che adottano le misure necessarie al fine di rispettare le indicazioni presenti nei giudizi di idoneità, nel più breve tempo possibile. In caso di inidoneità alla mansione, il direttore di stabilimento adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza. **La riservatezza dei dati** è garantita dall'istituzione della cartella sanitaria in forma cartacea/informatica conservata con salvaguardia del segreto professionale presso il luogo di custodia concordato

4.3.5 Partecipazione dei lavoratori e comunicazione su salute e sicurezza

GRI 403-4

In ogni sito, a seconda delle dimensioni, è stato nominato uno o più Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) all'interno delle rappresentanze sindacali.

La **consultazione dei lavoratori**, anche tramite le loro rappresentanze, avviene in differenti momenti, opportunamente organizzati tra cui riunione periodica annuale, ex. art. 35 D.Lgs. 81/08, incontri periodici tra gli RLS (previsti almeno 2 volte all'anno), riunioni mensili tra Direzione ambiente e sicurezza e RSPP di tutti i siti del Gruppo.

Il tema della sicurezza è stato affrontato anche all'interno dell'Accordo Integrativo Aziendale del 2018.

I punti essenziali dell'accordo riguardano:

- Per tutto il gruppo Granarolo
 - > partecipazione degli RLS alla valutazione dei rischi, incluso lo stress da lavoro correlato, all'analisi dei risultati e alla definizione delle misure di miglioramento;
 - > approfondimento in ambito della riunione periodica sullo stato delle denunce delle malattie

- professionali e su interventi mirati a ridurre le cause;
 - > esecuzione di sopralluogo/i degli ambienti di lavoro, con apposito questionario da compilarsi e i cui esiti saranno oggetto di esame durante il coordinamento RSU;
 - > assegnazione di un monte ore aggiuntivo di 15 ore annue agli RLS;
 - > possibilità di scambio di esperienze tra RLS dei diversi stabilimenti e scambio di informazioni attraverso piattaforma Workplace;
 - > organizzazione di incontri annuali tra RLS e RSPP dei diversi siti con coordinamento di DSA;
 - > presentazione al coordinamento nazionale RSU dei dati infortunistici e delle politiche di prevenzione.
- Per le società controllate, l'estensione del sistema ISO 45001 multisito attraverso l'implementazione di procedure e di tutti i documenti e delle prassi sviluppate dal Gruppo Granarolo.

4.3.6 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-5

La **formazione, l'addestramento e le attività di informazione** sono rivolte a ciascun lavoratore in funzione della mansione affidata e possono essere svolte durante il rapporto di lavoro, prima o contestualmente all'avvio dell'attività lavorativa. In particolare, vengono svolte per:

- personale neoassunto;
- lavoratori cui viene cambiata la mansione o lavoratori addetti a nuove macchine, attrezzature, DPI, sostanze pericolose;
- personale esterno che lavora in maniera continuativa per Granarolo;
- preposti e dirigenti.

La valutazione del fabbisogno formativo, a partire dalla valutazione dei rischi, e delle competenze richieste indicate nel profilo di mansione è effettuata dal RSPP in collaborazione con i preposti, MC e RLS. A conclusione della valutazione del fabbisogno formativo viene progettato il **Piano di formazione**.

Il personale neoassunto viene formato, a seconda delle precedenti esperienze in materie specifiche di ambiente, salute e sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, sulle varie normative (Norma ISO 14001, Norma ISO 45001...) e sui piani/procedure di emergenza interne per la salute, la sicurezza e l'ambiente. In particolare, viene effettuata formazione generale e specifica secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

In caso di trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

La formazione per i lavoratori del Gruppo riguarda anche qualifiche particolari quali addetto a primo soccorso, addetto antincendio, addetti all'uso di talune attrezzature di lavoro (ad esempio carrellisti), addetto all'utilizzo di DPI di terza categoria, o specifici ruoli per la sicurezza, come RLS, preposto, dirigente per la sicurezza. Tale formazione viene erogata secondo quanto definito dalla normativa vigente. Per tutti i corsi erogati è prevista la verifica dell'apprendimento e per quanto riguarda la materia sicurezza, anche l'efficacia dell'intervento formativo. La verifica dell'apprendimento viene svolta a fine corso, in base alla normativa vigente e con metodologie scelte dal formatore in coerenza con la modalità didattica erogata.

Per i lavoratori che operano in maniera continuativa nello stabilimento, **nell'ambito di contratti di appalto**, è prevista oltre all'attività di informazione anche la formazione sugli argomenti specifici di salute, sicurezza e ambiente, compresa la gestione delle emergenze; le informazioni sono condivise attraverso le attività di coordinamento tra committente e appaltatori e sono contenute all'interno del Documento Unico di valutazione delle interferenze.

Complessivamente, nell'anno 2021 sono state erogate negli stabilimenti Granarolo circa 2.950 ore di formazione dedicate ad argomenti di sicurezza sul lavoro, al fine di formare e addestrare il personale dipendente per l'identificazione e la riduzione dei rischi connessi alle attività aziendali. **Rispetto all'anno precedente, nonostante il perdurare della situazione pandemica, il numero di ore di formazione in ambito sicurezza e salute sul lavoro è quasi triplicato.**

4.3.7 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Gli indicatori di performance di sicurezza di Gruppo vengono definiti annualmente, in conformità alla norma UNI 7249 e riguardano il numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), l'Indice di gravità e l'Indice di frequenza. Il criterio di aggregazione dei dati sui casi di infortunio è legato alla data di accadimento e prende in considerazione un intervallo di tempo (Δt) che può essere mensile o annuale.

$$\text{INDICE DI GRAVITÀ} = \left(\frac{\text{Giorni di inabilità temporanea degli infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^3$$

Ore lavorate: considerando le ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

Giornate effettive di inabilità temporanea: giorni di calendario a partire dal primo giorno di assenza (escluso quello di accadimento). Risultano inclusi i giorni di carenza assicurativa, quelli festivi, di riposo compensativo e altri eventuali di interruzione delle attività lavorative aziendali.

$$\text{INDICE DI FREQUENZA} = \left(\frac{\text{Numero di infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^6$$

L'indicatore complessivo (Delta) viene calcolato confrontando gli obiettivi annuali, definiti in sede di riesame di Gruppo, con gli indicatori calcolati nell'intervallo di tempo che si vuole monitorare.

Lo strumento Tool CSR permette di redigere mensilmente un report relativo alla sicurezza, contenente il confronto del valore assunto dagli indicatori di performance nel periodo di interesse con gli obiettivi stabiliti per gli stabilimenti Granarolo e per le controllate (incluse le società International). Il report, sia nella sua versione sintetica sia nella versione estesa, viene inviato alle funzioni aziendali interessate e permette di consultare le piramidi di Heinrich, comprendenti l'indicazione degli infortuni divisi per fasce di durata e il numero di mancati infortuni (con o senza medicazione) nel periodo.

Gli eventi (infortuni e mancati infortuni) vengono analizzati per singolo stabilimento, in riferimento alle loro caratteristiche (durata media, giorni persi, parte del corpo, tipo di lesione, modalità di accadimento, cause, mansione). Il Tool CSR permette inoltre di registrare infortuni e mancati infortuni accorsi a lavoratori terzi che operano per l'azienda ovvero dipendenti delle ditte esterne e lavoratori somministrati, i cui andamenti sono descritti separatamente nel seguito del paragrafo.

Dati lavoratori Granarolo S.p.A.

GRI 403-9

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, il report sicurezza ha preso in considerazione 8 stabilimenti produttivi (Bologna, Castrovillari, Castelfranco, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera, Usmate, Volterra). La statistica relativa alle attività amministrative include gli uffici di Bologna e Pasturago e le attività legate al settore commerciale (personale viaggiante).

Per l'anno 2021 le ore lavorate nei reparti produttivi sono state circa 1.676.686 e quelle lavorate nelle attività di tipo amministrativo (uffici) circa 542.635. Per l'anno 2021 non è stato registrato alcun decesso a seguito di infortunio sul lavoro.

Il numero di giorni persi dovuti a infortunio è stato invece pari a 1.528² nel 2021, di cui 4 giorni persi da lavoratori degli uffici. Dei 1.528 giorni persi, 36 sono riconducibili ad infortuni accorsi a donne, mentre 1.492 a uomini. Rispetto al 2020 si rileva un significativo aumento dei giorni persi dovuti a infortunio; la causa risiede principalmente nel fatto che all'interno del conteggio sono stati considerati anche gli infortuni relativi alla ex Zeroquattro S.r.l. (8 infortuni per 642 giorni di assenza) entrata all'interno di Granarolo S.p.A. nel corso del 2021.

Per l'anno 2021 il numero di infortuni è stato pari a 29, di cui 28 relativo a lavoratori produttivi e 1 relativo a personale amministrativo, in leggero incremento rispetto ai 25 infortuni registrati nel 2020.

Nel dettaglio dei 28 infortuni complessivi registrati relativamente ai lavoratori produttivi, si evidenzia che

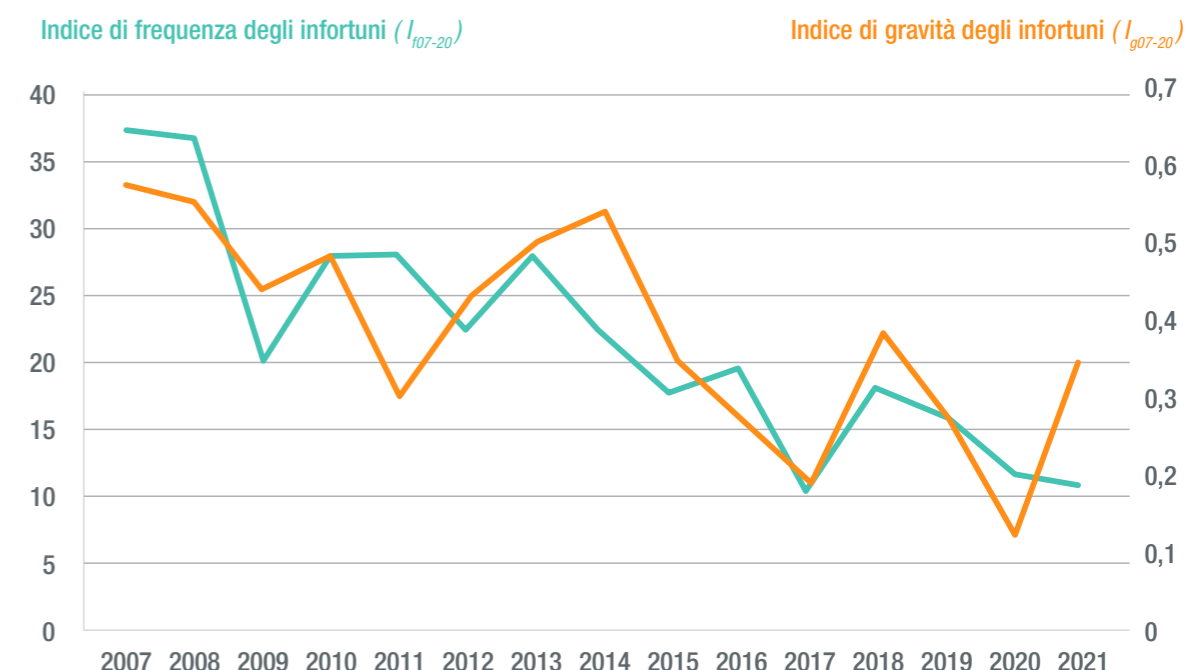
² Dati aggiornati al 31/03/2022.

la principale modalità di accadimento riguardano cadute e scivolamenti (27%) e urti e contatti con impianti e attrezzature di lavoro (20%). Inoltre, il 27% degli infortuni avviene durante attività non ordinarie ed il 32% degli infortuni avviene nei reparti di confezionamento.

Gli eventi infortunistici sono legati principalmente a disattenzione da parte degli operatori (35%) e comportamento non sicuro (22%). Le parti del corpo più colpite risultano essere il polso, le mani e le dita (35%).

L'indice di gravità degli infortuni di Granarolo S.p.A. nel 2021 è stato pari a 0,35 (I_{g2020} = 0,19) mentre l'indice di frequenza è stato pari 11,63 (I_{f2020} = 13,08). Entrambi gli indici sono comprensivi degli infortuni registrati dal personale amministrativo e rappresentano dei buoni risultati se rapportati con gli indici INAIL per il settore Industria alimentare, secondo cui l'indice di gravità è pari a 2,28 e l'indice di frequenza è pari a 26,01.

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DI GRANAROLO S.P.A. (ANNI 2007/2021)



Nel periodo 2018 - 2021 sono state presentate 27 denunce di malattie professionali; di queste solo 3 sono state riconosciute dagli enti preposti come patologie professionali. La causa principale delle denunce presentate è riconducibile a posture incongrue e microtraumi ripetuti (67% dei casi). Di seguito vengono rappresentate le informazioni sulle malattie professionali riconosciute nel quadriennio 2018-2021.

GRI 403-10

MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE 2018-2021				
GENERE	2018	2019	2020	2021
Uomini	0	1	0	0
Donne	0	1	1	0

In merito ai 394 mancati infortuni, riferiti ai lavoratori di Granarolo S.p.A. e ai lavoratori esterni, (28 accorsi a donne e 366 a uomini), le ricorrenze principali sono state riferite a contatto con tubazioni e/o fluidi ad alta temperatura (11%), urto (9%), scivolamento (8%), caduta di oggetti (8%) e contatto con sostanze chimiche (8%).

Dati lavoratori esterni

Gli infortuni a carico di lavoratori esterni al Gruppo sono stati 3, tutti lavoratori somministrati e uomini. Le principali modalità di accadimento registrate sono state contatto con tubazioni/fluidi ad alta temperatura (66%). La causa principale d'infortunio è stata disattenzione (66%). Le parti del corpo colpite sono caviglia, spalla/braccio e schiena/torace.

Per i lavoratori somministrati sono stati registrate un numero di giorni persi pari a 142.

Anche per il 2021 non ci sono stati per i lavoratori non dipendenti, decessi causati da infortuni sul lavoro.

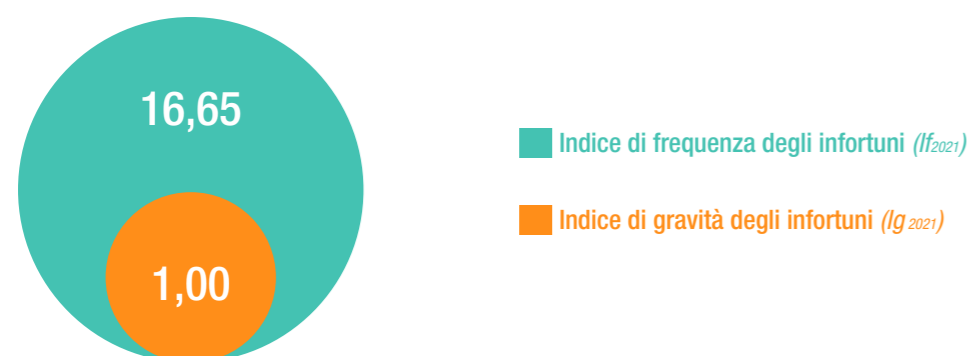
Per quanto riguarda il dato sulle malattie professionali, non sono disponibili le informazioni sui lavoratori esterni o somministrati.

Gli andamenti nelle società controllate

Per quanto riguarda le società controllate, il perimetro della statistica infortuni del 2021 ricomprende Casearia Podda, Centrale del fresco, Conbio, Pastificio Granarolo, Valetti, Venchiaredo e Zeroquattro Logistica. Per l'anno 2021, le ore lavorate dalle controllate sono state circa 357.060 ore, mentre i giorni persi per infortunio sono stati 252³, in deciso calo rispetto ai 738 del 2020, di cui solo 5 giorni persi sono riconducibili a infortuni intercorsi a lavoratrici donne. Il numero degli infortuni è stato di 5, contro i 16 del 2019. L'obiettivo, che era fissato in 8 infortuni, è stato raggiunto. La durata media degli infortuni è stata di 18 giorni.

L'indice di gravità delle controllate nel 2021 è stato pari a 1 ($Ig_{2020} = 0,70$) mentre l'indice di frequenza è stato pari a 16,65 ($If_{2020} = 18,42$).

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ANNO 2021)



Le modalità di accadimento dei 5 infortuni sono riconducibili a movimentazione di materiale (circa il 20%), contatto con parti taglienti (20%); la principale causa degli eventi infortunistici è legata alla disattenzione (40%). Le parti del corpo più colpite risultano essere in questo caso polso, mani e dita (60%). Dei 5 infortuni, 1 è accorso ad una donna e 4 a dipendenti uomini.

Per le controllate si sono verificati 2 infortuni a carico di lavoratori esterni, 1 lavoratore somministrato ed 1 ad un lavoratore di ditta esterna. Di questi, 1 infortunio è stato a carico di lavoratrici donne.

In merito ai 41 mancati infortuni (di cui 15 occorsi a donne e 26 a uomini) la ricorrenza principale è riferita a caduta dall'alto di oggetti (20%).

Nel periodo 2018 - 2021 sono state presentate 10 denunce di malattia professionale. Di queste, 5 sono state rigettate dalla sede Inail competente. La causa principale connessa è riconducibile a posture incongrue e microtraumi ripetuti (80% dei casi).

Le società controllate estere hanno registrato un totale di 29 infortuni per l'anno 2021.

³ Dati aggiornati al 31/03/2022.

4.4 Politiche di welfare

Nel corso del 2021 sono state portate avanti le azioni introdotte a causa della pandemia di Covid-19 volte alla tutela della sicurezza e della salute delle persone. Il Comitato di Crisi centrale ha continuato nella sua funzione di comunicazione e messa in atto di procedure per la salvaguardia dei dipendenti del Gruppo Granarolo; è continuata la distribuzione di DPI, la sanificazione di uffici e stabilimenti, lo screening con tamponi antigenici rapidi e l'introduzione di procedure anti Covid-19. Il lavoro a distanza è continuato per tutto il corso dell'anno e la piattaforma del Welfare Jointly è stata utilizzata per la prima volta per la conversione del Premio di Risultato.

Screening con Tamponi Antigenici

In tutti gli stabilimenti del Gruppo e in tutte le sedi italiane sono state organizzate, grazie a convenzioni con centri medici privati, campagne di screening con tamponi antigenici rapidi gratuite e aperte a tutti i dipendenti per contrastare la diffusione del virus e garantire la facilità di accesso ai test anche nei momenti più critici.

Vaccinazione antiinfluenzale

A ottobre 2021 è stata data la possibilità di effettuare il vaccino antiinfluenzale nella sede di Bologna, grazie ad una opportunità fornita da un Centro Medico convenzionato.

Polizze assicurative

In aggiunta alla Polizza Vita per tutti i dipendenti per integrare e migliorare le coperture base previste dai contratti nazionali attualmente applicati nella nostra realtà, a maggio 2021 è stata sottoscritta una integrazione migliorativa per la polizza sanitaria dei Dirigenti del Gruppo.

Smart Working

Durante il 2021 per tutti i dipendenti delle aree impiegate è stata mantenuta la possibilità del lavoro a distanza per un totale di 244.860 ore. In corso di anno, è stata, anche, definita la procedura di Smart Working per permettere una maggiore flessibilità lavorativa e una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Piattaforma Jointly

A maggio 2021, per la prima volta, è stata data la possibilità di convertire fino al 30% (sulla base dell'accordo di secondo livello) del Premio di Risultato in welfare. La conversione aumenta il potere di acquisto del lavoratore poiché le somme convertite in welfare sono esenti dalla base imponibile a fini fiscali e, dunque, anche contributiva. La percentuale di adesione nel primo anno si è attestata al 12%.

Part-time

Per favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa, è stata introdotta la possibilità di richiedere un part time della durata di 2 anni, mantenendo al 100% i contributi versati da parte dell'azienda.

Great Job!

Nel 2021 è stato confermato il progetto Great Job! che prevede un riconoscimento per i lavoratori, di squadre cross funzionali, coinvolti in progetti in ambito di innovazione/miglioramento, sostenibilità e saving che abbiano maggiormente contribuito a far fare al Gruppo un passo avanti verso l'eccellenza.

LA NOSTRA GARANZIA:
SALUTE, BENESSERE
E GUSTO PER TUTTI

2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



5

GARANTIRE
LA SICUREZZA
ALIMENTARE

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



5 GARANTIRE
LA SICUREZZA ALIMENTARE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI		83% del latte lavorato è di filiera	85% del latte lavorato di filiera Monitoraggio tracciabilità dei prodotti finiti lungo la supply chain con focus sulla logistica per ridurre i resi
CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	Adeguamento sensoriale del prodotto finito mozzarella lavorando sul processo in funzione dei mercati di destinazione	Realizzato adeguamento sensoriale e qualitativo del prodotto finito mozzarella lavorando sul processo in funzione dei mercati di destinazione Piano di sorveglianza 431.613 controlli (soci e non soci) + 503.698 altre analisi condotte sulla materia prima	Prosecuzione di piani di alta sorveglianza e controlli sulle materie prime

Produzioni di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo, che ritiene che, al di là delle istituzioni e dei singoli, siano anche le aziende a dover supportare la ricerca di un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse, attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione e l'informazione dei consumatori.

Ogni anno il Gruppo Granarolo investe risorse e impegno per rafforzare il sistema di gestione a garanzia della sicurezza alimentare; negli ultimi anni una parte importante di questo impegno è stata rivolta a integrare le aziende che sono entrate a far parte del Gruppo in questo approccio di massima attenzione.

Inoltre, il sistema a garanzia della sicurezza alimentare prevede un presidio completo, che va dalla filiera ai processi interni, fino alla fase distributiva e logistica.

Il Gruppo, infatti lavora per la garanzia nei propri stabilimenti e coinvolgendo i fornitori a cui si rivolge, anche con il supporto di consulenti ed enti esterni nazionali ed internazionali. Essi certificano la conformità agli schemi volontari e alle norme dei vari paesi in coerenza con il sistema di gestione per la qualità e la sicurezza alimentare che Granarolo ha adottato.

Esempi ne sono le certificazioni BRC, IFS, la certificazione di Filiera, la certificazione biologica e la certificazione Halal per alcuni prodotti (latte, mozzarelle, mascarpone).

Anche nel 2021 il Gruppo ha continuato il percorso di adozione nei propri stabilimenti dello schema FSSC 22000 standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare. Costante è stato anche l'impegno nella formazione diretta al personale degli stabilimenti in materia d'igiene e sicurezza dei prodotti.



5.1. Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti

Granarolo ambisce ad un miglioramento continuo dei propri prodotti finiti attraverso il **controllo della qualità delle materie prime, degli ingredienti e dei materiali di imballaggio**, che si realizza attraverso la ricerca di metodiche analitiche avanzate, l'applicazione di piani di autocontrollo focalizzati sulla qualità del latte in ingresso (Carica Batterica Totale, Inibenti, Aflatossine), un'analisi del rischio puntuale in cui si tenga conto delle potenziali fonti di contaminazione ambientale associate ai territori da cui provengono le materie prime o gli altri ingredienti.

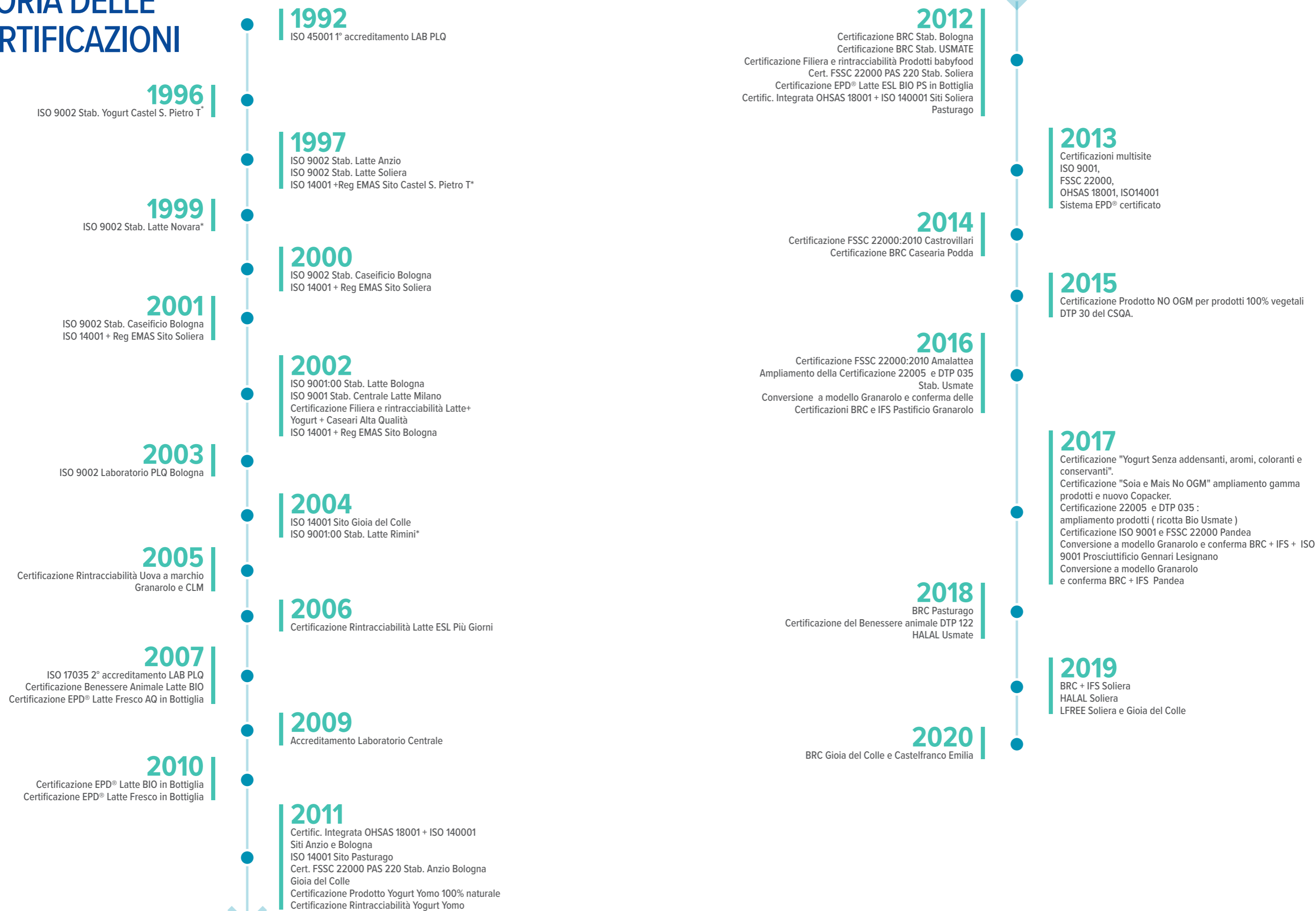
Per quanto riguarda il monitoraggio di AFM1 e inibenti, gli stabilimenti effettuano i controlli all'atto del ricevimento secondo il piano di autocontrollo.

Il Gruppo Granarolo, infatti, oltre a focalizzare l'attenzione sulle analisi del prodotto, risale a monte della catena produttiva e valuta i fattori che all'origine possono influenzare la qualità dei prodotti. Peraltro, potendo contare sul presidio dell'intera filiera produttiva, i sistemi di controllo sulla materia prima risultano più serrati ed efficienti.

Anche nel 2021, come ogni anno, il Gruppo Granarolo ha mantenuto un programma di qualificazione dei propri fornitori basato sulla loro criticità e sulla relativa analisi del rischio per la sicurezza alimentare, avvalendosi di questionari di pre-qualifica e di verifiche ispettive (audit), valutando le prestazioni mediante analisi statistiche sui reclami e mediante verifiche analitiche in seguito alla definizione di specifiche tecniche condivise riguardanti i parametri chimici, microbiologici e sensoriali. È stato adottato un rigoroso **Piano di Sorveglianza**, riguardante tanto le materie prime che la produzione, per il quale sono stati eseguiti nel corso dell'anno oltre **431.613 controlli**.

Questi dati e le attività messe in atto rafforzano la consapevolezza che per Granarolo la qualità è un asset aziendale fondamentale da mantenere costantemente monitorato e oggetto di un continuo miglioramento.

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI



* Produzioni cessate

CERTIFICAZIONI

	FSSC 22000	BRC	IFS	UNI EN ISO 22005-2008	DTP 035	DTP 142	DOP	BIO	HALAL	KOSHER	VEGAN
BOLOGNA	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			
CASTROVILLARI	✓	✓		✓	✓	✓	✓				
CASTELFRANCO	✓	✓		✓	✓	✓					
CONBIO		✓	✓					✓		✓	✓
GIOIA DEL COLLE	✓	✓	✓	✓	✓	✓					
MARIO COSTA	✓	✓	✓				✓				
MIDLAND		✓									
MULINO FORMAGGI		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
PASTIFICIO		✓	✓					✓			
PASTURAGO	✓	✓		✓	✓	✓		✓			
PODDA		✓					✓				
S. COLOMBE			✓								
S. OMER		✓	✓								
SHONAU KASEREI			✓								
SOLIERA	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		
USMATE	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		
VOLTERRA	✓	✓	✓								
VENCHIAREDO			✓	✓	✓	✓					
SEDE	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			

5.2 Controlli sulle materie prime

Granarolo effettua un'attenta selezione dei fornitori tenendo conto dei requisiti qualitativi e di sicurezza alimentare, oltre che del rispetto dei requisiti contrattuali e di fornitura/consegna. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nelle specifiche tecniche, comunicate ai fornitori prima della fornitura, ed è verificata tramite audit e tenuta sotto controllo con un continuo ed efficace monitoraggio.

ANALISI EFFETTUATE NEL TRIENNIO				
INDICATORE	2019	2020	2021	TIPO DI ANALISI
Controlli effettuati per Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti	151.384	188.629	431.613	Analisi fitofarmaci, metalli pesanti, PCB, diossine, cortisonici, inibenti, aflatossine di masse italiane e estere fatte da Lab. Centrale, Lab. Ricevimenti e Lab. Esterni
Altre analisi condotte sulla materia prima	559.062	576.083	503.698	Analisi grasso, proteine, cellule, CBT, lattosio, residuo secco, urea, crioscopia di masse italiane e estere fatte da Lab Centrale e Lab Ricevimenti
Analisi condotte sugli ingredienti	149	237	141	Analisi ingredienti classici, baby, vegetali fatte da Lab Esterni
Analisi condotte sui prodotti finiti	608	765	450	Analisi Prodotti Finiti classici, baby, vegetali fatte Lab Esterni

L'aumento delle analisi sulla materia prima dal 2020 è dovuto all'incremento di nuove masse Granlatte con scarico a Ramuscello. L'aumento delle analisi per Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti è dovuto allo stesso motivo, ma anche alla scelta di fare più controlli relativamente agli inibenti e alla scelta di verificare anche la presenza di farmaci cortisonici. Dal 2019 il piano analisi degli ingredienti è strutturato su base triennale e il numero dei campioni analizzati non è il medesimo ogni anno. Nel 2021 è stato revisionato il piano analisi riducendo il numero di analisi sui prodotti finiti e aumentando le analisi sulla materia prima previste per il Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti. Il numero di queste analisi è aumentato anche a causa una revisione e ampliamento della lista di pesticidi analizzati. Le altre analisi sulla materia prima sono diminuite a causa della diminuzione del numero di cisterne in entrata.



6

PROMUOVERE
SALUTE E
BENESSERE
PER TUTTI

2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



6 PROMUOVERE
SALUTE E BENESSERE PER TUTTI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI	<p>Lancio latte A2 (con betacaseina A2)</p> <p>Lancio latte fieno (cert. STG – biologico e senza insilati)</p> <p>Lancio Kefir (latte fermentato senza lattosio, con fermenti lattici vivi e con lattoferrina)</p> <p>Lancio yogurt Yomo riformulati</p> <p>Yogurt per bambini a ridotto tenore di zucchero (-30% vs mercato)</p>	<p>Lancio latte A2 (con betacaseina A2)</p> <p>Lancio latte fieno (cert. STG – biologico e senza insilati)</p> <p>Lancio Kefir (latte fermentato senza lattosio, con fermenti lattici vivi e con lattoferrina)</p> <p>Lancio yogurt Yomo riformulati</p> <p>Yogurt per bambini a ridotto tenore di zucchero (-30% vs mercato)</p>	<p>Latte per l'infanzia in polvere</p> <p>Mozzarella ad alto contenuto di proteine</p> <p>Rilancio bevande vegetali senza zucchero</p>
CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO			Adeguamenti prezzi al pubblico derivanti dall'aumento dei costi dei fattori produttivi per assicurare disponibilità soprattutto nei periodi estivi
ASCOLTO DEL CONSUMATORE	Estensione del canale B2C al Centro Italia (900 CAP raggiunti)	1.488.985 utenti unici granarolo.it, 336.528 fan per FB, 90.000 follower LinkedIn	Mantenimento visibilità e dialogo social, crescendo sul canale LinkedIn

L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, parte dall'attenta **analisi dei bisogni dei consumatori** e tiene conto delle **esigenze specifiche di segmenti della popolazione** e, sempre più, delle caratteristiche peculiari dei **diversi contesti** nei quali si commercializzano i prodotti. Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide con università, centri di ricerca, case farmaceutiche, ospedali sia in Italia sia all'estero, con l'obiettivo di **studiare prodotti funzionali** che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti: è la realizzazione di un approccio italiano all'innovazione alimentare.

Il Gruppo Granarolo, inoltre, si colloca fra le aziende di riferimento nel panorama europeo per tre ragioni:

- possedendo una filiera, può garantire la continuità del conferimento del latte e il **controllo di ogni fase di produzione**, non solo la trasformazione;
- rispetto ad altri competitor, può intervenire alla stalla, sull'alimentazione delle bovine, e ciò amplia la possibilità di **realizzare prodotti realmente differenziati** e mirati per specifiche esigenze;
- lavorando con la comunità scientifica alla definizione di alimenti funzionali, può **rispondere ai crescenti bisogni** di popolazioni che cambiano.

Per questo, nel redigere il Piano Industriale, Granarolo ha effettuato un'analisi dettagliata dell'evolversi dei consumi, individuando i **nuovi ambiti di impegno in coerenza con i target di bisogno**.

Le abitudini di spesa stanno cambiando e vanno verso una direzione di consumo più attivo.

L'**acquisto più attento e consapevole**, coadiuvato dagli strumenti di informazione online e dalla necessità di non identificarsi in consumatori passivi, sta sempre più influenzando ciò che si decide di mettere nel carrello. Vi è una rinnovata attenzione, non solo alla salute, ma anche alla **lotta agli sprechi alimentari**. Secondo i dati raccolti dalla FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), infatti, gli italiani sono sempre più sensibili al problema. Cresce la percentuale di chi congela i cibi (91%), quella di chi consuma cibo anche se scaduto da qualche giorno (62%) e quella di chi porta a casa il cibo avanzato al ristorante (18,8%).

Il **salutismo** è entrato ormai a pieno titolo tra i nuovi stili alimentari degli **italiani, sempre più attenti alla provenienza, alla stagionalità e alla qualità dei prodotti acquistati e consumati**. Il 71,8% dei consumatori si informa regolarmente sulla provenienza e sulla qualità dei prodotti acquistati, mentre l'89,1% ritiene che anche ristoranti ed esercizi commerciali siano più attenti ad offrire alla clientela alternative di piatti salutistici. Questo trend è stato ulteriormente potenziato dalla pandemia che ha colpito il Paese a inizio 2020 e che ha portato ad un'ulteriore consapevolezza che l'alimentazione può anche condizionare lo stato di salute (ci sono cibi, per esempio lo yogurt, che aiutano le difese immunitarie).

L'eGrocery è ormai una modalità di acquisto scelta stabilmente da un numero crescente di famiglie italiane. Il 2020 ha segnato un vero exploit (le vendite veicolate on line dalla GDO sono cresciute del 134% rispetto al 2019) e anche nel 2021 si conferma il trend di crescita, seppur a tassi inferiori (+23%). Positive e sempre a doppia cifra anche le previsioni per il 2022 (+14% rispetto al 2021). In Italia, guardando all'eCommerce, nel 2021 il mercato ha raggiunto 30,5 miliardi di euro di vendite, tornando a crescere ad un ritmo simile a quello pre-pandemia (+18% nel 2021 vs 2020 – fonte: Polimi).

Il sistema di consegna di cibo a domicilio non è una novità nel panorama della ristorazione italiana, rappresenta però una novità lo sviluppo di piattaforme che permettono di scegliere e ordinare il cibo online. Le aziende come Granarolo hanno puntato, nel corso delle prime settimane del 2020, sull'inedito canale di vendita B2C dopo aver testato con soddisfazione nel corso del 2019 il B2B sul canale Horeca. L'idea di partenza è stata quella di dare una risposta ai consumatori nella fase di prima emergenza, accelerando il progetto in divenire "Spesa a Casa Granarolo". Nel corso del 2021 l'importanza del canale ha consentito anche un ampliamento della domanda dal momento che anche il consumatore più esigente, attento alla salute e meno avvezzo all'ordine on line sembra traghettato verso questo canale.

6.1 Prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici

Sostenibilità e salutismo, ricerca di nuovi sapori e di più approfondita conoscenza del prodotto, prospettiva anti-spreco, on line guidano il consumatore a livello globale incidendo sulle scelte d'acquisto. Con uno scenario come questo, in Granarolo è stato necessario rivoluzionare i tempi e i modi della Ricerca e Sviluppo che ha subito una forte accelerata e oggi lavora su tre fronti: target, trend e nuovi canali non solo per il mercato italiano ma anche per l'estero, che spesso ha modalità di consumo e gusti in parte diversi da quelli nazionali. L'innovazione è diventata dunque un marchio di fabbrica oltretutto una necessità per

fare i conti con i continui cambiamenti del mercato che impongono alle volte alle aziende tempi di vita del prodotto ridotti rispetto al passato.

In tal senso sono stati sviluppati molti prodotti a ridotti contenuti di grassi, sale e zucchero o funzionali, arricchiti con vitamine o minerali, e proposti in packaging innovativi o attraverso nuovi canali.

I prodotti con ridotto contenuto di grassi, con meno zuccheri e sale rappresentano l'81% dei volumi totali Granarolo in Italia e l'1,2% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto formaggi freschi light e latte UHT parzialmente scremato o scremato).

I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei volumi totali Granarolo in Italia e il 2,8% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto baby milk).

Nel dettaglio Granarolo ha sviluppato:



PRODOTTI "SENZA" O LEGATI ALLA LINEA BENESSERE

Granarolo Benessere è il sub-brand dove sono stati riuniti nel 2021 i prodotti funzionali del Gruppo dedicati a specifici bisogni: **G+ Senza Lattosio** (<0,01%), la prima e unica bevanda da latte in Italia con il 30% di zuccheri in meno rispetto al latte utilizzato, senza lattosio (<0,01 %) e fatta da solo latte 100% italiano; **Accadi Alta Digeribilità** (<0,1%), una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati nata nel 1976, prodotta in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano; **Oggi Puoi**, la gamma di formaggi fatti con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi rispetto alla media dei prodotti simili presenti sul mercato, che ha rivoluzionato il segmento dei formaggi light; la nuova linea ad alto contenuto di proteine, con latte, mozzarella e stracchino; il **latte con vitamine B6 e B12 per il sistema immunitario**, senza lattosio e fonte di magnesio, che contribuisce a ridurre la stanchezza e l'affaticamento; il **Kefir**, sia con la linea di latte fermentato, fonte di proteine e senza lattosio, sia con l'ultimissima novità stracchino kefir. Nello specifico si tratta di:

PRODOTTI SENZA LATTOSIO

La linea senza lattosio è una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati, nata nel 1976 e che si è evoluta fino ad oggi sia per l'impiego di tecnologie produttive all'avanguardia, che consentono di arrivare a un residuo di lattosio nei prodotti finiti inferiore allo 0,1%, sia perché la gamma è completa, arricchendosi di tutti i principali derivati, prodotti in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano: latte, anche bio, panna, besciamella senza glutine, mozzarella, ricotta, mascarpone, stracchino e burro alleggerito di grassi.

PRODOTTI SENZA ZUCCHERO

È stata realizzata la prima e unica bevanda da latte in Italia con il 30% di zuccheri in meno rispetto al latte utilizzato, senza lattosio (<0,01 %) e fatta con latte 100% italiano della filiera certificata. Il processo produttivo prevede innanzitutto la scomposizione dello zucchero del latte, il lattosio, nei suoi due zuccheri semplici, glucosio e galattosio, per renderlo adatto a tutti, anche a chi è intollerante al lattosio o fa fatica a digerirlo. Poi, grazie a un innovativo sistema di filtrazioni vengono separate le varie componenti del latte, ottenendo un prodotto delattosato e a ridotto contenuto di zucchero, mantenendo inalterati gli altri elementi nutrizionali. Disponibile nelle referenze funzionali con vitamina B6 e B12, che contribuiscono a ridurre la stanchezza e l'affaticamento e ricca in proteine.

PRODOTTI SENZA SALE

Granarolo ha sviluppato una distintiva e unica gamma di formaggi – stracchino, ricottine, mozzarella, bocconcini di mozzarella –, che ha rivoluzionato il mercato, prodotti con latte 100% italiano, con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi, nata dalla volontà di suggerire corretti stili di vita attraverso un'alimentazione sana ed equilibrata e rispondere al bisogno di avere prodotti più leggeri e salutari.



PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI UNICHE

SNACK AL FORMAGGIO SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO

È stato lanciato un innovativo snack fatto con formaggio italiano, cotto al forno, naturalmente senza lattosio (<0,01%) e senza glutine, adatto quindi anche a persone con intolleranze alimentari o per una dieta vegetariana, senza conservanti e ricco di proteine, ottenuto con un metodo brevettato che, attraverso la cottura del formaggio, conferisce croccantezza ed esonera il formaggio da refrigerazione. Un prodotto versatile che coniuga tradizione casearia e innovazione, ideale sia come merenda o aperitivo sia per insaporire insalate o arricchire zuppe e vellutate. Tra fine 2021 e inizio 2022 sono comparse anche due novità: **Good Mama Cheese Pops**, palline di mais croccante ricoperte da una crema di formaggio italiano della filiera Granarolo, che coniugano gusto italiano e ingredienti di qualità in 3 varianti: classico, amatriciana e 4 formaggi e **Granarolo Cheese Snack**, uno snack 100% di formaggio, ricco di calcio e fosforo, senza conservanti, naturalmente senza lattosio e senza glutine, fonte di proteine, adatto per una dieta vegetariana grazie all'utilizzo di caglio microbico.

LATTE E FORMAGGI GUSTO DI UNA VOLTA

Si tratta di un latte dal gusto e sapore di una volta, grazie al valore del grasso che non viene standardizzato, rimanendo quello del latte munto. Recentemente al latte si sono affiancati mozzarella e stracchino.

FORMAGGIO 400

Tradizione e innovazione si incontrano nel distintivo formaggio stagionato, simbolo della filiera, fatto con più di 400 litri di latte italiano proveniente dagli allevamenti dei soci allevatori, senza alcun conservante e con caglio microbico, non di origine animale e quindi adatto anche ad una alimentazione vegetariana.



PRODOTTI BIOLOGICI

Prodotti lattiero-caseari (ricotta, stracchino, mozzarella) bio realizzati con latte 100% italiano proveniente dagli allevamenti di qualità della filiera, la più grande in Italia per quanto riguarda il latte biologico, controllata e certificata in tutte le fasi della

produzione, con particolare attenzione al benessere degli animali in allevamento. La gamma completa è distintiva, dal latte ai formaggi freschi come lo stracchino, mozzarella, ricotta e anche uova. In un'ottica di sostenibilità, le confezioni di latte sono realizzate interamente da fonti rinnovabili.



PRODOTTI VEGETALI

Per andare incontro a esigenze sempre più specifiche, è nata una linea completa *dairy free* di prodotti 100% vegetali: bevande, prodotti per la colazione, alternative agli yogurt, condimenti e ora anche gastronomia vegetale, con caratteristiche nutrizionali differenti anche per le diverse occasioni di consumo. La distintività della linea di bevande è la qualità della materia prima, con soia, anche bio, riso, avena, nocciole e mandorle italiane, senza OGM, con solo aromi naturali, senza lattosio né glutine, con una grande attenzione alle caratteristiche organolettiche, vero punto di forza della gamma, per chi vuole seguire un'alimentazione equilibrata. La gastronomia vegetale si compone di burger, falafel, hummus, cotolette di tofu, polpette di verdure, piatti pronti, vellutate e una linea di zuppe arricchite anche con ingredienti tipici della cucina vegana e vegetariana. **Il brand Unconventional**, la linea alternative meat, 100% vegetale, realizzata in Italia dal lavoro di ricercatori italiani è diventata nel 2021 leader di mercato in Italia con una quota volume del 46% grazie al Burger Plant Based, che ha vinto l'importante riconoscimento Abillion (www.awards.abillion.com/best-vegan-burger) come miglior hamburger vegano del mercato EMEA, la linea si è arricchita di nuove referenze fresche: la salsiccia, il filetto di pollo e l'ultima novità la cotoletta, tutte vegetali.





PRODOTTI PER BAMBINI

Sviluppata insieme ai pediatri del Policlinico di S. Orsola, la linea di alimenti specificatamente pensata per bambini 1-3 anni si compone di latte, yogurt e creme crescita fatti con il latte italiano Alta Qualità degli allevamenti della filiera, ulteriormente controllato per garantire gli elevati standard di sicurezza prescritti per l'alimentazione per bambini. Gli alimenti per bambini Granarolo forniscono apporti utili a mantenere un equilibrio nutrizionale corretto, nell'ambito di un'alimentazione differenziata in un periodo di crescita rapido. In particolare, il latte crescita contiene latte Fresco Alta Qualità (54%); una miscela lipidica di acidi grassi essenziali, necessari per la normale crescita e per lo sviluppo corretto del bambino; contenuto proteico adeguato alle esigenze dei bambini di questa fascia di età; minerali e vitamine tra cui: Calcio e vitamina D, necessari per la crescita e la salute delle ossa nel bambino, nell'ambito di un'alimentazione bilanciata; fibre alimentari (galattoligosaccaridi). Per festeggiare i 10 anni della linea Granarolo Bimbi nel 2022 è stato previsto il lancio di importanti novità dedicate al mondo dell'infanzia, sia liquide sia in polvere, disponibili sul mercato a partire dal mese di maggio. Per andare incontro alla fascia di età 4-10 anni, è stata sviluppata una linea innovativa di yogurt Yomo, in un'attraente confezione *squeezable* senza necessità di utilizzare il cucchiaino, con tappo anti-soffocamento e che può rimanere fuori dal frigo fino a un massimo di 4 ore.



PROBIOTICI

La gamma di probiotici Granarolo, in diverse varianti caratterizzate da un sapore autentico e naturale di frutta, aiuta la riduzione del senso di stanchezza e il buon funzionamento delle difese immunitarie. Ogni bottiglietta contiene 1 miliardo di fermenti attivi e la vitamina B6, senza conservanti, coloranti, addensanti e aromi.



PRODOTTI HALAL

All'estero Granarolo è presente soprattutto con i formaggi, più distintivi, sempre con una forte attenzione sull'innovazione di prodotto e di servizio. Granarolo ha ottenuto la certificazione Halal per tutte le referenze di Mozzarella, Mascarpone, Scamorza e Snack al formaggio prodotte nel proprio stabilimento di Usmate Velate (MB), a cui si sono aggiunte nel 2018-2019 le referenze UHT di Latte, Panna, Mascarpone, Latte Crescita e Bevande Vegetali realizzate in quello di Soliera (MO). Ciò ha comportato per l'azienda ovviamente un'attenzione maggiore e una selezione ancora più attenta degli ingredienti, essendo alcuni assolutamente vietati. La certificazione ha permesso un più facile accesso dei prodotti Granarolo nei mercati dell'area islamica, ampi e in forte crescita come per esempio Indonesia, Malesia e Singapore, dove la certificazione è praticamente obbligatoria. La certificazione Halal ha grande importanza anche per intercettare consumatori non necessariamente di fede islamica ma che la considerino una garanzia sulla genuinità del prodotto alla luce dei suoi vincoli molto restrittivi. Granarolo ha scelto come ente certificatore WHA - World Halal Authority perché riconosciuto da tutti i paesi di fede Islamica come un esempio di serietà e di qualità garantita.



6.2 Corretto rapporto qualità / prezzo

Sostenibilità vuol dire meno acqua, meno antibiotici, meno emissioni, meno diserbanti, più diritti per chi lavora, più trasparenza sull'origine, meno plastica. Ma la sostenibilità deve anche significare una **remunerazione decorosa del lavoro dell'imprenditore**. Agli agricoltori e agli allevatori compete mettere a punto nuove competenze, producendo con più efficienza e meglio prodotti più salubri e in armonia con l'ambiente e il territorio; all'industria, dare valore alle materie prime; alla distribuzione e al consumatore responsabile farsi carico per quanto di competenza, dei costi di un cibo più buono e più giusto.

Da qualche anno, il Gruppo Granarolo ha avviato una **campagna di rilancio della filiera Granarolo-Granlatte**. Gli ingredienti messi nel marketing mix sono stati non a caso:

- valori della filiera espressi in termini di sicurezza alimentare,
- controllo della qualità,
- benessere animale.

L'emergenza Coronavirus ha fatto registrare una perdita su tutto il mercato del latte fresco, già fortemente provato, per effetto della chiusura dei canali fuori casa. In parte, le tonnellate di latte fresco perse sono state compensate dal latte a lunga conservazione che da maggio 2021 è divenuto totalmente un latte di filiera italiana Alta Qualità.



Indubbiamente una *shelf life* svincolata o allungata del prodotto latte fresco avrebbe consentito di gestire meglio le variazioni della domanda e i flussi produttivi/logistici: i 6 giorni di *shelf life* previsti dalla legge, che già in una situazione ordinaria creano flussi molto tesi, in momenti di crisi determinano problematiche ancora più gravi sulla tenuta dei consumi, sugli sprechi e sulla generazione di resi. Ciononostante, non si evidenzia da parte del Governo italiano un'attenzione su questa tematica al momento. Per questa ragione Granarolo ha deliberato di lavorare su un latte a 15 giorni in grado di soddisfare il consumatore di latte fresco più esigente e attento alla sostenibilità (il packaging anticiperà la direttiva europea che prevede un tappo attaccato alla bottiglia stessa). Si tratta del prodotto più vicino al latte fresco in termini di qualità organolettiche e posizionato in termini di prezzo in modo da garantire maggiore soddisfazione agli allevatori.

Nei primi mesi del 2021 è stato apposto sulle etichette del latte di filiera il marchio Bontà Responsabile che sottolinea anche al consumatore l'impegno di Granarolo sul fronte della sostenibilità. In tale direzione vanno anche le scelte di ridurre la quantità di plastica utilizzata per le bottiglie di latte fresco (-2,8 g pari a -13% di plastica nella bottiglia escluso il tappo) e la scelta di un tappo che rimane ancorato alla bottiglia (-0,9 g pari a -33% di plastica nel tappo).

Zoom



ALCUNE RIFLESSIONI DEL MANAGEMENT GRANAROLO SUL GIUSTO PREZZO

Non è mai successo prima d'ora, ma costa di più il latte estero di quello italiano e non sembrano esistere algoritmi in grado di recuperare una distanza invertita.

Le cause sono molteplici ma quella fondamentale è che i nostri colleghi d'oltralpe hanno significativamente ridotto la produzione, prima per motivazioni ambientali, poi per contenere l'effetto dell'inflazione. La guerra infine ha esasperato il contesto.

L'Italia, da sempre sostenuta nelle quotazioni della materia prima dalle due principali DOP, si ritrova ad inseguire paesi che per anni hanno prodotto solo commodities e questo dovrà pur dirci qualcosa.

In casa nostra, nel caso delle DOP le compravendite si riferiscono ai bollettini delle principali borse merci in maniera trasparente e il trend è positivo da diversi mesi, per il latte liquido e per tutto il resto i contratti sono la conseguenza dei rapporti di forza tra chi produce, chi trasforma e chi distribuisce e non è un segreto che, in assenza di un'interprofessione, gli allevatori sono l'anello debole della catena. Ci si è ritrovati nel mese di marzo con una inflazione dei costi di produzione a due cifre, i listini bloccati ed il comparto a rischio di default, nel frattempo le parti si erano smarrite in una trattativa improbabile al ministero.

*Essere leader comporta assumersi delle responsabilità anche oltre i propri confini aziendali, lo abbiamo fatto, la decisione di assicurare una base di **48 cent/l** e la contestuale apertura della cooperativa a nuovi soci ha sbloccato la situazione, altri ci hanno seguito e si è riaperto il negoziato con la GDO. Chi produce va salvaguardato non di più, ma quantomeno alla stregua di chi compra, distribuisce e di chi consuma ed è necessario riconoscere il giusto prezzo per un cibo di qualità e sostenibile, in primo luogo proprio da parte di chi lo compra, lo distribuisce e lo consuma.*

Si aprono due fronti in questa nuova situazione.

Il primo consiste nel riaffermare la dignità del cibo, un cibo di qualità, sostenibile e sicuro a cui va riconosciuta l'unica attestazione credibile, un giusto prezzo che faccia giustizia della retorica per cui si dicono cose diverse da quelle che si praticano.

Il secondo fronte è gestire il cambiamento che è conseguenza di diverse situazioni, siamo diventati autosufficienti, non si importa latte estero, quei trasformatori che fino a ieri lasciavano a casa il latte oggi sono disponibili a pagarlo il 20% in più pur di non rimanere senza materia prima, la domanda nazionale ed internazionale si mantiene alta, ma nel contempo manca l'alimentazione per i nostri animali e quella che c'è spunta dei prezzi da fantascienza.

Gli allevatori europei concentrando l'offerta hanno alzato la remunerazione del latte e lo stesso vale per la trasformazione.

Noi siamo il paese dei campanili e dei caseifici, dei prosciuttifici e delle cantine ma se nel vino la diversità produce distintività e valore aggiunto, nel latte troppi attori sottraggono reddito a chi produce.

Di questa crisi non vedremo la fine nel breve periodo e le conseguenze saranno pesanti, è convinzione di molti che in queste situazioni più che la prudenza serva il coraggio.

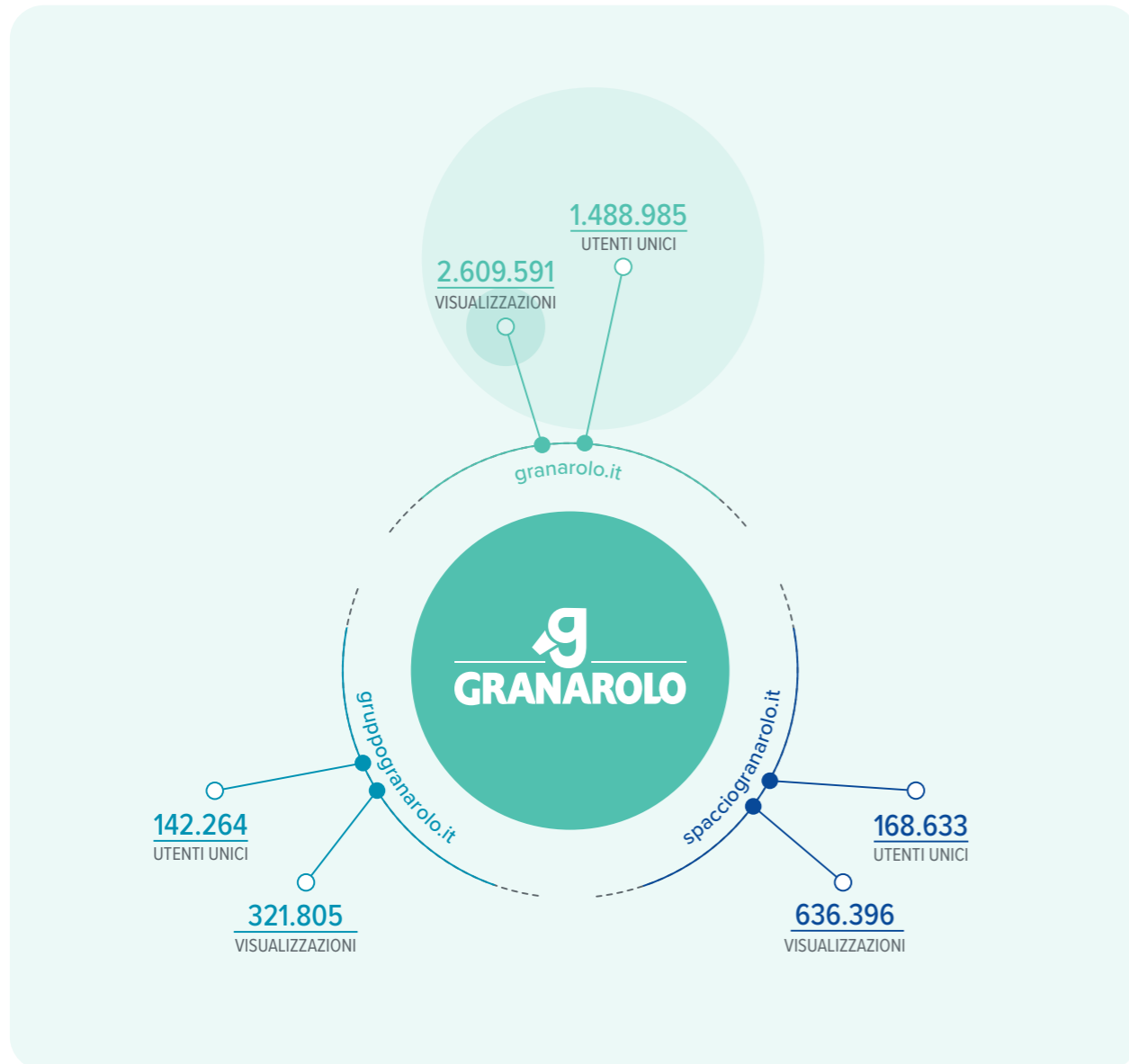
C'è un consiglio, peraltro non richiesto, che ci sentiamo di dare agli allevatori, in primo luogo, a questi costi, è indispensabile tenere d'occhio le proprie rese produttive. Ci sono soglie sotto le quali non è sostenibile produrre, a prescindere dal prezzo. In secondo luogo, occorre rivendicare, prima ancora di un accordo economico, la giusta trasparenza contrattuale per un'equilibrata distribuzione del valore, in una relazione moderna, dove non siano solo gli allevatori a pagare le inefficienze del sistema. Infine, occorre sostenere, dalla produzione, una stagione di aggregazioni, per progettare alcune grandi piattaforme per sfrondare il settore dai troppi localismi e personalismi.

6.3 Ascolto del consumatore

L'ascolto della rete, progetto ormai di continuità per il Gruppo, è uno strumento indispensabile per andare più in profondità e **osservare più da vicino bisogni, esigenze e comportamenti delle persone** non solo nel loro processo di acquisto. Da questa osservazione si evidenzia come i valori siano sempre più al centro dei processi di acquisto del consumatore che nelle proprie scelte premia l'azienda che si impegna. L'assunto da cui Granarolo è partita a lavorare nel 2019 è la consapevolezza, resa evidente dall'ascolto della rete, di quanto peso abbia, a livello reputazionale, il modo in cui si producono le cose e il come un'azienda lavora.

L'attività di condivisione di macrofiloni coerenti con progetti e obiettivi aziendali attraverso tutti i canali online, ha permesso un'ottima risonanza digitale e una maggiore coscienza negli utenti finali di quelli che sono i valori e i progetti istituzionali, garantendo una maggiore visibilità del brand attraverso i contenuti. Importanti a livello digitale i lanci delle nuove linee all'interno del brand Granarolo Benessere, orientate verso uno stile di vita più sano, più attento al benessere quotidiano e allo stare bene con sé stessi.

GRUPPO GRANAROLO - LA PRESENZA WEB 2021 I SITI PIÙ ATTIVI



Granarolo sui social network

INSTAGRAM
WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLO/
WWW.INSTAGRAM.COM/YOMO_ITALIA/
WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLOGROKSI/
WWW.INSTAGRAM.COM/PETTINICCHIO1920/
WWW.INSTAGRAM.COM/UNCONVENTIONALTASTE_IT/
WWW.INSTAGRAM.COM/GRUPPOGRANAROLO/

FACEBOOK
WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLO.IT
WWW.FACEBOOK.COM/YOMO.IT

YOUTUBE
WWW.YOUTUBE.COM/C/GRANAROLO
WWW.YOUTUBE.COM/C/GRUPPOGRANAROLO
WWW.YOUTUBE.COM/C/YOGURTYOMO

TWITTER
WWW.TWITTER.COM/GRANAROLO

LINKEDIN
IT.LINKEDIN.COM/COMPANY/GRANAROLO

FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO

La pagina Facebook Granarolo ha avuto un leggero decremento nel numero di fan, probabilmente dovuto alla quasi assenza di post in pagina da agosto fino a dicembre. La fanbase rimane composta principalmente da donne (80%) di età compresa fra i 35 e i 54 anni, che continua ad apprezzare i post sulle ricette del mese, sui concorsi lanciati periodicamente per le diverse linee di prodotto e sulle azioni di riduzione di plastica nel packaging. Sempre più graditi risultano poi i post riguardanti la disponibilità di nuovi prodotti dello spaccio Granarolo online e la sua maggiore distribuzione nel Nord e Centro Italia. Su questo argomento, tanti i commenti che vengono ricevuti da parte di utenti che chiedono informazioni sulla consegna a domicilio.

Il numero di follower della pagina Instagram è invece in costante aumento, è arrivata a superare i 30.000 follower, per il 70% donne in fascia d'età compresa fra i 25 e i 34 anni. I contenuti maggiormente veicolati sono stati le ricette del mese, sia tramite post sia tramite stories, e i concorsi in atto. Questo è il canale prediletto per veicolare apprezzamenti verso il brand Granarolo e la fidelizzazione degli utenti al marchio.

INDICATORI FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO 2021

Fanbase Facebook Granarolo	336.528
Follower Instagram Granarolo	31.800

YOUTUBE CORPORATE

La pagina YouTube ha registrato una crescita in termini di visualizzazioni e di interazioni fra brand e utenti. La campagna di comunicazione video su “Granarolo Fresco” che racconta le storie di qualità degli allevatori della filiera e le playlist con i video dedicati ai più giovani, come “Missione Cibo”, hanno contribuito a raggiungere ottimi risultati in termini di reach, durata delle visualizzazioni e nuove iscrizioni.

INDICATORI YOUTUBE 2021

Visualizzazioni video	248.751
Iscritti al canale	692

INSTAGRAM CORPORATE

I follower del canale Instagram @GruppoGranarolo sono aumentati, totalizzando 11.000 utenti. I temi trattati rimangono quelli valoriali e quelli sulle attività legate all'azienda e alla sostenibilità: pilastri dell'azienda, lotta allo spreco alimentare, iniziative di sostegno alla CSR, progetti didattici (Da così a così, Missione Cibo), e i post che raccontano i “mestieri del latte”, che danno un volto al lavoro quotidiano delle persone di Granarolo e permettono un maggior engagement della fanbase.

LINKEDIN

La pagina ha beneficiato di una maggior frequenza e regolarità nelle pubblicazioni. I follower sono aumentati ulteriormente fino a raggiungere i 90.000, con una crescita del 20% rispetto al 2020 e con un engagement rate superiore alla media del settore di riferimento. Il piano editoriale copre macrofiloni coerenti con progetti e obiettivi aziendali, garantendo una maggiore visibilità del brand attraverso i contenuti e aumentando le condivisioni dei post del 300%. Le macroaree del piano editoriale: l'innovazione Granarolo, l'impegno in termini di sostenibilità in linea con l'Agenda 2030, i progetti di solidarietà e di intervento per la comunità, i progetti didattici e di dialogo con le nuove generazioni, i momenti salienti della storia del Gruppo, le persone Granarolo, le attività istituzionali.



IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA

2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLIOBIETTIVI



7

MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO



2 SCONFIGGERE LA FAME



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



7 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
UTILIZZO TECNICHE AGRONOMICHE E ZOOTECNICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE	Formazione sulla filiera e identificazione di progetti specifici legati alla mandria e alla produzione del latte Progetto per la riduzione dell'impatto ambientale alla stalla in sinergia con le principali università italiane	Formazione sulla filiera e identificazione di progetti specifici legati alla mandria e alla produzione del latte Progetto per la riduzione dell'impatto ambientale alla stalla in sinergia con le principali università italiane	Fotografia della filiera in termini di indicatori legati alla sostenibilità del campo e della stalla
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	Estensione dell'EPD a ulteriori referenze (almeno 4) Avvio del progetto interno Alta Sostenibilità per l'identificazione di nuove iniziative volte alla riduzione dell'impatto ambientale in Granarolo S.p.A.	Mantenimento 21 EPD (148 referenze) Primi risultati del progetto Alta Sostenibilità (-7.320 t di CO ₂ eq/2021 con 40 progetti e 8 incontri con tutte le Direzioni aziendali: -6.024 t di CO ₂ eq/2021 da Operations, -1.471 da packaging, -551 da logistica, -0,1 da IT)	Proseguimento attività del gruppo di lavoro Alta Sostenibilità con obiettivo di raggiungere una riduzione di ulteriori 7.000 t di CO ₂ eq/2022
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	Interventi per 1.061 t di CO ₂ eq risparmiata (rex bio based e tetrastelo per packaging latte, vasetto yogurt Yomo in carta, incarti compostabili burro ...)	Interventi per 1.471 t di CO ₂ eq risparmiata nel 2021	-2.500 CO ₂ eq entro 2025
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLA LOGISTICA	Riduzione 500 t di CO ₂ eq semplificando network distributivo e revisionando le regole di distribuzione dello stock	Riduzione 551 t di CO ₂ eq semplificando network distributivo e revisionando le regole di distribuzione dello stock	Riduzione 600 t di CO ₂ eq semplificando network distributivo e revisionando le regole di distribuzione dello stock
LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	Allungamento shelf life di altri prodotti caseari Conferma di una disponibilità del Gruppo a supportare le situazioni di emergenza e povertà su tutti i territori in cui è presente Progetto Meno Resi - 10% vs a.p. resi sul totale referenze Avvio progetto anti spreco verso il consumatore con Too Good To Go su 57 milioni di confezioni	Allungata shelf life dello stracchino (+10%) Conferma di una disponibilità del Gruppo a supportare le situazioni di emergenza e povertà su tutti i territori: 101.400 pasti eq. donati Progetto Meno Resi - 10% vs 2020 41,3 milioni di prodotti con l'etichetta Too Good To Go 1.400 q di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci (28% del tot.) Inaugurazione Botteghe antispreco di Bologna e Milano 101.400 pasti eq a onlus del territorio	Progetto Meno Resi - 40% in vol. vs 2021 Proseguimento della sensibilizzazione del consumatore sul Termine Minimo di Conservazione 1.500 q di prodotti a data corta venduti negli spacci Apertura di una Bottega antispreco nel nord Italia 171.000 pasti a fondo di comunità Dare per Fare

I binari che segnano il percorso verso una maggiore sostenibilità per aziende che producono cibo sono oggi maggiormente tracciati a livello europeo dal **Green New Deal**. È stata anche stabilita a livello europeo una tassonomia che fissa quali sono i criteri per definire un'attività economica sostenibile.

In particolare, nel definire il nuovo piano strategico a tre anni, Granarolo ha preso come riferimento la strategia **Farm to Fork (dal produttore al consumatore)**, una pietra angolare del Green Deal europeo.

La strategia «dal produttore al consumatore» si pone ambiziosi obiettivi che concorrono alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria oltre che del suolo, in linea con il conseguimento dell'obiettivo "inquinamento zero" fissato dal Green Deal dell'UE attraverso, ad esempio, una spinta all'efficientamento energetico ed una limitazione dello spreco ottenibili grazie ad un approccio circolare lungo tutta la filiera che riduca i consumi di energia e materie prime.

Granarolo ha piena consapevolezza del fatto che la rendicontazione deve essere annuale e gli indicatori, molto puntuali, devono comprendere, per esempio, i consumi di acqua, l'approvvigionamento energetico, i materiali utilizzati per il packaging, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, la rete di fornitura della materia prima e molto altro. Gli indicatori ambientali sono quasi tutti riconducibili a CO₂ equivalente, cioè alla corrispondente quantità di CO₂ prodotta o risparmiata. **Granarolo ha diviso in sette fasi la filiera, come rappresentato nei capitoli precedenti, e ha individuato tutti i progetti che possono contribuire in termini di impatto positivo sulla sostenibilità.**

La fase che offre i maggiori margini di miglioramento è quella a monte della filiera, che comprende **agricoltura e allevamento**. È un miglioramento che non è facile da ottenere perché richiede un importante processo di coinvolgimento, investimenti e formazione: i circa 600 soci sono oggi disponibili a una importante transizione ecologica, ma che richiede anche nuove tecnologie, sensoristica ed altre iniziative rilevanti.

Granarolo Sustainable Transition si articola su quattro assi, come anticipato nel capitolo 3 di questo documento, tutte connesse con una riduzione dell'impatto ambientale:

1. Benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla
2. Alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione si può ridurre l'impatto ambientale
3. Riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte
4. Ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂

Più a valle della filiera, accanto al consolidato e potenziato risparmio di energia, acqua e rifiuti, **si sta riducendo la quantità di plastica usata nelle confezioni e si sta aumentando la shelf life dei prodotti**, con lo scopo di ridurre al minimo gli sprechi.

Nel perseguire questi obiettivi, Granarolo:

- recepisce prontamente tutte le disposizioni di legge in materia ambientale;
- adotta un sistema di gestione certificato ISO 14001:15 per migliorare la performance ambientale;
- effettua studi di LCA (Life Cycle Assessment) finalizzati anche allo sviluppo di Dichiarazioni Ambientali di Tipo III quale strumento decisionale per nuovi prodotti e interventi;
- identifica nuove progettualità in grado di portare a un significativo cambio di passo nella direzione del raggiungimento dei due obiettivi di medio e lungo termine cui si accennava;
- comunica le strategie alle parti interessate;
- collabora con i principali clienti al fine di rendere più sostenibile la propria catena di fornitura.

Per queste ragioni, da gennaio 2018 il Gruppo Granarolo – dopo le esperienze maturate nell'applicazione del Sistema di gestione Ambientale e del Sistema di gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro - si è dotato di una **Politica in materia di salute, sicurezza e ambiente**: nella consapevolezza dell'influenza che le proprie azioni possono avere sull'intera collettività, anche attraverso l'adozione della Politica, il Gruppo Granarolo intende perseguire con determinazione il principio di sostenibilità del proprio business al fine di contenere i rischi, garantire uno sviluppo coerente e rispettoso dell'ambiente, delle persone e di tutte le parti interessate.

Granarolo misura da anni l'impatto della propria produzione con la certificazione **EPD®**, identificando le aree di miglioramento. Nel corso del 2020, per la parte core di Granarolo, è inoltre partito il **progetto Alta Sostenibilità** che coinvolge oltre 10 direzioni aziendali della S.p.A. sotto il coordinamento della Direzione

Sicurezza e Ambiente e che prevede l'identificazione di azioni concrete e misurabili che possano portare al raggiungimento dell'**obiettivo ambientale di medio e lungo termine** che l'azienda si è data:

- un risparmio del 30% di gas a effetto serra per kg di latte prodotto entro il 2030.

Sul fronte allevatorio sono in corso di identificazione le tecniche agricole per risparmiare acqua e ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, anche al fine di abbassare l'impatto ambientale e aumentare ulteriormente il benessere animale per il quale tutte le stalle sono state certificate, andando oltre gli standard richiesti dalle certificazioni attualmente in uso (si veda il capitolo 3). Negli allevamenti più grandi si punta anche a impianti di cogenerazione che dalle deiezioni delle vacche producano biometano, utilizzato per il fabbisogno aziendale e per alimentare le autocisterne che trasportano il latte. Il primo impianto di grandi dimensioni è partito ad aprile 2021 in provincia di Cremona.

Sul fronte industriale nel corso del 2021, sono stati portati all'attenzione della Direzione Generale circa 40 progetti di efficientamento, volti alla riduzione del contributo all'effetto serra, con un risparmio in termini di CO₂ eq. di 8.046 t.

ALTA SOSTENIBILITÀ

AREA DEL PROGETTO	PROGETTI 2021	T CO ₂ EQ AL 31/12/2021
Packaging	22	1.471
Logistica	2	551
Operations	15	6.024
IT	1	0,1
Totale	40	8.046



7.1 Ciclo di vita dei prodotti

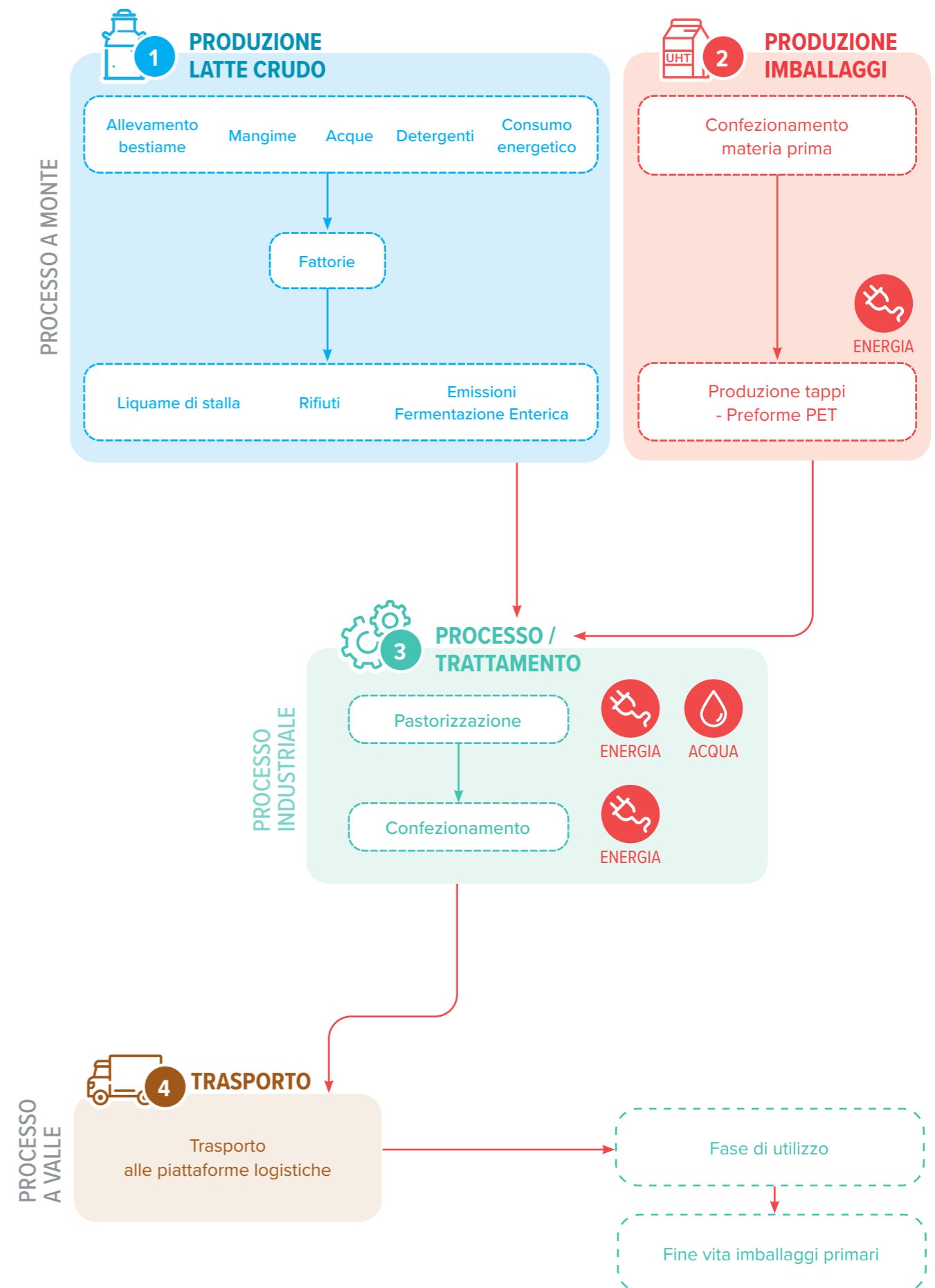
Da diversi anni Granarolo adotta un rigoroso approccio scientifico volto a sviluppare un'attenta analisi delle performance ambientali dei propri prodotti in ottica di ciclo di vita e a identificare in modo chiaro interventi migliorativi volti a ridurre gli impatti ambientali dei prodotti stessi: sulla base dunque della metodologia LCA – Life Cycle Assessment, in conformità agli standard ISO 14040 e 14044, **valuta gli impatti ambientali a partire dalla produzione delle materie prime** (produzione latte, semilavorati frutta, preparati a base soia/riso, ecc..) **per poi passare ai processi di lavorazione** (es. pastorizzazione latte), **al confezionamento, al trasporto e alla distribuzione**, fino alla fase d'uso (es. con indicazioni sulla conservazione) e di **fine vita del prodotto**.

Granarolo si è posta l'obiettivo di comunicare, con approccio trasparente, le performance ambientali dei propri prodotti più rappresentativi (es. latte, yogurt, caseari, ecc..) sia agli "addetti ai lavori" sia ai consumatori e principali clienti: le EPD® infatti sono Dichiarazioni Ambientali di Tipo III (Environmental Declarations – Principles and Procedures – ISO 14025) basate sulla metodologia LCA (Analisi del ciclo di vita del prodotto); le dichiarazioni hanno come obiettivo principale quello di fornire alle parti interessate informazioni rilevanti, verificate e confrontabili relative all'impatto ambientale di un prodotto o di un servizio. Le EPD® Granarolo sono reperibili sul sito www.environdec.com e sul sito www.gruppogranarolo.it.

Gli studi LCA e i risultati pubblicati sulle EPD® rappresentano uno degli elementi che Granarolo ha utilizzato per identificare le aree prioritarie su cui intervenire per ridurre gli impatti dei propri prodotti. Le azioni implementate coinvolgono i principali elementi della filiera:

- **Negli allevamenti**, attraverso la realizzazione di linee guida per gli allevatori finalizzate a promuovere una corretta gestione delle stalle in modo da contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, estendendo pratiche virtuose al maggior numero di stalle che conferiscono la materia prima agli stabilimenti produttivi. A tal fine si stanno reperendo anche finanziamenti tesi alla realizzazione delle best practice nelle stalle di media e piccola dimensione.
- **Negli stabilimenti**, attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione e recupero termico presso gli stabilimenti di Bologna, Pasturago, Soliera, Gioia Del Colle, Usmate, Castrovillari e Venchiaredo, che consentono un miglior sfruttamento delle risorse primarie riducendo in maniera consistente gli impatti del processo sull'ambiente e promuovendo progetti di efficienza energetica e di risparmio idrico, volti, laddove possibile, al recupero e riuso delle acque.
- **Interventi sul packaging**, attraverso la riduzione, ove possibile, del peso dei principali materiali per il confezionamento dei propri prodotti e la ricerca di soluzioni più sostenibili (es. R-PET, biopack, ...), spingendo sempre verso l'utilizzo di mono-materiali, più facilmente riciclabili.

ANALISI DEL CICLO DI VITA APPLICATA ALLA FILIERA DEL LATTE: CONFINI DI SISTEMA



Anche nel 2021 Granarolo ha mantenuto l'“EPD® Process Certification”, conseguita nel 2014 (valutata e validata da terza parte) finalizzata ad attestare che l'intero processo di preparazione, controllo e pubblicazione di dichiarazioni ambientali di prodotto è stato condotto in conformità ai requisiti dell'International EPD® System (www.environdec.com). Questo approccio sistemico consente di semplificare e accelerare il percorso di aggiornamento di analisi EPD® esistenti e la pubblicazione di nuove analisi in relazione a ulteriori prodotti.

Al 31 dicembre 2021 sono 21 le EPD® pubblicate per un totale di 148 referenze a marchio Granarolo (pari al 21% dei volumi produttivi).

Il 2021, causa emergenza Covid-19, è stato un anno di transizione e di consolidamento delle referenze pubblicate; si è lavorato infatti per proseguire le attività relative al “Processo EPD®” certificato, per mantenere le EPD® fino ad ora ottenute, concentrandosi sul perfezionamento di quelle legate a prodotti della linea Biologico e di Alta Qualità e rinunciando a quelle dichiarazioni riferite a prodotti di nicchia, i cui impatti ambientali sono di difficile comunicazione. Nel 2021 si prevedeva di aggiungerne altre 6, ma i progetti sono stati posticipati al 2022.

Tra gli indicatori presentati nelle EPD® sono incluse anche le impronte ambientali espresse in termini di Carbon Footprint, Ecological Footprint e Virtual Water Consumption.

A titolo esemplificativo si riportano gli impatti calcolati per 1 kg di stracchino Alta Qualità Granarolo e per un 1 kg di yogurt YOMO al caffè, confezionato in vasetto in carta.



INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® STRACCHINO ALTA QUALITÀ IN CONF. DA 170G S-P-00823

INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	7,2E+00	2,6E-01
 Packaging	2,3E-01	9,6E-04
 Materiali ausiliari	8,7E-02	4,7E-03
 Trasporto MP in ingresso	1,3E-01	4,3E-05
 Processo	4,5E-01	1,1E-02
 Distribuzione	2,1E-01	7,9E-05
 Conservazione domestica	6,1E-01	1,6E-03
 Fine vita pack e scarti	8,1E-02	1,1E-04
TOTALE	9,0E+00	2,8E-01

INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® YOGURT GUSTI GOLOSI (CAFFÈ) IN CONF. DA 2X125G S-P-01223

INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	2,1E+00	5,5E+01
 Packaging	2,1E-01	7,2E+00
 Materiali ausiliari	2,0E-02	6,5E-01
 Processo	3,5E-01	1,1E+00
 Distribuzione	1,1E-01	6,1E-02
 Conservazione domestica	1,3E+00	3,5E+00
 Fine vita packaging	1,7E-02	1,0E-02
TOTALE	4,1E+00	6,8E+01

Per approfondire

Tutte le dichiarazioni sono scaricabili dal sito www.environdec.com

7.2 Riduzione dell' impatto ambientale su campo e stalla

Le analisi sul ciclo di vita dei prodotti Granarolo evidenziano come la fase della produzione delle materie prime rappresenti uno degli elementi maggiormente rilevante dal punto di vista degli impatti ambientali; ad esempio, per le referenze latte, la fase di produzione in allevamento contribuisce per una quota che va dal 50-60% fino all' 80% (come nel caso del latte di Alta Qualità) all'impatto espresso in termini di Carbon Footprint.

La **riduzione degli impatti della filiera** è quindi un ambito di lavoro prioritario per il miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti Granarolo. Il Piano Strategico Granlatte, elaborato con 150 allevatori in rappresentanza di territori e diverse tipologie di stalle, ha individuato delle priorità e delle **linee guida**. I primi allevamenti che sono stati coinvolti sono quelli che producono latte biologico e Alta Qualità. La conversione al biologico di molti allevamenti sta agevolando il processo, soprattutto oggi che si è orientati verso un'agricoltura 4.0. È partita dal 2020 una **formazione specifica sugli allevatori più giovani con l'obiettivo di offrire loro una panoramica delle principali innovazioni per ridurre l'impatto ambientale su fronte agricolo allevatorio**. Un esempio trattato è l'uso del GPS (anche avvalendosi di terzisti) per concimare e distribuire diserbanti dal momento che esso consente di ridurre la quantità di CO₂ immessa effettuando un minor numero di passaggi sui campi e diminuendo la quantità di fitofarmaci immessi. Tra fine 2020 e inizio 2021 è seguita una formazione specifica estesa a tutti gli allevatori su benessere animale e alimentazione delle bovine correlate a fattori ambientali. Nel corso del 2021 in sinergia con il Comitato Tecnico Scientifico formato dalle Università di Brescia, di Milano e di Bologna sono stati individuati gli indicatori legati a agricoltura, alimentazione degli animali, uso di farmaci alla stalla, produzione e longevità della mandria che possano fornire agli allevatori l'opportunità di aumentare il benessere nelle stalle, riducendo l'uso di concimi chimici, il ricorso a farmaci, l'impatto ambientale, aumentando al contempo la produzione. L'aumento del prezzo del latte riconosciuto agli allevatori (48 cent/l), in parte conseguente a questa richiesta di transizione ecologica, in parte conseguente all'aumento dell'inflazione che si è registrata a inizio 2022, ha rinnovato l'impegno della filiera, attirando al contempo nuovi allevatori da fuori filiera.

Dal 2011 Granarolo si avvale anche di una valutazione del rischio ambientale dei luoghi di produzione della materia prima latte. Tutte le stalle che forniscono latte a Granarolo sono state mappate attraverso un sistema geo-satellitare per valutare le possibili fonti di rischio ambientale derivante dalla presenza di sorgenti inquinanti (ad esempio inceneritori, centrali termoelettriche, autostrade, impianti industriali, ecc.) e che può influire sulla qualità del latte. Il progetto, nato in collaborazione con l'Università di Bologna, è tuttora l'unico in Italia di questo genere e coinvolge ogni stalla della filiera Granarolo.

Maggiori dettagli relativi all'impegno e all'impatto delle stalle sono contenuti all'interno del capitolo 3.

7.3 Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione

Nel corso del 2021 è stato completato il ciclo di audit e di mantenimento della certificazione dei siti produttivi ai sensi delle **norme ISO 14001 e ISO 45001 degli stabilimenti di proprietà** di Granarolo. Per approfondimenti si consulti la sezione del presente Bilancio "Salute e sicurezza dei lavoratori - Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro". Si prevede il rinnovo entro marzo 2022.

Rispetto ai principali indicatori di impatto ambientale **associati ai processi produttivi**, i paragrafi successivi rendono conto i dati relativamente agli stabilimenti di Granarolo S.p.A. e ai siti produttivi di società controllate dal Gruppo Granarolo per le quali è stato possibile reperire i dati relativi all'intera annualità. Per quanto riguarda invece gli stabilimenti esteri nei diversi continenti sono state raccolte le informazioni relative a **consumi di energia elettrica e idrici**. Rimangono invece esclusi dal perimetro gli uffici esteri in quanto le informazioni rappresentano una quota non significativa dei consumi complessivi del Gruppo; tali uffici sono infatti utilizzati principalmente per attività commerciali.

Di seguito sono forniti i dati sui consumi per gli stabilimenti italiani e, a seguire, alcuni dati di sintesi per gli stabilimenti produttivi esteri.

7.3.1 Energia

Sin dal 2010 il Gruppo Granarolo ha avviato un percorso nel campo dell'efficienza energetica, ponendosi come obiettivo primario la riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto. Questo percorso di sostenibilità è stato indirizzato su due linee strategiche di efficienza:

- l'autoproduzione in loco di più del 65% dell'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli stabilimenti produttivi derivante da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori;
- l'analisi dei consumi dei vettori energetici nelle proprie realtà produttive.

Sono stati individuati 4 vettori energetici significativi utilizzati trasversalmente su tutti gli stabilimenti produttivi e su linee di produzioni diverse per dimensione e tipologia: energia elettrica, energia termica (vapore e acqua calda), energia frigorifera, aria compressa.

Dalle analisi interne ed esterne svolte sui consumi energetici degli stabilimenti del Gruppo è stato riscontrato un contributo significativo delle centrali di produzione utility, ossia gli impianti con cui Granarolo produce internamente i vettori energetici necessari al funzionamento delle proprie linee di produzione.

Il consumo di queste centrali è così significativo da eguagliare in quantità il consumo diretto delle linee produttive (di seguito si riporta una stima di ripartizione per aree/tipologie di utilizzo dell'energia).

RIPARTIZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI PER TIPOLOGIA



Nell'anno 2021 si è visto consolidare il percorso di lean manufacturing con l'adozione e lo sviluppo del pilastro di "Cost Deployment" ai vari livelli aziendali, e secondo cui sono stati organizzati e rendicontati i progetti di riduzione delle emissioni associate al progetto "Alta Sostenibilità".

I progetti di riduzione delle emissioni legati all'energia hanno visto, nell'anno 2021, il completamento di numerose attività lanciate negli anni passati, che hanno portato al consolidamento dei piani aziendali su tre principali aree:

- **Cogenerazione:** è stata messa in funzione, nella prima parte del 2021, una nuova macchina da 2 MW per lo stabilimento di Usmate Velate, che ha completato il processo iniziato con l'installazione della prima macchina diversi anni prima;
- **Recupero termico:** è stata completata, in concomitanza dell'installazione del secondo cogeneratore ad Usmate, la rete di teleriscaldamento per poter sfruttare al meglio l'energia termica recuperata;
- **Centrali frigorifere:** è stato completato il processo di revamping delle principali centrali frigorifere del Gruppo, permettendo un incremento generale di efficienza nella produzione del freddo.

Queste implementazioni hanno portato, nell'insieme, ad un incremento significativo dell'energia elettrica "autoprodotta" da cogeneratori, arrivando a coprire oltre il 70% del fabbisogno di Gruppo, con punte, in alcuni stabilimenti, superiori al 90%.

Il Gruppo continua a valutare e analizzare nuovi interventi di efficienza secondo il metodo di "miglioramento

continuo”, rivalutando lo stato di fatto e le attività attraverso lo strumento lean del “**Cost Deployment**”. L'utilizzo del Cost Deployment consente di aumentare l'efficienza dei processi di trasformazione, facendo perno sull'identificazione di perdite e sprechi rispetto al valore generato lungo i processi produttivi, mettendo la fabbrica e le persone che ci lavorano al centro di questa filosofia.

L'utilizzo di matrici permette il monitoraggio dei progetti presenti e l'individuazione di azioni seguendo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Grazie al Cost Deployment si crea un legame tra progetti in campo ed obiettivi aziendali, garantendo un flusso tra tutte le funzioni aziendali e un focus sull'ottimizzazione delle risorse ed un loro uso coerente e sostenibile.



GRI 302-1

CONSUMO DI ENERGIA (GJ) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
CONSUMI DI ENERGIA SUDDIVISI PER FONTE	UDM	2020	2021
Gas Naturale	GJ	731.773	668.809
Olio Combustibile	GJ	15.001	14.441
GPL	GJ	5.364	1.192
Gasolio	GJ	46	131
Totale combustibile da fonti non rinnovabili	GJ	752.184	684.574
Energia elettrica da rete	GJ	167.274	118.532
Energia elettrica da fotovoltaico	GJ	668	516
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	337.065	356.601
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	19.659	15.383
Consumo totale di energia per l'elettricità	GJ	523.998	490.516
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	257.992	277.490
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	22.472	18.761
Consumo totale di energia termica	GJ	280.464	296.252
TOTALE	GJ	1.557.315	1.471.342

Il trend dei consumi di energia degli stabilimenti italiani del Gruppo è in calo rispetto agli esercizi precedenti. Tale diminuzione è riconducibile in parte all'implementazione degli interventi di efficientamento energetico pianificati nel passato, ma soprattutto ad una diminuzione della produzione dovuta all'emergenza Covid-19 e alla sospensione temporanea della produzione e logistica nelle fasi più acute della pandemia Covid-19 come richiesto dalle linee guida governative, oltre alla carenza di materie prime. Questi fenomeni si riverberano sulle produzioni e sui consumi energetici del Gruppo con effetti del tutto contrapposti, estremamente rapidi e quindi dai trend poco significativi.

Il Gruppo Granarolo persegue, nonostante le forti tensioni introdotte dagli sconvolgimenti del biennio

passato e dalle sfide per il futuro, una riduzione complessiva delle emissioni e dei consumi energetici. Le variazioni annuali, dovute a situazioni emergenziali e contingenti del breve periodo, verranno mediate e riassorbite nella visione di lungo termine.

7.3.2 Emissioni

Con l'implementazione dello strumento informatico di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali degli stabilimenti (TOOL CSR Granarolo), l'organizzazione ha rafforzato la propria capacità di misurare e rendicontare i propri impatti anche in termini di emissioni di CO₂ eq.

In relazione alle emissioni di CO₂ eq. associate ai processi/attività Granarolo vengono monitorati i seguenti elementi principali previsti dal GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti da sorgenti possedute o controllate dall'azienda;
- Scope 2: emissioni connesse alle fonti energetiche acquistate per l'autoconsumo da parte dell'organizzazione.

GRI 305-1

EMISSIONI DIRETTE DI GHG (Scope 1) (t CO ₂ eq.) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
ANDAMENTO – STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Emissioni da metano	t CO ₂ eq	37.154	34.146,48
Emissioni da olio combustibile	t CO ₂ eq	1.150	1.106,42
Emissioni da GPL	t CO ₂ eq	352	78,15
Emissioni da Gasolio	t CO ₂ eq	3,4	9,69
Fgas monitorati	t CO ₂ eq	2.091	1.762,25
Trasporti (mezzi aziendali)	t CO ₂ eq	1.075	1.188,67
Emissioni da cogeneratore di proprietà	t CO ₂ eq	2.803	1.691,88
Emissioni da fotovoltaico	t CO ₂ eq	n.d.	10,18
TOTALE	t CO₂ eq	44.627	39.993,72

GRI 305-2

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG DA CONSUMI ENERGETICI (Scope 2) (t CO ₂ eq.) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
ANDAMENTO – STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Scope 2 "Location-Based"	t CO ₂ eq	75.510	80.312
Scope 2 "Market-Based"	t CO ₂ eq	83.957	85.914

L'aumento di emissioni di GHG a fronte di una riduzione di consumi di energia elettrica da rete è dovuto all'aumento della quota parte di energia acquistata da cogenerazione (con i relativi fattori di emissione) nel 2021 rispetto al 2020.

7.3.3 Acqua

Data la natura dei propri prodotti, il processo produttivo richiede l'utilizzo di quantità elevate di acqua. Con l'aumento dell'importanza della risorsa idrica in relazione agli impatti del cambiamento climatico, l'organizzazione continua a indagare e promuovere opportunità di riciclo e riutilizzo dell'acqua all'interno della catena di produzione.

Viene costantemente monitorato l'utilizzo di acqua nelle linee produttive, con attenzione particolare al raffreddamento degli impianti e all'impiego nei servizi tecnici, nel lavaggio e nella sanificazione degli ambienti, essendo particolarmente impattante negli stabilimenti caseari.

Le azioni principali svolte in tema di risparmio idrico sugli stabilimenti del Gruppo sono:

- l'introduzione, per i lavaggi di linee e impianti, di sanificanti mono-prodotto che non richiedono un secondo risciacquo e che consentono di conseguenza notevoli risparmi in volumi d'acqua;
- l'installazione, in diversi stabilimenti del Gruppo, di contatori specifici per le misurazioni dei consumi nelle diverse fasi di processo, al fine di valutare le aree su cui intervenire prioritariamente;
- la predisposizione di piani di monitoraggio periodici relativi al bilancio idrico, rivolti all'individuazione di anomalie, perdite o mal funzionamenti di impianti e contatori;
- valutazioni su possibili riutilizzi di acqua depurata per usi consentiti in altre fasi di processo (ad esempio nelle torri evaporative).

In un contesto di crescente stress idrico, e con particolare riferimento alle problematiche di sfruttamento e inquinamento delle falde nel panorama italiano, Granarolo intende quantificare e comunicare questo tipo di impatto ambientale e ottimizzare i processi produttivi.

GRI 303-3

CONSUMI IDRICI (m ³) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Da pozzi	m ³	5.024.900	4.752.507
Da acquedotti	m ³	781.067	759.974
TOTALE	m³	5.805.967	5.512.481

Tutti i prelievi idrici fanno riferimento ad aree classificate come a rischio di stress idrico "medio-alto" (valori compresi tra 2.6 e 3.7, WWF Water Risk Filter, Overall Basin Risk).

Nel corso del 2021 i prelievi di acqua sono diminuiti del 5% in valore assoluto rispetto all'anno 2020 a parità di perimetro produttivo considerato, in linea con la diminuzione dei volumi produttivi (-6%).

SCARICHI IDRICI (m ³) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Scarichi idrici per qualità e destinazione	m ³	4.332.629	4.269.531
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Pubblica fognatura	%	48%	49%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Corpo idrico superficiale	m ³	44%	43%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Suolo	%	8%	8%

Per alcuni stabilimenti, per i quali risulta non raggiungibile la pubblica fognatura e non è disponibile un corpo idrico superficiale, l'unico recettore risulta essere il suolo (Gioia del Colle), a causa del quale i limiti di legge da rispettare sono sicuramente più restrittivi di tutti gli altri, previsti per pubblica fognatura (PF) e per il corpo idrico superficiale (CIS).

GRI 303-3

ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA (m ³) BIENNIO (2020-2021) – STABILIMENTI ITALIANI			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Acqua riciclata e riutilizzata	m ³	210.537	193.443
Acqua riciclata e riutilizzata sul totale prelevato (%)	%	4,0%	3,5%

Nel corso del 2021 l'impianto di recupero acqua reflue presso lo stabilimento di Bologna è stato fermato a causa di un'anomalia su uno dei sedimentatori da cui deriva l'acqua da recuperare. Tale anomalia è stata risolta in parte durante il corso dell'anno per poi ripresentarsi nuovamente. Nell'anno, infatti, sono stati recuperati solo 4.962 m³ di acqua depurata riutilizzata per i fabbisogni dell'impianto di depurazione e in parte anche nelle torri evaporative, contro i 36.524 recuperati nel 2020.

7.3.4 Materiali

Di seguito sono riportati i principali materiali di imballaggio utilizzati negli stabilimenti del Gruppo. Come si evince dal confronto degli ultimi due anni, il materiale vetro si è ridotto considerevolmente a seguito della dismissione della macchina di confezionamento dello yogurt in vetro in favore della carta.

Si precisa inoltre che i volumi di materiale rinnovabile ricomprendono i cartoncini Tetrapak® ed Elopak®, realizzati con carta certificata FSC® proveniente da foreste gestite in maniera controllata e da altre fonti controllate.



ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Alluminio	t	188	175
Carta	t	25.868	39.607
Plastica	t	14.623	14.355
Vetro	t	3.261	82
Di cui materiali rinnovabili	t	9.192	9.248
Di cui materiali non rinnovabili	t	34.748	44.972
TOTALE	t	43.940	54.220

7.3.5 Rifiuti

Le attività volte a ridurre la produzione di rifiuti, attraverso prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo, nonché il corretto smaltimento di sostanze pericolose, rappresentano importanti driver per il raggiungimento degli obiettivi dell' SDG numero 12 delle Nazioni Unite "Consumo e produzione responsabili".

A tal proposito, prosegue l'impegno alla differenziazione dei rifiuti prodotti presso gli stabilimenti di Granarolo, potenziando la frazione di rifiuto (per lo più carta, plastica e legno) avviata a recupero per riutilizzo e recupero del materiale; l'attività in oggetto si è sviluppata anche attraverso la definizione e sottoscrizione di specifici contratti con ditte specializzate nel recupero del materiale.

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti sforzi al fine di sensibilizzare le persone che lavorano negli stabilimenti ad effettuare correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti. In tal senso sono adottate iniziative di coinvolgimento dei dipendenti sul tema degli sprechi e, più in generale, sui temi ambientali, con lo scopo di creare una sempre maggiore coscienza ambientale che si riveli poi critica e propositiva.

I risultati di tale coinvolgimento sono resi evidenti dal posizionamento del tema della sostenibilità ambientale fra i maggiormente prioritari per gli stakeholder del Gruppo e dalle sempre più numerose iniziative e progetti che hanno come focus la riduzione degli impatti di processi o prodotti.

A questo riguardo, il Gruppo ha sviluppato nell'anno 2021 un'expertise interna per la valutazione degli impatti ambientali delle attività proprie dell'organizzazione. Tutto il Gruppo viene stimolato dal programma "Alta Sostenibilità" di miglioramento continuo che coinvolge ogni fase dei processi produttivi e organizzativi e si basa sulla misurazione e definizione di chiari obiettivi di miglioramento.

GRI 306-3, 306-4, 306-5

ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2020	2021
Rifiuti pericolosi a recupero	t	28	21
Rifiuti pericolosi a smaltimento	t	7	8
Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	35	30
Rifiuti non pericolosi a recupero (inclusi fanghi)	t	21.127	24.358
Rifiuti non pericolosi a smaltimento (inclusi fanghi)	t	2.311	1.878
Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	23.438	26.236
Totale rifiuti prodotti	t	23.473	26.266

In valore assoluto sono diminuiti, per il totale degli stabilimenti, i rifiuti pericolosi nel corso dell'anno 2021 rispetto ai tre esercizi precedenti.

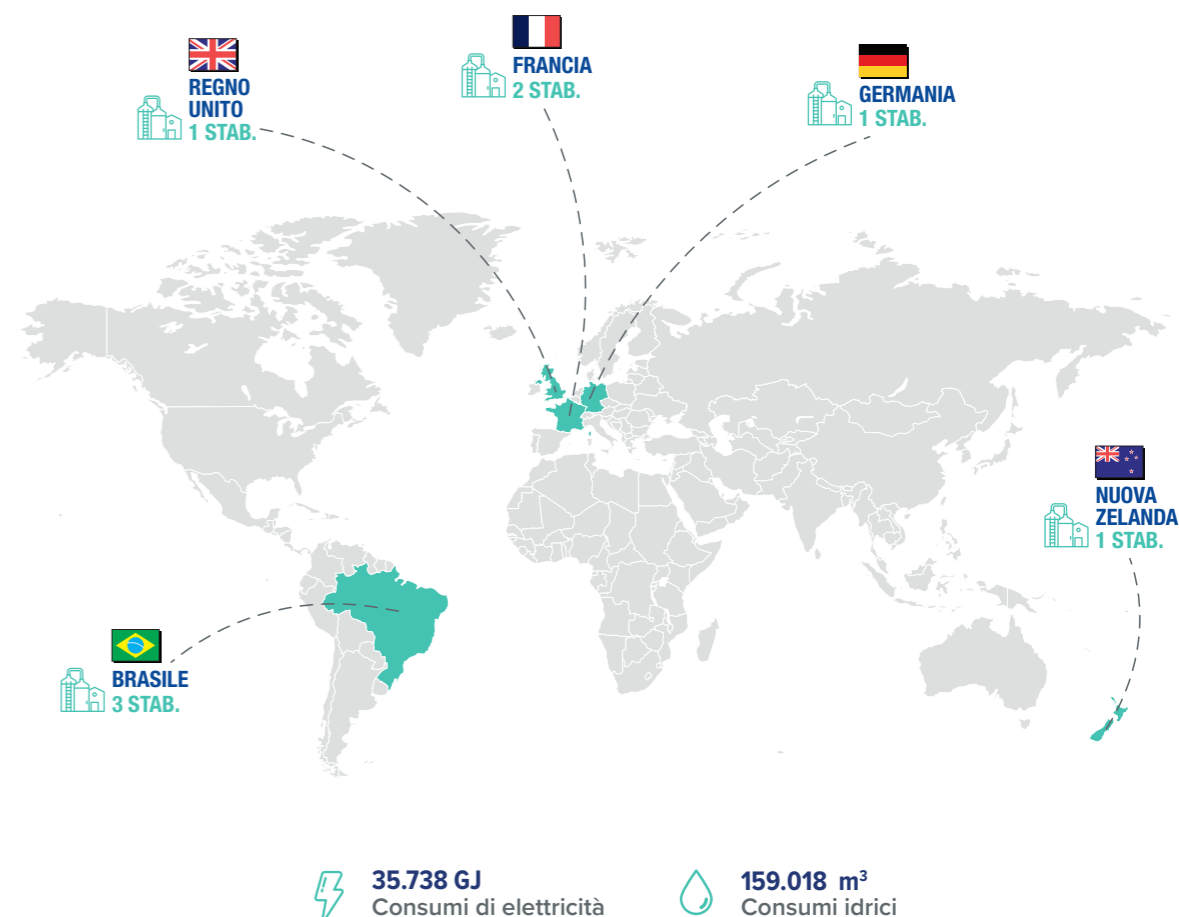
Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, si segnala un importante incremento presso lo stabilimento di Usmate, da attribuirsi ad una differente gestione all'impianto di depurazione che ha determinato una maggior produzione di fanghi destinati ad impianti di produzione energia (biogas).

È opportuno inoltre evidenziare che la quantità di rifiuti non pericolosi risulta significativa in termini di massa in quanto comprende il fango derivante dai processi di depurazione delle acque; tale rifiuto rappresenta mediamente circa l'80% del totale, ma è necessario considerare che, in alcuni casi (es. per Soliera, Bologna e Usmate), il fango contiene una percentuale di acqua molto alta, che incide sensibilmente sul peso complessivo.

La riduzione dei fanghi, che ad oggi costituiscono il principale rifiuto non pericoloso derivante dal ciclo produttivo, rappresenta una sfida quanto mai attuale tra le organizzazioni che operano nel settore lattiero-caseario. Gli sforzi si concentrano nel conferimento del rifiuto ad impianti di digestione anaerobica esterna che permettono una riduzione dell'impatto ambientale complessivo grazie alla produzione di biogas/biometano. Ad oggi, il 78% dei fanghi del Gruppo è destinato alla produzione di energia, mentre il 66% del totale è destinato al recupero e il 34% va a smaltimento.

Inoltre, consapevole dell'importanza del recupero dei rifiuti, in ottica di economia circolare Granarolo ha scelto di rivolgersi a partner specialisti quali ad esempio Omnisyst per organizzare la gestione dei rifiuti in alcuni stabilimenti del Gruppo. Attraverso un algoritmo di calcolo personalizzato, sviluppato internamente seguendo le norme ISO 14040 e 14044 e certificato CQY, Omnisyst ha individuato l'impronta carbonica derivante dal trasporto dei singoli rifiuti di Granarolo (in particolare per lo stabilimento di Gioia del Colle) e ha neutralizzato le emissioni convertendole in crediti di CO₂. Per farlo, l'azienda si è affidata all'ente certificatore CO₂ Advisor, che ha permesso di impiegare i crediti di compensazione per il finanziamento di un progetto di energia idroelettrica in India.

PRINCIPALI CONSUMI STABILIMENTI PRODUTTIVI MONDIALI NEL 2021



Nota: per alcuni stabilimenti il dato 2021 non è disponibile, nel computo dei valori complessivi è stato utilizzato il dato rendicontato nel corso del 2020

7.3.6 Spese, reclami e sanzioni ambientali

GRI 307-1

In relazione alle spese per la protezione ambientale, pari a 4.000.000 euro nel 2021 per il Gruppo Granarolo, i principali costi sono sostenuti per la depurazione delle acque (55%), per lo smaltimento dei rifiuti (42%) e per analisi su matrici ambientali e di sicurezza (3%). Gli investimenti ambientali registrano un importante incremento rispetto al 2020, passando da 1.618.000 a circa 2.354.000 euro, concentrati soprattutto sulla matrice energia e la depurazione.

Nel 2021 si registra una sanzione amministrativa dovuta ad un ritardo nella comunicazione di dati ambientali, ma nella sostanza nessuna violazione dei limiti prescritti. Non sono pervenuti reclami e/o lamentele da parte di enti di controllo e/o cittadinanza.

Nonostante l'attività industriale di Granarolo S.p.A. non comporti particolari rischi connessi all'ambiente, l'attività di prevenzione e controllo degli stessi (inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue...) resta un caposaldo della politica dell'azienda.

7.4 Riduzione degli impatti ambientali del packaging

Il momento attuale è caratterizzato da un continuo aumento dei prezzi delle materie prime e da una supply chain in forte crisi post Covid. Sebbene le conseguenze della crisi pandemica non siano una sorpresa, essa sta portando con sé una molteplicità di complicazioni per diversi settori.

Inoltre, in una fase di ripresa dall'emergenza sanitaria che ha portato enormi perdite economiche, si inserisce un'ulteriore crisi, di una portata unica nel suo genere.

Parallelamente, il settore e-commerce è in forte crescita e la domanda sempre maggiore. Ciò comporta una difficoltà per distributori e fornitori a soddisfare la domanda, e la situazione diventa allarmante per diversi settori, quello del packaging incluso.

Anche in virtù di questo contesto, Granarolo ha rivisto i propri obiettivi deliberando tuttavia un impegno ulteriore verso il 2025 che si basa su 3 azioni principali:

1. Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari
2. Utilizzare plastica riciclabile e riciclata
3. Sperimentare materiali alternativi alla plastica

Fondamentale per il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è il supporto dei consumatori, che sono da sempre sensibili alle priorità del benessere sociale e ambientale, e dei retailer che ripongono fiducia nel Gruppo Granarolo e si affidano alla marca anche per la scelta degli imballaggi più sostenibili.

INTERVENTI 2020-2021

2020



RIDUZIONE DELLA PLASTICA



UTILIZZO MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

2021



UTILIZZO MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

2022



RIDUZIONE DELLA PLASTICA E UTILIZZO MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

1. RIDURRE IL PESO DEGLI IMBALLAGGI PRIMARI E SECONDARI

Il consuntivo del 2021 su tutti i progetti in sviluppo nel 2020 ha registrato una riduzione del peso dei materiali del Gruppo di **287.959 kg**, con importanti risultati in termini di CO₂ risparmiata pari a **908.791 kg di CO₂ equivalente**.

INTERVENTO	2021 – CONSUNTIVO KG MATERIALE RISPARMIATO	2021 – CONSUNTIVO KG CO ₂ EQ RISPARMIATA
Riduzione Spessore Flow Pack Stracchino	17.794	43.432
Riduzione Peso Ciotola Mascarpone	78.938	243.120
Riduzione Peso Ciotola Ricotta	5.339	16.329
Riduzione Dimensione Bustina Mozzarella	62.163	263.716
Riduzione Spessore Bustina Mozzarella	8.185	57.372
Riduzione Spessore Bustone Mozzarella	93.538	228.305
Coperchio Mascarpone e Ricotta	17.612	53.843
Riduzione Bustina Groksì	4.390	2.674
Totale	287.959	908.791

Di seguito sono rappresentati ulteriori interventi sviluppati e consuntivati nel 2021 con risultati in termini di peso materiale risparmiato di **324.201 Kg** e, in termini di CO₂ equivalente risparmiata pari a **563.020 Kg**.

INTERVENTO	2021 – CONSUNTIVO KG MATERIALE	2021 – CONSUNTIVO KG CO ₂ EQ.
Riduzione Peso film PA da 15 a 12 micron su tutte le referenze Stracchino	5.402	13.185
Cambio Materiale da Plastica PS a Carta per Mozzarella GDV	1.058	2.468
Cambio Materiale da Plastica PS a Plastica PP per Ricottina 100g	10.255	31.351
Riduzione Spessore per Vascone Gastro Pizzeria	7.242	22.148
Ottimizzazione Pallet Latte ESL passaggio da 10 fardelli a 12 fardelli strato	3.841	9.374
Riduzione spessore film estensibile per tutti i pallet Yogurt	6.840	16.695
Totale	34.638	95.221

Anche nel 2022 il Gruppo Granarolo sarà focalizzato su soluzioni di risparmio packaging e sulla ricerca di soluzioni al fine di aumentare la riciclabilità degli imballaggi immessi al consumo. A tale proposito diverse sono le soluzioni d'imballaggio con nuovi materiali e minor peso per unità confezionata, senza il rischio che la riduzione di materiale si trasformi in un aumento delle perdite di alimenti e sostanze organolettiche a scapito della percezione di convenienza per i consumatori. Granarolo punta a stimare un punto di equilibrio tra l'impatto ambientale causato dal *food waste* o *damage* e quello dato dall'ottimizzazione del materiale di imballaggio.

2. UTILIZZARE PLASTICA RICICLABILE E RICICLATA

Nel corso del 2021 i progetti legati all'aumento della quantità di materia riciclata nelle bottiglie sono stati bloccati, a causa delle conseguenze che l'emergenza sanitaria ha avuto sul processo del riciclo e dell'aumento dei costi derivanti dall'inflazione. Sono in corso di valutazione misure atte a rispondere adeguatamente all'obbligatorietà che vincolerà le aziende all'utilizzo di riciclato a partire dal 2025. In parallelo si lavorerà sempre più per immettere sul mercato materiale plastico con una filiera del riciclo.

3. SPERIMENTARE MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

Nel campo dell'innovazione e della ricerca di materiali alternativi alla plastica, nel 2021 si è concluso il passaggio delle referenze Yomo x2 e Yomo x4 **al nuovo vasetto di carta, realizzato con una confezione 100% riciclabile**. La carta del vasetto e del cluster è certificata PEFC, utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate.

Fino a oggi, il mondo dello yogurt è stato legato e condizionato dal vasetto di polistirene (PS), che non ha una sua filiera di riciclo, pur essendo conferito nella plastica. Nel contesto del piano triennale di Granarolo per la sostenibilità, che ha come riferimento il Goal 12 “Consumo e Produzione Responsabili” dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, lo sviluppo di questa nuova confezione rappresenta un ulteriore impegno in ottica eco-design del Gruppo, che prosegue le azioni di innovazione al fine di ridurre la plastica e le emissioni di CO₂, valorizzando un materiale riconosciuto per essere sostenibile e riciclabile lungo tutto il ciclo di vita.

Nel dettaglio, nel 2021 tale innovazione ha comportato un risparmio di **289.563 kg** in termini di materiale e di **467.799 kg** in termini di CO₂ equivalente.

I RISULTATI DELLA SOSTITUZIONE DEL VASETTO PER LO YOGURT YOMO INTERO

PER OGNI VASETTO



-4 g*
di plastica

PER OGNI CONFEZIONE



-25%
di emissioni di CO₂ eq
(relativamente ai soli materiali di imballaggio)**

* Confronto effettuato rispetto al vasetto in plastica precedentemente utilizzato.

** Confronto effettuato sulla base dell'indicatore GWP totale e riferito all'imballaggio primario (il prodotto non è compreso). Il dato relativo al vasetto di plastica proviene dall'EPD S-P-01812

I BENEFICI COMPLESSIVI DEGLI INTERVENTI: AVANZAMENTO RISPETTO AGLI OBIETTIVI 2018-2021

Di seguito vengono rappresentate le informazioni sul risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ eq.) ottenibile grazie agli interventi di riduzione della massa degli imballaggi e all'uso di plastica riciclata.

INTERVENTO	DATI CONSUNTIVI 2018-2020	DATI CONSUNTIVI 2021	OBIETTIVO 2018-2021	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Benefici complessivi degli interventi	1.777	1.471	3.787	85,7%

Dati in tonnellate di CO₂ equivalenti

La soddisfazione tratta da questo progetto e l'apprezzamento da parte dei consumatori ha spinto Granarolo ad estendere nel corso del 2021 il vasetto di carta anche a tutte le altre referenze Yomo X2 (maggio) e Yomo X4 (settembre) con una previsione di risparmio di plastica di 341.707 Kg e di CO₂ di 597.029 Kg. Nel corso del 2022 sono in programma diversi interventi che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, riducendo gradualmente l'utilizzo della plastica, con importanti benefici di risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ eq). In particolare, sono già state avviate importanti progettualità di riduzione del peso degli imballaggi:

- Riduzione peso bottiglia 1 litro UHT Gioia del Colle da 28,5 a 26,7g
- Riduzione peso bottiglietta Rinforzo da 7,5 a 7g
- Riduzione peso Cartone per la referenza Yogurt Food Service
- Riduzione peso Tappo Bottiglia UHT da 3,2 a 2,9g
- Riduzione peso vasetto plastica Yogurt da 5,5 a 5g
- Riduzione spessore top pelabile ricottine Usmate da 68,3 g/m² a 63 g/m²
- Riduzione spessore film PE flowpack stracchino da 30 a 25 g/m²
- Riduzione spessore film vassoio Tagliatelle e sacchetto pasta secca pastificio da 41 g/m² a 36 g/m²
- Riduzione spessore bustone mozzarella da 50 a 26 g/m²
- Vasetto Masacarpone 250g IML da 9,85 a 8,8g
- Vasetto Ricotta 250g IML da 9,5 a 8,9g
- Riduzione Neck Bottiglia e tappo del latte fresco ed ESL

Tali progettualità consentono una previsione **di riduzione del materiale di 725 t e un risparmio di CO₂ pari a 1.723 tonnellate di CO₂ equivalente.**

Considerando i dati consuntivi dei progetti realizzati nel biennio 2018-2021, **si è raggiunto un risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a 3.248 tonnellate di CO₂ equivalenti raggiungendo l'85,7% dell'obiettivo totale 2018-2021.**

Considerando gli interventi in programma e previsti per il **periodo 2022-2025**, che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, si prevede il raggiungimento di un ulteriore risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a **2.500 tonnellate di CO₂ equivalenti.**

7.5 Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica

Granarolo è un'azienda omnichannel, distribuisce sia su canali tradizionali sia su canali digitali interfacciandosi con clienti business sia con clienti consumer.

Granarolo raggiunge ogni tipologia di clientela food: GDO, Normal Trade (che comprende Food Service e Horeca) e da poco anche il consumatore finale.

I canali digitali sono coperti attraverso un portale B2B che si chiama myzero4.it e un sito web B2C, lanciato durante il primo lockdown 2020, nominato spacciogranarolo.it.

Granarolo ha un network logistico piuttosto articolato composto da piattaforme (magazzini di stoccaggio) ambient (non refrigerate) e piattaforme di freschi. Il network logistico è completato con *transit point*, base per la distribuzione dell'ultimo miglio.

Le piattaforme sono dedicate allo stock del prodotto finito e alla distribuzione alla GDO. I *transit point* sono dedicati a servire il Normal Trade e i canali B2B e B2C.

I trasporti, chiamati primari, collegano le fabbriche con gli altri nodi del network: piattaforme e *transit point*; i trasporti secondari sono riservati alle consegne ai clienti: dalle piattaforme o dai *transit point*.

Il Gruppo Granarolo ha una visione di **miglioramento continuo della propria Supply Chain** attraverso diverse leve, quali:

1. L'innovazione nei sistemi di previsione della domanda (*demand planning*);
2. I processi collaborativi coi maggiori retailer italiani, al fine di snellire i processi di riapprovvigionamento dei singoli punti di vendita (CRM);
3. L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane;
4. L'efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini;
5. L'uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.

Tutte queste leve contribuiscono a semplificare e velocizzare il trasporto dei prodotti in modo che il lead time complessivo si riduca, con benefici economici, di sostenibilità e di una salvaguardata qualità dei prodotti Granarolo.

L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali della *supply chain* si basa sullo studio dei flussi fisici dei prodotti, dal punto di generazione, le fabbriche, fino al punto di destinazione, che può essere un magazzino centralizzato di una catena di retailer, CE.DI., oppure un punto vendita.

Le linee di sviluppo della rete di distribuzione delle *supply chain* di Granarolo si possono riassumere nei seguenti principi:

- Sviluppo di magazzini di prossimità di stabilimento, per prodotti che possono essere consegnati direttamente a clienti con mezzi dedicati;
- Magazzini di stoccaggio, o piattaforme, situati in posizione strategica con il duplice scopo di limitare il trasferimento dai siti produttivi (navettaggio) e baricentrici rispetto ai consumi e alle consegne verso i centri distributivi dei retailer;
- Automazione dei magazzini, per categorie di prodotti ad alto volume;
- Efficientamento del *picking*;
- Ottimizzazione del numero dei *transit point*, attraverso preparazioni dedicate in piattaforma;
- Saturazione dei mezzi di trasporto;
- Ottimizzazione dello stock gestito nelle piattaforme, attraverso metodi di gestione avanzata per singola categoria merceologica.

L'obiettivo che si è data Granarolo, nel corso del 2021, è stato di ridurre il rapporto tra tonnellate trasportate e tonnellate vendute, in modo da migliorare l'efficienza operativa della propria distribuzione. Per arrivare

a questo obiettivo di sostenibilità è stato necessario lavorare sul network seguendo i principi evidenziati precedentemente, ovvero ottimizzando la localizzazione dei nodi, specializzando le piattaforme per categoria di prodotto, riducendo il navettaggio ovvero i trasporti tra la fabbrica e la piattaforma.

I cambiamenti studiati riguardano sia la configurazione del network logistico sia la capacità di stoccaggio presso le fabbriche. Si è ritenuto necessario pianificare l'aumento dello stoccaggio di prodotti ambient quanto più possibile presso le fabbriche, eliminando passaggi che, in termini di sostenibilità, impattavano in modo significativo.

Il progetto avviato a inizio 2020 ha portato ad un ridisegno in prospettiva del network e ad un potenziamento dei magazzini dentro le fabbriche oltre alla revisione delle politiche di distribuzione per favorire ordini dalle fabbriche ai clienti.

Per i prodotti ambient si è deciso di concentrare tutte le piattaforme esistenti in un'unica piattaforma centrale che servirà l'Italia nel suo complesso. La piattaforma sarà in Emilia-Romagna. Per la parte ambient, Granarolo ha cominciato a consolidare lo stock in due magazzini principali eliminando i magazzini periferici (erano 3). Il prossimo passo del progetto è la localizzazione del magazzino unico ambient.

È stato inoltre completato il magazzino presso lo stabilimento di Castrovillari per complessivi 3.000 posti pallet ed è in fase di valutazione il raddoppio della capacità di stoccaggio presso lo stabilimento di Pasturago per arrivare a una capacità totale di 10.000 posti pallet.

Per i prodotti freschi destinati al canale GDO una piattaforma centrale servirà tutti i clienti italiani ed esteri, al Normal Trade invece saranno dedicate altre due piattaforme posizionate in modo da garantire il livello di servizio entro 24 ore a tutti i clienti italiani.

La nuova configurazione che prevede solo magazzini di primo livello elimina passaggi intermedi e velocizza il lead time di distribuzione permettendo una riduzione dei km percorsi a regime di 300.000, corrispondenti a 750 tonnellate di CO₂ eq.

Nel 2021 è stato raggiunto l'obiettivo di riduzione di 551 tonnellate di CO₂ eq. Mentre l'obiettivo per il 2022 è di incrementare la riduzione di CO₂ eq. a 600 tonnellate. Nel corso del 2023 si prevede di andare a regime con il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare la riduzione di CO₂ eq. di 750 tonnellate/ anno.

MEZZI DI TRASPORTO AZIENDALI (CAMIONCINI E AUTO AZIENDALI)

ALIMENTAZIONE	NUMERO MEZZI
Metano	2
Diesel	751
Ibridi	7
Elettrici	1

7.6 Lotta allo spreco alimentare

Granarolo è da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità e lotta allo spreco alimentare, che porta avanti da una parte con iniziative di allungamento della shelf life di prodotto, ridefinizione delle logiche di programmazione della domanda e la creazione di outlet del fresco dove poter acquistare prodotti a data corta a prezzi vantaggiosi, dall'altra parte con partnership esterne con chi si occupa del recupero di prodotti e dell'aiuto a persone fragili.

Il Gruppo Granarolo, a partire dal 2015, ha aperto i primi punti vendita del fresco, spacci aziendali con offerte "last minute", presso gli stabilimenti Granarolo di Gioia del Colle e Bologna; nel 2017 l'esperienza degli spacci si è ulteriormente consolidata con l'apertura di un punto vendita anti-spreco anche a Modena che nel corso del 2019 si è spostato a Castelfranco Emilia.

Nel 2021 sono state aperte le Botteghe Granarolo anti-spreco di Milano centro e Bologna centro.

Ad oggi i punti vendita sono degli "outlet del fresco" a libero servizio dove consumatori privati, operatori del settore Ho.Re.Ca., soci allevatori e dipendenti del Gruppo Granarolo hanno la possibilità di trovare a prezzi convenienti un ampio assortimento di prodotti, tra cui quelli del portafoglio Granarolo (latte, yogurt, formaggi freschi e stagionati anche DOP, salumi, pasta confezionata all'uovo e di semola e molti altri ancora, a marchio Granarolo, Yomo, Pettinicchio, Podda, Amalattea, Pinzani, Croce di Magara, Pastificio Granarolo) e una selezione di altri salumi, prodotti da forno (pane, pizza, piadine e dolci), piatti pronti, insalate, bevande e succhi di frutta, la cui varietà sarà differente secondo la stagionalità. I nuovi punti vendita anti-spreco aperti nel corso del 2021 accanto all'area libero servizio hanno un'area dedicata al banco taglio.

All'interno del punto vendita i consumatori possono quindi trovare freschezza, convenienza e tutte le ultime novità del mondo Granarolo e di altri importanti marchi, oltre alla presenza di un corner dedicato al canale Ho.Re.Ca., con prodotti e formati specifici per i professionisti della ristorazione. Moltissime sono le aziende che sono convenzionate con gli spacci e che offrono ai propri dipendenti e collaboratori l'opportunità di poter usufruire di un'ulteriore scontistica, pari al 10%, in aggiunta alle promozioni/sconti presenti all'interno del punto vendita.

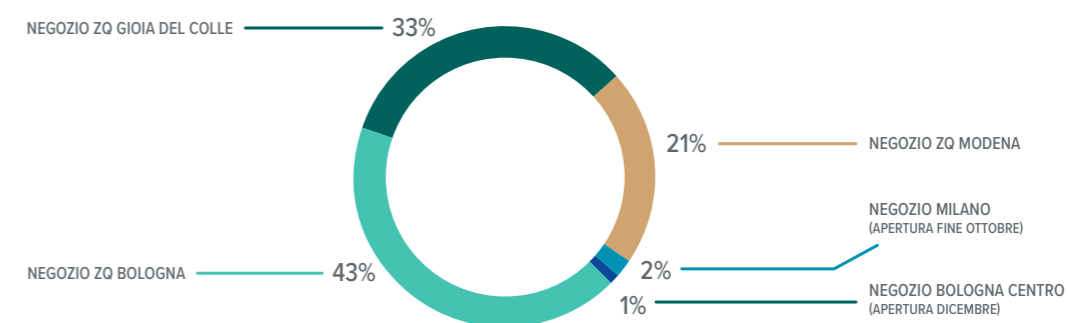
I punti vendita sono stati concepiti in chiave di sostenibilità e per ridurre gli sprechi alimentari di prodotto a data corta e per consentire ai consumatori un risparmio sul prezzo a scaffale. In questo modo, Granarolo opera sulla sostenibilità sociale migliorando l'impatto ambientale grazie ad una riduzione degli sprechi a cui solitamente è soggetta l'industria alimentare. Il risparmio è anche energetico attraverso una scelta di banchi frigo di nuova generazione a basso impatto ambientale. I volumi degli spacci sono nel 2021 in linea col 2020 (-3%) consolidando la crescita avuta nel periodo del Covid.

SPACCI AZIENDALI – ANDAMENTI 2021

Fatturato netto 1.261.417 euro (+20% vs 2019)

- Volumi totali di prodotti venduti dagli spacci nel 2020 5.016 quintali (+16% vs 2019) di cui **volumi totali di prodotti a data corta venduti 1.400 quintali (28% del totale)**. Ricavi in last minute 391.000euro (31% del totale)
- Aziende convenzionate 240 (+42% vs 2019)

VOLUMI SPACCI 2021 – PERCENTUALI PER NEGOZIO



DONAZIONI

Attraverso il recupero delle merci invendute, Granarolo effettua inoltre donazioni sistematiche di prodotti alimentari dirette ad associazioni del territorio, che li utilizzano per distribuirli a persone che versano in stato di bisogno o per la realizzazione di pasti per i loro assistiti. Nel dettaglio, le donazioni hanno come oggetto prodotti ancora integri nelle loro funzioni d'uso, nutrizionali ed igieniche, che tuttavia sono ritirati dalla vendita in quanto non più conformi agli standard di qualità e servizio. Per la specifica realtà di Granarolo si tratta prevalentemente di prodotti quali yogurt, latte fresco e panna, formaggi freschi e duri, burro, prodotti gastronomici e prodotti vegetali. Dal 2017 è stata inoltre attivata la donazione di ulteriori prodotti, quali pasta e uova.

In dettaglio si tratta di 11 associazioni del territorio con le quali Granarolo opera in maniera sistematica. In tabella, le realtà che ricevono donazioni in maniera continuativa.

VOLUMI DI CIBO DONATO E ASSOCIAZIONI BENEFICIARIE IN VIA CONTINUATIVA - DATI 2021	
DESCRIZIONE ONLUS	QUANTITÀ (TON)
BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" - ONLUS	131,6
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EM.ROMAGNA	52,9
OPERA PIA PANE QUOTIDIANO (ONLUS)	49,7
BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ONLUS	46,2
PORTOBELLO (A.S.V.M.)	35,5
EKONVOI ODV - ONLUS	19,0
EMPORIO BOLOGNA PANE E SOLIDARIETÀ	16,0
PICCOLE SORELLE DEI POVERI	0,4
ASSOC. FABBRICA DELL'ESPERIENZA ONLU	9,9
HELP ONLUS	2,1
CROCE ROSSA ITALIANA - CAGLIARI	15,8
TOTALE COMPLESSIVO	379,3

In questo 2021, come nel 2020 alle consuete associazioni sostenute da Granarolo si sono affiancate molte onlus e associazioni che si sono trovate davanti all'emergenza povertà acuita dalla pandemia. 31 le realtà cui Granarolo ha donato merce nel 2021 per **128 tonnellate** complessive.

- Oratorio Santa Cecilia – San Giacomo Maggiore – Bologna mensa per i poveri
- Empori Solidali Bologna
- Associazione della Carità – Verona
- Associazione Gruppo della Stadura
- Cucine Popolari
- Fondazione Sant' Orsola
- Banco Alimentare Parma
- Croce Rossa Italiana Crotone
- Comune di Granarolo
- Banco Alimentare Catanzaro
- Cooperativa La Baracca
- Coop. Sociale Società Dolce
- Caritas Ambrosiana Usmate Velate
- CEFA Onlus
- Associazione Fede Cristiana Fidenza
- Sacra Famiglia Bologna
- Help Onlus – Sambuceto (CH)
- Comunità Sant'Egidio – Fiano Romano
- Emporio Solidale Portobello di Modena
- Coop. di Solidarietà Lautari Onlus
- Fabbrica dell'Esperienza Onlus – Francavilla a Mare
- Caritas di Parma
- Caritas Pieve Emanuele
- Associazione Don Pino Puglisi Onlus
- Caritas di Segrate
- Comune di Vernate
- Comune di Milano - Piano Anticaldo
- Iniziativa Solidale Carrello Sospeso – Ag. Locale Sviluppo Pilastro
- Progetto Dispensa Solidale – Camst

Nel corso del 2021, Granarolo ha dunque donato **507 tonnellate complessive di prodotti**, per un numero teorico di pasti equivalenti pari a circa **101.400 pasti** (1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti secondo la stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires).

Zoom

PROGETTO DARE PER FARE 2022

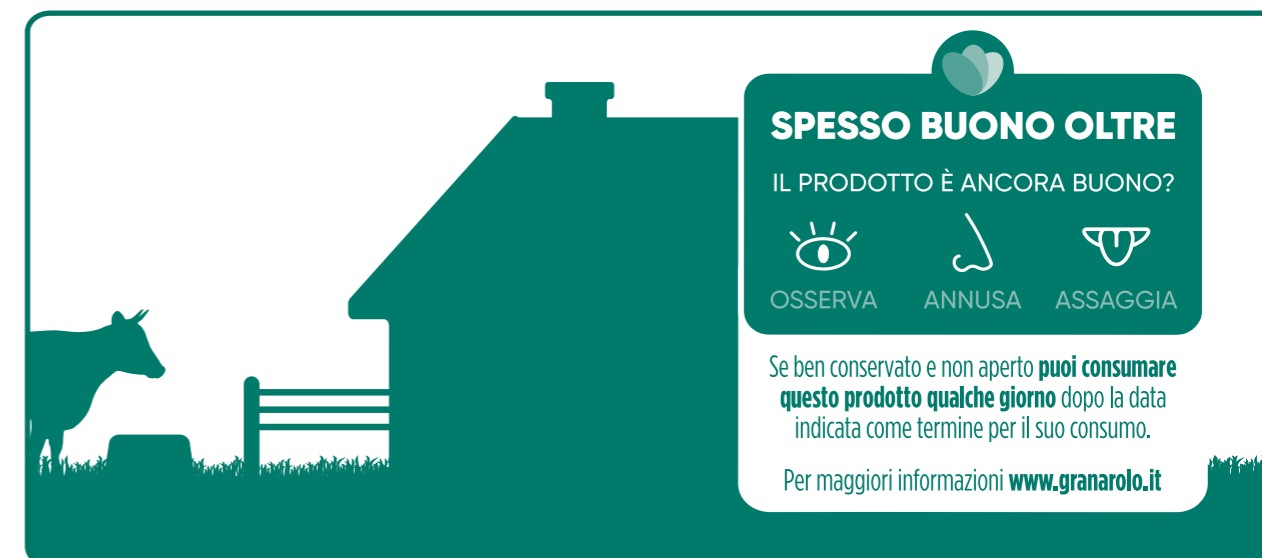
500 confezioni di latte crescita per bambini, 4600 litri di latte, oltre 2000 confezioni di formaggi e 3500 tra yogurt e merende. Sono questi i numeri dell'importante donazione della storica azienda Granarolo al Fondo sociale di comunità "Dare per Fare" che si aggiunge ai 10mila litri di latte e altrettanti chilogrammi di pasta donati a metà marzo per sostenere i profughi ucraini in fuga dalla guerra e ospitati sul territorio metropolitano di Bologna.

La collaborazione con Città Metropolitana di Bologna ha portato a strutturare una donazione costruita ad hoc sulle necessità della comunità metropolitana, prima esperienza di questo tipo per il Fondo sociale di comunità, un progetto complesso che prevede una continuità nel tempo. I prodotti donati equivalgono a **171.756 pasti/anno** e saranno distribuiti da associazioni e Caritas parrocchiali a quattromila famiglie che vivono sul territorio metropolitano, attraverso il coordinamento di VOLABO-Centro Servizi per il Volontariato. Oltre agli alimenti Granarolo ha donato al progetto "Un piatto per tutti" un furgone refrigerato per risolvere eventuali criticità nella distribuzione di prodotti freschi. Fondamentale nella messa a punto di tutti gli aspetti pratici e logistici è stato il lavoro di squadra portato avanti in questi mesi da Città metropolitana, Comuni e Unioni dell'area metropolitana, Granarolo e VOLABO-Centro Servizi per il Volontariato.

SENSIBILIZZAZIONE ANTI-SPRECO

Nella doppia direzione del piano anti-spreco si colloca **la collaborazione con Too Good To Go** chiusa tra fine 2020 e inizio 2021, orientata alla sensibilizzazione del consumatore sui tempi di consumo, attraverso la collocazione sulla confezione di pittogrammi che incoraggiano i consumatori a valutare di consumare un latte o una bevanda vegetale che riporti una TMC - termine minimo di conservazione ("preferibilmente entro") - anziché una data di scadenza. In parallelo la campagna avviata da Granarolo punta anche al recupero dell'invenduto negli outlet del fresco in chiave di sostegno a chi è in maggiore difficoltà economica.

I pittogrammi salva prodotto sono stati collocati nel 2021 su **6,2 milioni di confezioni di latte (le referenze più vendute) e bevande vegetali**. Per il 2022 sono previste ulteriori 50 milioni di confezioni di latte e bevande vegetali con i pittogrammi anti-spreco.



8

ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE



8 ESSERE CITTADINI ATTIVI
A LIVELLO LOCALE E GLOBALE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2021	STATO AVANZAMENTO 2021	NUOVI OBIETTIVI 2022
VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	Iniziative di compensazione: piantumazione di alberi in prossimità degli allevamenti dei soci allevatori per promuovere l'arrivo di insetti utili	<p>È stato bloccato il progetto a seguito della pandemia</p> <p>1.246.800 euro: valore economico distribuito</p> <p>5.146 bambini e ragazzi coinvolti in progetti di educazione alimentare</p>	<p>Avvio iniziative per attirare insetti utili in prossimità degli allevamenti e fare delle api delle sentinelle ambientali</p> <p>Avvio iniziativa Dare per Fare con l'obiettivo di donare 171.000 pasti equivalenti alle associazioni della Città Metropolitana di Bologna</p> <p>Iniziative per rilanciare il progetto Allattami in occasione del decimo anniversario</p>
IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	+ 1 start-up accelerata	Sinergie con la start-up White & Seeds	<p>Avviare partnership con White & Seeds</p> <p>Sostegno allo Start-up Day di Bologna</p> <p>Avvio latteria in Monzambico</p>

Nonostante la tecnologia continui a cambiare il mondo che conosciamo, un dato rimane fermo: **per creare un impatto positivo e di valore, occorre avere come primo riferimento le persone e questo diventa quanto mai vero oggi che il mondo è stato colpito dalla pandemia da Covid-19**. Con partner istituzionali e non, con i clienti e con le comunità nelle quali è maggiormente presente, o talvolta con quelle più lontane, **Granarolo ha lavorato questo anno per migliorare la qualità di vita delle persone**.

Nell'essere cittadino responsabile per Granarolo vi è la **condivisione delle competenze in chiave operativa ed educativa**, perché l'idea di cittadinanza attiene a una dimensione etica prima ancora che politica ed evoca uno status di "cittadini del mondo" con **responsabilità e dovere all'impegno attivo e partecipativo** per la creazione di un mondo più giusto e più equo, attraverso la realizzazione di **progetti concreti, misurabili, sostenibili**.

Sono diversi gli ambiti di impegno principali:

1. **L'educazione alimentare** che contribuisce a creare e valorizzare i talenti dei giovani, agevolando il loro ingresso nel mondo del lavoro, e passa attraverso il sostegno a iniziative che promuovono una vita sana e attiva, fisicamente e intellettualmente e una politica anti-spreco.
2. la **food innovation** che mette a fattor comune le tante esperienze realizzate, anche uscendo dalla logica di business. Oggi che le logiche legate all'innovazione sostenibile del food conosciute sono state ulteriormente accelerate dalla pandemia, lavorando con i giovani si intende attivare un cambiamento vero nelle comunità, in Italia e all'estero.

A questi due ambiti di impegno, quest'anno si è aggiunto:

3. il **contrasto all'emergenza alimentare e legata alla salute generata dalla pandemia** sulla quale Granarolo si è misurata in modo significativo in ogni contesto in cui opera e confrontandosi con tutti gli stakeholder a cui si rivolge.

8.1 Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo

L'impegno e la vicinanza ai territori nei quali il Gruppo Granarolo è presente, con i propri allevatori e i propri stabilimenti, rappresentano la volontà di creare crescente inclusione sociale. Per questo, a partire da una mappatura delle iniziative svolte sui territori, il Gruppo si è impegnato da alcuni anni nella revisione della politica sociale, a favore del riequilibrio nella distribuzione delle risorse, al fine di includere un numero crescente di comunità locali di presenza, a fronte di un trend passato fortemente sbilanciato verso i territori di origine del Gruppo (Emilia-Romagna). Nel 2021 il 66% delle risorse è andato ai territori originari e il 34% al resto d'Italia. Vero è che anche nel corso del 2021 i territori più colpiti dalla pandemia sono stati quelli del Nord, almeno nella prima fase, la più difficile perché il Paese era impreparato ad affrontare una simile prova.

Nel corso del 2021 sono state realizzate alcune iniziative, espressione del forte radicamento del Gruppo nelle comunità di riferimento, con alcuni focus tematici distintivi per il Gruppo:

1. **Educazione e consumo consapevole;**
2. **Cultura, sociale e sport.**

8.1.1 Educazione e consumo consapevole

L'OFFERTA DIDATTICA DI GRANAROLO

GRI 102-13, 203-1

Fin dalla sua nascita, il Gruppo Granarolo ha costantemente promosso le visite di scolaresche e gruppi di visitatori nei suoi maggiori siti produttivi – Bologna, Pasturago di Vernate (MI), Soliera (MO), Gioia del Colle (BA) – e nelle fattorie didattiche di alcuni soci-allevatori di Granlatte. Migliaia di visitatori di ogni età e classe scolastica (infanzia, materne, elementari, medie inferiori e superiori fino ad arrivare a corsi universitari e post-universitari) sono stati accolti gratuitamente in tour didattici relativi al processo produttivo,

accompagnati anche a visite in alcune delle stalle di soci-allevatori, con lezioni in aula per approfondire gli argomenti di interesse e perfino laboratori specifici, portando avanti un rapporto proficuo con le scuole e le università anche internazionali.

Nel 2020, purtroppo, la situazione di emergenza sanitaria ha impedito l'accoglienza di persona degli studenti e costretto alla sospensione di tutte le iniziative in presenza. La pandemia ha mostrato l'importanza delle nuove tecnologie nel fronteggiare questo momento di crisi, consapevoli delle difficoltà che soprattutto i più giovani stanno vivendo. Nel 2021 il Gruppo ha così ripensato la sezione educational del sito www.gruppogranarolo.it/percorsi-didattici e riformulato la propria offerta didattica proponendo attività da realizzare con le scuole in modalità totalmente virtuale a distanza e in sicurezza, con l'obiettivo di fornire un piccolo supporto formativo a studenti e insegnanti.

4 i percorsi formativi proposti:

- **Granarolo a 360°**: tour virtuale dello stabilimento produttivo del confezionamento del latte del quartier generale di Granarolo a Bologna;
- **The Milk Show**: laboratorio virtuale sulla magia del latte e i suoi derivati;
- **Da così a così**: idee di riciclo creativo delle confezioni Granarolo;
- **Missione Cibo**: un progetto didattico sulla corretta alimentazione e il consumo responsabile per le scuole primarie.

La nuova offerta didattica ha riscosso grande interesse da parte degli insegnanti e degli istituti, ed è stata premiata con una grande partecipazione, assumendo anche una forte valenza sociale e di inclusività permettendo di raggiungere scuole distanti che non avrebbero avuto la possibilità fisica ed economica di organizzare visite in presenza. Nel 2021 hanno partecipato ai percorsi didattici 5.146 studenti, di cui 3.672 delle scuole primarie, 507 delle secondarie di primo grado, 937 delle secondarie di secondo grado e 30 del mondo universitario, per un totale di 121 incontri. Il percorso maggiormente apprezzato è stato Missione Cibo con 1.797 partecipanti, con alcuni incontri organizzati in collaborazione con Il Club Delle Mamme (clubdellemamme.com), una community ideata per condividere esperienze e offrire eventi online e offline, seguito da Granarolo a 360° con 1.657 iscritti partecipanti, The Milk Show con 924 e Da Così a Così con 768. A tutte le scuole sono stati consegnati prodotti Granarolo per la merenda di tutta la classe e quelli necessari per realizzare i laboratori sul latte.

SCUOLE	GRANAROLO 360°	THE MILK SHOW	MISSIONE CIBO	DA COSÌ A COSÌ	TOTALE
Primarie	601	729	1624	718	3.672
Secondarie primo grado	234	50	173	50	507
Secondarie secondo grado	792	145	-	-	937
Università	30	-	-	-	30
Totale	1.657	924	1.797	768	5.146
Totale	1.657	924	1.797	768	5.146

Il progetto Missione Cibo è poi stato sostenuto con una partnership con Piemme – Edizioni San Paolo attraverso 4 uscite settimanali pubblicate su Il Giornalino, il periodico per ragazzi più antico d'Europa, nato nel 1924, e il più letto e amato dai bambini dagli 8 agli 11 anni.

Anche nel 2021 l'emergenza Covid-19 ha fortemente ridotto, o addirittura impedito, le visite delle scolaresche alle 8 fattorie didattiche di soci-allevatori di Granlatte, aziende agricole o agrituristiche, definite ai sensi del D.Lgs. 228 del 18 maggio 2001, che si adoperano, oltre alle tradizionali attività, per coinvolgere il territorio di riferimento, ospitando e svolgendo iniziative didattiche e divulgative, prioritariamente a favore delle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale e di creare una rete di relazioni fra produttori e giovani consumatori finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e del territorio. Nella primavera 2022 le fattorie stanno riaprendo al pubblico.

8.1.2 Cultura, sociale e sport

GRI 102-13

I settori culturali e creativi sono importanti per il loro impatto su economia e occupazione. Inoltre, essi stimolano l'innovazione in tutta la sfera economica e contribuiscono a generare un impatto sociale positivo in numerosi altri ambiti (benessere e salute, istruzione, inclusione, rigenerazione urbana, ecc.). Sono i settori tra i più colpiti dalla pandemia, con la maggior parte dei posti di lavoro a rischio concentrati nelle grandi città.

In ambito culturale è stato confermato il sostegno ai teatri, fortemente colpiti dalla pandemia. Si cita in particolare il Teatro Testoni, che copre la fascia di giovanissimi, 0-11 anni, confinati a casa dai ripetuti lockdown. È altresì stato portato avanti il sostegno alla Fondazione Musica Insieme attraverso concerti online e trasmessi sulle televisioni locali che hanno consentito a un pubblico più vasto la fruizione dei meravigliosi concerti proposti.

In ambito sportivo ed educativo l'emergenza sanitaria non ha permesso il regolare svolgimento di iniziative che storicamente Granarolo sostiene, come la Stramilano, i Trofei di Milano, tutti eventi purtroppo annullati. Si è invece tenuto, seppur con modalità organizzative riviste in nome della sicurezza, il Giro dell'Emilia Granarolo, gara ciclistica per professionisti provenienti da tutto il mondo.

Anche questo anno, Granarolo ha sostenuto Cooking Quiz, il progetto didattico nazionale promosso da Plan Edizioni, dalla Scuola Internazionale di Cucina Italiana Alma e da Peaktime, che ha raggiunto "a distanza" nel suo tour digitale 91 istituti alberghieri in tutta Italia, coinvolgendo oltre 24.000 studenti, con l'obiettivo di fornire ai ragazzi strumenti di formazione innovativi e coinvolgenti, affiancandoli nella loro crescita professionale. Per il suo valore didattico, formativo ed etico, l'iniziativa è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Alle scuole vincitrici, professionisti e utilizzatori del futuro, Granarolo ha donato una fornitura di prodotti Granarolo Expert, la nuova linea dedicata al mondo professionale della cucina e della pasticceria.

Nel 2021 Granarolo ha anche sostenuto il "Festivaldeigiovani® in tour: la generazione Z si incontra e confronta" (www.festivaldeigiovani.it), un evento virtuale con una serie di appuntamenti per dare voce ai giovani, alle loro idee e aspirazioni. Nello specifico Granarolo ha realizzato e promosso l'incontro "Professione: Latte", un viaggio dedicato alle professioni della filiera attraverso la testimonianza di figure-chiave della realtà Granarolo, per offrire ai ragazzi un orientamento per il futuro e illustrare loro la catena del valore Granarolo: trasparenza, sostenibilità, sicurezza, valorizzazione delle persone e delle professionalità. All'appuntamento, con quasi 1000 partecipanti collegati, sono intervenuti in confronto aperto con gli studenti Gianluca Ferrari, Vicepresidente di Granarolo, Raffaele Bombardieri, Responsabile R&D Packaging e Anelka Bacak, Direttore Assicurazione Qualità e Sicurezza Alimentare del Gruppo.

Nel 2021 Granarolo ha deciso di sostenere e partecipare attivamente al "Bologna Montana Evergreen Fest - Festa dell'Ambiente e della Sostenibilità", una manifestazione diffusa promossa da Viva il Verde in collaborazione con Bologna Montana - marchio del protocollo sottoscritto dalle amministrazioni di Loiano, Monghidoro, Monzuno e S. Benedetto Val di Sambro, nei cui territori si è tenuta in contemporanea l'iniziativa - con l'obiettivo di portare valore all'Appennino tosco-emiliano, dove da sempre Granarolo opera. In un calendario ricco di eventi culturali e sportivi, laboratori per ragazzi, incontri e altre attività per la salvaguardia dell'ambiente e molto altro, nello specifico Granarolo ha organizzato, per la prima volta in presenza dall'inizio della pandemia, i propri laboratori sulla magia del latte a Monghidoro, mentre in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente ha aperto le porte della stalla di un socio-allevatore a Loiano. Al termine della visita è stata offerta una merenda Granarolo ai circa 100 partecipanti accorsi nell'arco della giornata.

È proseguita la collaborazione con ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha orientato l'azienda a sostenere per il secondo anno il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** che si è tenuto nel corso dell'autunno 2021. In quella occasione Granarolo ha rappresentato il Dodicesimo Goal dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. In parallelo ha preso parte al **Salone della CSR di Bologna**, in sinergia con Impronta Etica, per condividere riflessioni sull'urgenza di una nuova comunicazione dell'impegno, fondata sull'impatto.

Nel 2021 Granarolo ha poi deciso di farsi parte attiva di un progetto di riflessione promosso dal sociologo

Francesco Morace e dalla narratrice Marzia Tomasin dal titolo l'Alfabeto della Rinascita. Si tratta di un progetto che prende forma come occasione per riemergere dal più recente "sconvolgimento" globale, vissuto con la pandemia e gli effetti del Covid19, per mettere a fuoco e sottolineare chi siamo, noi italiani, e di cosa siamo portatori, come aziende, imprenditori, attori sociali. Il filosofo Roberto Mordacci che da anni lavora sull'idea di "tensione utopica", intesa come possibilità di un futuro migliore, ha ispirato il ragionamento sui nuclei utopici delle aziende. Per fronteggiare il tema del passaggio generazionale, a Granarolo molto caro soprattutto in relazione alla filiera, è necessaria una riflessione sul nucleo utopico dell'azienda, per alimentare il fuoco emozionale dei nuovi imprenditori che si troveranno a governare Granarolo stessa nei prossimi decenni. Il lavoro avviato proseguirà nel corso del 2022.

8.2 Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale

La *food innovation* è per Granarolo l'occasione per mettere a fattor comune le esperienze fatte e le strategie attuate sui vari mercati di riferimento, permettendo la realizzazione di un vero cambiamento. La volontà è di operare all'interno delle comunità, in Italia e all'estero, producendo servizi o prodotti misurabili e scalabili, nonché margini da reinvestire con la volontà di **rafforzare l'impatto dell'innovazione sostenibile ed essere volano di una cultura responsabile condivisa**.

Granarolo S.p.A. ha annunciato a maggio 2022 l'acquisizione delle quote di maggioranza di White and Seeds, una start-up innovativa nata dall'intuizione di Alessandro Ghizzardi e Federica Zanaglio, due giovani che, spinti da una forte passione per il fitness ed il gusto e da una particolare attenzione all'equilibrio nutrizionale, hanno deciso di fondare all'inizio del 2019 un'azienda che promuovesse sul mercato italiano prodotti proteici adatti agli sportivi. Tra questi compaiono sia prodotti lattiero caseari come gli yogurt sia prodotti destinati a colazioni e break durante la giornata come muesli, barrette, porridge, creme spalmabili, complementari al mercato dairy. L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Granarolo del 51% delle quote di White&Seeds con possibilità di raggiungere il 100% nei prossimi anni.

Focus

Granarolo S.p.A. ha annunciato a maggio 2022 l'acquisizione delle quote di maggioranza di White and Seeds, una start-up innovativa nata dall'intuizione di Alessandro Ghizzardi e Federica Zanaglio, due giovani che, spinti da una forte passione per il fitness ed il gusto e da una particolare attenzione all'equilibrio nutrizionale, hanno deciso di fondare all'inizio del 2019 un'azienda che promuovesse sul mercato italiano prodotti proteici adatti agli sportivi. Tra questi compaiono sia prodotti lattiero caseari come gli yogurt sia prodotti destinati a colazioni e break durante la giornata come muesli, barrette, porridge, creme spalmabili, complementari al mercato dairy. L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Granarolo del 51% delle quote di White&Seeds con possibilità di raggiungere il 100% nei prossimi anni.



8.2.1 Il progetto Agrofood BIC (Business Innovation Center)

Coerentemente con il proprio piano strategico, Granarolo ha l'obiettivo di essere un player innovativo nel settore agroalimentare anche in sinergia con altri partner.

Ha pertanto contribuito a creare un acceleratore di start-up (AgroFood BIC) dove aggregare le competenze di varie imprese leader nei propri settori di riferimento, con le quali lavorare congiuntamente per cogliere e valorizzare preziose opportunità di business. L'obiettivo di Agrofood BIC S.r.l., nata a novembre 2018, è di rappresentare un polo per l'accelerazione di promettenti start-up nei settori *food&beverage* e agro-industriale (dunque tutta la filiera alimentare "From Farm to Fork", inclusi business correlati come ad es. packaging, biomedicale ed IT).

Agrofood BIC S.r.l. è nata su iniziativa di **Granarolo S.p.A., Gellify S.r.l., Camst Soc. Coop. A r.l., Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, Cuniola Società Agricola A r.l. (Gruppo IMA), Eurovo S.r.l.**

Gli ambiti di lavoro in cui opera sono:



NUTRITION AND HEALTH



FOOD PROCESSING, QUALITY AND SAFETY



NEW PACKAGING SOLUTIONS



SMART AND HITECH FARMING AND LIVESTOCK



SUSTAINABILITY AND CIRCULAR ECONOMY



PERSONALIZED EXPERIENCES & PRODUCTS

Agrofood BIC S.r.l. **sostiene oggi due start-up (una operante nella sensoristica in allevamento, l'altra che studia l'RNA delle piante) nello sviluppo del loro progetto imprenditoriale**, combinando servizi di accelerazione - aiutandole a risolvere le difficoltà organizzative, operative e strategiche tipiche delle imprese neonate - con le competenze e gli strumenti specifici necessari a crescere la loro idea di business nel mercato del food, superandone le barriere all'ingresso.

Agrofood BIC e i suoi soci mettono **a disposizione delle start-up allevamenti, stabilimenti, impianti pilota, assistenza in R&D e l'accesso ad un network di relazioni nella filiera del food** che potenzieranno in modo decisivo la possibilità di successo dei nuovi imprenditori.

Tre i soggetti coinvolti che collaborano con il nuovo Business Innovation Center: Università di Bologna, Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e ART-ER, la società della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Agrofood BIC S.r.l. può **valutare l'eventuale ingresso di nuovi soci**, purché operanti in settori non in diretta concorrenza con i soci fondatori.

Tramite **un Comitato Tecnico-Scientifico, Agrofood BIC seleziona le iniziative più innovative** fra le candidature pervenute e le start-up presenti sul mercato, prediligendo quelle connotate da **fattibilità concreta e opportunità progettuali** da sviluppare.

Ogni iniziativa ad alto potenziale è abbinata ad un mentor selezionato tra i soci della BIC e ad un **progetto di open innovation** da portare avanti con il coordinamento del mentor ed il supporto degli altri attori del network e della filiera.

Le start-up possono fruire dei servizi e delle strutture messe a disposizione da Agrofood BIC e dal network:

impianti pilota, laboratori, spazi di lavoro dedicati e attrezzature, oltre alla disponibilità di esperti nelle principali aree organizzative aziendali (finanza, operations, marketing, R&D, strategia di business, ...).

I programmi di Agrofood BIC prevedono un finanziamento iniziale di euro 35.000 e - a seconda dello stadio di maturità delle start-up - uno o più ulteriori finanziamenti del valore di euro 100.000 che potranno essere assegnati al raggiungimento di specifici risultati. Infine, le start-up ad alto potenziale sono e saranno eleggibili per significativi investimenti successivi al periodo di accelerazione da parte dei Soci e/o di partner investitori.

Con questo mix di elementi, **Agrofood BIC mira a ridurre la distanza tra le innovazioni delle start-up ed il loro mercato finale**, combinando elementi ormai comuni nell'ambito delle iniziative di supporto all'innovazione (finanziamenti, competenze nella gestione d'azienda, spazi di lavoro) con componenti troppo spesso inaccessibili alle start-up a causa degli investimenti o della complessità delle singole attività necessarie (impianti, network di fornitori e distributori affidabili, autorevolezza rispetto agli attori del mercato, competenze iper-specialistiche in R&D, controllo qualità e certificazione dei prodotti).

Nel corso del 2021 Agrofood non si è fermata se non nei primi 2 mesi di lockdown, spostando online gli incontri di Comitato Tecnico Scientifico e ha lanciato nel corso dell'estate una call destinata a start-up e spin-off universitari che ha portato alla selezione di una ulteriore start-up. **Agrofood BIC ha altresì partecipato, anche redigendo un documento, a un incontro istituzionale organizzato da Talent Garden** per contribuire a definire un piano di sviluppo efficace sfruttando le risorse stanziolate dal Recovery Fund - Next Generation EU.

Dettagli sugli ambiti di lavoro specifici e candidature su www.agrofoodbic.it



Zoom

LE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE

Prodotti di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo, portati avanti attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione dei consumatori. L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti parte proprio dall'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, sempre più vari e specifici. Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide, sia in Italia sia all'estero, con università (Università Statale di Milano, Università di Bologna, Università di Bari), centri di ricerca (Enea, CNR, ART-ER), case farmaceutiche, ospedali (Policlinico di Sant'Orsola), con l'obiettivo di studiare prodotti funzionali che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti. La ricerca nel corso 2021 non si è fermata e ha generato importanti innovazioni di prodotto (lancio a inizio 2021 del latte A2, del latte fieno, del kefir, dello skyr, l'allungamento della shelf life di formaggi freschi) e processo (riduzione della plastica e sua sostituzione con materiali alternativi, ottimizzazioni dei cicli di lavaggio e dei consumi energetici).

8.2.2 Allattami, una banca del latte umano donato

Nella città di Bologna ogni anno nascono 100 bambini prematuri che lottano ogni giorno contro mille difficoltà, infezioni e gravi complicanze che possono compromettere le loro possibilità di farcela. La scienza è unanime: il latte umano aumenta la possibilità di sopravvivenza dei neonati prematuri e ne favorisce l'accrescimento e lo sviluppo. Purtroppo, le madri di questi neonati, spesso sottoposte a grandi stress fisici e psicologici, hanno poco latte o non ne hanno per niente. Per rispondere a questo bisogno è nata nel 2012, **su iniziativa di Granarolo e del Policlinico di S. Orsola "Allattami", la Banca del Latte Umano Donato di Bologna**. "Allattami" seleziona le mamme donatrici, ritira il loro latte direttamente a casa, lo conserva in condizioni di massima sicurezza e lo fornisce agli ospedali cittadini.

Sono stati coinvolti nel progetto anche ex dipendenti in pensione e giovani disoccupati che hanno contribuito alla raccolta del latte e alla sua distribuzione, dopo la pastorizzazione, agli ospedali. Il progetto ha superato i confini provinciali: nel 2013 è stato incluso nel progetto l'Ospedale di Ferrara e nel 2016 la struttura ospedaliera di Parma grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana di Imola. Tale modello è divenuto **un punto di riferimento di collaborazione efficiente pubblico-privato**, tanto da venir citato spesso anche all'interno di molti servizi giornalistici.

Nonostante l'emergenza sanitaria, il progetto non si è mai fermato: durante il lockdown del 2020 è stato selezionato un numero superiore di mamme donatrici in modo da raccogliere una grande quantità di latte materno, anche allontanandosi dalle zone di raccolta consuete, sufficiente a superare il periodo di chiusure, arrivando a gestire e trattare oltre 150 biberon alla settimana. Oltre 600 biberon di scorta sono stati raccolti in questa fase, che hanno permesso di poter sospendere le donazioni per il blocco forzato, per poi riprendere regolarmente con tutte le precauzioni di sicurezza. Anche per tutto il 2021 non è quindi mai venuta a mancare la fornitura di latte materno alle terapie intensive neonatali degli ospedali di Bologna, Ferrara e Parma.

Dall'inizio del progetto sono stati raccolti da Allattami **32.996 biberon, equivalenti a 3.960 litri di latte materno**, e sono state coinvolte 293 mamme donatrici. In particolare, le strutture sanitarie emiliane che hanno ricevuto i biberon sono: 11.030 la Terapia Intensiva Neonatale e 9.814 la Neonatologia del Policlinico di Sant'Orsola, 6.480 l'Ospedale Maggiore di Bologna, 955 il Policlinico di Ferrara, 1.293 l'Ospedale di Parma.

Zoom

 **32.996**
numero di
biberon raccolti

 **3.960**
litri di latte materno
raccolti

 **293**
mamme donatrici
coinvolte

29.410

biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane

20.844
biberon utilizzati
dal Policlinico di Sant'Orsola.

6.480
biberon utilizzati dall'Ospedale
Maggiore di Bologna.

955
biberon utilizzati
dal Policlinico di Ferrara.

1.293
biberon utilizzati
dall'Ospedale di Parma.

Dati al 31/12/2021



8.2.3 In nome della ricerca contro il Covid-19

Granarolo ha lavorato nel corso del 2020-2021 per rinnovare la collaborazione con il Policlinico di Sant'Orsola garantendo un sostegno economico utile ad avviare ricerche specifiche per sconfiggere il virus. In dettaglio si è deciso di finanziare con 150.000 euro il progetto **“Più forti insieme” della Fondazione Sant'Orsola** per realizzare un progetto di ricerca sulla risposta neonatale alle infezioni come il Coronavirus e per ridurre le infezioni in Terapia Intensiva Neonatale. La ricerca, affidata a un giovane ricercatore, ha lo scopo di fare luce sulle peculiarità della risposta immunitaria neonatale alle infezioni, anche in funzione degli elementi funzionali presenti nel latte materno e di costruire e validare un percorso virtuoso all'interno dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale e di Neonatologia, che determini una riduzione delle infezioni ospedaliere. La pandemia da Covid-19 infatti ha riportato all'attenzione di tutti il tema della prevenzione e della cura delle infezioni, evidenziando come gli ospedali giochino un ruolo fondamentale sia come sede di cura sia, purtroppo, come nucleo di amplificazione del contagio, con un punto di particolare delicatezza nell'area neonatale. Nell'emergenza Coronavirus i neonati hanno però dimostrato un grado di protezione superiore alle attese. Questo particolare scenario epidemiologico è stato ritenuto essere meritevole di un serio approfondimento di ricerca, mirato a individuare **efficaci fattori ambientali, organizzativi, nutrizionali, capaci di ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali in epoca neonatale** e, possibilmente, **mettere in evidenza le ragioni della diversa suscettibilità dei bambini ad alcune infezioni virali come quella da Covid-19**. La ricerca è ancora in corso.

8.2.4 La promozione di filiere in paesi in via di sviluppo

Alla luce dell'impatto disastroso che il Covid-19 sta causando anche nei Paesi in via di sviluppo e per prevenire il rischio che nuove pandemie si presentino nel prossimo futuro, è opportuno che si avvii un dibattito sulle finalità della cooperazione italiana e sul volume degli stanziamenti in riferimento alla programmazione dei prossimi anni. Sarà opportuno fissare obiettivi maggiormente finalizzati a sostenere le priorità dell'Agenda 2030 e investimenti a sostegno di progetti per promuovere l'accesso, soprattutto da parte delle popolazioni più povere, ai beni fondamentali cui sono associati i diritti umani universali di base, cioè legati alla dignità della vita umana, e per favorire una convivenza pacifica e sicura di tutti gli esseri viventi.

Africa Milk Project è il progetto di cooperazione internazionale per l'autosviluppo promosso da CEFA Onlus in collaborazione con il Gruppo Granarolo. Nato 12 anni fa, il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare intorno alla Njombe Milk Factory (una latteria sociale situata in uno dei distretti più poveri della Tanzania) una micro-filiera del latte, un piccolo ma autosufficiente sistema agro-zootecnico, in grado di produrre latte e di distribuirlo alle famiglie e alle scuole, assicurando al contempo cibo e lavoro.

Ad oggi, la **Milk Factory di Njombe prende la materia prima da 800 allevatori locali, dà lavoro a 800 persone, fornisce latte gratuitamente a 26.000 bambini allo scopo di educare le famiglie al consumo di latte**. Granarolo ha sostenuto fin dall'inizio lo sviluppo della latteria di Njombe mediante contributi economici, formazione degli allevatori, anche con corsi presso i propri stabilimenti e con altre forme di supporto.

Dal 2009, il Gruppo ha inteso dare un più forte impulso alla crescita di questa esperienza coinvolgendo anche i propri consumatori, sempre in coerenza con i principi della cooperazione per l'autosviluppo, creando il sito e la pagina Facebook [africamilkproject.org](https://www.facebook.com/africamilkproject.org). Nel 2015 è stata costituita una NewCo a controllo diretto delle autorità locali e degli allevatori tanzaniani, centrando l'obiettivo del progetto: l'autosviluppo e la gestione autonoma. Con il progetto "Africa Milk Project: ama la tua terra, combatti la povertà, bevi il tuo latte", CEFA il seme della solidarietà, Granarolo, il Ministero degli Affari Esteri e l'associazione tanzaniana di allevatori Njombe Livestock Association, hanno vinto il premio come migliore Best Practice nella categoria: "Sviluppo sostenibile di piccole comunità rurali in aree marginali" a Expo 2015. Oggi la latteria di Njombe è totalmente gestita dalla cooperativa locale Njolifa.

Nel corso del 2020-2021 in Tanzania si sono registrati pochi casi di Covid-19 e la latteria ha continuato a produrre.

Nel 2016 è nato **AfricHand Project**, un'iniziativa per la realizzazione di una latteria-caseificio a Beira, in

Mozambico. Intorno ad essa, su iniziativa di CEFA Onlus e Granarolo, si sono riunite istituzioni e le realtà territoriali e sono stati effettuati investimenti per formare famiglie e allevatori.

Il progetto ha ricevuto nel 2017 anche un importante contributo del Ministero Affari Esteri grazie al quale è stata costruita una filiera del latte con l'obiettivo di sconfiggere la malnutrizione dilagante. Nel 2018 è stata realizzata la formazione e l'affiancamento degli allevatori con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche del latte crudo, in un'ottica di sicurezza alimentare. Le regioni interessate sono state Gaza e Sofala. Ad aprile 2019 la regione di Sofala è stata colpita da un terribile ciclone; anche Beira, la città che ospita il progetto, è stata duramente colpita. Si è deciso pertanto di **sostenere un'importante campagna di raccolta fondi** con il progetto "Adotta una mamma". Granarolo si è resa disponibile a sostenere economicamente e a promuovere la campagna anche sui cartoni del latte a lunga conservazione.

Nel corso del 2020 il sostegno è stato diretto alle popolazioni locali prevalentemente per scongiurare il diffondersi della pandemia, che, contrariamente a quanto avvenuto in Tanzania, è arrivata in Mozambico. In questo contesto CEFA è sempre rimasta al fianco degli allevatori e ha cercato di continuare a portare avanti le attività, in particolare:

1. Formazione di 200 allevatori sulle buone pratiche zootecniche, di gestione dell'azienda e miglioramento del sistema di anagrafe bovina. In partnership con la Direzione Provinciale di Zootecnia (DPP) sono stati organizzati incontri di formazione con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnico-gestionali degli allevatori. Nel Giugno 2020 è stata finalizzata la partnership con IZSAM - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise - con lo scopo di avviare, con la guida della DPP e del Ministero delle Politiche Agricole mozambicano (MADER), un progetto pilota di anagrafe bovina digitale.
2. Rafforzamento delle tre cooperative di allevatori attraverso un processo di *capacity building*. In partnership con COOPERMONDO e AMPCM (Associazione Mozambicana per la Promozione del Cooperativismo Moderno) sono stati organizzati incontri per migliorare le capacità gestionali e di assunzione delle decisioni da parte delle cooperative attraverso lo sviluppo di un percorso basato sulla presa di coscienza del pensiero cooperativistico moderno.
3. Selezione delle colture foraggere e dotazione di attrezzature meccaniche per il foraggio alle tre cooperative. Nel corso del primo anno di progetto è stata effettuata un'analisi pedologica e botanica al fine di definire le varietà di colture foraggere atte all'alimentazione dei capi bovini. Con il lavoro dei tecnici sono state sensibilizzate le famiglie degli allevatori sull'importanza dell'inserimento delle colture foraggere nei loro campi agricoli per migliorare la salute dei bovini. Nel 2021 sono state consegnate alle cooperative piccole attrezzature per agevolare la lavorazione del foraggio.
4. Costituzione di un Comitato di Commercializzazione rappresentante dei beneficiari e formazione dei membri dello stesso comitato su dinamiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale.

Nel mese di febbraio 2022 a seguito di incontri avvenuti con le tre cooperative di produzione di latte è stato deciso di procedere con la costruzione di un nuovo stabilimento per la trasformazione del latte nella città di Beira che dovrebbe essere inaugurato a ottobre 2022.





9

INDICE DEI
CONTENUTI GRI



GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
GRI 102 INFORMATIVA GENERALE			
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102: Informativa generale (versione 2016)	102-1 Nome dell'organizzazione	Pagina n. 23	
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	Pagine n. 48-52, 98-103	
	102-3 Luogo della sede principale	Sede Legale Via Cadriano 27/2 – 40127 Bologna	
	102-4 Luogo delle attività	Pagina n. 48	
	102-5 Proprietà e forma giuridica	Pagine n. 60-61	
	102-6 Mercati serviti	Pagine n. 48, 106-107	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Pagine n. 48, 95, 114-115, 117-119, 141	
	102-8 Informazioni su dipendenti e gli altri lavoratori	Pagine n. 141-146	
	102-9 Catena di fornitura	Pagine n. 108-109	
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Pagine n. 101-103	
	102-11 Principio di precauzione	Pagine n. 67-74	
	102-12 Iniziative esterne	Pagine n. 36-43, 56, 226	
	102-13 Adesione ad associazioni	Pagine n. 224-226	
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	Pagine n. 4-14	
	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	Pagine n. 54-57	
	102-18 Struttura della governance	Pagine n. 60-66	
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	Pagine n. 24-25	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia.	
	102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder	Pagine n. 24-25	
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Pagine n. 24-27	
102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Pagine n. 32-35		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI	
GRI 102 INFORMATIVA GENERALE				
Profilo dell'organizzazione				
GRI 102: Informative generali (versione 2016)	102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Pagine n. 60-61		
	102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Pagine n. 23-25		
	102-47 Elenco dei temi materiali	Pagine n. 35, 242-244		
	102-48 Revisione delle informazioni	Non si registrano modifiche significative rispetto al precedente report.		
	102-49 Modifiche nella rendicontazione	Non si registrano modifiche significative rispetto al precedente report.		
	102-50 Periodo di rendicontazione	Il report fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021		
	102-51 Data del report più recente	Luglio 2021		
	102-52 Periodicità della rendicontazione	Annuale		
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Per approfondimenti e chiarimenti su quanto rendicontato si rinvia a csrgranarolo@granarolo.it		
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Opzione In Accordance-Core		
	102-55 Indice dei contenuti GRI	Pagine n. 234-244		
	102-56 Assurance esterna	Per il Bilancio di Sostenibilità 2021 Granarolo non ha previsto assurance esterna.		
	GRI 200: PERFORMANCE ECONOMICA			
	Informative specifiche GRI: Performance economica			
	GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 82-97	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
GRI 201: Performance economica (versione 2016)	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagina n. 92	
Informative specifiche GRI: Impatti economici indiretti			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 224-225	
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Pagine n. 224-225	
Informative specifiche GRI: Pratiche di approvvigionamento			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 107-108	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (versione 2016)	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	Pagina n. 108	
Informative specifiche GRI: Anticorruzione			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 75	
GRI 205: Anticorruzione (versione 2016)	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Pagina n. 75	
GRI 300: PERFORMANCE AMBIENTALE			
Informative specifiche GRI: Materiali			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 196-201	
GRI 301: Materiali (versione 2016)	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	Pagina n. 207-208	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
Informative specifiche GRI: Energia			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 203-204, 209	
GRI 302: Energia (versione 2016)	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Pagina n. 204	
Informative specifiche GRI: Acqua e scarichi idrici			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 206-207, 209	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)	303-3 Prelievo idrico	Pagina n. 206	
Informative specifiche GRI: Emissioni			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 205, 212-214	
GRI 305: Emissioni (versione 2016)	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagina n. 205	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Pagina n. 205	
Informative specifiche GRI: Scarichi e rifiuti			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 207-209	
	306-3 Rifiuti prodotti	Pagina n. 208	
GRI 306: Rifiuti (versione 2020)	306-4 Rifiuti non destinati smaltimento	Pagina n. 208	
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Pagina n. 208	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
Informative specifiche GRI: Compliance ambientale			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 210	
GRI 307: Compliance ambientale (versione 2016)	307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Pagina n. 210	
GRI 400: PERFORMANCE SOCIALE			
Informative specifiche GRI: Occupazione			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 140-146	
GRI 401: Occupazione (versione 2016)	401-1 Nuovi assunti e turnover dei dipendenti	Pagina n. 145	Non è stato possibile rendicontare nel presente bilancio le informazioni richieste per i dipendenti delle imprese non italiane del Gruppo
Informative specifiche GRI: Relazioni tra lavoratori e management			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 146-147	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management (versione 2016)	402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	In relazione ai trasferimenti di sede, il CCNL prevede che debbano essere comunicati tempestivamente e per iscritto. Per altri tipi di cambiamenti organizzativi, vi sono delle procedure di legge da gestire in ambito sindacale (fusioni, cessioni di ramo d'azienda ecc.) che eventualmente possono stabilire tempi e modalità di comunicazione.	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI	
Informative specifiche GRI: Salute e sicurezza sul lavoro				
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 150-158		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (versione 2018)	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 150		
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Pagine n. 151-153		
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Pagina n. 154		
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 154		
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 155		
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 151		
	403-9 Infortuni sul lavoro	Pagine n. 156-158		
	403-10 Malattie professionali	Pagina n. 157		
	Informative specifiche GRI: Formazione e istruzione			
	GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 146-148	
GRI 404: Formazione e istruzione (versione 2016)	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Pagina n. 147		
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Pagina n. 145		
Informative specifiche GRI: Diversità e pari opportunità				
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 140-146		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
		Pagine n. 63, 142-143	
GRI 405: Diversità e pari opportunità (versione 106)	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da uomini. Il 18% dei membri è di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Il restante 82% ha più di 50 anni. Il 71% dei dipendenti sono uomini, il 29% sono donne.	
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Pagina n. 149	
Informative specifiche di settore: salute e sicurezza dei consumatori			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 176-180	
FP6: Disclosure specifiche di settore	FP6 % dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	Pagina n. 177	
FP7: Disclosure specifiche di settore	FP7 % dei volumi di vendita totale di prodotti arricchiti di sostanze nutritive (fibre, vitamine, minerali, additivi alimentari fitochimici o funzionali)	Pagina n. 177	
Informative specifiche di settore: welfare animale			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 130-132	
FP11: Disclosure specifiche di settore	FP11: Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	Pagina n. 131	
TEMI MATERIALI			
Solidità patrimoniale e generazione di valore			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 82-97	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
Relazione con la catena di fornitura			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 108-109	
Filiera cooperativa			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 114-125	
Benessere animale			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 130-132	
Correttezza dei comportamenti e compliance			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 54-66, 75	
Gestione degli impatti lungo la value chain			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 196-216	
Lotta allo spreco alimentare			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 216-219	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ RIFERIMENTO DIRETTO	OMISSIONI
Sicurezza alimentare			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 167-171	
Centralità del consumatore			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 182-187	
Benessere e nutrizione			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 176-181	
Crescita e coinvolgimento dei dipendenti			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 141-149	
Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 150-159	
Relazione con le comunità			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 224-233	

Bilancio di Sostenibilità 2021

Redazione

Questo Bilancio di Sostenibilità è stato redatto a cura della Comunicazione di Granarolo S.p.A. con il coinvolgimento di numerosi referenti sia per la raccolta dati sia per le descrizioni e le note di commento.

Il processo di rendicontazione è stato presidiato da Presidente, Direttore Generale, Responsabile Comunicazione Relazioni Esterne e CSR, Direttore Innovazione, Direttore Assicurazione Qualità e Sicurezza Alimentare, Direttore Sicurezza e Ambiente, Direttore Risorse Umane, Organizzazione e IT, Direttore Budget e Controllo di Gestione, Direttore BU Mercato Italia, Direttore BU Mercati Esteri, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, Direttore Operations, Responsabile Governance - Risk Management & Compliance, Direttore Supply Chain e Direttore Generale Granlatte.

Alla redazione del Bilancio di Sostenibilità hanno contribuito: Giorgio Andreatta, Angela Bacak, Caterina Baroncelli, Raffaele Bombardieri, Gianluca Borchia, Andrea Bruini, Marta Carlone, Annalisa Chelli, Giulia Deleonardi, Mirella Di Stefano, Alessandro Driussi, Lucia Ercolani, Fabio Fanetti, Luca Ferrarini, Sarah Ferrero, Loretta Filacchione, Lorenzo Mirri, Maddalena Nardi, Alex Quetti, Luca Rimondini, Andrea Romani, Daniele Rossin, Matteo Scacchetti (Granlatte), Tommaso Simili, Ioanna Stavropoulou, Marina Sternieri, Ginevra Tarantini, Ilaria Tebaldi, Francesco Torchia, Alessia Vianello, Giampaolo Zanirato (Granlatte).

Il Bilancio di Sostenibilità migliora anche grazie al contributo dei lettori che possono chiedere chiarimenti o inviare suggerimenti a crs@granarolo.it

Responsabilità progetto: Myriam Finocchiaro

Assistenza tecnica e metodologica: SCS Consulting

Visual concept and design: Marco Dignani

Foto: Gianni De Luca, Matteo Domenicali, Gabriele Fiolo, Lorenzo Moreni, Nicoletta Valdisteno, Diego Zanetti, immagini di archivio



Granarolo ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-001093.

FSC® (Forest Stewardship Council®) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Finito di stampare nel mese di luglio 2022





g
GRANAROLO
GROUP

g
GRANAROLO
GROUP

ITALIA

*Fifty Years
1954*

g
GRANAROLO